BROOKE SHIELDS E' INNAMORATA MA «MAMMA'» NON E' CONTENTA

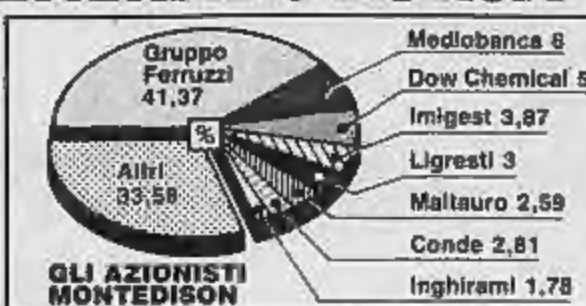
NEW YORK — Brooke Shields si è finalmente innamorata! Sembrerebbe proprio di sì. Per lo meno secondo quanto scrive in questi giorni tutta la stampa americana.

La «Washington Post» dice infatti che la ventitreenne interprete di «Laguna blu» e «Sahara» avrebbe avuto un colpo di fulmine per un attore, Woody Harrelson, che fa una parte nella serie televisiva «Cheers».

Dal canto suo il «Boston Herald» scrive che l'onnipresente mamma di Brooke, non è contenta. Ed è sbottata dicendo: «Io non capisco mia figlia. Voglio dire che questo tizio non le arriva nemmeno alla caviglia. Lei potrebbe avere qualunque uomo al mondo, ed ecco che dice che è innamorata di questo tizio che nessuno conosce al di fuori del suo paesello natio».

GARDINI E GENERALI: BORSA INDIFFERENTE

MILANO — Apertura in Borsa stamane all'insegna dell'incertezza, con i riflettori puntati sulla Montedison e le Generali: —1,2% (25% del listino) l'indice delle 10,55. Il mercato assiste indifferente all'ipotesi di scalate del titolo di Foro Bonaparte da parte del Dow Chemical, le cui mire non sono ancora chiare: intende prendersi la maggioranza Montedison, oppure Himont per il polipropilene, o Montedipe per i poliuretani, o Erbamont per la farmaceutica, o bloccare la fusione Meta-Ferruzzi?

«ItaliaOggi» scrive stamane di un passaggio di mani di un pacchetto di azioni Montedison, del 13-14%, costato già 400 [illegible]

miliardi e che Oltreoceano sarebbe volato anche un 2% di Meta, una pericolosa breccia che può mettere in crisi la fusione fra la finanziaria Montedison e la capogruppo di Gardini. Oggi l'amministratore delegato della Montedison Giacco e Necci (dell'Enichem) s'incontrano a Milano per trovare un'intesa che [illegible] l'azionista Usa.

Sempre oggi, attesa per le decisioni che prenderà il consiglio d'amministrazione delle Assicurazioni Generali sull'aumento misto di capitale.

DOLLARO — In apertura la moneta Usa è indicata sulle [illegible] lire contro le 1251,85 lire del «fixing» di venerdì.

STAMPA SERA

L. 900
ANNO 120 - Numero 115

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 9 Maggio 1988

L'alluvione di stanotte ad Abbadia Alpina

UN FIUME D'ACQUA E FANGO

PANICO TRA LA POPOLAZIONE, GRAVI DANNI

PINEROLO — Un temporale tremendo, ruscelli straripati, tubature scoppiate, acqua dovunque: così l'alluvione ieri sera ad Abbadia Alpina. Sembrava il diluvio, tutti i corsi d'acqua sono esplosi, le strade si sono trasformate in fiumi. L'acqua ha invaso le cantine, trascinato via auto e suppellettili, seminato il panico. Per fortuna non ci sono vittime.

Per tutta la notte vigili del fuoco, tecnici e geologi della Protezione civile hanno lavorato ininterrottamente. E' stato un vero torrente quello che ieri sera si è riversato in via Nazionale. Nella casa della famiglia Miletto, in via [illegible], il livello è arrivato a un metro e [illegible] d'altezza; il soffitto si è sollevato a causa della pressione. La scuola media di via Battitori è allagata e i duecento ragazzi sono in vacanza obbligata.

Il fiume di fango è giunto anche a 70 centimetri d'altezza. I danni, non ancora valutati, sono ingenti.

Tutto è iniziato pochi minuti dopo le 21. Immediatamente sono giunte al centralino dei vigili del fuoco le prime chiamate. «Abbiamo l'acqua in cantina, circa 10-20 centimetri». Le squadre sono uscite, si trattava di un normale intervento per prosciugamento.

Ma verso le 21,30 la situazione si è aggravata. Continuava a diluviare e il canale del Mulino che attraversa la frazione in località Riaglietto ha cominciato a gonfiarsi. I rami delle piante hanno ostruito l'arcata del ponte e l'acqua ha superato la spalletta. In pochi minuti si è formato uno sbarramento. Il corso d'acqua in piena ha cominciato a incanalarsi nelle vie della frazione.

L'azienda «Il giardin dei pont» è stata completamente sommersa. Tutte le piante sono danneggiate. Nel frattempo sono anche giunte circa venti squadre dei vigili del fuoco, coordinate dall'ing. Aulicino e dal capo distaccamento di Pinerolo Falcone. Il sindaco, Livio Trombotto, e l'assessore Giorgio Rivolo, presenti sul posto, hanno organizzato i primi soccorsi.

A. E.

Pinerolo. Nella notte le strade di Abbadia Alpina si sono trasformate in torrenti fangosi

Sindone, cani e vivisezione

GLI SCIENZIATI CHE SCOPRONO L'ACQUA CALDA

Sindrome da Sindone? Sindone da cane? Non c'è dubbio che anche per il sacro lenzuolo-sudario di Cristo gli esami non finiscono mai. Il gruppo di scienziati e medici dell'Università del Sacro Cuore di Roma sembra tuttavia che non stiano scoprendo, o almeno accettando, che l'esistenza dell'acqua calda.

Infatti, già molti studiosi, tra i quali quelli della Nasa, hanno ipotizzato che l'«impressione», praticamente fotografica, sul lenzuolo che avvolse nel sepolcro il Cristo morto, sia dovuta ad una specie di «esplosione» di calore quasi nucleare, in assenza del quale sul lino tanto discusso da secoli il sangue «morto» del Cristo giustiziato non avrebbe ovviamente potuto né scorrere né offrire una intera ed affascinante figura umana, in quanto già coagulato, ed anche fasciato di unguenti abbastanza densi come usava nelle sepolture dell'epoca in Medio Oriente.

Da tutto il corpo, non solo dalle cinque piaghe ancora aperte, è uscito dunque il calore che ha «impressionato» la «lastra» di lino della Sindone.

Per chi crede, questa evidenza — che in assoluto non ha neanche bisogno delle conferme scientifiche — è prova della resurrezione più ancora che della morte e del trauma terrificante subito da quel corpo durante la tortura e l'esecuzione capitale sul patibolo della croce. Chi si occupa e si appassiona della realtà anche scientifica della Sindone, non ha bisogno della conferma ulteriore che dovrebbe uscire — entro oggi o domani — dalla tortura di cinque innocenti cani romani.

Chi davanti alla Sindone si pone con la semplice fede, non fa troppe domande: crede e adora. E non si fa nemmeno la domanda che invece, in qualche modo, resta pur sempre lecita, se si vuol «capire» oltre che «credere»: come mai la figura del corpo di Cristo, risorto — e deciso evidentemente a lasciarci della sua resurrezione, fondamento della nostra fede, quel segno preciso — è la figura di un morto, con gli occhi chiusi, con le piaghe non più sanguinanti, dunque con il sangue presumibilmente coagulato, certo non fluido e non dotato in quel momento del calore necessario, secondo la scienza, ad emanare la forza di stampare su quel lino quella immagine di un vivo trionfante?

Ma la mia è una domanda ingenua, di fronte alla scienza, perché mi basta la fede, e se anche la Sindone non fosse affatto «quella», per la mia fede e per quella di milioni di credenti non cambierebbe nulla, almeno in forza della dottrina cattolica sul «culto relativo» verso le reliquie.

Il mio vero problema è un altro. Mi rifiuto, come tanti altri, come giustamente si rifiuta e denunzia l'Enpa, di riprodurre su cinque cani innocenti questa pur sempre feroce ricerca per una conferma sia pure tanto suggestionante e tanto affascinante.

E ha fatto bene la Lega antivivisezionista italiana a denunziare questi scienziati. Mi piacerebbe molto che Cristo e la sua Sindone contribuissero alla sconfitta definitiva della vivisezione.

Nazareno Fabbretti

Dramma al circo Darix Togni

TRAPEZISTA SENZA RETE CADE: E' GRAVISSIMO

MILANO — E' grave il funambolo colombiano del Circo Togni, Fabio Rjos Medinas, di 37 anni, caduto dall'altezza di sette metri durante un pericoloso esercizio senza rete di protezione. Ieri sera, alle 19,20 l'acrobata si è abbattuto al suolo, fratturandosi il cranio.

E' ricoverato con prognosi riservata al centro neurochirurgico di Legnano. Non ha patito altri danni perché, con prontezza di riflessi, ha contratto al volo i muscoli, per attutire l'urto ed evitare molteplici lesioni al tronco e agli arti.

L'incidente è avvenuto durante un «numero» che prevede una simulazione di caduta. Fabio Rjos Medinas, insieme al suo connazionale Henry Zambrano, di 35 anni, secondo una sperimentata tecnica d'equilibrismo, si sono incontrati a metà di una fune sospesa. Qui Medinas ha cercato di scavalcare il compagno con un salto «alla cavallina» che avrebbe dovuto concludersi con una finta caduta, da evitare all'ultimo, per far sussultare il cuore del pubblico. L'esercizio, ormai abituale per i due, non è andato come sempre. Medinas non è riuscito ad aggrapparsi in extremis alla fune. Ha fallito la presa ed è caduto a capofitto da sette metri.

Fabio Rjos Medinas

Il pubblico non si è reso subito conto dell'accaduto. Ha creduto ad una messa in scena, smentita poi dall'accorrere degli inservienti del circo.

Secondo Livio Togni «*probabilmente Fabio è stato tradito da un eccessivo esibizionismo o da un'improvvisa quanto insidiosa "défaillance" muscolare. Speriamo riesca a salvarsi*». L'acrobata, secondo le prime diagnosi, ha patito fratture alle tempie e alla fronte. Anche se grave, per ora è riuscito a passare la notte. Non è in coma e ha coscienza di sé.

Più del 54 per cento dei voti al leader socialista

MITTERRAND SUBITO AL LAVORO

Ma Chirac è stato il più votato nella capitale

PARIGI — Il presidente francese François Mitterrand, leader del partito socialista, secondo i dati definitivi della [illegible], è stato riconfermato per altri sette anni alla suprema carica del Paese con il 54,04 per cento delle preferenze. Il suo avversario, il primo ministro Jacques Chirac, ha ottenuto il 45,95 per cento; l'astensione è stata pari al 15,79.

Mitterrand, primo presidente della quinta repubblica ad essere eletto per la seconda volta consecutiva a suffragio universale, ha ottenuto il miglior risultato mai conseguito da un candidato all'Eliseo dopo Pompidou che nel '69 aveva ottenuto il 58,21 % contro Poher.

Sulle difficoltà che lo attendono la stampa francese sembra quasi unita [illegible]. «Liberation», voce indipendente della sinistra, scrive che il presidente ed il suo nuovo primo ministro saranno costretti a fare i conti con una realtà politica che si prospetta «turbolenta». Per l'«Humanité», organo ufficiale del partito comunista francese, ieri, 8 maggio non è in realtà cambiato nulla: «Come milioni di elettori del capo dello stato, da queste elezioni noi non speriamo niente». Ed i quotidiani di centro destra parlano di «futuro incerto». Secondo «Le Quotidien», i risultati del ballottaggio presidenziale sono «confusi» e capaci di provocare una situazione altrettanto confusa.

Parigi. Edizione straordinaria e un bacio per la vittoria

Da parte sua il presidente confermato non intende perdere tempo. Forte del netto successo riportato nella sfida con Chirac, sarà al lavoro sin da oggi per formare il nuovo governo probabilmente a guida socialista. Chirac, il grande sconfitto, resterà dal canto suo in carica per il disbrigo degli affari correnti, fino a quanto non sarà nominato il suo successore. Ma chi sarà il suo erede politico? A poche ore dal voto, il candidato più probabile sembra essere Michel Rocard, il popolare ex-ministro dell'agricoltura che rappresenta l'ala decisamente più aperta del partito socialista. Con Rocard si fanno i nomi degli exministri delle finanze, Jacques Delors, grande europeista, e Pierre Beregovoy.

Tra i probabili candidati alla successione di Chirac, Rocard resta, come si è detto, quello con i maggiori favori del pronostico. Considerato un [illegible], Rocard potrebbe trovare naturali consensi al di fuori del partito socialista.

Chirac è comunque risultato primo per voti a Parigi, città di cui è sindaco dal 1977. Nella capitale francese Chirac ha ottenuto il 54,68% dei suffragi, contro il [illegible],32 % del presidente.

INTERVISTA / Simona si dà alla lirica: da comparsa con Katya Ricciarelli a prima donna con Donizetti

IL NOBILE SFIZIO DELLA MARCHINI

ROMA — A poco più di un mese dalla conclusione di «Pronto, è la Rai?» (che terminerà il prossimo 3 giugno), Simona Marchini traccia un primo bilancio di quest'esperienza che la vede conduttrice e autrice del programma in tandem con Giancarlo Magalli.

«*E' stata, è, un'esperienza molto bella, ricca di soddisfazioni, diciamo pure stupenda anche se molto faticosa dato che faccio più cose all'interno della trasmissione; così è una grossa esperienza professionale perché, oltre a insegnarti molte cose, ti allena allo spettacolo, all'impegno quotidiano al quale tu devi essere comunque presente anche se vorresti metterti in mutua... e poi c'è la grossa soddisfazione d'aver raggiunto nuovi traguardi d'ascolto, di aver ampliato la platea dei telespettatori attraverso nuovi meccanismi d'interesse e coinvolgimento*».

La signora Marchini, 44 anni, l'abbiamo conosciuta in televisione nel ruolo della centralinista svanita di «*Quelli della Notte*», passata poi al cinema con il film «*Separati in casa*» di Riccardo Pazzaglia, tornata in tv con la sfortunata «*Proffimamente non stop*» e quindi l'attuale «*Pronto, è la Rai?*». Ma c'è ancora un altro sogno da palcoscenico da soddisfare: quello lirico...

Simona Marchini

«*Eh sì, questo è un vecchio sogno. Ho persino fatto la comparsa all'Opera di Roma, in 'Don Carlo', dove ero ai piedi di Katia Ricciarelli, e poi sono stata la fiammiferia Manuelita in 'Carmen'... Nel corso di questa trasmissione mi sono divertita a interpretare brani d'operetta e arie liriche cantando con grandi amici come Bruson...*».

Ora però ci sono grandi progetti in questo senso, è vero?

«*Sì, roba da non dormirci la notte. Grazie all'affettuosa incoscienza di un gruppo di amici farò la regia di un'opera, La Rondine, di Giacomo Puccini a Torre del Lago: la prima è prevista per il 21 luglio e poi in agosto ci saranno le repliche. Ma il 18 giugno debutterò al Teatro La Fenice di Venezia nel ruolo di Daria Garbinati De Procolì nell'opera «Le convenienze e inconvenienze teatrali» di Donizetti con la regia di Ugo Gregoretti*».

Si considera una cantante lirica?

«*Ma per carità! Diciamo che sono un'attrice che canta, che ha la voce impostata*».

Alberto Gedda

(Continua in ultima pagina)

PIENO DI DEBITI VENDE L'OSCAR

Dal film «Un americano a Parigi»

LOS ANGELES — Sarà venduto un Oscar assegnato nel 1951. Lo ha annunciato il commerciante in oggetti hollywoodiani Malcolm Willits, che all'inizio dell'anno aveva già venduto per più di 15.000 dollari (pari a più di 18 milioni di lire) l'Oscar per il miglior film assegnato nel 1951 a «Un americano a Parigi».

Willits non ha voluto dire di quale Oscar si tratta perché non ha voluto mettere in imbarazzo, per ora, chi lo aveva ricevuto e «si trova al momento in cattive acque».

L'ex presidente imputato nel processo di St-Vincent

ANDRIONE TORNA IN POLITICA NELLE LISTE DELL'UNION

Mario Andrione, l'ex presidente della Valle d'Aosta, accusato di aver favorito l'entrata di Bruno Masi nella compagine azionaria del Casinò di Saint-Vincent, è nella lista elettorale dell'Union Valdôtaine. La decisione è stata presa ieri dal Comitato direttivo del partito che ha rispettato il desiderio di Andrione di ripresentarsi alle elezioni del ventinove prossimo.

La partecipazione, però, era rimasta incerta fino a ieri. A far pendere l'ago della bilancia è stata, probabilmente, la decisione del tribunale di stralciare la posizione processuale del professor Masi, affetto dal morbo di Parkinson, la malattia che provoca tremore incontrollato degli arti. Su richiesta dei difensori di Masi, avvocati Gianni e Rossomando, i giudici della quarta sezione penale (presidente dottor Denaro) hanno sospeso il processo per un giorno e mandato a Civitavecchia il professor Gatti, dell'istituto di medicina legale. Nella città laziale Masi vive in casa della sorella e non si può muovere. Il professor Gatti ha confermato l'impossibilità dell'imputato ad assistere al processo e così Masi è uscito di scena.

Nell'ordinanza di rinvio a giudizio si parla a lungo dell'asse Masi-Andrione. Il conte Carlo Gabriele Cotta, che per oltre trent'anni aveva gestito la casa da gioco, contava su influenti appoggi romani e con i politici locali aveva sempre avuto rapporti di buon vicinato e basta.

Bruno Masi, che pure era buon amico di Fanfani e Andreotti, aveva incontrato dei forti ostacoli ad entrare nell'azionariato della Sitav di cui era un dipendente. Tra lui e Andrione era nato un rapporto di simpatia e di stima che, in qualche modo, aveva influito sul suo ingresso nell'azionariato.

Secondo i giudici il rapporto tra Masi e Andrione era qualcosa di più che una semplice amicizia, tanto è vero che hanno imputato l'ex presidente della Regione di concussione. D'altro canto i magistrati non sono riusciti a dimostrare che Andrione fosse socio occulto della società che gestiva i giochi americani. Se questo rapporto esisteva davvero era solo Masi, probabilmente, a saperlo. E' improbabile che qualcun altro possa portare in tribunale prove in questo senso e la posizione dell'esponente dell'Union si è ulteriormente alleggerita.

Un altro successo parziale Andrione lo aveva ottenuto uscendo in libertà provvisoria senza pagare alcuna cauzione. Il suo difensore, avvocato Lageard, aveva chiesto al presidente della quarta sezione di compiere un accurato accertamento patrimoniale sul proprio assistito. Era emerso che Andrione non poteva pagare i cento milioni richiesti per la cauzione.

Cosimo Mancini

Mario Andrione in aula, nei giorni scorsi. Ora si presenterà candidato alle elezioni

Da 3 giorni gli abitanti del paese canavesano con rubinetti asciutti

A MONTALENGHE MANCA L'ACQUA

Proteste in paese. Interviene la Protezione civile?

Da tre giorni rubinetti asciutti, o quasi, a Montalenghe nel Canavese. Un improvviso guasto al pozzo di alimentazione dell'acquedotto, in località Campasso, ha costretto i tecnici ad interrompere l'erogazione allacciando provvisoriamente le condutture alla sorgente di Orio. Ma l'acqua continua ad arrivare con il contagocce: «Non sappiamo dove finisca tutta l'acqua prelevata — dicono in Comune — nonostante da Orio ne venga prelevato un metro cubo ogni due ore: il flusso sembra regolare, poi, all'improvviso s'interrompe».

Così per gli 800 abitanti del paese le uniche sorgenti sicure restano le fontane comunali; ma prima di utilizzarla, a scopo precauzionale, l'acqua deve essere fatta bollire.

Da tre giorni niente caffè nei bar, mentre le scorte di acqua minerale e bibite si sono presto esaurite. Ieri si è lavorato per garantire regolarità nel flusso dell'acqua proveniente da Orio: le condutture sono state controllate metro per metro.

Spiega il sindaco Giacomo Berta: «Ci auguriamo che oggi la situazione possa migliorare, altrimenti dovremo chiedere l'intervento della Protezione civile per avere alcune autobotti in paese». Molti però sono esasperati: «E' impossibile che in tre giorni non si siano adottate soluzioni per garantire l'approvvigionamento regolare a Montalenghe: si va per tentativi, sperando che il prossimo allacciamento sia quello buono». Resta però il problema di come Montalenghe potrà essere rifornita in futuro: il pozzo comunale è stato chiuso.

Al Granbalon ieri una curiosità offerta da un antiquario torinese

EMERGE DALL'800 IL CARRO DEI MESTIERI

E gli automi cuciono, vanno a scuola, battono l'incudine

Il «c'era una volta» del GranBalon, ieri, è stato calamitato dal richiamo di una specialissima «*lanterna magica*»: al centro dell'attenzione, i mestieri, le abitudini, i ritmi ed i paesaggi del mondo piemontese che fu. Tornati improvvisamente a rivivere nella cornice dell'ottocentesco carro-contenitore offerto per l'occasione dall'antiquario Matta di Verolengo all'associazione commerciale del Terzo Mercato coperto dell'Abbigliamento, rimasto eccezionalmente aperto per l'8 maggio, tradizionale «*festa della mamma*», in concomitanza della gran fiera mensile dei brocanteurs.

Ed ecco a confronto la Torino di oggi e quella di ieri, con un fitto pellegrinaggio di folla davanti alle tredici scene semoventi, con i vari personaggi a movimento meccanico, dove la campagna ha i toni bucolici di una vecchia stampa agreste e la città risulta quella raccontata nei vecchi abbecedari. Fitta di botteghe dove il panettiere inforna il suo pane, le sarte apparecchiano e ricamano chissà quale vestito da ballo a corte, la vecchia massaia fila la sua lana accanto al focolare, gli operai in bottega picchiano sull'incudine e maneggiano tenaglie e martelli. E in classe, il maestro alza la sua bacchetta di fronte a scolari che son certo Franti e Derossi mentre in piola i loro padri gustano il classico bicerin, sbirciando con rispetto un gruppetto di gentiluomini che loro e noi conosciamo benissimo in quanto sono il Cavour, il Mazzini e il Vittorio Emanuele che ieri passeggiavano sotto i portici di via Po e adesso ci salutano quotidianamente dall'alto dei loro monumenti.

A cornice del «*carro dei mestieri*», una scena in sintonia con l'atmosfera deamicisiana dello spettacolo: impegnati dalla prima mattina sino a sera i visitatori a versare un obolo destinato alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro e i commercianti del Terzo Mercato a offrire in cambio un sorriso e una rosa.

Le meraviglie del «carro dei mestieri»: un supergiocattolo che diverte anche i bambini d'oggi

STAMPA SERA
Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Gramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso

Stab. tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1956

CERTIFICATO N. 1177 DEL 16-12-1987

Elezioni comunali '88, nei Comuni interessati sono pronte le liste per il voto del 29 maggio

A PONT, SI FRONTEGGIANO DUE LISTE, NESSUN PARTITO

Pont Canavese, un tempo fiorente cittadina con industrie e commerci, ha perso la sua leadership ai piedi delle Valli Orco e Soana, e anche abitanti, ridotti a quattromila unità. Per le elezioni, due gli schieramenti in lizza.

Da una parte la lista (ha il numero due) «Impegno Pontese», che si propone di continuare l'attività dell'attuale maggioranza ed è nata da un compromesso tra dc, pri e psdi. Il programma è frutto «di opinioni e di punti di vista di persone che vivono a Pont e credono nel suo futuro». Tra le opere da fare: la sistemazione dell'area asilo, l'acquisizione della Torre Ferranda (da adattare a simbolo di richiamo turistico), strade e illuminazione. Poi, recupero del centro storico, revisione del piano commerciale, sostegno all'artigianato, creazione di aree per il turismo. I candidati sono: Luca Giovannini Luca, Bruno Bietto, Giuseppe Bolzani, Renato Brunasso Cassinino, Lanfranco Chinlerio, Silvano Cornacchio, Remo Feira, Giampiero Gimorri, Renzo Mussatto, Luciano Pozzi, Adelio Querendo, Alfredi Ramberti, Maurizio Rastello, Guido Roberto, Nazzareno Stella, Emilio Varda. Dall'altra parte la lista (con il numero uno) «Per Pont», ispirata dai partiti di sinistra (pci e psi, che hanno fatto tregua dopo dieci anni di roventi polemiche). Nel programma «sintesi di un discorso corale avviato fra associazioni, cittadini e candidati» diversi gli obiettivi. Dal campo dell'istruzione (in previsione dell'obbligo scolare fino a 16 anni), al funzionamento dell'istituzione, dall'urbanistica (limitare il centro storico all'area di via Caviglione) alle diverse opere pubbliche (ponti, opere fognarie, gasdotto), allo sport, all'occupazione, al commercio, artigianato e turismo, all'agricoltura, all'ecologia, alla sanità e servizi sociali (in particolare per l'assistenza agli anziani). I quindici candidati sono: Giampiero Bertoli, Gianfranco Boetto, Mario Barinotto, Savino Bruno, Giovanni Codemo, Silvana Ferrero, Giuseppe Gallo, Vincenzo Lechiara, Goffredo Mancini, Bruno Marchiando, Silvano Perono Garoffo, Silvia Querio, Corrado Riva, Giovanni Toffi, Francesco Trione, Rosanna Tusco.

p. q.

FRASSINETTO, UNA CONTESA TRA DUECENTO ABITANTI

Frassinetto, 1100 metri d'altezza, un grande balcone verso la pianura che tende a Torino, non ha più neppure duecento abitanti. Vede in lizza due liste.

Una (la numero due) è quella capeggiata dal sindaco uscente Gilberto Craveri. Si propone di portare a termine tutta una serie di opere iniziate nel passato quinquennio, per le quali sono stati impegnati centinaia di milioni. Innanzitutto verso la montagna: recupero di sentieri e mulattiere per l'alpeggio, elettrificazione rurale, strade varie. Poi fognature e acquedotti nelle frazioni. Per il turismo: un ostello della gioventù (nella scuola di Balma), il collegamento con Santa Elisabetta, la ristrutturazione delle ex colonie. E ancora gli spogliatoi presso il campo sportivo e la zona commerciale. Questi i candidati: Gilberto Craveri, Guglielmo Roncaglion Garoffo, Paolino Graziano Gallo Balma, Enrico Giovanni Dalla Riassa, Bartolomeo Carlo Truffa, Giuseppe Antonio Bonatto Marchello, Luciano Bonatto Marchello, Lidia Costa, Isidoro Giuseppe Marchiando, Tommaso Marchiando Pacchiola, Pasqualino Pasquale, Giovanni Perono Biacchiardo.

L'altra (che è la numero uno) è formata da gente tutta nuova (eccetto uno), tutti amici, che si sono ritrovati per «far uscire il paese dall'immobilismo». Nel programma tre i filoni: assetto del territorio (in particolare completare il collegamento viario, fornire d'acqua potabile le zone dove manca, costruire collettori per acque di scarico); agricoltura (rimboschimenti, allevamenti, concimi biologici, alpeggi, baite e grange); turismo (area di campeggio, impianti sportivi, rifugio alla Quinzeina, tappo della Gta, equilibrato sviluppo edilizio...). I nomi dei candidati: Brogliatto Mattia, Brogliatto Messina Michele, Cattarello Michele, Gallo Vitale, Giolitto Angelo, Giolitto Giacomo, Lucco Castello Giacomo, Marchiando Carlo, Marchiando Matteo, Perono Cacciafuoco Franco, Perono Garoffo Mario, Roncaglione Tet Spirito.

p. q.

Sequestro Fiora: il magistrato interroga l'uomo fermato

TELEFONISTA O SCIACALLO?

PRESO VICINO AD UNA CABINA TELEFONICA. MASSIMO RISERBO

Uno sciacallo o il «telefonista» dell'Anonima sequestri? E' il sostituto Procuratore della Repubblica Giuseppe Marabotto a interrogare la persona arrestata l'altro ieri, a Torino, accanto a una cabina telefonica dalla quale aveva chiamato il padre di Marco Flora rapito a marzo dell'anno scorso. Il riserbo degli inquirenti è rigido. Anche i magistrati che coordinano le indagini non nascondono dubbi e perplessità.

In una cella di sicurezza della Questura c'è un uomo — origine calabrese trapiantato da tempo a Torino — che, già in passato, era rimasto marginalmente coinvolto nel sequestro del «re della gastronomia» Pietro Castagno. Tre altre persone — probabilmente suoi parenti — sono stati bloccati fra giovedì e venerdì nella zona dell'Aspromonte nel triangolo fra Locri, Platì e Monasterace. Sono state effettuate alcune perquisizioni in alloggi di Torino e di alcuni centri della Calabria. Top secret sui risultati.

I «segnali» sono tuttavia contraddittori. Chi conosce il costume e i metodi della «'ndrangheta» calabrese è perplesso perché solitamente altri sono i sistemi per raggiungere la famiglia di un rapito e costringerla a pagare un riscatto. Non è impossibile che la dichiarazione del padre del piccolo sulla disponibilità a pagare abbia incoraggiato qualcuno a tentare di inserirsi nella trattativa per rubare i soldi. Però dall'altra parte ci sono altri indizi che farebbero ritenere «autentica» la telefonata. Nei giorni scorsi è arrivata una lettera con un messaggio perentorio per il tono da ultimatum: «Se tarderai ancora ti faremo avere per ricordo i capelli mentre il resto non lo vedrai mai più». Per cui è logico che, subito dopo, il «telefonista» incaricato dalla banda si sia rivolto alla famiglia per ottenere il riscatto.

Questo di Marco Fiora è il kidnapping più lungo e più drammatico della storia dei sequestri in Italia. Il piccolo è stato rapito di mattina mentre era in auto con i genitori. Una colluttazione violenta, minacce, urla e il piccolo infagottato in una coperta e ancora addormentato strappato dalle braccia della madre.

Poi l'angoscia e il silenzio interrotto da voci anonime che hanno chiesto denaro e dagli appelli all'umanità del Papa, del cardinale Ballestrero, del sindaco, dei compagni di scuola che hanno invitato i rapitori a rilasciare Marco e a restituirlo ai suoi cari. E' passato più di un anno. Son passati il Natale, la Pasqua, il giorno del compleanno.

Il tempo che si allunga alimenta la disperazione. Probabilmente gli uomini che hanno materialmente compiuto il sequestro non hanno più il bambino. Secondo un costume abituale sull'Aspromonte gli ostaggi vengono venduti e comperati da bande diverse. Può essere nella stessa prigione in qualche anfratto isolato della montagna ma con carcerieri diversi. Fino a oggi sono state inutili le pur numerose battute organizzate dalle forze dell'ordine. Troppo vasta la zona da controllare e troppo facile spostarsi da un posto all'altro senza farsi notare.

Nel decimo anniversario dell'assassinio di Moro, una funzione religiosa

OGGI LE VITTIME DEL TERRORISMO RICORDANO CHI HA PAGATO CON LA VITA

Per iniziativa dell'Associazione Vittime del terrorismo e dell'eversione contro l'ordinamento costituzionale dello Stato, oggi, nel decimo anniversario dell'assassinio di Aldo Moro, viene celebrata una funzione religiosa: alle 18, nella Basilica di San Lorenzo (piazza Castello angolo via Palazzo di Città).

«*L'invito è rivolto* — scrive il presidente dell'associazione, Maurizio Puddu — *sia alle autorità civili e militari sia a tutti i cittadini che, anche nelle varie espressioni di rappresentatività sociale, sentano opportuno partecipare al rito religioso e ad un momento di solidarietà anche umana alle famiglie delle vittime nel ricordo del sacrificio dei loro scomparsi.*

«*Ai giovani in particolare un messaggio dei sopravvissuti: non rimuovere la memoria storica come invito a risolvere sempre i problemi di conflittualità nel rispetto del pluralismo delle idee e nel ripudio di ogni scelta di violenza e di crimine*».

Prima della messa è previsto l'incontro fra una delegazione dell'associazione e il presidente della giunta regionale, Vittorio Beltrami, e altri rappresentanti delle istituzioni.

Maurizio Puddu

A Torino Esposizioni fino a domenica prossima, «Portobello», fiera mercato, bazar e suk

ANCHE UN CUSCINO PER IMPARARE DORMENDO

Dai jeans all'antiquariato, un'allegra Babele di offerte incredibili

A «Portobello» invenzioni bislacche e ogni tipo di affari per una curiosa fiera-mercato

Fino a domenica prossima 15 maggio funziona nel quinto padiglione di Torino Esposizioni, al Valentino (quello sotterraneo, ingresso 3 mila lire), la prima edizione di «Portobello» fiera mercato, bazar e suk, pieno di cose a buon mercato e pezzi di sofisticato antiquariato. Giuseppe Rocca, responsabile organizzativo, abbastanza soddisfatto dell'affluenza di pubblico di ieri, spiega che in futuro vuole potenziare il settore degli scambi, dando più spazio all'oggettistica d'epoca. La fiera si aggiunge ad altre (d'inverno, di primavera, d'autunno, specializzate e non), che sono nate nel corso degli anni e che continuano ad attirare sempre migliaia di visitatori.

Per ora ci sono più di duecento stand: interessante una parte della collezione di carrozze di Sandro Iselli, un concessionario Fiat di Mede Lomellina in provincia di Pavia che restaura pezzi d'epoca. Sono in mostra un landeau, un Victoria, un dos a dos, un american baghy, un phaeton, selle, finimenti e lanterne.

Poi tanti banchi e banchetti con merceologia varia: cravatte a cinquemila lire, «Scrivo il tuo nome su un cuore di madreperla» a tremila, micro macchine fotografiche made in Taiwan a 8 mila lire, una macchinetta per asciugare la lacca delle unghie (9 mila lire), jeans a diecimila lire, «Tre maglie ok per 12 mila», l'oroscopo di coppia, «bellissime sorprese a sole mille lire»: in pacchetti ben incartati, pizza e farinata, salumi, dolci e vini dalla Sardegna. Oggettistica, pupazzi di peluches, mobili. Alcuni bei pezzi d'antiquariato, insieme a copritermo e sedie pieghevoli.

Il commendator Leonardo Volpe di Roma, general manager della «Cond Memory», vende il suo apparecchio «per imparare dormendo, senza studiare» (costa da un milione e quattro a due milioni), «ripetitore notturno, laboratorio linguistico e di psicoanalisi, cuscino vibrofonoacustico». Ci sono le porte corazzate Panzetta, legni laccati dalla Cina, tappeti e stuoie, «in regalo un cinghia per portare a spalla gli sci se prenotate una vacanza a Les 2 Alpes», in Francia, giochi di prestigio da casa, copri accendini in plastica che suonano, orologi da polso (made in Hong Kong), anti choc da 12 mila lire, uno stand del WWF, uno di enciclopedie, un'orchestra che suona dal vivo in fondo al salone (tastiere, basso e batteria).

La «Wiz Service» di Torino produce e vende invece un arnese multiuso che serve per ricaricare batterie, compressore, pompa per travasare liquidi, trapano, flessibile; serve anche con una pistola a spruzzo, per verniciare. Il kit completo costa 120 mila lire. Si vendono anche cibi biologici («L'oasi della salute»), marmellate, formaggi con caglio naturale, verdure coltivate senza concimi chimici e diserbanti, miele, crema di olive nere e patè di carciofi. Son finiti Giovedì sera, compreso nel biglietto d'ingresso, spettacolo con Silvan.

r. sc.

UNA PIAZZA AL GENERALE DALLA CHIESA

Intitolata al generale dei carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa la centralissima piazza del municipio a Chivasso. Alla cerimonia, organizzata dalla locale sezione carabinieri in congedo «Salvo d'Acquisto», guidata dal presidente Mario Giusti, sono intervenuti il generale della Brigata Carabinieri, Mario Rocchietti March e Maurizio Puddu, presidente dell'associazione vittime terrorismo.

La manifestazione ieri alle 10 con un corteo, accompagnato dalla Fanfara della Scuola allievi carabinieri di Torino fino al monumento ai caduti di piazza d'Armi per la posa della corona d'alloro, poi Messa al campo officiata dal cappellano militare don Giuseppe Campagnolo. Al termine della funzione religiosa il presidente Mario Giusti ha scoperto una lapide sotto i portici del Comune che ricorda la figura del generale. Quindi il colonnello Alfredo Vivaldelli ha tenuto l'orazione ufficiale e subito dopo il vicesindaco della città, Michelangelo Cita, ha portato il saluto dell'amministrazione comunale.

Riunione stamane in Comune per presentare lo studio per il piano regolatore della città

DIPINGONO LA TORINO DEL 2000 E DECIDONO SULLO STADIO

Stasera in Consiglio il progetto esecutivo dell'impianto sportivo. Non c'è più tempo da perdere

Il sindaco e l'assessore all'urbanistica illustrano il disegno dell'architetto Gregotti. Chiedono alla città contributi ed idee. In sala rossa l'opposizione di sinistra insiste: «Il quartiere deve essere consultato sulla Continassa»

Un giorno nella Torino del Duemila, con una tappa obbligatoria nel 1990. Il futuro di questa città lo dipingono i progetti, e oggi uno arriva in sala rossa, di mattina, sotto forma di proposte per la redazione del piano regolatore, l'altro, invece, dovrebbe decollare stasera, in consiglio, per il nuovo stadio.

Il primo appuntamento si è svolto alle ore 11. Il sindaco Maria Magnani Noya e l'assessore all'urbanistica Piergiorgio Re hanno voluto che alla presentazione delle linee urbanistiche tracciate dal gruppo Gregotti, incaricato di studiare il nuovo piano regolatore, ci fossero i rappresentanti delle forze politiche, sociali, economiche, sindacali di Torino, oltreché della stampa.

«Quale Torino?». La risposta richiede tempo. D'altronde è dal 1959 che si avanti con il vecchio piano regolatore, e, per la verità, qualche idea oggi già sta prendendo consistenza.

L'architetto Vittorio Gregotti e i suoi colleghi Cagnardi e Cerri hanno esposto al sindaco e alla giunta i loro ragionamenti urbanistici per questa città che deve rafforzare il bello, il positivo, il prezioso, il produttivo del passato e agganciare il futuro costruendo il nuovo laddove ci sono i rifiuti, gli scarti, quello che la stessa Torino ha già consumato fino al midollo. Un futuro senza confini, dicono Gregotti-Cagnardi-Cerri, ma ben radicato sul vissuto di questa città. E allora, per fare un esempio, le case da costruire possono anche essere grattacieli, e i giardini, parchi.

Il sindaco Magnani Noya e l'assessore Re hanno spiegato che il documento serve come base di confronto per diventare proposta di delibera programmatica.

Attendono suggerimenti, idee, contributi dalla città, «interessata e partecipe».

L'iter è lungo, fatto di numerose tappe, perché il traguardo è ambizioso: il piano regolatore.

Una delle opere che non hanno bisogno di essere fissate nel documento territoriale è quella dello stadio. Alla Continassa si sta lavorando per realizzarlo entro il '90. La proposta di progetto esecutivo giunge, finalmente, nel pomeriggio all'esame del consiglio comunale.

Venerdì scorso, la delibera è stata discussa in commissione. L'opposizione di sinistra ha sollevato perplessità sul fatto che non fosse stata consultata la circoscrizione Lucento-Vallette.

L'assessore allo Sport Lorenzo Matteoli ha ricordato che nell'88 quando fu fatta la scelta del nuovo stadio, al posto della ristrutturazione del Comunale, furono coinvolti i quartieri.

Nel tardo pomeriggio, in consiglio comunale, saranno ripercorse vicende e storie di questa complicata partita che ha già molti spettatori spazientiti, e tra quelli in prima fila il vicepresidente della Fifa, Neuberger, e il presidente del Comitato organizzatore dei mondiali, Montezemolo. Loro hanno già detto: «*O si decide o Torino perde la semifinale e le partite di qualificazione*».

l. bor.

Piergiorgio Re

L'architetto Gregotti

Foltissima la partecipazione piemontese alla gara di traduzione dal latino

STUDENTI IN MASSA AL CERTAMEN

LO SCORSO ANNO AD ARPINO VINSE UNO STUDENTE DEL D'AZEGLIO

Folta partecipazione di studenti piemontesi all'ottava edizione del *Certamen Ciceronianum Arpinas*, la gara internazionale di traduzione dal latino che si svolge ogni anno ad Arpino in provincia di Frosinone, la città natale di Marco Tullio Cicerone.

Lo scorso anno vinse un liceale di Torino, Livio Trusolino, della terza F del Liceo Massimo D'Azeglio. La sua traduzione di un brano tratto dal «De oratore» risultò la migliore su una schiera di 417 concorrenti. Quest'anno i partecipanti al Certamen sono 460, di cui 116 stranieri, tutti studenti delle ultime classi del Liceo classico, con una leggera prevalenza delle ragazze.

Provengono da ogni regione d'Italia e da mezza Europa. Significativa la presenza di rappresentative dei Paesi dell'Est (Ungheria, Romania, Bulgaria, Polonia), dove il latino rientra nel normale piano di studi di molti istituti e conta un buon numero di appassionati.

E' proprio la passione per questa lingua (troppo in fretta giudicata «morta» [illegible] qualche [illegible] fa) che spinge ogni anno ad Arpino ragazzi di diverse nazionalità e culture. Per fare subito conoscenza e scambiarsi le impressioni non ci sono difficoltà di comunicazione: si parla in latino.

Al di là del risultato il Certamen è un'esperienza che incide positivamente, non soltanto sui ragazzi. Anche per gli accompagnatori (i docenti presenti ad Arpino saranno più di 200) è un'occasione di verifica e arricchimento culturale.

Gli insegnanti torinesi, oltre al primo posto di Trusolino, possono vantare nelle precedenti edizioni sempre un ottimo piazzamento dei loro allievi, il che fa bene sperare.

Quest'anno da Torino per il liceo D'Azeglio partecipano gli studenti Carlo Ceruti e Federica Romano, accompagnati dalla prof. Bona Premoli; per il Gioberti, Duccio Testa e Maria Teresa Vaio, prof. Gianfranca Salomone; per l'Alfieri, Ferdinando Cancelli e Roberto Camarlinghi, prof. Maria Pertusio Iraldi.

Dalla provincia, per il liceo Balbo di Chieri, Barbara Colonna e Valentina Ferretti; per il Botta di Ivrea, Davide Grossi; per il liceo Porporato di Pinerolo, Federica Bruera e Elisa Micucci, prof. Luigina Berger.

Gli altri concorrenti della regione sono Elena Sasso e Rossella Talice del liceo Balbo di Casale Monferrato, accompagnate dal preside Giovanni Abbate; Paola Robotti e Barbara Simonassi del Doria di Novi Ligure; Claudio Michelucci del Govone di Alba, prof. Nella Chiavolini; [illegible] Veglia del Beccaria di Mondovì, prof. Alessandra Barberis; Marco Schwarz e Cristina Sogno del Bodoni di Saluzzo, prof. Teresa Bosio.

Da Novara per il liceo Carlo Alberto partecipa Marco Cagetti accompagnato dalla prof. Anna Maria Bobbio; da Biella per il Sella, Anita Audo e Claudia Viglieno.

Questi ragazzi sono i due più bravi della regione in fatto di latino? Sembrerebbe di sì, visto che la sola partecipazione è indice di notevole preparazione. Dopo aver tradotto il brano di Cicerone i concorrenti dovranno anche commentarlo criticamente. Il vincitore sarà scelto da una giuria presieduta dal professor Scevola Mariotti, ordinario di glottologia all'Università La Sapienza di Roma.

La manifestazione è articolata in tre giorni: venerdì 13 maggio svolgimento della prova; sabato riposo per i ragazzi e lavoro (intenso) per la giuria; domenica 15 la premiazione con l'intervento del ministro della Pubblica Istruzione Galloni. Arpino, intanto, vive freneticamente la vigilia dell'invasione dei latinisti; le strutture locali non bastano, molti partecipanti saranno alloggiati negli alberghi della vicina Cassino.

In questa città un illustre latinista, il professor Ettore Paratore, terrà sabato pomeriggio, nell'ambito del Certamen, una conferenza su «La chiusa delle Verrine», le orazioni di Cicerone contro Verre in difesa dei siciliani. Sono previsti altri incontri e dibattiti, tutti all'insegna della lingua latina.

Piero Isola

Livio Trusolino dopo la vittoria, fotografato insieme al preside del D'Azeglio

E' mancata improvvisamente
Gabriella Levi Montalcini
Danno il doloroso annuncio il marito Enzo, i figli Susanna col marito Angel e figli Daniel e Solange, Gianluca con la moglie Mirella e il figlio Guido, il cognato Giuliano con la moglie Luisa e figlio Sergio, parenti ed amici tutti.
— Rapallo, 8 maggio 1988
Via Aurelia Levante 24

Partecipa al lutto Francine Savoy e famiglia

Carolina Prietto partecipa commossa al dolore della famiglia Montalcini per la scomparsa di
Gabriella Levi Montalcini
— Rapallo, 8 maggio 1988

Maria Echahegarrie De Mateo, Adela Mateo De Eguren, Santos Eguren con Ignacio e Javier si uniscono al dolore della famiglia Montalcini per la perdita di
Gabriella Levi Montalcini
— Rapallo, 8 maggio 1988

Giorgio e Paola Marini profondamente colpiti sono vicini a Gianluca e famiglia per la perdita della cara GABRIELLA.
— Rapallo, 8 maggio 1988

Giacomo e Annamaria Marini commossi partecipano al dolore di Enzo e famiglia per la perdita della cara GABRIELLA.
— Rapallo, 8 maggio 1988

Mariella e Stefano Bonanni con Luigi Noberasco e Agnese Gheri si uniscono commossi all'immenso dolore di Enzo, Gianluca e Susanna per la perdita della carissima GABRIELLA.
— Genova, 8 maggio 1988

Renata e Paola piangono con Enzo, Susanna e Gianluca la scomparsa della cara amica GABRIELLA.

Gherardo Metelli e figli piangono la scomparsa della carissima GABRIELLINA.
— Rapallo, 8 maggio 1988

Sandra Rudy e famiglia partecipano con affetto e grandissimo dolore

Nina, Aldo e Andreina, Angelo e Marisa insieme ai loro figli sono affettuosamente vicini a Gina, Ada e famiglie per la scomparsa della loro cara mamma
Edvige Zegna
— Trivero, 8 maggio 1988

Improvvisamente è mancato
Enrico Dellacroce
Premio Fedeltà FIAT
anni 70
Addolorati lo annunciano la moglie Ester, il figlio Massimo con la moglie Patrizia e le adorate nipotine Ilaria e Francesca, parenti tutti. Funerali lunedì 9 corr. ore 15, partendo dall'abitazione via Dante Di Nanni 15.
— Nichelino, 8 maggio 1988

Cristianamente è mancata
Caterina Peronino ved. Caula
anni 73
L'annunciano le figlie, i generi, nipoti, fratelli, cognata e parenti tutti. Per orario funerali telefonare al 7389488
— Orbassano, 8 maggio 1988

E' mancato cristianamente il
comm. Tomaso Parodi
Lo annunciano la moglie Fede, la figlia Maurella col marito Ettore Maria e figli Alessandro e Serena, Carlella col marito Beppe, il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Sirevi (At) lunedì 9 c.m. alle ore 16.
— Sirevi, 9 maggio 1988

Sono affettuosamente vicini a Maurella, Ettore e famiglia gli amici: Agati, Bertola, Buzzetti, Codignola, Druel, Mazzocchi, Morando, Nobili, Pozzi, Ranga.

Pierluigi e Laura con Bartolo ed Annamaria partecipano con profondo dolore

E' mancato
Ettore Caretta
L'annunciano moglie, figli, fratelli, sorelle, nipoti, parenti tutti. Per orario funerali telefonare al n° 3290413
— Torino, 8 maggio 1988

Giuliano e Vivi partecipano commossi al dolore di zia Maria e cugini

E' mancato
Eugenio Costanzo
Lo piangono moglie, figli, genero, Cristina, cognati, parenti tutti. Funerali martedì 10 ospedale Amedeo di Savoia Martini
— Torino, 8 maggio 1988

E' mancato
Antonio Roncaglione
ex dipendente RAI
Affranti lo annunciano la moglie Piera, i figli Silvana e Sergio, genero, nuore, le nipoti Lodovica e Fulvia, la cognata Anna, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Beata Vergine Assunta. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 8 maggio 1988

Famiglia Giordano partecipa addolorata.

ANNIVERSARI

1979 — 1988
GEOMETRA
Secondino Cornagliotto
Sei sempre con noi.

1984 — 1988
Giuseppe Palermo
ti saremo sempre accanto

1987 — 1988
Caterina Brizzi De Rose
Ogni giorno nel ricordo dei tuoi cari.

La ricetta del giorno

Vi presentiamo le ricette che vengono illustrate ogni giorno alle ore 12 e alle 15 circa da Anna Bona su Quarta Rete Tv (canali 28 e 67).

Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle nonne. Indirizzare a Stampa Sera — «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).

Anna Bona le selezionerà con la collaborazione dei presidenti delle associazioni cuochi, Armando Zanetti, Bruno Libralon, Carlo Bagatin e del professor Sartorio.

Le migliori ricette verranno pubblicate su Stampa Sera e illustrate su Quarta Rete.

CROSTONI DI ASPARAGI DELL'ESCARGOT

4 fette pane casereccio, 16 asparagi, 8 fette di pancetta affumicata, 100 gr fontina a fette, 50 gr burro.

In una larga padella fare scaldare il burro sino a renderlo spumeggiante, adagiarvi le 4 fette di pane casereccio e fare dorare da entrambi i lati.

Bollire gli asparagi in abbondante acqua bollente e salata, scolandoli ancora al dente.

Su un vassoio da portata in metallo che possa passare in forno, disporre i 4 crostoni di pane fritti nel burro, su ognuno mettere 4 asparagi, naturalmente solo la parte verde, ricoprirli con due fettine di pancetta affumicata tagliata sottile e sul tutto distribuire la fontina tagliata a fette.

Passare in forno già caldo a 180° per 3 o 4 minuti. Servire caldo.

Un ottimo, saporito e veloce antipasto, facilissimo da realizzare.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

ALFIERI/T. STABILE: avviso. Per motivi tecnici, lo spettacolo prodotto dall'Emilia Romagna Teatro, **I dialoghi delle Carmelitane**, programmato al Teatro Alfieri, anticiperà il 12 maggio anziché il 10. I signori abbonati in possesso del biglietto per i giorni 10 e 11 maggio sono pregati di rivolgersi alla biglietteria del T.S.T. (via Roma 49, tel. 557.62.40) per la sostituzione del biglietto. Attenzione: L'inizio dello spettacolo verrà anticipato, per ogni recita, di mezz'ora e cioè nei giorni feriali alle ore 20 e la domenica alle ore 15.

CABARET VOLTAIRE - C.R.U.T. Frontiere del Teatro 88. Rassegna Internazionale di Teatro Danza Olandese. Ore 21 Compagnia Arthur Rosenfeld in Striking Gold; 10-11 maggio ore 21 Compagnia Dansend Hart in Buiten Gewoon; 12-13 maggio ore 21 Compagnia King Cherry in Sahara Superior; 12-13 maggio ore 22 Compagnia Mette van der Sijs in Martha en de Anderen; 14-15 maggio ore 21 Compagnia Geen Daet di Dans Concert. Abbonamento a tutti gli spettacoli L. 30.000. Informazioni e prenotazioni al Cabaret Voltaire, via Cavour 7. Tel. 541.498 - 531.780. Ingresso soci.

COLOSSEO TEATRO: si prenota per 10 maggio **Teresa De Sio**; 12, 13, 14-5 **Luca Barbarossa**; 17/5 **Zuzzurro e Gaspare**; 19/5 **Steve Hackett**; 24/5 **Fiorella Mannoia**. Prevendita cassa teatro ore 10-13, 15-19, tel. 669.8034.

STALKER TEATRO - CENTRO ZONA: a Grugliasco presenta **Input Part 3**, 25 spettacoli nella Città. Promosso da Città di Grugliasco, Regione Piemonte. Oggi ore 10,30 e 14,30. Teatro Viaggio (Bg) **Racconti**, (locali scolastici). Mar. 10 ore 14,30 e Mer. 11 ore 11 Dottor Bostik **La casetta in Canadà** (locali scolastici). 11-12-13/5: Piccoli Principi (Fi) **Kinderszenen** (Capannone Ferl). Ingresso: serali L. 8000, ridotto L. 5000, per scuole L. 2500. Per inf. e pren. Stalker Teatro 411.14.37.

TEATRO TENDA (c. V. [illegible] ang. v. P. Carlo Boggio): ore 21,15 Compagnia Stabile Teatro [illegible] con Giorgio [illegible] in **Finestre sul Po**, di Alfredo Testoni; regia di Eduardo Cicinaffo. Prev. e pren. tel. 447.5061 [illegible] riscaldato).

CENTRO DANZA SAN CARLO, diretto da Enrica Parola. Stage 13/14/15 maggio: **Jazz**, Brian e Garrison (Usa). Balletto in **Dancing, B. Fosse, Chorus Line, Fantastico 4, Riasdissima, Grand Hotel**. Per inform. e pren. Centro Danza San Carlo, p.za San Carlo 197, tel. 54.61.73.

CIRCHI

Continuano con successo gli spettacoli al **CIRCO DI FRANCIA** in c. Traiano, tutti i giorni ore 16 e ore 21. Visita allo zoo e rettilario [illegible] 10 in poi. Allo zoo: leoni, tigri, elefanti, cammelli, dromedari, lama, canguri, orsi, cavalli, scimmie. Al rettilario: serpenti rari, squali, coccodrilli del Nilo. Finale incandescente: le fontane luminose di Versailles. Presente Susy Zucchetto. Prenotazioni e informazioni Torino c.so Traiano, tel. 0333 726 765.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30 danze.
BELLE ARTI: ore 15,30 liscio, stasera riposo.
CLUB 84: oggi chiuso, domani ore 15,30 ritmi e danze per tutti con Rocky. Mercoledì ore 21 grande orchestra spettacolo Antonella. Prezzo unico L. 10.000.
DU PARC: ore 21 Edo Puma.
FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.
PRINCIPE: ore 15,30 il danzante con I Melnora.

AL PUNTO DI VISTA - Piano Bar (c. Moncalieri 5): conc. Bruno Trucco.
DOPORESIO (v. Virginio 1, tel. 834.773): ore 21 piano bar Carmen Rizzi e Piero. Nuova gestione.
MON REVE (v. Fabrizi 71, t. 740.616).
NAPOLEON CLUB (via S. Massimo 14, tel. 830.775): suona il m° Yvaldo. Chiuso martedì (r. s.)
ODEON NIGHT: Danze 22-4: tutte le sere 2 spett. ore 1-2.30.
PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere ore 22-4.30.
S. GIORGIO - Rist. Dante Valentino: La Piana's Trio, C. Albertina.
TRILUSSA non se russa - 514.496.

GALLERIE

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 839.331): Nina Piccola.
CITTADELLA 3 (v. Bertola 31): F. Martinengo. Or.: F. Martinengo. Or. 16, 19,30.
GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria angolo via della Rocca): Manifesti originali, grafica, multipli e dipinti. Potete scegliere il vostro «personal-museum» nello spazio più affascinante d'Europa.
GALLERIA LA ROCCA (corso Dante 33/a, Cuneo): Personale di Daniela Fasoro.
L'ARIETE (via Bava 4, tel. 832.078): Primo Verderone.
MARCO POLO (via Marco Polo, 78 tel. 506.897): Maestri dell'800 e 900. Or.: 10-12,30, 16-19,30 (chiuso domenica e lunedì).
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19; lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.
PALAZZINA DELLA SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (Parco del Valentino): L'Avventura Le Corbusier 1887-1965. 4 maggio - 10 luglio 1988. Or.: feriali 9-19; giovedì 9-19; 20-22,30. Festivi 10-13; 14-19. Lunedì chiuso.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): colori, volumi, espressioni. Or.: 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia, 11): Edouard Chappel.
BERMAN: Giancarlo Ferraris, tempere, acquarelli, incisioni.
CAVOUR - MONCALIERI: 640.6157 Camillo Fati dipinti.
DAVICO: personale di Mario Lattes.
GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16): Ajmone, Brindisi, Cassinari, Guidi, Guttuso, Morlotti, Paulucci, Sassu, Spazzapan, Sironi, Tabusso, Velan.

LA BUSSOLA (via Po 9): Antonio Carpora.
LA GIOSTRA ASTI - Sanguineti.
LA MAGGIOLINA (Al): mostra personale di Vannacci Cavallaro.
IL PRISMA (Cuneo): personale di Claudio Bella. Via XX Settembre 41, tel. 0171 54.931 nc. aut.
NARCISO: Bruno Caruso.
PIRRA Fin-Art-Leasing (c.so Vitt. 82, t. 543.393): Mirer Darley.
PIRRA CERAMICHE: Mauro Andrea «Arte impura».
SANT'AGOSTINO: 900 italiano.
TUTTAGRAFICA: [illegible] van.

MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6): dal 19/2 al 1/4 **Torino Fotografia** presenta **Bernard Photographe**. Orario: tutti i giorni 9-12, 15-18. Chiuso lunedì. Ingresso libero.
ARMERIA REALE: apertura martedì, giovedì e sabato 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo e Castello: da martedì a sabato 9,30-19; domenica, 10,30-19. Lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6). Orario: dal martedì alla domenica 9-14; lunedì chiusura; domenica apertura parziale.
MOLE ANTONELLIANA: «La Repubblica di Forattini», orario: feriali dalle 9 alle 19, festivi dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19; lunedì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario Museo e Sala Mostre Temporanee, tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso): 9-12,30, 15-19.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 15-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a sabato 9-13 - 15-19, domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris 0): orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13,30, sabato e domenica dalle 9 alle 12,20. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala video «Videomontagna Due», rassegna di programmi televisivi. Dal 26 aprile all'8 maggio 1988 verrà trasmesso «Una strada per il Moncenisio», prodotto dal Centro Audiovisivi della Provincia di Torino. Documentario sulla antica «Strada Reale» realizzata nella metà del secolo XVIII.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-18; domenica ore 9-12, lunedì chiuso. Domenica, ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione amici del museo. Mostra iconografica «Gli ultimi del 1872», dal 29 aprile al 30 maggio.
MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja - Marionette Lupi (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 9-13.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito. Visita guidata dai liceali.
MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17,30.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato dalle 9-13, 13,30-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

appuntamenti in città

Conferenza Guerrini

● Alle 18,30, presso l'aula magna dell'Università (via Verdi 8) è in programma la quinta «Conferenza Guerrini» organizzata dal Centro Luigi Einaudi. Relatore, su «La libertà e lo Stato», il prof. Gordon Tullock, tra i maggiori economisti e politologi liberali.

Malattie professionali

● L'Unione Industriale organizza oggi alle 17, nella sala «200» di via Fanti 17, una tavola rotonda su «Le innovazioni introdotte dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 179 del 1988 al sistema di assicurazione obbligatoria delle malattie professionali».

Real Collegio

● Il Real Collegio di Moncalieri e il Circolo culturale Saturnio organizzano per stasera alle 21, presso la sede del collegio, al numero 29 dell'omonima via, un dibattito su «Come cambia l'informazione letteraria». Partecipano il giornalista Giorgio Calcagno, responsabile di *Tuttolibri*, e il docente universitario Giorgio De Rienzo, critico letterario del *Corriere della Sera*. Modererà il giornalista Elio D'Aurora.

Assistenti sociali

● «Servizio sociale e università: uno strano connubio? La formazione degli assistenti sociali oggi». Sull'argomento si svolge questa sera, alle 21, un incontro-dibattito presso la sala del Palazzo dell'Antico Macello di Po, via Matteo Pescatore 7. A promuovere l'iniziativa sono state le riviste Animazione Sociale e Sisifo. Interverranno, oltre a Milena Diomede Canevini, preside della Scuola regionale per operatori sociali di Milano e autrice di un saggio su «Gli assistenti sociali e la formazione universitaria» sul numero 4 di Animazione Sociale, Lorenzo Fischer e Dario Rei dell'Università di Torino, Barbara Salvetti dell'Associazione nazionale degli assistenti sociali e Aurelia Tassinari della Scuola superiore di servizio sociale di Torino.

Obiettori Caritas

● Si sta svolgendo (terminerà il 15 giugno) un corso di preparazione all'obiezione di coscienza, promosso dalla Caritas diocesana e dal suo gruppo obiettori, rivolto «*a tutti i giovani interessati e in particolare a coloro che si stanno avvicinando alla scelta del servizio civile, alternativo a quello militare*». Agli incontri (ogni mercoledì dalle 17,30 alle 19,30 presso la sede di via Cottolengo 22) parteciperanno fra gli altri, in veste di docenti, i prof. Rodolfo Venditti e Nanni Salio, il dott. Mario Fornero, responsabile dell'organismo non governativo di aiuti al Terzo Mondo, Cisv, e il dott. Jean M. Tefnin, responsabile del Gruppo Obiettori della Caritas torinese.

echi di cronaca

LE PRIME CHIUSURE ALLA BORSA DI MILANO

Titolo	Chiusura
Acqua Marcia	418
Alitalia	645
Alitalia p.	509
Alivar	8575
Ausiliare	7030
Benetton	8900
Binda De Med.	1915
Brioschi	700
Buitoni	8050
Buitoni r.	4945
Bufon	3880
Cementir	2787
Cir	3435
Cir r.	5840
Cir r. n.c.	2510
Comau	2290
Editoriale	2410
Eridania	3405
Eridania r. n.c.	2275
Ferruzzi	1441
Ferruzzi r.	2470
Fiat	9058
Fimpar	1310
Finarte	3005
Finrex	1040
Finrex r.	720
Fme	1749
Ifi p.	15700
Manuli	3515
Manuli r. n.c.	1795
Mittel	3170
Montedison	1820
Montedison r. n.c.	759

Titolo	Chiusura
Pacchetti	124
Perugina	3900
Perugina r.	1760
Pirelli spa	2750
Pirelli r.	2705
Pirelli r. n.c.	1567
Pol. Edit.	2791
Raggio Sole	2995
Raggio Sole r. n.c.	2375
Reina	—
Reina r.	—
Riva Fin.	9390
Saes	1510
Saes r.	1010
Selemar	10740
Snia Bpd	1909
Snia Bpd r.	1881
Snia Bpd r. n.c.	1229
Snia Fibre	1547
Snia Tecnopol	4815
Terme Acqui	1963
Tosi	14000
Tripcovich	7450
Tripcovich r.	2960
OSCILLAZIONI	
Assitalia	—
Gemina	—
Generali	84500
Intl. Me Ta	10120
Olivetti	9930
Ras	—
Sai	—

Sono preoccupati anche gli autotrasportatori

OGGI PARALISI ALLE DOGANE NUOVO SCIOPERO BIANCO

MILANO — Da oggi tutte le dogane d'Italia piomberanno nel caos per lo sciopero bianco (niente straordinario e ferrea applicazione del mansionario) da parte degli addetti. La Fai, federazione autotrasportatori italiani, riunita d'urgenza a Milano la propria sezione internazionale con la partecipazione del presidente nazionale Emanuele Remondini, ha espresso viva preoccupazione per i disagi recati dall'agitazione del personale di dogana, deplorando «i metodi di lotta che psicologicamente creano tensioni ai valichi».

La Fai richiama «il senso di responsabilità della categoria», pur denunciando come ha già recentemente fatto in una lettera al presidente del consiglio Ciriaco De Mita «l'assurda situazione in cui versa l'autotrasporto per la mancata attuazione delle direttive Cee in materia doganale».

La federazione degli autotrasportatori chiede l'immediata adozione da parte della direzione della dogana delle procedure «estremamente semplici» previste dalla legge doganale in casi di emergenza, anche in previsione della festa ufficiale del 12 maggio.

Intanto l'assemblea dei doganieri di Ponte Chiasso, in agitazione da alcuni giorni, ha deciso in una riunione di continuare la protesta indipendentemente da quello che sarà stabilito a livello nazionale. Da oggi quindi i doganieri di Ponte Chiasso e Brogeda intenderebbero applicare alla lettera il regolamento. Ciò potrebbe provocare disagi forse ancor più gravi di quelli che si sono verificati in questa settimana. Domani la situazione e i termini della vertenza verranno ridiscusse dalle confederazioni sindacali di categoria nel corso di un incontro con il ministro della Funzione Pubblica Cirino Pomicino.

Paolo Cirino Pomicino

Sciopera la Compagnia unica

AL PORTO DI GENOVA DESERTE LE BANCHINE

Il console Paride Batini

GENOVA — E' ripresa stamane alle 6 l'attività nei porti italiani, bloccati da uno sciopero proclamato alle ore 13 di sabato da tutte le organizzazioni sindacali, ma fino a domani rimarranno fermi gli ormeggiatori. Un giorno e mezzo di banchine deserte che, specialmente a Genova, hanno rinnovato momenti di crisi. Sono 15 mila i portuali coinvolti nell'agitazione nazionale, che si annuncia pesante. Non saranno effettuati gli straordinari; garanzia solo per i traghetti che hanno nelle stive merci deperibili. Il disagio si riproporrà domani, per un'astensione dal lavoro decisa dall'alba fino alla mattina di mercoledì.

Motivo dell'agitazione: il contratto di lavoro dei portuali, scaduto da un anno. I lavoratori considerano «offensivo» l'aumento proposto dalla controparte, 100 mila lire annue in cambio di un sostanzioso aumento di produttività. «Questa è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso», afferma Franco D'Agnano, del sindacato Porti della Cgil. Secca replica delle associazioni armatoriali e di tutte le categorie dell'utenza: «Gli scaricatori — ha detto Saverio Martone, della Confindustria — guadagnano già il 70 per cento in più rispetto ad altri settori dell'industria. L'insufficiente produttività e i livelli tariffari che l'utenza si vede costretta ad applicare, scoraggiano l'armamento».

L'accusa ai portuali (difesa di privilegi) è antica come la nascita stessa degli scali. E' stato questo, com'è noto, il motivo del lungo braccio di ferro fra il consorzio del Porto di Genova e i lavoratori, che ha portato lo scalo ligure ad una lunga paralisi. Ora sono state create le condizioni per uno sviluppo, bloccato però ancora una volta dal «pacchetto» di scioperi mensili. La ripresa dei traffici marittimi impone evidentemente prezzi da pagare. «Da parte nostra — dicono i sindacalisti — il contributo alla trasformazione tecnologica c'è stato: migliaia di posti di lavoro sono stati perduti, in forme diverse, dalla produzione. Non possiamo fare ancora i donatori di sangue».

Da parte armatoriale si presentano tabelle sulla produttività che dimostrano come la «resa» dei lavoratori sia almeno doppia ad Amburgo e in altri porti del Nord Europa. Il rinnovo del contratto di lavoro e il contenzioso sulla produttività non sono i soli elementi di turbamento nei traffici marittimi. L'associazione nazionale dei porti, Genova in prima linea, chiede interventi del ministro della Marina Mercantile, secondo queste priorità: proroga della cassa integrazione, stanziamento di 217 miliardi per nuove tecnologie, attrezzature ed opere; esigenza di finanziamenti non «a pioggia» su tutti o quasi i 144 scali nazionali, bensì mirati secondo le esigenze e gli apporti alla bilancia nazionale.

Si teme che l'agitazione, inasprendosi, possa incidere duramente anche sul trasporto dei passeggeri dei traghetti.

Guido Coppini

«FITTI, NEMMENO IL 3° MONDO HA UNA LEGGE COSI!»

Proposte alternative dalla Confedilizia

ROMA — Il superamento graduale del regime di equo canone, una imposta unica sulla casa, la revisione delle norme sul condominio per regolare la distribuzione degli oneri. Sono queste, in estrema sintesi, le proposte presentate dalla Confedilizia e dalla Asppi (l'Associazione sindacale dei piccoli proprietari immobiliari) per risolvere l'emergenza abitativa in Italia.

Secondo l'ingegner Attilio Viziano, presidente della Confedilizia, «è assurdo e vergognoso che un paese come l'Italia continui a mantenere in vita una serie di leggi che sono state abbandonate perfino dai paesi del terzo mondo».

Il riferimento è alla legge sull'equo canone che, per Viziano, ha creato artificiosamente una «psicosi nella piccola proprietà», vale a dire quella «di perdere in questo modo a tempo indefinito la disponibilità dei beni dati in locazione: in questo modo si è alimentata una corsa irrazionale allo sfratto, con il risultato che molti proprietari tengono vuoti alloggi su cui poi pagano tasse e spese di amministrazione».

Particolarmente duro il presidente della Confedilizia è stato con «quelle forze di pressione» che hanno indotto il Parlamento a prorogare gli sfratti sino al 31 dicembre di quest'anno: «La Confcommercio specialmente — ha accusato — si è imposta nei confronti della sua "lobby" parlamentare, muovendosi nei meandri della crisi di governo».

«Non esiste crisi d'altronde — ha proseguito ancora l'ingegner Viziano — nella quale la Confcommercio, con la forza della sua organizzazione, non intervenga a tutela dei propri interessi».

Secondo Gaetano Patta, segretario generale dell'Asppi, per risolvere l'emergenza-casa «è necessario ritornare progressivamente al regime libero delle locazioni, e attirare il piccolo risparmio sul mercato immobiliare».

Questo obiettivo, a giudizio dell'Asppi, è ottenibile con passaggi progressivi: «prima bisogna aumentare il livello dei canoni — ha detto Patta — e portarli verso i valori di mercato; poi si possono escludere dal controllo gli immobili di lusso, e infine ripristinare una durata minima dei contratti di locazione, abolendo gli affitti a tempo indeterminato».

Confedilizia ed Asppi hanno anche tracciato le linee generali di un progetto di riforma dell'intero settore, che prevede lo snellimento delle procedure per l'edilizia pubblica, una nuova legge sui regimi dei suoli, un diverso assetto degli Iacp (Istituti autonomi case popolari), ed una legislazione fiscale più moderna, che concentri in una sola imposta unica sulla casa l'attuale frammentazione contributiva.

Infine le due associazioni hanno deplorato l'uso di decreti d'urgenza ampiamente utilizzati dal Governo per disciplinare la materia. Hanno quindi annunciato che «si opporranno con ogni energia ad eventuali future prassi di ricorso sistematico ai poteri di decretazione, senza alcun rispetto per le norme costituzionali».

PIU' PIGRI GLI ALESSANDRINI CALANO LE AZIENDE

Le nuove non compensano quelle chiuse

ALESSANDRIA — «Il problema della natalità e mortalità delle imprese è ingiustamente sottovalutato dagli studiosi di economia», dice Cesare Raviolo della Camera di Commercio alessandrina, che ha studiato il problema grazie a dati Cerved, la società di informatica delle Camere di Commercio.

Nel 1986 sono nate 3093 nuove aziende contro 3277 che hanno cessato l'attività. Tra l'85 e l'86 il sistema delle imprese in provincia di Alessandria si presenta con una netta prevalenza delle attività terziarie e commerciali. Il 63 per cento delle aziende appartiene al comparto commercio, il 63,3 al settore dei servizi. Per contro le imprese industriali rappresentavano il 34,6 per cento del totale delle ditte iscritte all'anagrafe camerale: il 22,9 per cento era costituito da imprese manifatturiere, l'11,6 da ditte del comparto costruzioni impianti, lo 0,1 da iniziative del ramo «energia, gas, acqua». Risultavano iscritte anche 733 aziende (2,1 per cento) del settore «agricoltura, foreste e pesca».

Nel 1986 è cresciuto il peso del terziario: a fine anno quasi il 64 per cento delle imprese alessandrine apparteneva al settore dei servizi, il 43 a commercio e riparazione di beni durevoli. All'interno del terziario era cresciuta l'incidenza del ramo «credito, assicurazione, servizi alle imprese», cioè del cosiddetto terziario avanzato. In calo invece il peso delle imprese «trasporti e comunicazioni», invariato quello della pubblica amministrazione, in flessione pure l'incidenza delle imprese industriali.

I saldi negativi tra iscrizioni-cancellazioni hanno colpito soprattutto le industrie alimentari, tessili, dell'abbigliamento, del legno. Altri cali rilevanti sono denunciati dal settore delle costruzioni (—62 unità) e da quello «trasporti e comunicazioni» (—64). Tali rilevazioni evidenziano che l'Alessandrino si avvia a una fase di deindustrializzazione.

Con riferimento alla natura giuridica delle imprese, nell'85 erano nettamente prevalenti le ditte individuali e le società di persone (95 per cento), assai scarse le cooperative (1,8 per cento) e le società per azioni (2,4). Nell'86 la struttura delle imprese non cambia radicalmente ma presenta variazioni significative: diminuiscono le ditte individuali (—634) e per azioni (—42), crescono le società di persone (+279) e quelle a responsabilità limitata (+184).

Secondo Raviolo «il confronto coi dati regionali evidenzia che il tasso di sviluppo nell'Alessandrino è di gran lunga inferiore a quello del Piemonte, dove il numero delle imprese è cresciuto del 4 per cento; anche il tasso di natalità regionale (+9,3 per cento) è superiore a quello alessandrino».

Sandro Buoro

Ad Alessandria

FIRMATO IL PRIMO INTEGRATIVO SCUOLA

ALESSANDRIA — (r. co.) E' stato siglato un accordo tra la delegazione del provveditorato agli studi e quella dei sindacati scuola della provincia su: organizzazione del lavoro, orario flessibile, formazione, criteri per la chiusura prefestiva della scuola nel periodo di interruzione delle attività didattiche del personale ausiliario (i bidelli), tecnico e amministrativo della scuola. E' il primo accordo firmato a livello decentrato dopo l'approvazione del dpr del 14 ottobre 1987.

Piano Confindustria per joint-ventures

PININFARINA SOLLECITA IL «MATRIMONIO» IMPRESE E UNIVERSITA'

L'ing. Sergio Pininfarina

BOLOGNA — La Confindustria ha in progetto di costituire una fondazione universitaria che consenta un rapporto agile e vivace tra mondo accademico e attività produttive nel mondo della ricerca. Lo ha annunciato il presidente designato degli industriali italiani Sergio Pininfarina, intervenuto sabato sera a Bologna al convegno organizzato dai «Cavalieri del Lavoro» emiliano-romagnoli per discutere sul tema «Imprese e Università».

Pininfarina ha contestato le cifre sui laureati in Italia fornite all'inizio della riunione: «Non è vero che sono troppi, anzi l'Italia è al decimo posto nel mondo per numero di laureati in proporzione agli abitanti».

«E' vero piuttosto — ha aggiunto — che sono pochi i neodottori in materie scientifiche ed economiche, come ha dimostrato anche un'indagine della Fondazione Agnelli, condotta nell'area torinese». Basti dire che le imprese della sola provincia di Torino richiedono invano al Politecnico quasi il doppio degli ingegneri che vengono laureati ogni anno.

Secondo Pininfarina sarebbe quindi necessario potenziare gli investimenti a favore del «capitale uomo», offrendo maggiori risorse agli ambienti accademici e a quelli della ricerca. Il futuro presidente della Confindustria ha infatti rilevato che lo spazio dedicato alla ricerca nelle Università italiane è infinitamente minore di quello riservato negli atenei stranieri, nei quali è avviato da tempo un processo di osmosi tra i due mondi.

«I docenti universitari — ha detto — dovranno poter trascorrere all'interno delle aziende periodi di studio, con la possibilità di diventare essi stessi imprenditori». E' una tesi che trova particolare attenzione negli ambienti imprenditoriali che chiedono alla ricerca di base di confrontarsi sempre di più con le sue applicazioni. Parimenti il mondo delle imprese sollecita la formazione di talenti professionali dotati di ampia flessibilità, indispensabile per fronteggiare le nuove tecnologie.

«Pertanto una buona scuola — ha concluso Pininfarina — insegna agli studenti non solo ad imparare ed apprendere, ma a farlo con autonomia e capacità di scelta. Questo indirizzo didattico troverà sempre favorevole l'industria, che intende moltiplicare i suoi sforzi a favore del mondo della scuola».

I lavori del convegno sono stati conclusi dal presidente nazionale dei «cavalieri» Alfredo Diana che ha ricordato come già nel 1971 la sua associazione abbia creato una residenza universitaria per giovani distintisi nelle scuole secondarie superiori. «Si tratta — ha detto Diana — di un importante centro di approfondimento di temi economici che ha avviato alla laurea giovani preparati, ma con situazioni economiche difficili».

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa dal 1968 "La finanziaria di fiducia per tutti" anche se pensionati concede in 1 giorno (portando busta paga oppure documenti reddito) prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 15 milioni, rimborso 6/36 mesi, e in 4 giorni (presentando atto di proprietà) mutui immobiliari anche in seconda ipoteca fino a L. 100 milioni estinguibili in 1/5 anni. Per ogni esigenza anche con firma singola, ai migliori tassi di mercato. Nessuna spesa per istruttoria e perizie.
FINCOTEX SPA
749.6200 - 771.0820 corso Francia 15.

A.A.A.A.A. SUBITO L. 5 milioni 36 rate 172.000, 15 milioni 36 rate 510.000, 100 milioni 60 rate 2.400.000 a tutti e senza tante storie in tutta Italia, 2 miliardi al commercio, 3 miliardi all'industria, consideriamo protestati o casalinghe.
V.AV.2
Collegno (To), v.le Gramsci 1, 780.4163.

A.A.A. A improtestati prestiti con serietà e riservatezza nessuna spesa anticipata. 3 milioni 60 rate L. 71.250. 5 milioni 60 rate L. 115.000. 10 milioni 60 rate L. 230.000 ore ufficio. Studio Fraggiacomo corso Inghilterra 37, tel. 547.343.
A.A.A. A tutti in 2 giorni no cambiali L. 3 milioni 36 mesi 102.000; 10 milioni 60 mesi 228.000. Orario continuato sabato mattina. Studiozeta 471.116 - 473.1029 corso P. Oddone 10. Serietà.
A.A.A. STUDIOZETA risolve il vostro problema in 2 giorni senza cambiali L. 5 milioni 60 mesi 115.000. 10 milioni 60 mesi 228.000. 3 milioni 60 mesi 70.000. Studiozeta 471.116 - 473.1029 corso P. Oddone 10. Serietà riservatezza.
A.A. A abbisognandi in 2 ore concediamo finanziamenti di qualsiasi importo con firma singola. Istruttoria telefonica. Telefonare 837.240.
A.A. ATTENZIONE! Finanziamenti personali in poche ore concediamo a tutti senza tante formalità telefonando allo 011 880.3961.
CONTANTI subito ad artigiani bar ristoranti attività commerciali improtestati. No spese. Tel. 583.430 - 306.931.
FINANZIAMO dipendenti professionisti artigiani. No spese anticipate. Torino 321.051. Rivoli 958.6366.
25.000.000 in pochi giorni al 13% con garanzia immobiliare L. 322.000 al mese non cambializzato. Tel. 749.5567.
5.000.000 a tutti L. 164.000 al mese in pochissimo tempo pagamento in bollettini postali. Tel. 748.722.

3 Aziende e negozi

A. AFFARE avviata latteria via Lanzo con alloggio camera finelta nuovo affitto cedesi L. 22 milioni. Tel. 502.773.
A. LA COMMERCIALE 518.274 vende celermente ogni tipo di attività trattative veloci pagamento contante.
ABBIGLIAMENTO via Genova alto tatturno locazione nuova 2 aperture per ritiro L. 35 milioni. Tel. 580.955.
AFFARE cartoleria giocattoli zona corso Francia ottimo giro d'affari vendo a L. 40 milioni agevolazioni. Tel. 380.810.
AFFARE cartoleria giocattoli zona corso Francia ottima posizione L. 40 milioni agevolazioni. Tel. 380.810.
BAR a conduzione familiare forte incasso dimostrabile zona mercato kg 45 caffè settimanale. Tel. 380.810.
BAR a conduzione familiare forte incasso dimostrabile zona mercato, kg 45 caffè settimanali. Telefonare 380.810.
BAR affare centralissimo vendo garanzia alcuni mesi di gestione incasso ottima clientela scelta. Tel. 557.0105.
BAR birreria in Parella L. 400 mila al dì incrementabili cedo a L. 130 milioni per ritiro commercio. Tel. 547.188.
BAR centralissimo prestigioso intenso passaggio cedo a rilevanzie incasso L. 1 milione 500 mila. Tel. 547.189.
BAR frontale ospedale chiusura serale ben arredato incrementabile cedo anticipo L. 40 milioni. Tel. 530.470.
BAR pasticceria prestigioso incasso L. 1 milione incrementabile da in gestione a nucleo familiare. Tel. 530.470.
BAR zona Santa Rita mercato forte passaggio ottimo giro d'affari orario corto vendesi. Telefonare 393.298.
BAR zona S. Rita mercato forte passaggio ottimo giro d'affari orario corto vendesi. Tel. 393.298.
BIANCHERIA intime S. Rita incasso oltre L. 120 milioni annui L. 35 milioni. Studio Grosso tel. 511.228.
BIRRERIA bar 170 mq cedesi a L. 100 milioni, sufficienti L. 30 milioni di anticipo. Tel. 685.317. L.S. affare.
CARTOLERIA forniture cancelleria zona Piazza Adriano mq 120 altissimo volume affari Studio C.L. Tel. 580.955.
CAVIT 598.992 cede autorimessa con officina zona Valentino 1300 mq piano unico ottimo incasso facilitazioni.
CAVIT 598.992 cede bar super zona Nizza orario corto arredo nuovo incasso L. 300 mila al dì dilazioni pagamento.
CAVIT 598.992 cede cartoleria S. Rita 60 mq 2 vetrine ottimo giro affari forte utile dilazioni pagamento.
CAVIT 598.992 cede licenza ambulante frutta verdura tabella VI posto fisso via Di Nanni L. 20 milioni.
CHIVASSO supermercato L. 450 milioni anno adatto nucleo familiare Studio C.L. cede L. 90 milioni. Tel. 580.955.
CLAVI 512.300 cede bar super angolare zona ospedale incasso giornaliero L. 1 milione richiesta L. 300 milioni.
CLAVI 512.380 cede bar super con incasso di L. 700 mila per divisione soci minimo anticipo e dilazioni.
CLAVI 512.380 cede piccolo bar centralissimo adatto 2 persone L. 450 mila giornaliere con minimo anticipo.
CLAVI 512.380 cede tabaccheria su piazza prestigiosa, lorda L. 12 milioni più forte giro minuteria.
COLORI vernici ingrosso e minuto insediato settore carrozzerie ottimo utile direzione cede Labeo 746.222.
GRISTORI [illegible] fino cambi per albergo 40 camere più ristorante 50 km da Torino. Tel. 685.317 Studio L.S.
LATTERIA via Di Nanni tratto commerciale L. 800 mila al dì con alloggio 3 camere. Studio C.L. tel. 580.955.
LOANO (Pineland) cedesi bar ristorante 2 km mare grande dehors, parcheggio antistante, piscina con spiaggia, cabine, in complesso residenziale di notevole importanza. Immobiliare Stella Loano 019 668.888 - 669.725.
MACELLERIA cedesi corso Giulio Cesare forte passaggio attrezzatura come nuova ottimo affare. Tel. 580.000.
MINIMARKET zona S. Donato vendesi per motivi familiari anche con dilazioni o permute ottimo affare. Tel. 532.884.
PROMOAZIENDA 599.033 cede gastronomia salumi formaggi in zona commerciale 3 vetrine arredamento e attrezzatura ottimi avviamento consolidato richiesta equa dilazioni.
PROMOAZIENDA 690.000 cede negozio mq 100 tabelle IX X XIV intermedio sopraelevato centralissimo. Dilazioni.
PROMOAZIENDA 599.980 cede abbigliamento bimbi biancheria intima tabelle IX X XIV mq 200 in zona commerciale ottimo giro d'affari dilazioni.
PROMOAZIENDA 599.980 cede abbigliamento intimo centralissimo ottimo giro d'affari arredi splendidi dilazioni.
PROMOAZIENDA 599.980 cede abbigliamento in zona commercialissima tabelle IX X XIV interamente soppalcato ottimo fatturato richiesta L. 60 milioni.
PROMOAZIENDA 599.980 cede alimentari in zona centrale 4 vetrine incasso giorno L. 750 mila avviamento consolidato richiesta equa, dilazioni.
PROMOAZIENDA 599.980 cede bar super paninoteca orario corto in zona commercialissima adiacente uffici e mercato rionali incasso giorno L. 800 mila richiesta equa dilazioni.
PROMOAZIENDA 599.980 cede bar super trattoria pizzeria alimentari edicola tabacchi con alloggio annesso in zona turistica ottimo giro d'affari richiesta L. 100 milioni dilazioni.
PROMOAZIENDA 599.980 cede negozio vuoto centralissimo limitrofo via Roma 2 vetrine mq 80 tabelle IX X XIV completamente ristrutturato dilazioni.
PROMOAZIENDA 599.980 cede solarium in zona centralissima completamente attrezzato ottimo giro d'affari clientela fissa dilazioni.
STELLA 447.4802 abbigliamento bimbi zona corso Vittorio cede causa malattia richiesta L. 50 milioni dilazioni.
STELLA 447.4802 abbigliamento zona S. Rita arredamento nuovo cede causa trasferimento richiesta L. 75 milioni.
STELLA 447.6280 bar super a Settimo d'Unito chiusura lunga incasso L. 350 mila al dì, richiesta L. 70 milioni.
STELLA 447.6280 negozio cartoleria di fronte scuola buon giro affari richiesta L. 50 milioni minimo contanti.
STELLA 447.6280 pastificio gastronomia adatto una famiglia giro affari L. 400 milioni annuo minimo contanti.
TABACCHI zona Gran Madre pelletteria cartoleria giocattoli incrementabile cede L. 110 milioni. Frana 513.895.
TABACCHI zona Moncalieri levata L. 11 milioni incasso L. 780 milioni cede L. 270 milioni dilazioni. Frana 542.101.
TABACCHI zona S. Rita moderno levata L. 8 milioni ottimo arredo L. 189 milioni dilazioni. Frana 513.895.
TABACCHI zona Statuto forte passaggio zona uffici utile 50 milioni annui cede anticipo 150 milioni. Frana 542.101.
TROFARELLO stupenda cartoleria gadget tappezzeria alto reddito Studio C.L. cede. Telefonare 580.955.
USAV 749.3309 cede via Cibrario avviato specializzato formaggi salumi tabelle I VI XIV ottimo giro affari.
VENDIAMO urgentemente pasta fresca gastronomia attrezzata L. 31 milioni. Studio Grosso tel. 511.238.
VUOI vendere la tua attività? Noi conosciamo già l'acquirente. Intercom 65.30.
ZONA Barca cedesi in blocco licenze per 2 negozi tabelle I VI X XII XIV L. 170 milioni. Tel. 273.5361.

5 Locali e negozi

domande

AGENZIA cerca per propria clientela locali industriali mq 1000 - 5000 Torino o prima cintura. Tel. 749.6400.

offerte

A. CASAMERCATO 011 65.44 compravendita e locazione uffici, negozi, magazzini, capannoni, immobili industriali.
AFFITTASI negozio uso ufficio mq 60 adiacente piazza Sabotino, richiedesi buona uscita. Telefonare 334.218.
AFFITTASI via Petrarca magazzino seminterrato con vano ufficio senza cambio. Centro Immobiliare, tel. 547.250.
AFFITTA zona Parella basso fabbricato mq 350 interno cortile passo carraio e riscaldamento. Usav. tel. 741.729.
ANGOLARE c.so Re Umberto commerciale negozio mq 170 e ammezzato mq 160 ottimo prezzo vende SIS 510.877.
AVETTA affitta zona Centro locale di 430 mq con annesso piccolo negozio su strada. Tel. 532.182 - 532.558.
BRANDIZZO vendesi libero locale mq 600 circa uso magazzino o laboratorio su 2 piani ampio cortile G.E.A. 519.939.
CAPANNONE libero via Ravina Cimitero Nord 1200 mq uffici carico e scarico vendesi. Tel. 544.100.
CASA GESTIONI 750.381 Rivarossa nuova costruzione consegna luglio 88, negozi e locali uso supermercato con retro servizi magazzino parcheggio.
CORSO Francia Rivoli affittansi mq 1000 ampissimi locali h. mt 5,50 passo carraio adatti lavorazioni varie magazzino con esposizione e uffici L. 45 milioni annui. Tel. 533.966 - 540.601.
CORSO Grosseto via Garione 28 box auto libero recente costruzione ampio cortile L. 21 milioni. Tel. 557.6956.
EDILCASE 548.164 vende liberi a Le Loggie in complesso nuova costruzione uffici e negozi con magazzino varie metrature. Box auto. Prezzi interessanti.
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 vende Moncalieri libero locale uso magazzino laboratorio mq 130 recente con passo carraio L. 79 milioni.
ISTITUTO nazionale assicurazioni via Roma 101, tel. 540.775, affitta prestigiosi locali uso ufficio e negozio.
LOCALE mq 400 pressi corso P. Oddone piano negozi ingresso carraio L. 1 milione 900 mila mese. Tel. 544.793.
MAGAZZINO con vetrate vicinanze piazza Castello interno cortile mq 130 L. 150 milioni. Tel. 383.446.
MAGAZZINO laboratorio libero vendesi pressi via Stradella mq 436 anche divisibile con passo carraio e box mutuo dilazioni. Tel. 506.901.
NEGOZIO con retro pressi via Garibaldi mq 70 complessivi affittiamo a L. 750 mila mensili. Sifcase 517.800.
NEGOZIO grandioso via D. Jolanda affitto scadenza certa 1991 mq 300 e peri sotto e cortile vendesi Furbatto 544.588.
PIAZZA Peyron vendesi in stabile signorile luminoso ambiente seminterrato 320 mq plurifunzionale uso studio esposizione rappresentanza ingresso e parcheggio privato. Fimmar, tel. 567.0081.

PRESTIGIOSO
ufficio affittiamo pressi via Cernaia mq 300 salone 4 camere ingresso archivio 2 posti auto. Tel. 505.981.

TORINO locale uso commerciale mq 400 su 3 piani vendesi. Tel. 658.5313 - 515.914.
VENDESI liberi via Santa Maria 2: muri negozio, a 2 vetrine con sottonegozio e servizio. Ottimo prezzo. Telefonare 011 511.382.
VIA Barbaroux angolo via XX Settembre vendesi libero negozio mq 80 oltre ad interrato di mq 120. G.E.A. 519.939.
VIA Milano S. Chiara blocco 4 negozi attigui alloggio e magazzino totali mq 300 vendo L. 150 milioni. Tel. 544.508.
ZONA Barca vendesi occupato magazzino mq 300 con uffici L. 135 milioni. Tel. 273.5361.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. 900.000 mensili più provvigione offresi lavoro a giovani ambosessi. Via Giobert 35/E, tel. 540.396.
A.A.A. DITTA dovendo posti liberi assume ragazzi/e dai 18 ai 32 anni. Via Sacchi 54/D, telefono 569.814.
A.A.A. L. 900.000 mensili più incentivi offresi lavoro a giovani ambosessi via Baretti 9/D. Tel. 658.419.
DITTA zona Bertacco cerca carpentieri per carpenteria metallica lamiera. Telefonare 311.1307.
PENSIONATO pratico impianti elettrici civili cercasi da piccola azienda per lavori saltuari. Tel. 8-12 al 352.929.
PICCOLA famiglia cerca collaboratrice domestica fissa anche donna 20-50enne. Tel. 011 832.789.
PRIMARIA azienda settore automobili ricerca urgentemente esperto sostituto di provata capacità e con almeno 10 anni di esperienza effettiva. Tel. 404.0326 dalle ore 13 alle 14.
PRIMARIA concessionaria automobili cerca urgentemente meccanico specializzato di grande capacità ed esperienza. Tel. 404.0326 dalle ore 13 alle 14.

impiegati

A.A.A. IMPORTANTE società di servizi di primario gruppo bancario e imprenditoriale seleziona ambosessi massimo 35enni da avviare all'attività di consulente. Richiedesi cultura medio superiore e attitudine a svolgere un'attività di contatto a vari livelli. Offresi corsi di formazione, inserimento di legge, possibilità di carriera e guadagni estremamente interessanti. Tel. 011 516.836 - 530.323.
AZIENDA in espansione cerca giovani dinamici anche 1° impiego spiccata attitudine commerciale per lavoro contatto con pubblico no vendita. Tel. 548.536.
AZIENDA leader nel settore immobiliare assume acquisitori/trici. Offresi assunzione diretta stipendio provvigioni incentivi. Titolo preferenziale esperienza nel settore. Grimaldi 506.917.
GENERALE IMMOBILIARE ricerca per formazione nuovi funzionari sede centrale Torino massimo 25 anni. Possibilità contratto di formazione lavoro, carriera e incentivi. Presentarsi per colloquio lunedì/martedì corso Moncalieri 17 Torino, tel. 65.30.
IMMOBILIARE cerca ambosessi automuniti per lavoro vendita acquisizione esperienza nel settore. I.B.I. 445.451.
IMMOBILIARE seleziona collaboratori/trici anche part-time per acquisizione immobili in Torino. Tel. 513.933.
IMPORTANTE società di servizi immobiliari ricerca un funzionario di vendita cui affidare iniziative immobiliari di prestigio in nota località turistica del Piemonte. Indispensabile esperienza maturata nel settore specifico, disponibilità immediata e provata serietà. Tel. al 548.154.
SEI giovane intraprendente stai lavorando nel settore immobiliare ma non sei contento del trattamento economico? Telefonaci al 513.853 potremo risolvere insieme il tuo problema.
SIGNORE/RINE 25-40 anni per pubbliche relazioni e contatti nostra clientela sono ricercate da azienda affermata in campo nazionale. Notevoli possibilità di inserimento e carriera. Guadagni superiori alla media commisurati alle reali capacità. Telefonare per colloquio con la nostra direzione del personale al 88.30.
SPA assume abile ragioniere/a con pluriennale esperienza esperto/a contabilità generale con mansioni organizzative direttive. Scrivere: Publikompass 25 - 10100 Torino.
UFFICIO commerciale ricerca impiegata/o residente in Alessandria massimo 20 anni per assunzione con contratto di formazione al V livello. Scrivere: Publikompass 33 - 10100 Torino.

tecnici

IMPORTANTE studio dentistico cerca medico odontoiatra pratico ortodonzia. Tel. 640.6029 ore pasti.

(continua)

Delicata riunione oggi sull'«opzione zero», ma potrebbe saltare

GIORNALI E TV ACCENDONO IL VERTICE

QUANTI POSSIEDONO UNA O PIU' TIVU' NON POSSONO AVERE QUOTIDIANI?

ROMA — Avanti, a passi quanto meno nervosi, verso l'«opzione zero». Il clima politico è già surriscaldato intorno a questo tema e il vertice in programma a Palazzo Chigi per questa sera promette scintille, potrebbe trasformarsi nel teatro della prima e più seria crisi tra i partiti della maggioranza che sostengono l'ancor neonato governo De Mita. E' anzi probabile che per evitare una prematura esplosione incontrollabile la riunione venga sospesa e rinviata, con l'usuale spiegazione ufficiale dei «motivi tecnici».

Il terreno è minato, anche se l'opzione zero di cui si discute non riguarda i missili nucleari e la trattativa sul disarmo che vede impegnati a ben altro livello Est ed Ovest. Più concretamente, il summit di Palazzo Chigi deve occuparsi di giornali e tv, di «riforma» dell'informazione, di regole per la spartizione degli introiti pubblicitari e dell'emittenza pubblica e privata; e in questo quadro l'opzione zero significa semplicemente che quanti possiedono una o più reti televisive non possono gestire quotidiani e viceversa. Questo dell'opzione zero è il cardine su cui ruota l'accordo globale sull'informazione sottoscritto tra De Mita e Craxi: se salta tale condizione, vanno a farsi benedire tutti i programmi su cui è nato l'attuale governo. Dc e psi premono dunque perché sia data rapida attuazione, ma pri e pli non ne vogliono sapere, chiedono che venga ridiscussa l'intera materia.

La guerra sull'opzione zero per la verità vede impegnato un fronte molto più vasto. Non solo i comunisti si dicono nettamente contrari al «pacchetto» e chiedono che quella dell'informazione divenga parte della più vasta Grande Riforma, essendo tema di rilevanza indubbiamente istituzionale. Anche fuori dal Parlamento cresce l'opposizione: in prima fila è ovviamente Berlusconi, emittente privata per [illegible] e azionista maggioritario del Giornale di Montanelli. Il quale illustre giornalista non risparmia nè giorni nè coloriti epiteti per attaccare De Mita e il «cedimento» governativo, in difesa della libertà del suo quotidiano. Ma l'accusa secondo cui l'intero progetto Craxi-De Mita, lungi dall'abbattere i monopoli nell'informazione, realizzerebbe soltanto una netta spartizione tra dc e psi di carta stampata ed etere, è condivisa persino da Confindustria e sindacati.

Esplicitamente diffidente, il segretario liberale Altissimo dice che «saranno le elezioni, sarà la fase di transizione, ma sembra ormai che tra i partiti si stia affermando un nuovo sport nazionale, quello di inventare nuovi argomenti da lanciare nel dibattito politico, ben sapendo che produrranno solo polemiche». Il pli non ha dubbi, l'opzione zero è «la risposta sbagliata» ad un problema che pone il reale nell'informazione. Analogo l'atteggiamento del pri, che ammette di aver accettato controvoglia quell'accordo, per il bene comune, per veder rinascere l'alleanza e il governo a cinque; ma ora chiede che si ridiscuta, che vengano apportati almeno dei «miglioramenti» per evitare le storture più macroscopiche.

Al tavolo di questa sera, i cinque partiti porteranno tutti i rispettivi «esperti». E presenteranno le rispettive note al testo del disegno di legge preparato dal ministro Mammì, il quale [illegible] di non condividere quanto ha scritto, ma garantisce che quei trenta articoli «sono l'applicazione esatta di quanto contenuto negli accordi programmatici». Non è una partenza felice, anche perché l'elenco dei suggerimenti e delle controproposte è lungo, variegato e contraddittorio. E, forse un [illegible] con relativa pausa di riflessione è quel che ci vuole.

Gianni Pennacchi

Indro Montanelli

Ciriaco De Mita

Il Pastore in prima fila nell'impegno sociale

MONSIGNOR BETTAZZI RACCONTA LA SUA CHIESA

TORINO — Il vescovo Luigi Bettazzi racconta la «sua Chiesa» in un libro edito dalla Sei-Varia, in questi giorni nelle librerie: raccoglie lettere pastorali, omelie, articoli scritti per il settimanale diocesano. Territorialmente la «sua Chiesa» è la diocesi di Ivrea, ma è anche la Chiesa dei poveri e degli oppressi, «schierata per la pace e il disarmo». «Nato» nel Concilio, monsignor Bettazzi ha oggi 65 anni; di origine veneta, ma cresciuto nella Bologna del cardinal Lercaro, laureato in teologia e filosofia, già presidente internazionale di Pax Christi, è un Pastore che suscita consensi, ammirazione, ma anche critiche.

Ha testimoniato più volte il suo impegno nel campo sociale, come quando sfilò in una marcia di protesta con gli operai [illegible] del Cotonificio Valle Susa; in piazza testimoniò anche la sua solidarietà coi lavoratori della Montefibre, denunciando una certa economia che non tiene conto «delle situazioni umane», un'accusa che monsignor Bettazzi rivolge alla [illegible] rivoluzione tecnologica.

Suscitò un certo scalpore la sua lettera a Enrico Berlinguer quando morì: *«E' singolare vedere come ora il mondo italiano riconosca quanto la sua persona sia stata determinante per il cammino del comunismo verso la democrazia, per la garanzia delle istituzioni in momenti terribili, per il mantenimento di valori ideali»*.

Al segretario uscente il 93 per cento dei voti

CHIUSO IL CONGRESSO DP UN TRIONFO PER RUSSO SPENA

RIVA DEL GARDA — Con un ennesimo tour de force si è definitivamente concluso a tarda notte il sesto congresso nazionale di dp: i risultati definitivi dello spoglio delle oltre 500 schede per l'elezione della nuova direzione del partito sono stati infatti resi noti solo quando gli orologi segnavano l'una passata. Un risultato plebiscitario si è avuto per il segretario uscente, onorevole Giovanni Russo Spena, che ha ottenuto [illegible] voti, pari al 93 per cento dei voti validi: un'affermazione che non ha precedenti nella decennale storia di democrazia proletaria.

Al secondo posto nella classifica dei suffragi, con 360 voti, si è piazzato Emilio Molinari, leader storico di dp e uno dei maggiori protagonisti di questo sesto congresso. Distanziato, anche se sempre nel gruppo di testa dei [illegible] eletti, Mario Capanna, che è stato votato da 302 delegati, collocandosi così al dodicesimo posto. Con solo due voti di scarto rispetto a Capanna eletto anche il capogruppo alla Camera on. Franco Russo.

Ma la sorpresa maggiore è forse rappresentata dal numero di donne (19) che sono state elette in direzione, superando così le più rosee previsioni della vigilia. La più votata è risultata l'on. Patrizia Arnaboldi, della segreteria nazionale uscente, che con [illegible] voti si è piazzata addirittura al terzo posto.

[illegible] [illegible] [illegible] del significato politico da attribuire ai risultati, anche perché molti degli eletti non sono conosciuti a livello nazionale e non si sa quindi a quale delle diverse «anime» del partito appartengano. Da una prima valutazione, sembra comunque che la stragrande maggioranza della nuova direzione (oltre il [illegible] per cento) si riconosca nel gruppo dirigente intorno al segretario uscente Russo Spena.

Sarebbero stati invece penalizzati coloro che si sono schierati con Capanna: il sen. Guido Pollice, ad esempio, ha ottenuto solo 174 voti, collocandosi nella zona bassa della classifica degli eletti. Complessivamente, nella nuova direzione Capanna dovrebbe poter contare su [illegible] quattro-cinque voti.

Sono poi risultati eletti solo due dei firmatari del «documento dei cento», ovvero dei «verdi» di dp, e precisamente i leaders di questa componente gli onorevoli Edo Ronchi (263 voti) e Gianni Tamino (208 voti) e appare [illegible] nata anche la cosiddetta «ala operaista» di dp. I due dirigenti milanesi che più aspramente si sono contrapposti a Mario Capanna, l'on. Luigi Cipriani e Luigi Vinci, si ritrovano infatti nella parte bassa della classifica degli eletti, entrambi con 195 voti.

Da oggi, comunque, si torna a far politica «all'esterno». Con quali speranze e con quali nuovi obiettivi? Il dibattito è stato ampio, il confronto tra le varie «anime», quella più legata ai tradizionali valori operaistici, quella dei «verdi» e, in mezzo, il gruppo dirigente espresso nella segreteria di Giovanni Russo Spena, è stato serrato e approfondito.

r. i.

Giovanni Russo Spena

Mario Capanna

Settimo, il rinnovo del consiglio di fabbrica

FARMITALIA, LA CGIL PRIMA HA VOTATO IL 93 PER CENTO

SETTIMO — La Cgil ha riconfermato la maggioranza assoluta dei delegati nel [illegible] del consiglio di fabbrica alla Farmitalia di Settimo.

Dei diciassette rappresentanti del nuovo organismo sindacale, dieci appartengono alla Cgil, quattro alla Cisl e due alla Uil, mentre il 17° delegato è ancora in ballottaggio tra i candidati Pucci (indipendente) e Salerno (Uil).

Il consiglio uscente era formato da 17 rappresentanti Cgil e da 2 ciascuno delle altre due confederazioni. Questa volta però il meccanismo di elezione era diverso rispetto a tre anni fa: si votava per aree omogenee e si poteva esprimere anche più delegati. Soddisfatto del successo la Cgil che con Agatino Papa dice: *«L'alto numero di votanti significa che alla Farmitalia il sindacato gode ancora pieno fiducia»*.

La percentuale dei votanti è stata alta, il 92% come nella tradizione della Farmitalia: su 632 elettori hanno votato in 583.

Il nuovo consiglio dei delegati non è però ancora al completo: dovrebbe entrare anche un esponente dei cosiddetti «quadri» ma tra le tre organizzazioni sindacali non c'è ancora accordo.

Quando il nuovo consiglio sarà al completo, ai delegati toccherà l'incarico di eleggere l'esecutivo di fabbrica (6 membri) su cui alla vigilia delle elezioni si è avuta qualche polemica.

Dice Milanesio, a nome della Cisl: *«La composizione sarà decisa sulla base dei risultati delle elezioni e da quanto previsto dal regolamento di unità d'azione tra le tre organizzazioni»*.

Difficilmente quindi si arriverà a due delegati per parte come qualche gruppo esterno al sindacato aveva ipotizzato alla vigilia. Questi i delegati della Cgil: Antonio Cervo, Giovanni Esposito, Domenico Venezuela, Salvatore Pataleo, Luciano Bianchini, Sergio Paradisi, Umberto d'Alessandro, Antonio Romano, Ottavio Meleddu, Piero Ciniello. Quelli della Uil sono Giancarlo Lombardi, Enrico Turci; quelli della Cisl, Felice Licopoli, Giovanni [illegible], Patrizio Di Franco, Giovanna Mordenti.

p. g.

ALLA WABCO ORDINE DA 13 MILIARDI

TORINO — La Wabco Westinghouse, Compagnia Italiana Segnali, si è aggiudicata un contratto con le ferrovie tunisine per un impianto completo di segnalamento, telecomando delle stazioni ed informazioni al pubblico del valore di 13 miliardi.

L'impianto-pilota sarà il più moderno di tutta l'Africa e controlla la linea suburbana di Tunisi.

QUELLE NUOVE PREVIDENZE SUL LAVORO

TORINO — All'Unione Industriale di Torino, oggi, alle 17, in via Fanti 17, dibattito promosso dall'Aidp (Associazione direzione personale) su *«le innovazioni introdotte dalla sentenza della Corte Costituzionale numero 179 del 1988 al sistema di assicurazione obbligatoria delle malattie professionali»*.

MENO AIDS FRA I SOLDATI E CALANO ANCHE I TOSSICODIPENDENTI

CASALE MONFERRATO — *(m. f.)* Tra i giovani in servizio di leva l'uso degli stupefacenti sta regredendo, probabilmente per una maggiore selezione in sede di visita di leva ma anche per l'opera delle apposite strutture di assistenza psicologica attivate dall'esercito. Il dato è emerso durante un convegno tenutosi presso l'11° battaglione fanteria «Casale» per iniziativa delle autorità militari e del Rotary Club sul tema «Droga: stato attuale del problema».

Tra gli intervenuti, il prof. Piero Salomone, presidente della commissione distrettuale prevenzione droghe, ha fornito alcuni dati aggiornati sui legami tra Aids e droga. Nel 1986 il 56 per cento dei tossicodipendenti era sieropositivo e la percentuale è salita ora al 67 per cento, con una punta dell'80 per cento in Lombardia. L'Aids è ora la prima causa di morte tra i tossicodipendenti (22 per cento) seguita da: overdose, incidenti, cirrosi epatica, infarto. Infine, al 31 marzo in Italia i malati di Aids erano 1736, i morti 965.

ALLA «NEHOM ELETTRONICA» DI LEINI' VENTICINQUE LICENZIAMENTI

LEINI' — *(g. n.)* La «Nehom Elettronica» ha annunciato il licenziamento di 25 dipendenti. L'azienda giustifica il provvedimento con la necessità di avviare un profondo processo di ristrutturazione dell'intero complesso che dà lavoro a 170 persone.

I sindacati confederali, Cgil, Cisl e Uil denunciano il mancato rispetto degli accordi di due anni fa in cui la «Nehom» s'impegnava a mantenere inalterati i livelli occupazionali.

«Prima di richiedere i licenziamenti — dicono i delegati di fabbrica — sarebbe auspicabile un confronto chiaro su che cosa l'azienda intende fare in futuro».

Intanto è stato chiesto un intervento dell'assessore regionale al Lavoro Cerchio per portare al tavolo delle trattative dirigenti Nehom e organizzazioni sindacali. Difficile prevedere quale sarà la conclusione della vertenza.

CON «AUTOGRAFI» PAVIA VALORIZZA MOMENTI INTIMI DEGLI SCRITTORI

PAVIA — Chiude oggi i battenti a Pavia «Autografi»: l'insolita e affascinante mostra che espone le pagine originali contenenti i dubbi e le incertezze uscite dalla penna dei grandi scrittori, prima delle stesure finale che poi veniva data alle stampe e al pubblico.

Organizzata dall'amministrazione provinciale di Pavia con il contributo dell'Università la mostra è stata visitata da studiosi, docenti e studenti giunti da ogni parte d'Italia. Tra i visitatori si è dimostrato vivamente interessato il presidente del Senato Giovanni Spadolini (lui stesso scrittore di buona fama) durante la sua recente visita nel capoluogo pavese.

Nella sala dell'Annunciata, in piazza Petrarca, sotto i cristalli di una fila di bacheche bene allineate, è stato possibile cogliere i tormenti di Guido Piovene, con la sua scrittura miniaturizzata che invade ogni spazio disponibile; la ricerca di sinonimi più efficaci, scritti a penna e matita, di Salvatore Quasimodo; i dubbi e le sostituzioni, apparentemente incomprensibili, di Giacomo Leopardi; le cartelle corrette e ricorrette di Riccardo Bacchelli, vero e proprio sterminatore dubbioso delle parole; la insofferenza di Romano Bilenchi, per i possessivi e i dimostrativi; le cancellature e i freghacci di vario colore, di Umberto Saba; l'indecifrabile calligrafia di Eugenio Montale, alla ricerca della formulazione voluta; gli aforismi con variazioni grafiche di Ennio Flaiano; le sostituzioni senza perché di Giovanni Comisso; gli appunti con calligrafia larga, quasi contadinesca di Alberto Moravia; le riflessioni disordinate di Natalia Ginzburg; gli spazi ariosi e prudenti di Alberto Arbasino; i caratteri nervosi della scrittura di Pier Paolo Pasolini e poi ancora correzioni nella lavorazione sofferta di autori come Cesare Pavese, Aldo Palazzeschi, Italo Calvino, Mario Luzi, Andrea Zanzotto oppure i girotondi e le x a ripetizione di Carlo Maria Gadda.

I visitatori hanno potuto vedere quasi dal di dentro la segreta fatica dello scrivere; il sofferto tragitto percorso dagli autori per arrivare alla fine dell'opera; la lotta spesso feroce, quasi un corpo a corpo con se stessi, per concludere quello che doveva poi essere il risultato ultimo e definitivo.

E così una pagina di prosa impeccabile nello stile, una famosa poesia mostrano al lettore, che ne ha ammirato la perfezione, il lavoro incerto, pieno di dubbi e spesso disarmonico che ha portato all'ultimo risultato.

Si potrebbe dire che la mostra ha svelato il segreto cimitero dell'intimità letteraria di questi scrittori, ovunque disseminato di spostamenti e di aggettivi, di ripetizioni decapitate, di superlativi mutilati, di sinonimi sepolti sotto ripetute cancellature.

Una mostra suggestiva, appassionante, un patrimonio di immenso valore appartenente al Fondo manoscritti dell'Università di Pavia che da oggi, calato il sipario sulla mostra, ritornerà nel buio degli armadi blindati, in un'apposita saletta dell'ateneo pavese.

Un vero peccato. La mostra potrebbe trovare benissimo una sua forma itinerante.

Il tormento nello scrivere di questi grandi autori non è forse anche un patrimonio culturale dei suoi lettori?

Amedeo Lugaro

Il paesino del Biellese famoso per il suo Ricetto

CANDELO FESTEGGIA MILLE ANNI L'ATTO DI NASCITA E' TEDESCO

CANDELO — Compie mille anni Candelo, il centro dallo splendido Ricetto a una manciata di chilometri da Biella: il sigillo ufficiale alla data di nascita è venuto dalla Germania ed è stato inviato dagli studiosi dell'università di Kaiserslauten. «Vi spediamo la copia di un documento autentico rinvenuto nei nostri archivi — è scritto in sintesi nella lettera di accompagnamento — E' la certificazione che il diploma di Ottone III del 22 ottobre 988 in cui si nomina per la prima volta l'abitato di Candelo è veritiero».

Su questo prezioso carteggio che per lungo tempo ha scatenato una ridda di ipotesi, il nome che compare è «Cauderio», l'antica Candelo, un gruppo di case, che vennero assegnate dall'imperatore a Manfredo di Cavaglià, figlio di Aimone, conte di Vercelli, in modo che nel corso dei secoli è passato un gran numero di volte di padrone in padrone.

Nel Mille, ad esempio, il piccolo comune era di proprietà dei Vescovi di Vercelli mentre nel 1165 era sotto il governo di Boniface e Gioverni di Biandrate.

Nel 1300 e per quasi un secolo Candelo fu invece per metà della famiglia piacentina di Gerardo Fontana e per l'altra metà dei Novellino, Lenorda, Villani, discendenti dei Cavaglià.

Dopo continue cessioni il paese biellese nel 1489 fini sotto la giurisdizione di Sebastiano Ferrero, generale delle finanze di Lodovico il Moro, e poi, per successione passò ai Ferrero Fieschi, principi di Masserano che lo tennero fino alla vigilia del XIX secolo quando venne incorporato prima nella repubblica Cisalpina e poi nel regno di Savoia.

Ma al di là delle notizie rilevate sui libri storici è soprattutto il Ricetto, la «Pompei medioevale del Biellese», la miglior testimonianza del passato di Candelo, uno dei pochissimi borghi arrivati quasi completo fino ai nostri giorni. Gli inizi secondo alcuni risalgono al dodicesimo secolo ma lo studio degli edifici esistenti danno come data sicura i primi decenni del XIV secolo.

E proprio nella borgata-simbolo, trasformata in un immenso palcoscenico, Candelo darà vita alla nutrita serie di festeggiamenti che sottolineeranno i mille anni del comune biellese. Convegni, spettacoli musicali, iniziative culturali, sportive e popolari caratterizzeranno l'intenso programma che ha preso il via venerdì sera e si concluderanno ad ottobre avanzato.

L'apertura ufficiale del ciclo di manifestazioni è stata affidata al concerto abbinato della corale Italiana Maggi e della Filarmonica che hanno eseguito musiche di Bizet, Villadini, Rossini, Handel, Mascagni, Verdi, Hoffenbach, Suppé, Gounod. Sabato il i

cuni convegni dal tema «Il Ricetto domani» che ha contato sulla partecipazione di qualificati studiosi quali Micaela Viglino Davico, Andrea Bruno, Roberto Gambino, Clara Palmas, Wieslaw Gruszowski, esperti in architettura, restauro, beni architettonici ed ambientali. Di fronte ad un nutrito pubblico gli esperti hanno non solo tratteggiato le bellezze artistiche del Ricetto ed evindenziato il ruolo che conta nella toponastica cittadina, hanno dato precise indicazioni sul recupero ed utilizzo di una parte del borgo antico.

Sostiene il sindaco Ermes Milanesio: «Il Ricetto è già utilizzato quale sede di numerose associazioni culturali e pubbliche. Ad esempio in un caseggiato è stata creata una sala per conferenze e incontri. Questo aspetto verrà ulteriormente intensificato nel futuro. Anche dal dibattito dell'altro giorno è emersa questa necessità. Del resto proprio in coincidenza con il millennio è stata eseguita una particolareggiata indagine su questa zona di Candelo». Infine i primi tre giorni di festeggiamenti si sono conclusi domenica con una mostra-mercato dell'artigianato locale che ha richiamato un gran numero di visitatori a dispetto del tempo incerto.

Aggiunge Ermes Milanesio: «L'inizio è stato confortante. Adesso daremo il via ad un programma nutritissimo».

Roberto Eynard

Candelo. Una suggestiva immagine del «Ricetto», la «Pompei medioevale» del Biellese

TELEFONISTA DEL «113» SALVA ASPIRANTE SUICIDA

MILANO — Un tentativo di suicidio è stato sventato ieri mattina a Milano grazie alla pazienza di un centralinista della questura, che è riuscito a tenere al telefono l'aspirante suicida il tempo che è bastato agli altri agenti per localizzarlo e salvarlo. Alle 10,30 l'agente Nobile, del centralino della «volante», ha ricevuto la telefonata di un uomo che, dopo aver detto di chiamarsi Mario M. e di essere un operaio, ha affermato di essere stanco della vita tanto da aver deciso di farla finita uccidendosi con il gas. L'agente, dopo aver dato l'allarme, ha continuato a parlare con l'uomo, riuscendo a non fargli interrompere la comunicazione finché, tramite la Sip, la polizia ha localizzato l'apparecchio dal quale stava chiamando, in un appartamento di via Canonica, nella zona del parco Sempione. Qui sono subito intervenuti gli equipaggi delle volanti «Garibaldi» e «Comasina»; passando dai balconi di un appartamento vicino, gli agenti sono riusciti a penetrare nei locali, già invasi dal gas, dove giaceva l'uomo, ormai senza conoscenza, che è stato portato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale di Niguarda. Si salverà.

Rissa ad Asigliano durante la 552ª edizione

GIALLO ALLA CORSA DEI BUOI FALSA PARTENZA, GARA NULLA

ASIGLIANO — Per la prima volta nella storia della secolare corsa dei buoi, che si svolge nel paese della Bassa la seconda domenica di maggio, le rosse gualdrappe con la scritta «Viva San Vittore», che premiano i vincitori, ieri non sono state assegnate.

La 552ª edizione della gara che gli asiglianesi corrono per sciogliere un voto al santo patrono, ha avuto un'animatissima conclusione al limite della rissa tra i conduttori dei carri trainati dai buoi. I pacifici ruminanti, anche quest'anno sono stati lanciati a briglia sciolta lungo il percorso di trecento metri che costeggia il cimitero e la cappelletta di San Vittore. Ma, caso unico a memoria d'uomo, i priori che organizzano la corsa e che ne sono arbitri, hanno decretato che la gara sia da ritenersi non valida e senza vincitori. Quali i motivi? Nel cerimoniale della partenza è sempre il sindaco a dare il via, ma questa volta gli animali guidati da Aldo Sella, Piermario Giordano e Pierangelo Truzzi, e che sono i soli ad appartenere ad una «scuderia» esterna al paese (provengono infatti da Pezzana), sono partiti senza attendere il segnale di via, schizzando verso il traguardo. E' a questo punto che le altre tre coppie sono balzate all'inseguimento dei buoi pezzanesi.

Il carro guidato da Giacomo Busto, Piero Olmo e Antonio Rosso, primo della passata edizione, verso la fine del percorso ha spezzato il giogo riuscendo comunque ad arrivare a fine gara. All'arrivo è scoppiata la protesta per la partenza falsa e i priori si sono trovati di fronte ad una scelta: rifare la gara (caso oltremodo anomalo nella tradizione), squalificare i buoi partiti prima del via o invalidare la corsa proprio perché tutti i concorrenti sono partiti senza ordine.

La decisione è stata presa dopo accese discussioni che hanno diviso le opinioni degli «aficionados» asiglianesi della singolare manifestazione. Afferma il sindaco del paese, Giuseppe Ferraris: «*La tradizione impone che il primo cittadino dia il via alzando la bandierina. C'è un regolamento preciso accettato dai conduttori. I priori, dopo una consultazione, hanno deciso: impossibile rifare la gara, ma impossibile anche assegnare il Palio*».

E' andata amaramente in fumo, quindi, la sfilata trionfale di ritorno dei carri verso il paese. I conduttori hanno lasciato il terreno di gara tra malumori e contestazioni e le gualdrappe non sono state stese sulle groppe dei buoi.

Giovanni Barberis

IN UN INCIDENTE MUORE IMPIEGATA ALESSANDRINA

ALESSANDRIA — (c.c.) Una giovane donna è morta in un incidente avvenuto la scorsa notte sulla tangenziale di Alessandria, in quel tratto di strada tristemente ribattezzato «curva della morte». Si tratta di Laura Lombardi, 31 anni non ancora compiuti, impiegata all'ospedale civile e abitante coi genitori (era separata dal marito) in via Zamenoff. La giovane donna rientrava in città dopo aver trascorso la serata in una discoteca dell'Acquese alla guida della propria «Uno» quando, forse per la velocità eccessiva, ha perso il controllo del volante. L'auto ha abbattuto un guardrail ed è finita in un campo sottostante. Laura Lombardi è morta sul colpo per le gravissime lesioni interne riportate nell'urto. Sul luogo dell'incidente si è recata per gli accertamenti una pattuglia di carabinieri del radiomobile.

Con la vittima avrebbe dovuto viaggiare la cugina che è invece rientrata in città con un amico. Proprio ieri Laura Lombardi sarebbe dovuta partire per le ferie.

Colonne di dodici km sulla Genova-Milano

PAVIA — Una colonna di auto ferme lunga dodici chilometri si è formata ieri sera sulla autostrada Milano-Genova poco prima del ponte sul fiume Po, in territorio pavese. I lavori che sono in corso sul ponte hanno reso necessario la deviazione del traffico sull'altra carreggiata, e tutti gli automobilisti diretti a Milano e provenienti dalla riviera ligure si sono dovuti incolonnare fin dal pomeriggio.

Bari, ucciso in auto con una coltellata al cuore

BARI — Pasquale Tisti, di 28 anni, con precedenti penali per reati contro il patrimonio, è stato ucciso l'altra notte con una coltellata al cuore in circostanze non ancora accertate dai carabinieri. Tisti è stato trovato all'interno di una «Fiat 127» parcheggiata in una strada del centro di Triggiano. Al ritrovamento del cadavere i militari, a quanto si è appreso, sono giunti in seguito ad una telefonata anonima fatta al centralino del locale ospedale «Fallacara». Il sostituto procuratore della repubblica di Bari Carlo Curione ha disposto l'autopsia. Gli investigatori non escludono che il giovane sia stato ucciso nel corso di un regolamento di conti fra esponenti della malavita locale.

Bolzano, l'orso «Pippo» salvato dai pompieri

BOLZANO — I pompieri di Bolzano hanno salvato l'orso «Pippo» dalle fiamme che si erano sviluppate nella fossa nella quale vive da più di 30 anni. Forse a causa di un mozzicone di sigaretta gettato da qualcuno ha preso fuoco la paglia che copre il fondo della fossa, che si trova ai giardini pubblici. Nei mesi scorsi Pippo era stato al centro di polemiche tra chi, a causa del suo precario stato di salute, ne voleva l'«eutanasia» e chi invece sosteneva che era possibile curarlo. Ora, dopo alcuni mesi di terapia e di iperalimentazione, la salute di «Pippo» è notevolmente migliorata.

Pareri del ministro sui trapianti

DONAT-CATTIN: «CADAVERI PROPRIETA' PUBBLICA»

OGGI LA PRIMA MESSA DI DON PROBO PADRE DI SETTE FIGLI

RIMINI — *Probo Vaccarini (nella foto), 69 anni, vedovo con sette figli, dei cui tre hanno già preso i voti ed un quarto sta meditando di farlo, è stato ordinato sacerdote ieri pomeriggio dal vescovo di Rimini, mons. Giovanni Locatelli, nel corso di una cerimonia che si è svolta nel Tempio Malatestiano gremito di fedeli. I tre figli sacerdoti di don Probo hanno celebrato con il vescovo mentre, gli altri quattro, un altro maschio e tre femmine, hanno assistito alla cerimonia di ordinanza dai banchi della chiesa. Mons. Locatelli si è soffermato brevemente nel corso dell'omelia sulla vicenda di don Probo:* «Un giorno — ha ricordato il vescovo — gli ho detto: tu devi diventare prete». *Per Don Probo* «questa è una tappa importante. Dio ha voluto così e io ho risposto con molta semplicità». *Don Probo Vaccarini diventerà parroco di San Martino in Venti, un piccolo paese dell'entroterra riminese. Oggi celebrerà la sua prima messa insieme ai figli nella cappella del cimitero di Rimini. La prima messa davanti ai suoi parrocchiani la celebrerà invece domenica prossima.*

MILANO — «*Sulla questione dei trapianti di organi ci sono posizioni trasversali dei partiti. Ci stiamo adoperando per arrivare a una situazione unitaria. Bisognerebbe che il Parlamento, che ha compiti di rappresentare interessi generali, facesse un passo più avanti e fosse sostenuto da una stampa che sia sempre favorevole ai trapianti*». Lo ha affermato il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, intervenendo ieri all'assemblea nazionale dell'Aned (Associazione nazionale emodializzati), svoltasi nell'aula magna dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, a Milano.

«*La nostra cultura cattolica* — ha precisato il ministro — *è di totale disponibilità all'espianto degli organi dai cadaveri, anzi io sono addirittura d'accordo con la legge spagnola, che considera il cadavere come una "res publica", cioè di tutti e a disposizione della collettività*».

Il ministro ha dovuto fare fronte a un'assemblea vivace di nefropatici, molto sensibili al problema dei trapianti, che vogliono liberarsi dalla schiavitù della dialisi un giorno sì e un giorno no e che spesso si recano all'estero per l'operazione del trapianto di reni, perché in Italia non c'è ancora una normativa precisa in materia di espianto di organi.

«*La legge* — ha detto ancora il ministro — *è in discussione al Senato e prevede un'anagrafe dei donatori volontari. Ma possono poi quest'anagrafe? Gli italiani vogliono o non vogliono concedere post mortem i loro organi? E' una cosa molto macchinosa* — ha affermato — *perché in ogni momento possono venire fuori parenti che sostengono che tre ore prima del decesso il congiunto aveva cambiato idea*».

«*E' un discorso di educazione sanitaria e morale*», ha risposto Donat-Cattin a chi gli rimproverava una mancanza di volontà politica per questo problema. «*Siamo fer-*

Carlo Donat-Cattin

mi — ha sottolineato — *a una concezione ancestrale sulla conservazione dei morti. Siamo alla mercè degli umori delle famiglie e domani alla mercè di un catasto sempre mutabile. Bisogna quindi* — ha aggiunto — *fare una nuova legge, ma se dobbiamo farla peggiorando la legge del 1975 (che permette l'autopsia per scopi diagnostici, ndr), è meglio non farla*».

«*Noi chiediamo* — gli ha risposto il segretario generale dell'Aned, Franca Pellini Dabardini — *che il prelievo degli organi da cadavere sia equiparato alla legge sull'autopsia*». Per quanto riguarda i fondi destinati alla Sanità, il ministro ha detto che lui deve adeguarsi alle disponibilità fissate nella legge Finanziaria, che non gli permettono di realizzare tutti i miglioramenti necessari. Sulla possibilità di autorizzare nuovi centri di trapianti nel Sud, il ministro ha rilevato che essi «*vanno visti in rapporto alle strutture ospedaliere esistenti e ai mezzi che ci mettono a disposizione*».

Il 9 maggio 1978 le Br facevano ritrovare il suo cadavere

VIA CAETANI 10 ANNI DOPO SULLA MORTE DI MORO ANCORA TANTI MISTERI

ROMA — Dieci anni fa, la tragedia di Aldo Moro. Erano le 13,30 del 9 di maggio 1978 quando tre uomini della polizia aprirono il portabagagli di una «Renault» rossa parcheggiata in via Caetani e scoprirono il corpo senza vita del presidente della dc, rannicchiato su un fianco, la testa poggiata sulla ruota di scorta, la barba lunga di un paio di giorni, indosso l'abito di lana blu che indossava 55 giorni prima, al momento del sequestro. Accanto al corpo dello statista c'erano cinque bossoli calibro 7,65 e, in un sacchetto di plastica, l'orologio ed un braccialetto che gli erano appartenuti.

Una telefonata anonima ad un amico di Aldo Moro, il professor Franco Tritto, qualche minuto prima delle 13, aveva segnalato l'avvenuto omicidio e dove il corpo era stato abbandonato. La polizia procedette con cautela all'accertamento, temendo che l'auto potesse essere imbottita di esplosivo. Nel frattempo era in corso in Piazza del Gesù, distante poche centinaia di metri, la riunione della direzione dc. All'ordine del giorno era il problema dell'ipotesi di uno scambio tra il presidente sequestrato e il brigatista Buonoconto, gravemente malato e che poteva quindi, forse, essere beneficiario di una grazia. Quando la notizia del ritrovamento arrivò alle 14, stava parlando Fanfani.

L'agenzia Ansa annunciò alle ore 13,59: «Il cadavere di un uomo è stato trovato in un'auto in via Caetani, una traversa di via Botteghe Oscure»; cinque minuti dopo un'altra notizia: «L'on. Moro sarebbe la persona trovata morta in un'auto in via Caetani»; infine, alle ore 14,13 la conferma del ritrovamento del cadavere di Moro. Via Caetani e via delle Botteghe Oscure furono chiuse al traffico, l'accesso vietato anche ai giornalisti e fotoreporter e, attorno alla «Renault» rossa, si raccolsero le massime autorità politiche e dell'ordine

Aldo Moro

pubblico. La famiglia del presidente assassinato fu informata alle 14,15 dal segretario di Moro, Nicola Rana, che si recò personalmente nell'abitazione dello statista.

Come già era accaduto il 16 marzo, dopo la strage di via Fani, a Roma e in altre città italiane furono le manifestazioni spontanee, mentre i giornali uscirono in edizioni straordinarie e le confederazioni sindacali proclamavano lo sciopero generale. Quel pomeriggio e nei giorni seguenti lentamente gli investigatori ed i periti ricostruirono la morte dello statista. Lo avevano ucciso tra le 6 e le 7 della mattina, mentre era già rannicchiato in quel portabagagli, con 9 colpi calibro 7,65 sparati da una mitraglietta Skorpion, e altri due, calibro 9, sparati con una pistola. A sparare sarebbe stato il brigatista Prospero Gallinari.

Per portare il cadavere di Moro dalla «prigione» di via Montalcini in via Caetani, nel centro di Roma, tra la sede della direzione comunista e di quella dc, i brigatisti avevano attraversato mezza città. Secondo il racconto fatto negli anni seguenti dagli arrestati, dietro alla «Renault», forse guidata da Valerio Morucci, c'era solo un'altra vettura a fare da scorta e quasi per caso — come sostiene Mario Moretti — le due auto non furono intercettate dalla polizia.

Si apprese anche che la «Renault» rossa era stata rubata a Roma il primo marzo, era stata affidata ai brigatisti della «colonna universitaria» Antonio Savasta e Teodoro Spadaccini che si erano occupati di tenerla efficiente, di cambiarle parcheggio di tanto in tanto perché non fosse notata; poi, il 5 o il 6 maggio, l'avevano riconsegnata a Bruno Seghetti, uno degli «addetti» al sequestro.

Su quella vettura si è addensata una delle macchie d'ombra che ancora rimangono sul caso Moro. Il 16 marzo, poche ore dopo la strage di via Fani, il colonnello dei carabinieri Antonio Varisco (assassinato un anno più tardi dalle Br) aveva chiesto alla centrale operativa di fare accertamenti riservati su una «Renault» rossa in relazione al sequestro Moro. Quali esiti quegli accertamenti abbiano avuto e come nascesse la segnalazione di Varisco non si è mai saputo. Un'altra segnalazione poco chiara fu di una «Renault» rossa arrivò durante la prigionia di Moro alla polizia da parte di persone che l'avevano notata a lungo parcheggiata in via Montalcini.

L'auto fu controllata ma tutto era in regola. Forse, se era proprio la «Renault» delle Brigate Rosse, gli agenti non scoprirono che era rubata perché i terroristi avevano provveduto a cambiare la targa mettendone una i cui numeri erano presi dall'elenco delle targhe dismesse dal Pra. Come già per via Gradoli e per la tipografia di via Pio Foà, dunque, gli investigatori erano arrivati ad un passo dalla prigione di Moro, in pieno sequestro, ma non se n'erano resi conto.

Maria Vittoria Montagnana contesta il crocefisso in aula

LA PROFESSORESSA RIPRENDE LA PROTESTA

«Ho atteso inutilmente una risposta dal ministro Galloni»

CUNEO — «*Ho atteso fino all'ultimo una risposta autorevole e definitiva riguardo la presenza di simboli religiosi nelle aule scolastiche, ma purtroppo non è venuta e quindi riprendo la protesta*»: è la dichiarazione della professoressa Maria Vittoria Montagnana, rilasciata questa mattina poco prima di recarsi all'Istituto tecnico industriale statale di Cuneo per consegnare al preside, ingegner Eriberto Costamagna la lettera con la quale la docente riprende la libertà d'azione sulla vicenda dei crocifissi.

Ha poi continuato la prof. Montagnana: «*La mia protesta si articolerà nel rifiuto di presenziare all'attività scolastica nelle ore cosiddette complementari, cioè non di lezione in aula, e nell'astensione dall'insegnamento di un'intera giornata alla settimana fino alla fine dell'anno scolastico*». La docente, che nello scorso gennaio aveva sollevato la questione dei crocifissi nelle aule, che avrebbero dovuto essere tolti per rispettare il Concordato e la libertà religiosa, ha deciso di riprendere la protesta non appena appreso che il Consiglio di Stato aveva rinviato al 13 giugno, cioè a scuole praticamente chiuse, la sentenza sul ricorso del ministro della Pubblica Istruzione contro la pronuncia del Tar del Lazio. Il Tribunale amministrativo aveva infatti deciso che l'ora di religione e quella sostitutiva erano facoltative e che lo studente poteva quindi legalmente rifiutare le une e le altre.

Spiega ancora la prof. Montagnana: «*La sentenza del Consiglio di Stato, che certamente avrebbe anche fatto riferimento alla questione dei crocifissi e degli altri simboli religiosi presenti nelle scuole, era attesa per venerdì 6 maggio. Invece la pronuncia definitiva è stata rimandata al 13 giugno, quando qualunque decisione venga assunta non avrà più valore pratico almeno fino al prossimo anno scolastico. A questo punto non potevo più rimanere inattiva, e quindi riprendo la protesta*».

La vicenda del crocifisso nelle aule aveva suscitato a suo tempo, e ancora recentemente, notevole interesse in tutta Italia, con polemiche prese di posizione pro e contro sui giornali e sulle riviste, e con autorevoli interventi di personalità politiche di quasi tutti i partiti e di organizzazioni cattoliche. Anche la Federazione delle Chiese evangeliche aveva preso posizione, schierandosi quindi implicitamente a favore della richiesta dell'insegnante cuneese, che fossero tolti tutti i simboli religiosi dalle scuole italiane per rispettare la libertà di fede.

Conclude la prof. Montagnana: «*Ho limitato la protesta al solo scopo di non danneggiare i miei alunni in queste settimane che precedono la conclusione dell'anno scolastico. Ma presto o tardi a Roma dovranno prendere una decisione definitiva. Il ministro Galloni non potrà cioè più nascondersi dietro banali giustificazioni per non rispondere ai quesiti che sia io che il preside gli abbiamo posto da cinque mesi sui crocifissi nelle aule*».

Gianni De Matteis

Cuneo. La professoressa Maria Vittoria Montagnana

INIZIATO IL RECUPERO DI NAVE AFFONDATA CON SOSTANZE TOSSICHE

BELGRADO — Squadre di sommozzatori specializzati in operazioni di recupero di navi affondate, appartenenti all'impresa «Split Brodospas», sono riusciti ieri a sollevare senza incidenti dal fondo marino il relitto del mercantile «Brigitta Montanari», affondato il 16 novembre 1984, con a bordo circa 1300 tonnellate di cloruro di vinile monomero, una sostanza estremamente tossica utilizzata per la produzione di materie plastiche.

Il relitto della «Brigitta Montanari», che era di proprietà di una compagnia navale di Trieste, è stato sollevato da un fondale di 82 metri al largo di Sebenico, nell'Adriatico centrale. E' questa la prima volta che viene effettuato un recupero di questo genere.

Il sollevamento del relitto dal fondo era considerato dagli specialisti come la fase più delicata dell'intera operazione di recupero, il cui costo è stato valutato in due milioni e mezzo di dollari.

All'affondamento, che aveva fatto tre vittime tra i 15 marinai che si trovavano a bordo e altre due tra i sommozzatori che si erano immersi successivamente per ispezionare il relitto, si era potuta evitare una catastrofe ecologica in quanto — grazie ad un sistema di tubature — era stato possibile estrarre dal mercantile circa 500 tonnellate di cloruro di vinile monomero prima che si diffondesse nell'acqua.

Secondo quanto previsto da un progetto dell'organizzazione delle Nazioni Unite per la protezione dell'ambiente, il relitto dovrà ora essere rimorchiato fin sulla piccola isola di Kaprije, distante quattro miglia (sette chilometri circa) dal punto del naufragio. Una volta portato sulla terra ferma, il relitto verrà alleggerito del carico di sostanze tossiche che verrà travasato in altri contenitori, bruciato oppure disperso nell'aria.

Isaiah

L'intervento di Isaiah Berlin alla c
senatore Giovanni Agnelli» - Un'a
un importante contributo all'attu
Il valore della libertà e il pe
I conti con Machiavelli e Vico -
l'umanità è sincero, dovete indur

«Sulla
dell'ic

I

Vorrei cominciare esprimendo tutto il mio apprezzamento per il grande onore che mi è stato fatto attraverso il conferimento del Premio Internazionale Senatore Giovanni Agnelli. Ho potuto notare, con ammirazione, che in Italia si tende a rivolgere alla vita intellettuale un'attenzione un po' maggiore che altrove. Questo vale non solo per le riviste specialistiche e simili, ma perfino per la stampa quotidiana. Posso soltanto dire che sono grato e fiero di trovarmi a beneficiare di un atteggiamento così illuminato.

Se comprendo esattamente il significato e lo scopo del Premio, esso intende sottolineare la particolare importanza delle idee etiche nel mondo in cui viviamo. E' giusto che sia così.

A mio giudizio si sono due fattori che più di tutti gli altri hanno contribuito a foggiare la storia umana nel nostro secolo.

Il primo è lo sviluppo delle scienze naturali e della tecnologia, che certamente è la più brillante avventura del nostro tempo; e a questo fattore è stato dedicato da tutte le parti un grande e crescente interesse.

L'altro fattore, senza dubbio, va ricercato nelle grandi tempeste ideologiche che hanno virtualmente alterato la vita di tutta l'umanità: la Rivoluzione russa e quello che si è portata dietro — le dittature totalitarie di destra e di sinistra e le esplosioni di nazionalismo, di razzismo e talvolta di fanatismo religioso, fenomeni che — curiosamente — nessuno dei grandi pensatori dell'Ottocento aveva mai previsto.

Quando i nostri discendenti, tra due o tre secoli (se l'umanità sopravvive fino ad allora), si soffermeranno a considerare la nostra epoca, saranno questi due fattori, credo, ad apparire i più importanti e caratteristici; quelli più meritevoli di analisi e di spiegazione. Ma è bene rendersi conto che questi grandi movimenti partirono dalla testa di uomini, cominciarono sotto forma di idee: idee su ciò che sono stati, sono, potrebbero essere e dovrebbero essere i rapporti tra gli uomini; e rendersi conto del modo in cui questi rapporti si sono trasformati in nome di un fine supremo nella visione dei leader e, soprattutto, dei profeti non disarmati. Queste idee formano la sostanza dell'etica.

Il pensiero etico consiste in un esame sistematico dei rapporti che gli esseri umani intrattengono tra loro, delle concezioni, degli interessi e degli ideali da cui provengono gli atteggiamenti degli uomini tra loro, e dei sistemi di valori su cui si fondano i fini assegnati alla vita.

Queste convinzioni sul modo in cui la vita dev'essere vissuta, su ciò che uomini e donne dovrebbero fare e fanno, sono il terreno su cui si esercita l'indagine morale; e quando sono riferite a gruppi e nazioni e addirittura all'umanità nel suo insieme danno luogo a quella che si chiama filosofia politica, che è poi soltanto etica applicata alla società.

Se vogliamo sperare di comprendere il mondo spesso violento in cui viviamo (e se non tentiamo di comprenderlo non possiamo presumere di riuscire a operare razionalmente in esso e su di esso), il nostro interesse non può limitarsi alle grandi forze impersonali, naturali o artificiali, che agiscono su di noi. I fini e i motivi che guidano l'azione umana devono essere considerati alla luce di tutto ciò che sappiamo e comprendiamo; le loro radici e la loro crescita, la loro essenza e soprattutto la loro efficacia devono essere esaminate criticamente con tutte le risorse intellettuali di cui disponiamo. Questa esigenza ineludibile, a parte il valore intrinseco della scoperta della verità sui rapporti umani, fa dell'etica un campo di primaria importanza. Soltanto i barbari non hanno la curiosità di sapere da dove vengono, come sono arrivati dove ora si trovano, qual è la loro destinazione probabile, se davvero vogliono andarci e, se sì, perché sì, e se no, perché no.

Lo studio delle varie idee sulle concezioni della vita che esprimono questi valori è la materia che ho cercato di chiarire a me stesso dedicandole quarant'anni della mia lunga vita. Posso soltanto dire, ancora una volta, che mi sembra ammirevole, da parte del Premio Senatore Giovanni Agnelli, l'iniziativa di rivolgersi a questo campo d'indagine riconoscendone l'autentica importanza. Se avete la pazienza di sopportarmi, vorrei dire qualche cosa sul modo in cui mi accadde di immergermi in questa materia, e in particolare su una svolta che modificò i miei pensieri sulla sua essenza. Inevitabilmente sarà in qualche modo un discorso un po' autobiografico — per questo vi presento in anticipo le mie scuse, ma non conosco altro modo per darne un ragguaglio.

II

Da giovane lessi *Guerra e pace* di Tolstoj. Lo lessi troppo presto, e il vero effetto di questo grande romanzo si fece sentire solo più tardi, insieme all'effetto di altri scrittori russi di metà Ottocento, romanzieri e pensatori. Questi scrittori influirono non poco sulle mie idee. Mi sembrava, e mi sembra ancora, che lo scopo principale di questi scrittori non fosse di dare un quadro realistico della vita e dei rapporti reciproci degli individui o dei gruppi sociali o delle classi; che il loro scopo non fosse un'analisi psicologica o sociale in senso stretto — anche se, naturalmente, i migliori tra loro raggiunsero appunto questo scopo, e in maniera stupenda. Il loro atteggiamento mi sembrava essenzialmente morale: il loro interesse più profondo si rivolgeva alle cause che determinavano l'ingiustizia, l'oppressione, la falsità nei rapporti umani, la prigionia dietro muri di pietra o dietro i muri del conformismo — la sottomissione passiva a gioghi fabbricati dalle mani dell'uomo —, la cecità morale, l'egoismo, la crudeltà, l'umiliazione, la servilità, la miseria, l'impotenza, l'esasperazione, la disperazione in cui tante persone vivevano.

In breve, a questi scrittori interessava la natura di queste esperienze, l'origine di queste esperienze, interessava la condizione umana: prima di tutto in Russia, ma anche, implicitamente, nel resto dell'umanità. E, per converso, questi scrittori volevano sapere che cosa potesse dar luogo al contrario di tutto questo, a un regno della verità e dell'amore, di onestà, giustizia, sicurezza, relazioni fondate su una possibile dignità dell'uomo, sul rispetto reciproco, sull'indipendenza, sulla libertà, sull'appagamento spirituale.

Alcuni, come Tolstoj, trovarono questo regno ideale nel mondo della gente semplice, non guastata dalla civiltà; come Rousseau, anche Tolstoj voleva credere che l'universo morale dei contadini non differisse molto da quello dell'infanzia, non essendo stato distorto dalle convenzioni e dalle istituzioni di una civiltà nata dai peggiori vizi dell'uomo — avidità, egoismo, cecità spirituale —; voleva credere che l'umanità si potesse salvare purché gli uomini guardassero la verità che avevano sotto il naso: dovevano soltanto guardare, e la verità era lì, nel Vangelo, nel Discorso della Montagna.

Tra questi russi ce n'erano altri che vedevano la verità nel razionalismo scientifico o in una rivoluzione sociale e politica fondata su una veridica teoria del cambiamento storico.

Altri ancora la trovavano negli insegnamenti della teologia ortodossa, o nella democrazia liberale dell'Occidente o in un ritorno agli antichi valori slavi, soffocati dalle riforme di Pietro il Grande e dei suoi successori.

Tutte queste concezioni avevano in comune l'idea che esistessero soluzioni ai problemi fondamentali, che fosse possibile scoprirle e, con una dose sufficiente di altruismo, realizzarle sulla terra. Tutti quanti credevano che gli esseri umani fossero essenzialmente capaci di scegliere il loro modo di vivere: era possibile trasformare le società alla luce di ideali autentici professati con sufficiente fervore e dedizione. Se, come Tolstoj, pensavano qualche volta che l'uomo non fosse veramente libero ma piuttosto determinato da fattori che sfuggivano al suo controllo, essi sapevano anche, come Tolstoj, che la libertà poteva si essere un'illusione, ma un'illusione senza la quale non si poteva vivere o pensare.

Quanto a me, nessuna di queste nozioni faceva parte del programma scolastico, che era interamente occupato da scrittori greci e latini; ma rimasero ugualmente in me.

Quando mi iscrissi all'Università di Oxford, cominciai a leggere le opere dei grandi filosofi e scoprii che quelle idee facevano parte del pensiero dei maggiori maestri, specialmente nel campo del pensiero etico e politico.

Socrate riteneva che, se era possibile giungere a una conoscenza certa del mondo esterno usando metodi razionali — Anassagora non era forse arrivato a stabilire che la luna era molte volte più grande del Peloponneso, per quanto piccola potesse apparire nel cielo? — gli stessi metodi avrebbero dato la stessa certezza nel campo del comportamento umano (come vivere, come essere?). A tutto questo si poteva arrivare in virtù del ragionamento. Platone pensava che un'elite di saggi pervenuti a questa certezza dovesse essere investita del potere di governare gli altri. I meno dotati, attenendosi a schemi dettati dalle giuste soluzioni dei problemi personali e sociali.

Gli stoici ritenevano che il raggiungimento di queste soluzioni fosse possibile a ogni uomo che intendesse vivere secondo ragione.

Ebrei, cristiani, musulmani (del buddismo non sapevo niente) credevano che le vere risposte fossero state rivelate da Dio ai suoi profeti e ai suoi santi, oppure accettavano l'interpretazione che i maestri davano di queste verità rivelate o quella che la tradizione consegnava ai fedeli.

I razionalisti del Seicento pensavano che le risposte si potessero trovare grazie a una particolare intuizione metafisica, grazie a una speciale applicazione del lume della ragione di cui tutti gli uomini erano dotati.

Gli empiristi del Settecento, affascinati dai nuovi e immensi territori di conoscenza dischiusi dalle scienze naturali che, basandosi sulle tecniche matematiche, avevano fatto giustizia di tanti errori, superstizioni e pregiudizi dogmatici, gli empiristi si domandarono, come Socrate, perché mai gli stessi metodi non dovessero servire a fissare leggi altrettanto inconfutabili nel regno delle cose umane. Con i nuovi metodi scoperti dalle scienze naturali si poteva introdurre un ordine anche nella sfera sociale; si potevano osservare fenomeni ricorrenti, si potevano formulare ipotesi e poi verificarle sperimentalmente e fissare determinate leggi; e poi scoprire che le leggi di specifiche regioni dell'esperienza erano il corollario di leggi più ampie che governavano le aggregazioni di particolari forme di vita; e che queste leggi a loro volta erano il corollario di leggi ancora più vaste, e così via, sempre risalendo, fino ad accertare l'esistenza di un grande sistema armonioso, tenuto insieme da nessi logici permanenti e suscettibile di essere formulato in termini esatti, ossia matematici. La riorganizzazione razionale della società avrebbe messo fine alla confusione spirituale e intellettuale, al regno del pregiudizio, della superstizione e della supina accettazione di dogmi non verificati, ai comportamenti ottusi e crudeli dei regimi oppressivi che quell'ottenebramento intellettuale alimentava e favoriva. Si trattava dunque, semplicemente, di scoprire i bisogni essenziali dell'uomo e i mezzi per soddisfarli. Bastava scoprirli, e si sarebbe creato quel mondo felice, libero, giusto, virtuoso, armonioso che Condorcet vaticinava nel 1794, con commovente fervore, dalla cella della sua prigione.

Questa visione pose le fondamenta di tutto il pensiero progressista dell'Ottocento; e ispirava gran parte dell'empirismo critico di cui mi imbevvi a Oxford da studente.

III

A un certo punto mi resi conto che tutte queste concezioni avevano in comune un ideale platonico. Mi resi conto, in primo luogo, che, come nelle scienze, tutte le domande autentiche dovevano avere una e una sola risposta vera, tutte le altre essendo necessariamente errate; in secondo luogo, che doveva esserci una via attendibile e sicura per pervenire alla scoperta di queste verità; in terzo luogo, che le risposte vere, quando fossero state trovate, dovevano necessariamente essere compatibili tra loro e formare un tutto unico, perché una verità — e questo lo sapevamo a priori — non può essere inconciliabile con un'altra. Questo tipo di onniscienza era la soluzione del puzzle cosmico.

Nel caso della morale, potevamo allora immaginare come doveva essere la vita perfetta, fondata su una vera conoscenza delle regole che governavano l'universo. D'accordo, forse potremmo non arrivare mai a questa condizione di conoscenza perfetta — forse siamo troppo miopi o troppo deboli o corrotti e soggetti a peccare. Gli ostacoli, quelli di natura intellettuale e quelli di natura esterna, possono essere troppo numerosi. Di più, c'erano state forti divergenze di opinioni sulla via da percorrere: per alcuni, come ho detto, la via giusta era quella delle chiese, per altri quella dei laboratori; gli uomini credevano nell'intuizione, nell'esperimento, nelle visioni mistiche, nei calcoli matematici.

Ma anche se non eravamo capaci di arrivare alle risposte vere e, in sostanza, al sistema ultimo che le abbracciava tutte, le risposte dovevano esistere — altrimenti le domande non erano reali e fondate. Le risposte dovevano essere note a qualcuno: forse Adamo le conosceva nel paradiso terrestre; forse noi vi perverremo soltanto alla fine dei nostri giorni; se non le conoscono gli uomini, forse le conoscono gli angeli; e se non gli angeli, Dio sì, certamente. Quelle verità senza tempo dovevano, in teoria, essere conoscibili.

Alcuni pensatori dell'Ottocento, Hegel, Marx, ritenevano che la questione non fosse così semplice. Non c'erano verità senza tempo: c'era lo sviluppo storico, c'era un cambiamento perenne, gli orizzonti umani mutavano a ogni nuovo passo nella scala dell'evoluzione; la storia era un dramma in molti atti; e a muovere la storia erano i conflitti di forze nel regno delle idee e nel regno della realtà, conflitti che qualcuno chiamava dialettici e che prendevano la forma di guerre, rivoluzioni, agitazioni violente di nazioni, classi, culture, movimenti. E tuttavia il sogno di Condorcet, dopo inevitabili rovesci, sconfitte, ricadute, ritorni alla barbarie, si sarebbe avverato. Il dramma avrebbe avuto un lieto fine — la ragione umana aveva celebrato i suoi trionfi in passato, non poteva essere frenata e conculcata per sempre. Gli uomini non sarebbero più stati vittime della natura o delle loro società per tanti versi irrazionali: la ragione avrebbe vinto; alla fine sarebbe cominciata un'armoniosa collaborazione universale, la storia vera.

Se non era così, hanno qualche significato le idee di progresso, di storia? Non c'è forse un movimento, per quanto tortuoso, dall'ignoranza verso la conoscenza, dal pensiero mitico e dalle fantasie infantili verso la percezione della realtà quale è, verso la conoscenza dei veri fini, dei veri valori, delle verità fattuali? E' possibile che la storia sia una mera successione di eventi, una successione priva di senso e causata soltanto da un miscuglio di fattori materiali e dal gioco di una selezione del tutto casuale — un racconto pieno di fragore e furore che non significa nulla?

No, era impensabile. Sarebbe venuto il giorno in cui uomini e donne avrebbero preso la propria vita nelle loro mani, cessando di essere ignari trastulli alla mercè di forze cieche che non comprendevano. Quanto meno, non era possibile immaginare un simile paradiso terrestre; e se era immaginabile, noi potevamo, in ogni caso, tentare di camminare in quella direzione.

Questa idea è stata al centro del pensiero etico, dai greci ai visionari cristiani del Medioevo, dal Rinascimento alle ideologie progressiste dell'Ottocento; ed è ancora oggi accettata da molti.

IV

In una certa fase delle mie letture mi imbattei, inevitabilmente, nelle principali opere di Machiavelli. Mi fecero un'impressione profonda, durevole, e scossero la mia fede. Da esse ricavai non già gli insegnamenti più ovvi — quelli sul modo di conquistare e conservare il potere politico, o sulla forza o l'astuzia che i governanti devono usare se vogliono rigenerare le proprie società o proteggere se stessi e i loro Stati dai nemici interni od esterni, o sulle principali qualità che i governanti da un lato e i cittadini dall'altro devono possedere perché i loro Stati prosperino.

Non questa, ma un'altra fu per me la lezione di Machiavelli. Machiavelli non era uno storicista. Pensava che fosse possibile restaurare qualcosa che somigliasse alla Roma repubblicana o pre-imperiale. Credeva che per questo occorresse una classe dirigente di uomini coraggiosi, capaci, intelligenti, dotati, che sapessero cogliere le occasioni e usarle, e cittadini che fossero sufficientemente salvaguardati e sinceramente orgogliosi del loro Stato, incarnazioni delle principali virtù pagane. Fu così che Roma si affermò e conquistò il mondo, e ciò che alla fine ne determinò la caduta fu l'assenza di questo tipo di saggezza e vitalità e coraggio nei tempi avversi, l'assenza delle qualità dei leoni e delle volpi. Uno Stato in decadenza era facile preda di vigorosi invasori che possedessero queste virtù.

Ma a questo quadro Machiavelli affianca la nozione delle virtù cristiane — umiltà, accettazione delle sofferenze, rinuncia alle cose terrene, speranza nella salvazione in un'altra vita — e osserva che queste qualità non aiutano certo l'avvento di uno Stato di tipo romano, del tipo che lui stesso auspica palesemente: chi si attiene ai precetti della morale cristiana è destinato infatti a essere travolto dalla corsa sfrenata di coloro che ambiscono il potere e che possono, essi soli, ricreare e dominare la repubblica voluta da Machiavelli. Il quale non condanna le virtù cristiane: si limita a osservare che le due morali sono incompatibili, e non riconosce un criterio preminente che ci aiuti a stabilire quale morale sia superiore, quale sia la via giusta per gli uomini. Per lui la combinazione di «virtù» e valori cristiani è qualcosa d'impossibile. Machiavelli lascia a noi la scelta; ma si dove vanno le sue preferenze.

Tutto questo istillò in me un'idea che fu quasi uno shock: l'idea che non tutti i valori supremi perseguiti dall'umanità, ora e in passato, fossero necessariamente compatibili tra loro. Questa consapevolezza veniva a minare la mia precedente convinzione, basata sulla *philosophia perennis*, che non potesse esservi conflitto tra fini veri, tra risposte vere ai problemi centrali della vita.

Poi feci la conoscenza della *Scienza Nuova* di Giovan Battista Vico. A Oxford non c'era quasi nessuno, a quel tempo, che avesse sentito parlare di Vico, ma c'era un filosofo, Robin Collingwood, che aveva tradotto il libro di Croce su Vico e mi raccomandò di leggerlo. Quel libro mi aprì gli occhi su uno scenario nuovo. Mi sembrò che a Vico interessasse la successione delle culture umane: per lui ogni società aveva una visione propria della realtà, del mondo in cui viveva, di se stessa e del suo rapporto col proprio passato, con la natura, col proprio domani.

Questa visione di una società si estrinseca in tutto ciò che i suoi membri fanno, pensano e sentono — si manifesta e si invera nelle forme lessicali e linguistiche che essi usano, nelle immagini, nelle metafore, nelle forme di culto, nelle istituzioni cui essi danno vita e che realizzano ed esprimono la loro idea della realtà e del posto che vi occupano: una visione che è, insieme anche la vita di una società. Queste visioni variano di volta in volta, passando da un assetto sociale a quello successivo: ciascuna ha caratteri propri, forme creative proprie, mai commisurabili tra loro: ciascuna va intesa di per sé, per quello che è — va compresa, ma non necessariamente giudicata. I greci di Omero, ci dice Vico, quelli della classe dominante, erano crudeli, barbari, meschini, spietati verso i deboli; ma furono loro a creare l'*Iliade* e l'*Odissea*, cioè qualcosa che noi, nel nostro tempo tanto più illuminato, non saremmo capaci di fare. Questi grandi capolavori creativi appartengono a loro, e col mutare della visione del mondo scompare anche la possibilità di quel tipo di creazione.

Noi, per parte nostra, abbiamo le nostre scienze, i nostri pensatori, i nostri poeti, ma non c'è una scala ascendente che porti dagli antichi ai moderni. Se è così, non può essere assurdo dire che Racine è un poeta migliore di Sofocle, che Bach è solo un Beethoven rudimentale o che, poniamo, gli impressionisti sono la vetta alla quale aspiravano invano i pittori fiorentini. I valori delle varie culture sono diversi, e non sono necessariamente compatibili tra loro. Voltaire era in errore quando riteneva che i valori e gli ideali delle rare eccezioni illuminate in un mare di tenebra — i valori e gli ideali di un'Atene classica, di una Firenze rinascimentale, della Francia del Grand Siècle e dell'età in cui lui stesso viveva — fossero pressoché identici. La Roma di Machiavelli, in realtà, non è mai esistita.

Per Vico le civiltà si succedono in una pluralità (in cicli ricorrenti, ma questo non ha importanza), e ciascuna ha la propria forma, un modello suo e soltanto suo. Con Machiavelli si era delineata l'idea di due concezioni incompatibili. Ora, con Vico, si delineavano delle società le cui culture prendevano la loro forma in funzione di determinati valori: valori, e non già mezzi in vista di certi fini, bensì fini in sé e per sé, fini ultimi, che differivano tra loro, non in tutti i sensi — dal momento che tutti erano valori umani — ma differivano pur sempre in qualche modo profondo, inconciliabile, non riconducibile a una sintesi finale.

Poi, naturalmente, arrivai a Johann Gottfried Herder, il pensatore tedesco del Settecento. Se Vico vedeva una successione di culture, Herder si spingeva oltre: confrontava le culture nazionali di molti Paesi e di molti periodi e ne concludeva che ogni società aveva il proprio centro di gravità, come lui lo chiamava, diverso da quello di altre società. Se mu-

giamo, seguendo Herder, capire le saghe scandinave o la poesia della Bibbia, ma possiamo applicare [illegible] esse i criteri estetici della Parigi del Settecento. I modi in [illegible] gli uomini vivono, pensano, sentono, [illegible] parlano, gli abiti che indossano, le canzoni che cantano, gli [illegible] che adorano, il cibo che mangiano, le credenze, gli usi e i costumi che [illegible] caratterizzano — è questo a creare le comunità, e ogni comunità ha il suo proprio «stile di vita». Le comunità possono somigliarsi tra loro per molti versi, ma i greci differiscono dai tedeschi luterani e i cinesi dagli uni e dagli altri; ciò cui aspirano, [illegible] che [illegible] [illegible] adorano [illegible] può essere molto simile.

Si è parlato perciò [illegible] relativismo culturale o morale e [illegible] ha parlato, a proposito di Vico e di Herder, un grande studioso scomparso l'anno scorso, il mio [illegible] Arnaldo Momigliano, per il quale avevo [illegible] grande ammirazione. Ma in questo [illegible] [illegible] in errore. Questo [illegible] è relativismo. I membri [illegible] una cultura possono, grazie all'immaginazione, capire (Vico diceva *entrare*) i valori, gli ideali, le forme di vita di un'altra cultura o società, anche remotissime nel tempo o nello spazio. Possono giudicare inaccettabili questi valori, [illegible] con una sufficiente apertura mentale possono capire come un essere [illegible]no sia tale a pieno titolo, [illegible] a [illegible] è accessibile a noi, anche se poi vive [illegible] un quadro di valori che sono sì completamente diversi ma non [illegible] q[illegible] cessano [illegible] essere valori, fini che [illegible] vorrebbero realizzare per dare pieno appagamento alla propria vita. «Io preferisco il caffè, tu preferisci [illegible] champagne. Abbiamo gusti diversi. Tutto qui, [illegible] c'è altro da dire». Questo è relativismo.

Ma non è questa [illegible] visione di Herder e quella di Vico: nel loro caso parlerei piuttosto di pluralismo — [illegible] [illegible] un concezione per la quale sono molti e differenti i [illegible] [illegible] quali gli uomini possono aspirare, e tuttavia gli uomini restano pienamente razionali, pienamente uomini, capaci [illegible] comprendersi tra loro, di solidarizzare tra loro, di attingere luce l'uno dall'altro, c[illegible] [illegible] noi ne attingiamo dalla lettura di Platone o da quella dei romanzi del Giappone medioevale — mondi, mentalità così distanti da noi.

Certo, se noi non avessimo alcun valore in comune [illegible] figure così [illegible], ogni civiltà sarebbe chiusa nel suo bozzolo impenetrabile, e noi [illegible] esclusi da ogni possibilità di comprensione: è questo il [illegible] della tipologia di Spengler. L'intercomunicazione tra cul[illegible] differenti, oltre i confini di tempo e di spazio, è possibile solo perché [illegible] che rende gli [illegible] umani è comune a tutti e funge [illegible] ponte tra loro.

Ma i nostri valori sono nostri e i loro sono loro. Noi siamo [illegible] [illegible] criticare i valori di altre culture, liberi di condannarli, ma non possiamo fingere di non comprenderli affatto o di considerarli semplicemente soggettivi, nient'altro che prodotti [illegible] creature di un ambiente diverso, [illegible] gusti diversi dal [illegible], con [illegible] quali [illegible] c'è nulla da dirsi. Esiste un mondo [illegible] valori oggettivi. [illegible] così quei fini [illegible] gli uomini perseguono in assoluto e rispetto ai quali le altre cose sono mezzi. Non posso ignorare quelli che erano i valori dei greci — [illegible] [illegible] i miei valori, ma posso intuire che cosa [illegible] una vita vissuta [illegible] luce [illegible] quei valori, posso ammirarli e rispettarli, e perfino vedermi intento a perseguirli, anche se non lo faccio — e non desidero farlo, e forse non potrei [illegible] lo desiderassi. Le forme di vita variano tra loro. I fini, i principi morali [illegible] molti. Molti, ma non innumerevoli, perché devono

[...]onsegna del «Premio internazionale
[...]nalisi su etica e politica che è anche
[...]ale dibattito sulla «morale laica»
[...]ticolo delle ideologie assolute
[...] «Se il vostro desiderio di salvare
[...]ire i cuori e non calcolare i costi»

[...]ricerca [...]deale»

Una riflessione [illegible] etica e li[illegible], un'analisi stimolante e attuale che «Stampa Sera» propone ai lettori. «*Sulla ricerca dell'ideale*», il testo che qui presentiamo, è il titolo dell'intervento presentato nel febbraio scorso da Isaiah Berlin alla consegna del Premio Internazionale Senatore Giovanni Agnelli, ora pubblicato a cura della «Fondazione Agnelli». Il Premio è stato assegnato a [illegible] *«per gli importanti e significativi contributi da lui apportati alla riflessione teorica e al dibattito sull'etica contemporanea»*.

Una riflessione sull'etica che proprio oggi, nel momento in cui tanto si discute di «morale laica», cioè di una morale legata alla possibilità della Ragione, assume un significato e uno spessore culturale di particolare rilievo.

«Isaiah Berlin — è scritto nella motivazione del Premio — è una delle grandi figure del pensiero etico-politico contemporaneo. Durante gli ultimi 40 anni, quando molti pensatori [illegible] [illegible] da [illegible] [illegible] ideologiche o [illegible] visioni nichiliste, Be[illegible] ha rappresentato e difeso la visione umanista [illegible] [illegible]lismo, sia pure arricchita da una complessità capace di rendere conto dei dilemmi del nostro tempo. Uno dei suoi saggi principali, «I due concetti di libertà» è diventato [illegible] riferimento indispensabile per [illegible] i [illegible] successivi in materia di filosofia politica e morale. Non è eccessivo dire che si tratta della più significativa riformulazione [illegible] poranea dei concetti classici [illegible] libertà».

Berlin è nato il [illegible] giugno 1909 a Riga, capitale della Lettonia, all'epoca parte dell'Impero Russo; [illegible] trascorse i primi anni della sua vita in Russia fino a che, nel 1920, [illegible] emigrato [illegible] la famiglia in Gran Bretagna. Ha pubblicato [illegible] [illegible] [illegible] di volumi. Fra le principali traduzioni in italiano: *Due concetti di libertà* (in «La [illegible] politica» [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Passerin d'Entrèves, [illegible] [illegible] Comunità, Milano 1974); *Vico e Herder*, (Armando, Roma 1978), *Il riccio e la volpe* (Adelphi, Milano, 1986).

Tra il 1974 e il 1978, Berlin è stato presidente della British Academy.

restare entro l'orizzonte umano. Se non vi restano, vuol dire che sono fuori della sfera umana. Se incontro uomini che adorano gli alberi, e non perché siano simboli di fertilità o siano divini, con una vita misteriosa e con poteri propri, o perché il tal bosco sia sacro ad Atena — ma solamente perché sono fatti di legno, e se poi domando a questi uomini perché adorano il legno ed essi dicono: «Perché è legno» e non danno altra risposta: ecco, allora io non so che cosa intendono; e se sono umani non sono però esseri con i quali io possa comunicare: tra loro e me c'è una barriera reale, insormontabile. Per me non sono umani. Non posso nemmeno chiamare soggettivi i loro valori se non posso immaginare che cosa potrebbe significare vivere una vita come la loro.

Quello che è chiaro è che i valori possono scontrarsi tra loro — ed è il motivo per cui vi sono civiltà incompatibili. L'incompatibilità dei valori può sorgere tra culture diverse, tra gruppi della stessa cultura o fra te e me. Tu credi che si debba dire sempre la verità, a qualunque costo; io no, perché credo che a volte possa essere troppo dolorosa o devastante.

Possiamo discutere il nostro rispettivo punto di vista, possiamo cercare di arrivare a un compromesso, ma in sostanza ciò che tu persegui può essere inconciliabile con i fini ai quali ritengo di aver dedicato la mia vita. Può benissimo accadere che vi sia un conflitto di valori nell'animo di uno stesso individuo; e non è detto che per questo alcuni debbano essere veri e altri falsi.

La giustizia, una giustizia rigorosa, è per alcuni un valore assoluto, ma non sempre è compatibile, in concreto, con la pietà, con la compassione, cioè con valori altrettanto assoluti agli occhi di quelle stesse persone.

Libertà e uguaglianza sono tra gli scopi primari perseguiti per secoli dagli esseri umani; ma libertà totale per i lupi significa morte per gli agnelli; una totale libertà dei potenti, dei capaci, non è compatibile col diritto che anche i deboli e i meno capaci hanno a una vita decente. [illegible] artista che voglia creare un capolavoro è indifferente alla miseria e allo squallore a cui condanna col suo tipo di esistenza la propria famiglia: noi possiamo condannarlo [illegible] sostenere che il capolavoro dev'essere [illegible]ficato ai bisogni umani, oppure possiamo schierarci dalla parte dell'artista, ma in entrambi i casi [illegible] troviamo davanti a valori che per certi uomini e donne sono valori assoluti e che sono intelligibili a tutti noi se abbiamo immaginazione [illegible] solidarietà o comprensione per gli esseri umani.

L'uguaglianza può esigere la limitazione della libertà di coloro che vorrebbero dominare. Senza [illegible] minimo di libertà ogni scelta è esclusa e perciò non c'è possibilità di restare umani nel senso che attribuiamo a questa parola, ma può essere necessario mettere limiti alla libertà per fare spazio al benessere collettivo, per sfamare gli affamati, per vestire gli ignudi, per dare un alloggio ai senzatetto, per consentire agli altri di essere liberi, per non ostacolare la giustizia e l'equità. Di fronte [illegible] dilemma di Antigone, Sofocle suggerisce [illegible] soluzione e Sartre offre la soluzione [illegible]ia, mentre Hegel propone la «sublimazione» a [illegible] livello superiore — magra consolazione per chi è tormentato [illegible] dilemmi di questo tipo. La spontaneità è meravigliosa, [illegible] non è [illegible]patibile con quella volontà [illegible] organizzare, di pianificare, di calcolare (quanto, come, dove) dalla quale può dipendere in larga misura il benessere della società.

Tutti sappiamo quali tremende alternative abbia posto il recente passato. Un [illegible] deve resistere a tutti i costi a una tirannia mostruosa, anche mettendo in pericolo la vita dei genitori o dei figli? Si devono torturare i figli per strappare loro informazioni su traditori o criminali pericolosi? Questi conflitti di valori fanno parte dell'essenza di ciò che sono i valori e di ciò che noi stessi siamo.

Se qualcuno ci dice che queste contraddizioni [illegible] risolte in un mondo perfetto in cui tutte [illegible] cose buone possono ricomporsi in un'armonia ideale, a questo qualcuno dobbiamo rispondere che i significati che lui attribuisce ai nomi che per noi denotano i valori in contrasto non sono i nostri significati, che [illegible] mondo [illegible] [illegible] quelli che per noi sono valori incompatibili cessano di essere in conflitto tra loro è [illegible] mondo assolutamente fuori delle nostre possibilità di comprensione; che i principi che coesistono armonicamente in quell'altro mondo non sono i principi che noi conosciamo nella nostra vita quotidiana: se si trasformano, diventano concezioni ignote a noi sulla terra. Ma è sulla terra che noi viviamo, ed è qui che dobbiamo credere e agire.

La nozione [illegible] un tutto perfetto, [illegible] soluzione finale in cui [illegible] le cose buone coesistano mi sembra non solo irraggiungibile — è lapalissiano — [illegible] anche un'incoerenza concettuale; io non so che cosa s'intenda per un'armonia di questo genere. Alcuni dei Grandi Beni non possono vivere insieme. Questa è una verità concettuale. Noi [illegible] condannati a scegliere, e ogni scelta può comportare [illegible] perdita irreparabile. Beati coloro che accettano senza discutere la disciplina in cui vivono, che obbediscono liberamente agli ordini dei capi, spirituali o temporali, e ne accettano la parola come legge inviolabile; e beati coloro che per vie proprie sono pervenuti a convinzioni chiare e incrollabili su ciò che devono fare e ciò che devono essere, senza nutrire il minimo dubbio.

Io posso dire soltanto che coloro che riposano [illegible] questi comodi letti dogmatici sono vittime [illegible] forme di miopia autoindotta e portano occhiali che possono anche dare l'appagamento, ma non certo la comprensione di ciò che significa essere uomo.

V

Valga tutto questo come obiezione teorica — ed è un'obiezione fondamentale, mi sembra — all'idea dello Stato perfetto come sco[illegible] legittimo [illegible] nostri sforzi. Ma c'è anche, in aggiunta, un ostacolo più pratico, socio-psicologico, che si può prospettare a chi si rifugia in una fede elementare, [illegible] fede di cui l'umanità [illegible] è nutrita per tanto tempo e che è refrattaria a tutti gli argomenti filosofici.

E' vero che alcuni problemi possono essere risolti e alcuni mali curati, nella vita individuale come in quella sociale. Possiamo salvare uomini dalla fame o dalla miseria o dall'ingiustizia, possiamo liberare uomini dalla schiavitù o dalla prigionia, ed è bene che sia così — tutti gli uomini [illegible] un senso [illegible] [illegible] bene e del male, a qualunque cultura appartengano, ma qualsiasi studio della società mostra che ogni soluzione crea una situazione nuova che a sua volta genera nuovi bisogni e problemi, le sue nuove domande.

I figli [illegible] ottenuto ciò cui aspiravano i loro genitori e i loro nonni: maggiore libertà, maggior benessere materiale, [illegible] società più giusta; [illegible] i mali vecchi sono dimenticati, e i figli [illegible] trovano di fronte a problemi nuovi, prodotti proprio dalla soluzione di quelli vecchi, e quindi di fronte a nuove esigenze, e così via, per sempre, all'infinito, e imprevedibilmente. Noi non possiamo legiferare per le conseguenze [illegible] delle conseguenze di altre conseguenze. I marxisti ci dicono che quando la lotta sia vinta e la storia vera sia cominciata, i nuovi eventuali problemi gene[illegible] le proprie soluzioni, [illegible] si potrà pervenire pacificamente [illegible] [illegible] forze unite di un'armoniosa società senza classi.

A me questo sembra un bell'esempio di ottimismo metafisico che non trova alcun confronto nell'esperienza storica. In [illegible] società [illegible] [illegible] i medesimi scopi sono universalmente accettati, i problemi sono soltanto problemi di [illegible] tutti risolvibili con metodi tecnologici. Questa è una società in [illegible] la vita interiore dell'uomo, l'immaginazione morale, spirituale ed estetica sono ridotte al silenzio — e per questo si dovrebbero distruggere uomini e donne o asservire intere società? Le utopie hanno il loro valore, ma come guide al comportamento umano possono rivelarsi letteralmente fatali. Eraclito aveva ragione, le [illegible] non possono fermarsi.

La mia conclusione è che l'idea stessa di una soluzione finale [illegible] è soltanto impraticabile, ma — se vedo bene, e se tra alcuni valori il conflitto è inevitabile — è anche incoerente. La possibilità [illegible] [illegible] soluzione finale — anche [illegible] voler scordare il senso terribile che questa espressione assunse al tempo di Hitler — si dimostra un'illusione; e assai pericolosa, per giunta.

Infatti, [illegible] veramente si crede che una tale soluzione sia possibile, è chiaro che nessun prezzo sarebbe troppo alto, pur [illegible] arrivare a un'umanità giusta, felice, creativa e armoniosa, arrivarvi una volta per tutte, per sempre — quale costo potrebbe essere troppo alto di fronte a questo traguardo? Se questa è l'omelette, non c'è limite al numero di [illegible] che si devono rompere — era questa la fede di Lenin, di Trockij, di Mao e, per quel [illegible] ne so, di Pol Pot.

Se io so qual è l'unica strada vera per arrivare alla soluzione ultima dei problemi della società, so anche [illegible] che parte devo spingere la carovana umana; e poiché voi ignorate quello che io so, a voi non può essere concessa libertà di scelta, nemmeno la minima li[illegible]tà, se la meta dev'essere raggiunta. Voi sostenete che una data politica vi renderà più felici o più liberi o vi farà respirare meglio; ma io so che siete in errore, io so quello di cui avete bisogno, quello di cui tutti gli uomini hanno bisogno; e se c'è qualche resistenza, ispirata dall'ignoranza o dal rancore, la resistenza dev'essere spezzata e centinaia di migliaia di esseri umani possono anche perire perché milioni di esseri umani siano felici in eterno. che altra scelta abbiamo, noi che possediamo la conoscenza, [illegible] non quella di sacrificarli tutti quanti?

Alcuni profeti armati cercano di salvare tutta l'umanità, altri invece soltanto la propria razza in nome dei suoi superiori attributi, ma quale che sia la motivazione, i milioni [illegible] persone massacrate nelle guerre o nelle rivoluzioni — camere a gas, Gulag, genocidio, tutte le mostruosità per le quali sarà ricordato il nostro secolo — sono il prezzo da pagare per la felicità delle generazioni future. Se il vostro desiderio di salvare l'umanità è serio e sincero, dovete indurire il cuore e non fare il conto dei costi.

La risposta a tutto questo fu data più di un secolo fa da un radicale russo, Aleksandr Herzen. Nel suo saggio *Sull'altra sponda*, [illegible] in sostanza è un necrologio per le rivoluzioni del 1848, Herzen disse che il suo tempo era stato testimone [illegible] una nuova forma di sacrifi[illegible] [illegible] dell'immolazione [illegible] esseri viventi sugli altari delle astrazioni: Nazione, Chiesa, Partito, Classe, Progresso, le Forze della Storia. Sono tutte astrazioni invocate al tempo di Herzen e nel nostro, se esse esigono il massacro di esseri viventi, occorre soddisfarle. Ecco le parole di Herzen: «se il progresso è il fine, per chi lavoriamo? Chi è [illegible] Moloch che, all'avvicinarsi degli schiavi, non [illegible] compensa ma si ritrae e, per tutta consolazione delle moltitudini esauste e condannate che gridano "*Morituri te salutant*", sa soltanto rispondere beffardamente che dopo la loro morte tutto sarà bello sulla terra? Davvero volete condannare tutti gli esseri vivi oggi alla triste funzione... di miserabili galeotti immersi nel fango fino al ginocchio, costretti a trascinare un barcone... [illegible]... sulla prua porta scritto "progresso nel futuro"?... Un fine che sia infinitamente remoto non è un fine, bensì, se volete, [illegible] trappola; un fine dev'essere più vicino — dev'essere, quanto meno, [illegible] salario del bracciante o il piacere del lavoro compiuto».

Sì, l'unica cosa della quale possiamo essere sicuri è [illegible] realtà del sacrificio, il morire e i morti. Ma l'ideale per cui essi muoiono rimane irrealizzato. Le uova sono rotte, si diffonde l'abitudine di romperle, ma l'omelette rimane invisibile. Possono essere giustificati i sacrifici per fini a breve scadenza, può essere giustifi[illegible] la coercizione se la condizione umana è così disperata da richiedere davvero provvedimenti di tale gravità. Ma gli olocausti in [illegible] di fini remoti, no: è solo una crudele irrisione di tutto ciò che gli uomini hanno caro, [illegible] e in qualsiasi tempo.

Se la fede antica e perenne nella possibilità di realizzare l'armonia ultima è un'illusione e sono giuste le posizioni dei pensatori a cui mi sono appellato, Machiavelli, Vico, Herder, Herzen; se ammettiamo che i Grandi Beni possono scontrarsi tra [illegible]ro, che alcuni di essi non possono convivere benché altri possano — in breve, se ammettiamo che [illegible] si può avere tutto, né in [illegible] né in pratica —, e se [illegible] creatività umana può dipendere da una varietà [illegible] scelte che si escludono a vicenda, ebbene, allora, per ripetere la domanda di Cernjsevskij e di Lenin, «Che fare?» Come scegliere tra varie possibilità? Che cosa e quanto dobbiamo sacrificare a che cosa?

Non c'è, mi sembra, [illegible] risposta chiara e [illegible]. Ma i conflitti, anche se non si può evitarli, possono essere attenuati. Si può [illegible] a un equilibrio tra le opposte rivendicazioni, a un compromesso. Nelle situazioni concrete non tutte le richieste hanno [illegible] stessa forza: tanto [illegible] libertà e tanto di uguaglianza, [illegible] per una recisa condanna morale e tanto per uno sforzo di comprensione di [illegible] data situazione umana, tanto [illegible] la piena applicazione della legge e tanto per le prerogative della pietà, per sfamare gli affamati, per vestire gli ignudi, per guarire gli infermi, per dare un tetto a chi non l'ha.

Si devono fissare delle priorità, mai definitive, mai assolute. Il primo dovere pubblico è quello di evitare punte estreme di sofferenza. Rivoluzioni, guerre, assassinii, misure estreme possono imporsi in situazioni disperate. Ma la storia ci insegna che raramente il loro risultato è quello che si era previsto e sperato; [illegible] ci sono garanzie, a volte non ci sono neanche probabilità abbastanza alte, che atti così gravi porteranno a [illegible] miglioramento.

Possiamo assumerci il rischio di [illegible] drastiche, nella vita personale come nella prassi politica, [illegible] dobbiamo sempre sapere, mai dimenticare, che possiamo sbagliare, che un ce[illegible] di [illegible] sugli effetti di [illegible] interventi provoca invariabilmente le evitabili sofferenze di esseri innocenti. Così dobbiamo ricorrere ai cosiddetti *trade-offs*; regole, valori, principi devono, in situazioni specifiche, sottostare a [illegible] reciproche. Le soluzioni utilitaristiche sono qualche volta sbagliate, ma più spesso — ho l'impressione — sono benefiche.

La cosa migliore, come regola generale, è mantenere un equilibrio precario che [illegible]dirà il sorgere di situazioni disperate, di scelte intollerabili — questo è il primo requisito per una società decente, un traguardo al quale possiamo sempre sforzarci di arrivare, alla luce dei limiti della nostra conoscenza e anche della nostra imperfetta comprensione degli individui e delle società. Una certa umiltà, [illegible] queste [illegible], è quanto mai necessaria.

Potrà sembrare una risposta molto piatta, terra terra, non la risposta che vorrebbero i giovani idealisti, non la bandiera per [illegible] sarebbero pronti a combattere e a soffrire, se necessario, in nome di una società nuova e più nobile. E [illegible] dobbiamo, naturalmente, drammatizzare l'incompatibilità dei valori — c'è già una vasta e duratura intesa [illegible] persone di società diverse, su ciò che è giusto e ingiusto, bene e male. Certo, le tradizioni, le concezioni, gli atteggiamenti possono legittimamente variare; i principi generali possono trascurare e trascendere troppe esigenze umane. La situazione concreta è determinante, è quasi [illegible]. Non [illegible] sfugge: quando si decide, si decide; a volte il rischio morale non può essere evitato.

Possiamo solo pretendere che nessuno dei fattori importanti sia dimenticato, che gli scopi che cerchiamo di realizzare siano visti co[illegible] elementi di un complessivo modo di vivere che può essere innalzato o danneggiato [illegible] decisioni. Ma, in definitiva, non si tratta [illegible] un giudizio puramente soggettivo: la decisione è dettata dalle forme di vita della società [illegible] apparteniamo, una società tra altre società con valori che — si scontrino o no tra loro — fanno parte del patrimonio comune dell'umanità in tutta la sua storia. Ci sono valori, se non universali, almeno tali da comporre un *minimum* senza il quale le società difficilmente potrebbero sopravvivere.

[illegible] pochi, oggi, sarebbero disposti a difendere la schiavitù o l'omicidio rituale o le camere a gas naziste o la tortura di esseri umani in nome del piacere, del profitto o anche del bene politico, oppure il dovere dei figli di denunciare i genitori, come pretendevano la Rivoluzione francese e quella russa, o l'assassinio gratuito. Ma d'altra parte la ricerca della perfezione mi sembra [illegible] ricetta, una via obbligata che porta allo spargimento [illegible] sangue, e le cose non migliorano se a dettare la ricetta è il più sincero degli idealisti, il più puro dei cuori. Non è mai esistito un moralista più rigoroso di Immanuel Kant, ma anche [illegible], in un momento di folgorazione, disse: «Dal legno storto dell'umanità non [illegible] è mai cavata [illegible] cosa dritta».

Costringere gli uomini a indossare le belle uniformi imposte da ideologie accettate dogmaticamente è quasi sempre una strada che sbocca nella disumanità. Possiamo fare solo quel che possiamo, ma questo dobbiamo farlo, nonostante le difficoltà. Certo, ci saranno scontri sociali e politici, ed è inevitabile, per il fatto stesso che i valori positivi si scontrano tra loro. Ma questi conflitti, credo, possono [illegible] ridotti al minimo promuovendo e conservando un delicato equilibrio che è costantemente minacciato e richiede costanti riparazioni: questa, [illegible] solo questa è la pre-condizione per l'esistenza di società accettabili e per un comportamento moralmente accettabile. O così, o siamo destinati a smarrire la strada.

Direte che, come soluzione, è un tantino insipida, direte che non è questa la materia di cui son fatti gli appelli all'azione eroica da parte di condottieri ispirati.

Ma se c'è un piccolo fondo di verità in questo modo di vedere, forse può bastare.

Un illustre filosofo americano del nostro tempo ha detto una volta: «Non c'è una ragione *a priori* per supporre che la verità, quando sia scoperta, risulterà necessariamente interessante». Se è la verità, o anche un'approssimazione alla verità, può già essere sufficiente, e [illegible] di conseguenza, non mi sento tenuto a presentare delle scuse per averci provato. La verità, [illegible] scritto Tolstoj nel romanzo con cui ho cominciato, è la cosa più bella che ci sia nel mondo intero. Non so [illegible] sia così [illegible] regno dell'etica, ma mi sembra che questa idea non si possa scartare alla leggera, essendo già abbastanza [illegible] a ciò che la maggior parte di noi desidera credere.

Vi ringrazio per avere ascoltato così a lungo le mie parole.

INVESTITE IN OLIVETTI SENZA SPENDERE IN INTERESSI.

Fotocopiatrici. Macchine per scrivere elettroniche. Videoscrittura. Facsimile. Personal Computer. Stampanti. Registratori di cassa. Tutto subito. Senza interessi.

Con l'operazione Olivetti Personal Credit, fino alla fine di giugno i privati, i professionisti, i commercianti e gli imprenditori di piccole e medie aziende potranno portarsi via le migliori macchine per ufficio del mondo e pagarle con dilazioni che arrivano fino a un anno, a interesse zero. Nessuna particolare formalità: basta l'approvazione della finanziaria **FinMaCo S.p.A.** che propone, in collaborazione con Olivetti, questa offerta.

Per saperne di più, correte dai Concessionari Prodotti per Ufficio, dai Concessionari Sistemi e dai Rivenditori Autorizzati Personal Computer. Vi aspettano. Non aspettate.

olivetti

ECONOMICI

1 Rappresentanti

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

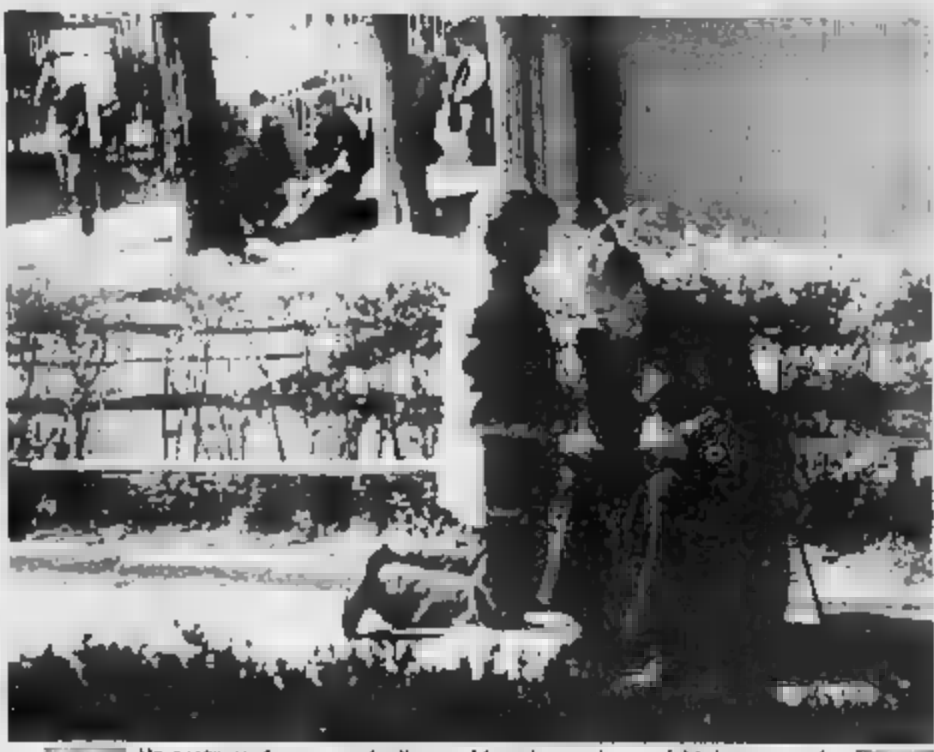
La polizia minaccia di intervenire, fallita la mediazione della Chiesa

WALESA: «NON CI ARRENDIAMO»

Il Premio Nobel e gli operai in sciopero [illegible] respinto [illegible]

DANZICA — Col passar delle ore è divenuto chiaro che Walesa e i circa 1000 operai che occupano i cantieri a Danzica hanno deciso di resistere all'aut-aut delle [illegible]tità. Il primate della Chiesa cattolica, il cardinale Jozef Glemp, ha posto durante l'omelia di ieri l'accento sul diritto di tutti a partecipare alle [illegible] sociali. Riferen[illegible] ai [illegible] delle trattative intercorse fra la dire[illegible] e la [illegible] sindacale degli scioperanti, l'agenzia ufficiale «PAP» ha annunciato che «i tentativi intrapresi sabato e continuati ieri per la conclusione dello [illegible] illegale non sono culminati purtroppo in [illegible] soluzione nonostante le discussioni si siano svolte in un'atmosfera di buona volontà».

Le autorità polacche hanno infatti respinto in modo verosimilmente definitivo la scelta del negoziato per risolvere il [illegible] operaio a Danzica lasciando intendere di esser pronte a far uso della forza per porre fine all'occupazione dei cantieri Lenin dopo otto giorni di sciopero. Un comunicato del comitato di sciopero ha annunciato che la direzione dei cantieri ha unilateralmente rotto le trattative in corso da ieri minacciando la chiusura dei cantieri navali perché «in perdita» mentre il procuratore regionale ha lanciato un ultimatum, [illegible] scaduto alle 18 di ieri, per porre fine alla protesta ed uscire dalla fabbrica.

[illegible] operai nel denunciare «l'arroganza» del potere hanno respinto l'ultimatum ribadendo che l'unico modo per risolvere il conflitto sono «colloqui [illegible]». Il [illegible] di sciopero ha altresì rivolto un appello a tutti i lavoratori dei cantieri, dentro e fuori dei cancelli, a «difendere» la fabbrica contro le minacce di chiusura avvertendo che esiste ora «una possibilità reale di intervento» da parte della polizia contro gli occupanti.

Dopo [illegible] più di 24 ore dall'inizio del negoziato fra scioperanti e direzione, reso possibile dalla mediazione del vescovo di Danzica Tadeusz Goclowski ma sempre offuscato dalla minaccia poliziesca, le autorità, rilevano fonti dell'opposizione, hanno [illegible] di non aver mai se[illegible] [illegible]templato l'ipotesi [illegible] una soluzione della vertenza per via negoziale. Le fonti fanno infatti rilevare, come indica anche il comunicato del comitato di sciopero, che nel terzo round di colloqui la direzione ha perfino fatto marcia indietro rispetto ai punti su cui sembrava essere stato raggiunto un accordo, cioè la parte economica.

Il direttore, indicano le fonti, ha [illegible] ritirato una proposta di aumento di 15.000 zloty [illegible] sabato, condizionando qualsiasi miglioramento salariale ai risultati finanziari di un'azienda che dice «in deficit». Il secondo punto qualificante delle richieste degli scioperanti, che avevano accettato di mettere da parte per il [illegible] il riconoscimento di «Solidarnosc» nell'azienda, e cioè la riassunzione degli operai licenziati dopo il 13 dicembre, non è stata [illegible] menzionata.

Il rifiuto del negoziato [illegible] parte della direzione avviene nonostante insistenti tentativi di mediazione [illegible] parte della Chiesa che, tramite per[illegible] a lei vicine, e direttamente, aveva cercato di facilitare una «soluzione pacifica» [illegible] conflitto.

Rispondendo alle critiche mosse dall'amministrazione Reagan a [illegible] [illegible] le [illegible] repressive poste in atto contro gli scioperanti, il tenente colonnello Wieslaw Gornicki, consulente politico del governo polacco, ha negato che gli operai siano stati picchiati. Un governo che non esita a licenziare i responsabili del traffico aereo, ha notato [illegible] riferendosi a una nota vertenza Usa di qualche anno fa, dovrebbe conoscere la differenza fra uno sciopero illegale e un'azione sindacale illegale.

Su un episodio specifico, l'irruzione degli «zomo» nelle acciaierie di Nowa Huta, vicino a Cracovia, rimaste sotto il controllo degli scioperanti per 10 giorni, rispondendo a Varsavia a un intervistatore della rete televisiva ABC Gornicki ha accusato i mezzi di informazione di drammatizzare gli eventi polacchi.

[illegible]. Un prete confessa uno degli operai in sciopero in [illegible] fabbrica occupata [illegible]

PERES OGGI VOLA A ROMA

TEL AVIV — Il vice premier e ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres, da ieri in visita a Budapest per colloqui con i maggiori esponenti di quel governo, questa mattina proseguirà per Roma per incontrarvi il [illegible] degli Esteri Giulio Andreotti.

Così riferisce la radio militare israeliana rivelando che lo stesso Andreotti ha messo a disposizione di Peres un aereo per il tragitto dalla capitale magiara a quella italiana. In serata Peres, secondo l'emittente, dovrebbe ripartire per Madrid dove, come leader del partito laburista israeliano, parteciperà alla riunione dell'Internazionale socialista.

Nella capitale spagnola dovrà fronteggiare la richiesta del leader austriaco Bruno Kreisky di sospendere il partito laburista israeliano dall'Internazionale per le sue responsabilità nella repressione della rivolta palestinese nei territori arabi occupati.

Sul viaggio di Peres ieri vi era stata incertezza per alcune [illegible]. Non si sapeva infatti dove l'esponente israeliano era volato e con chi intendeva incontrarsi. Peres ha tolto il velo sulla sua «misteriosa missione» solo dopo aver incontrato Karoly Grosz.

[illegible] vince la sinistra

QUITO — Rodrigo Borja, un avvocato 52enne, esponente della sinistra ecuadoriana che per la terza volta ha presentato la sua candidatura per il partito socialdemocratico, è il nuovo presidente del [illegible] Paese. [illegible] ha ammesso, poche [illegible] dopo la chiusura dei [illegible] elettorali il [illegible] rivale nel ballottaggio che si è svolto ieri, il populista Abdala Bucaram.

Il candidato sconfitto è apparso in nottata sui teleschermi per confermare l'affermazione di Borja, prima ancora che venissero resi noti i risultati provvisori. Quelli ufficiali [illegible] diramati a scrutinio concluso. Secondo Bucaram, le elezioni più che da Borja [illegible] state vinte «dall'intero popolo ecuadoriano e dalla democrazia».

Il candidato socialdemocratico verrà insediato come terzo presidente eletto dopo una lunga dittatura militare, il 10 agosto prossimo.

Belgio, [illegible] guida il [illegible] governo

BRUXELLES — Sembra finalmente avviata verso la soluzione la crisi politica in Belgio. Dopo cinque mesi, infatti, è stata annunciata ieri sera la formazione del [illegible] governo belga.

L'esecutivo è guidato ancora una volta [illegible] cristiano-sociale fiammingo Wilfried Martens (52 anni, al suo ottavo governo) che ha presentato a re Baldovino la lista dei 31 fra ministri e segretari di Stato (quattro ministri in più del precedente governo).

Il n[illegible] [illegible] è un pentapartito di centro-sinistra di cui fanno parte cristiano-sociali fiamminghi (cvp), cristiano-sociali francofoni (psc), socialisti fiamminghi (sp), socialisti francofoni (ps) e federalisti fiamminghi (Volksunie).

Per quanto riguarda i ministeri più significativi, Leo Tindemans (cvp) resta ministro degli Esteri, alle Finanze Marc Eyskens (cvp) cede il posto a Philippe Maystadt (psc), mentre al ministero della Difesa ritorna Guy Coeme (ps).

Bolivia, guerriglia annuncia il [illegible] [illegible] ostaggi

BOGOTA' — I guerriglieri di sinistra dell'Esercito di liberazione nazionale (Eln), che tengono in ostaggio 12 persone — tre le quali tre diplomatici e tre cittadini stranieri — hanno annunciato ieri sera che i loro prigionieri verranno rilasciati al più presto, probabilmente nel corso di una conferenza stampa che si terrà oggi. La notizia è stata diffusa da un comunicato dell'Eln, ma [illegible] ha ancora avuto conferme [illegible].

I guerriglieri filocubani dell'Eln hanno rapito la [illegible] settimana 14 persone in segno di protesta nei confronti di ciò che essi definiscono lo sfruttamento del greggio colombiano da parte delle compagnie multinazionali, e della «sporca guerra» politica che, sost[illegible] sempre l'Eln, sta portando il Paese verso la rovina.

Prosegue la cavalcata del Pontefice in America Latina

LA BOLIVIA DEI POVERI OGGI PARLA AL PAPA

A La Paz 30 mila militari garantiscono la sicurezza di Giovanni Paolo II

MONTEVIDEO — L'Uruguay è già quasi [illegible] [illegible] [illegible]lla cavalcata di Giovanni Paolo II nel cuore dell'America Latina: questa sera il Papa e il [illegible] seguito arrivano a La Paz, la capitale della Bolivia, adagiata a 3700 metri di altitudine in un canyon della Cordigliera andina. Giovanni Paolo II potrà stabilire un altro [illegible] [illegible] record: celebrare la messa più [illegible] [illegible] officiata da un Pontefice, all'aeroporto El Alto a 4200 metri di altezza.

La Bolivia [illegible] i grandi problemi collegati alla droga, è uno dei momenti forti del viaggio papale, anche se su questo tema Gi[illegible]nni Paolo II si è già espresso sull'aereo che lo portava qui: il Congresso USA sta per discutere un progetto di legge che prevede il taglio degli aiuti ai Paesi produttori di droga. «Ma sono questi gli unici colpevoli e responsabili — ha chiesto, ribaltando la domanda, il Papa a un giornalista —, o ci sono altri che collaborano, che ne beneficiano e che non [illegible] castigati? Il problema della droga dev'essere affrontato globalmente, perché d'altro canto ci so[illegible] persone che hanno necessità di aiuto, e non di castigo».

Attorno alla produzione e commercializzazione della droga ruotano in Bolivia circa 400 mila persone, che al[illegible] non avrebbero mezzi di [illegible]sistenza nel Paese più povero dell'America Latina, un Paese reso ancora più povero dalla stretta recessiva, necessaria per ridurre l'inflazione dal [illegible]00 circa al 12 per cento annuo.

Per [illegible] la sicurezza [illegible] del Papa e della sua comitiva sono stati mobilitati trentamila effettivi dell'esercito, della Forza Aerea e della polizia. Nel frattempo il vescovo ausiliare di La Paz, [illegible]signor Alessandro Mestre, ha chiesto alla Centrale Operaia Boliviana di sospendere lo sciopero della fame effettuato ormai da dodici giorni [illegible] novemila persone per sollecitare dal governo provvedimenti adeguati in campo [illegible]. E parecchi leaders politici hanno chiesto una «tregua sociale» durante la permanen[illegible] del Papa in Bolivia pur negando che si pretenda di mostrare al Papa un «Paese imbellettato».

Da un punto di vista fisico lo sarà: molti palazzi di La Paz infatti sono stati ridipinti di bianco, per festeggiare l'arrivo — la prima volta — di un Papa. E' in vigore la «legge secca» in ogni città toccata da Giovanni Paolo II, con la proibizione di vendere superalcolici negli spacci, [illegible] giorni della visita, mentre [illegible] ogni tipo di manifestazione o corteo è proibito. Il governo di Paz Esten[illegible] spera dalla vi[illegible] [illegible] diminuzione della tensione sociale, l'opposizione [illegible] di sottolineare davanti al Papa — e all'opinione pubblica mondiale — la difficile situazione in cui si trova la maggioranza della popolazione, i più poveri e i minatori.

[illegible] 163 anni, 190 [illegible] colpi di Stato e rivoluzioni hanno sconvolto questa [illegible], in [illegible] il 10 per [illegible] della popolazione gode del 44 per cento [illegible] reddito nazionale, e dove il 90 per [illegible] delle forze produttive sono campesinos proprietari [illegible] meno dell'8 [illegible] cento delle [illegible] coltivabili: quelli stessi che [illegible] Guevara non riuscì, nonostante la loro povertà estrema, a sollevare nella guerriglia. La legge non scritta della pigmentazione — più la pelle è chiara, più alta è la collocazione sociale — domina il Paese, il meno latino americano di tutto il subcontinente.

I dirigenti sindacali, in particolare dei settori colpiti dalle ondate di licenziamenti più duri, hanno intenzione di [illegible] [illegible] il Papa per esporgli la loro situazione di disoccupati e chiedere la sua solidarietà. I vescovi, un episcopato coraggioso, chiedono una distribuzione più giusta della ricchezza. Che ha oggi il suo gioiello più prezioso nei giacimenti di [illegible], un metallo ricercatissimo per le utilizzazioni nella tecnologia spaziale e [illegible] più avanzata.

Marco Tosatti

LJUBIMOV [illegible] A MOSCA

MOSCA — Jurij Ljubimov, l'ex direttore del teatro Toganka di [illegible]cu, privato nel 1984 della cittadinanza sovietica, è ritornato a Mosca proveniente da Tel Aviv via Francoforte, secondo quanto si è appreso da giornalisti all'aeroporto. Ljubimov è stato salutato all'aeroporto da circa un centinaio di persone, tra le quali il poeta Ievghenij Ievtushenko, che lo ha abbracciato, l'attuale direttore del Taganka Nikolai Gubenko e l'attrice Alla Demidova. Settantenne, figura autorevole del teatro sovietico d'avanguardia, Ljubimov era stato costretto all'esilio per aver criticato in un'intervi[illegible], mentre si trovava a Londra, i responsabili culturali sovietici, ma non aveva mai chiesto asilo politico all'estero.

Ljubimov vive attualmente in Israele e sua moglie, ebrea, ha ottenuto la cittadinanza israeliana. La sua visita a Mosca è presentata dai suoi parenti come «privata».

Ai vescovi [illegible] piace il laicismo del governo, la sua politica educativa, la p[illegible] sull'aborto

SPAGNA, ASPRO CONFLITTO TRA CHIESA E STATO

Monsignor [illegible] [illegible] [illegible] «I [illegible] [illegible] accedono a posti [illegible] di rilievo»

BARCELLONA — Momento non facile nei rapporti tra Stato e Chiesa in Spagna. Ai vescovi non piacciono il governo socialista, il suo sostanziale laicismo, la sua politica educativa, i provvedimenti relativi all'aborto e alla fecondazione in vitro, [illegible] piace addirittura il complessivo tono della società spagnola.

Venerdì scorso, al termine del Consiglio dei ministri, il titolare del dicastero della Giustizia, Fernando Ledesma, che stava illustrando, in una conferenza stampa, il piano per la riforma del sistema giudiziario del Paese, un progetto di rinnovamento e razionalizzazione che comporterà una spesa di 1700 miliardi di lire in quattro anni, lasciava cadere, tra una e l'altra risposta ai giornalisti, queste poche, secche parole: «Monsignor García Gasco si è assolutamente sbagliato!». Il ministro si riferiva alle dichiarazioni che il nuovo segretario della Conferenza episcopale, il vescovo Agustín García Gasco, aveva qualche [illegible] prima formulato ai microfoni della radio nazionale spagnola.

Cordiale e discorsivo, il nuovo segretario e portavoce dell'episcopato si era intrattenuto [illegible] «sempre maggiore identità cristiana e testimoniale» che si riscontra nella società spagnola. [illegible]giungendo però che «la situazione politica qualche volta non aiuta tale volontà testimoniale, perché chi si dichiara credente o praticante, non ha accesso a posti di responsabilità». A chiarir meglio il [illegible] pensiero, mons. García Gasco aggiungeva: «Vi sono casi molto concreti nei quali se non vi è manifestazione di incredulità o quanto meno [illegible] non si dichiara di essere credenti, ma non praticanti, non si accede a posti politici e sociali di rilievo».

Critici commenti della stampa (El País definiva «strampalato» il discorso del vescovo) e vivace reazione dei responsabili della radio. Il direttore aggiunto dichiarava [illegible] microfoni: «Il mio nome è [illegible] Ramón Villot y Villot, la mia carica direttore aggiunto della radio nazionale spagnola, la mia pubblica e orgogliosa dichiarazione di fede, cattolico praticante».

Le [illegible]ioni di mons. García [illegible] [illegible] sono l'estemporanea uscita di [illegible] personaggio marginale. Vescovo ausiliario di Madrid, mons. G[illegible] Gasco è stato eletto alla carica di segreta[illegible] della Conferenza episcopale, carica di gra[illegible] [illegible]sponsabilità perché praticamente comporta la gestione quotidiana della Chiesa, il 21 aprile scorso con una votazione non trionfale, 42 voti contro 27. I 27 voti sono andati al suo antagonista, il vescovo della catalana Seu d'Urgell, Martí Alanis.

Il ministro Ledesma

García Gasco era il candidato del cardinale Suquía (il presidente della Conferenza Episcopale e capo della Chiesa spagnola): Martí Alanis [illegible] meno conservatrice dell'episcopato. Il vescovo della Seu d'Urgell, [illegible], è sulle stesse posizioni del pre[illegible] segretario della Conferenza episcopale, Fernando Sebastián, che negli ultimi anni ha condotto il dialogo [illegible] il governo socialista e di cui il cardinale Suquía si è di recente liberato facendolo nominare dal Papa arcivescovo coadiutore di Granada, un «parcheggio» che durerà fino alla pensione.

L'elezione di mons. García Gasco e le sue dichiarazioni radiofoniche, erano state del resto precedute da [illegible] di prese di posizioni critiche della Conferenza episcopale nei confronti della gestione del governo. Le aveva riassunte tutte, il 18 aprile scorso, un lungo discorso del cardinale Suquía alla sessione plenaria della conferenza episcopale, un discorso, annotava La Vanguardia, che «costituisce, a giudizio di tutti gli osservatori, il rilievo più critico di cui sia stata oggetto l'Amministrazione dopo la transizione democratica».

Rifacendosi alla papale «Sollicitudo Rei Socialis», il capo della Chiesa spagnola condannava «l'opulenza e la dilapidazione in cui vivono molti e l'incoscienza con cui si procede, a volte, nella stessa Amministrazione; una burocrazia eccessiva ed eccessivamente retribuita e un'assegnazione dei posti privilegiati per motivi ideologici». Aggiungendo che «la Spagna vive oggi una crisi culturale e sociale, caratterizzata da una forte perdita di identità spirituale».

Giovanni Perego

SESSO SI SESSO COME

Alessandro Meluzzi, medico psichiatra, psicoterapeuta cognitivista, professore ordinario di Scienze del Comportamento Umano alla La Jolla University di S. Diego (European Campus di Lugano), svolge attività clinica e di ricerca nel campo della comunicazione umana e della sessuologia.

IL MASCHIO IN CRISI

«Di fronte alle ragazze di oggi, tutte disinibite, vengo colto da ansia e mi blocco. Loro se ne accorgono e tutto finisce lì. E se poi lei diventa dolce e comprensiva, io mi sento ancora peggio...»

«Caro professore, sono un ragazzo di 21 anni. Sono [illegible] timido e [illegible] ho ancora avuto rapporti sessuali completi [illegible] ragazza. [illegible] riesce difficile conoscere delle mie [illegible] tonse perché a [illegible] di [illegible] credo di essere abbastanza carino. [illegible] difficoltà cominciano appena siamo da soli. Oggi le [illegible] gazze [illegible] piuttosto [illegible] e quasi tutte quelle che ho incontrato avevano avuto già [illegible] rapporti sessuali in precedenza. Vengo colto da una grande ansia e mi sento terribilmente bloccato. Loro se ne [illegible] e tutto finisce lì. Se la ragazza diventa dolce e comprensiva io [illegible] sento [illegible] peggio, perché [illegible] sembra di essere compatito e ridicolo. Proprio qualche giorno fa una fanciulla molto bellina dopo un fiasco clamoroso [illegible] guardava dolce e con [illegible] sorriso da "madonnina degli impotenti". Eppure impotente non sono, almeno da solo. Sono disperato. Mi aiuti». (V. S. - Torino)

E' [illegible] classico racconto del giovane maschio [illegible] crisi. C'è stata da ormai molti anni un'inversione [illegible] polarità comunicativa nel rapporto tra il maschio e la femmina. Nello schema tradizionale la femmina si ritraeva (o almeno mostrava di farlo), di fronte alla profferta sessuale [illegible]. Questo poneva il maschio in una posizione apparentemente «up» e la donna in una posizione apparentemente «do[illegible]». In realtà i meccanismi [illegible] controllo [illegible] reciproci e si fondavano [illegible] uso spesso maschile «della sessualità» [illegible] una insufficiente attenzione al piacere della donna. Questa evidente dist[illegible] dei rapporti veniva talvolta compensata con significati paralleli alla sessualità, come l'affettività, passaggi verso altre forme di status sociale da parte della donna, giochi di seduzione e di potere e così via. Un modello tutto sommato ipocrita, [illegible] funzionale [illegible] una società fondamentalmente maschilista e familiarista. Oggi la donna [illegible] consapevole di sé, dei suoi desideri, della [illegible] volontà e del [illegible] corpo. I rapporti si sono fatti paritari, almeno apparentemente: già perché l'uomo (e se lo ricordato come suggerisce il giovane amico) [illegible] biologicamente avvantaggiato. [illegible]n tale diceva che se [illegible] sessuale [illegible] schile fosse stato [illegible] muscolo volontario, la storia del mondo avrebbe avuto un altro corso». Forse aveva ragione. L'uomo non può simulare il piacere [illegible] desiderio, non può accoppiarsi a comando. E' soprattutto fragile, se inesperto e un po' insicuro, in balìa di meccanismi fisiologici piuttosto aleatori e legati a tante piccole sfumature psicologiche. Il ragazzo alle prime esperienze di fronte alle difficoltà di un rapporto che viene vissuto in [illegible] distorto, [illegible] un'esame [illegible] idoneità, innesca la micidiale spirale ansia-inibizione-ansia. La reazione [illegible] prime [illegible] coltà [illegible] sentimenti di autosvalutazione, ed [illegible] scente tensione che finisce col di[illegible] aggressività contro la donna, vissuta [illegible] me un'esigente castratrice assetata di «performance». Ovviamente non è così. Soltanto che i sacrosanti desideri [illegible] psicologia femminile (prima impliciti), oggi vengo[illegible] esplicitati, modificando radicalmente lo [illegible] della comunicazione. Per fortuna in buona parte dei casi [illegible] creano nuovi moduli creativi di relazione, che permettono di aggirare questa difficoltà e di innescare dinamiche positive. Però, come si vede in que[illegible] qualche volta gli automatismi [illegible] inceppano e [illegible] crea il disturbo.

Il mio suggerimento è quello (tenuto conto di questi problemi per così dire antropologici, nel senso che [illegible] guardano un'intera generazione) [illegible] cercare [illegible] di esplorare più attentamente, magari [illegible] l'aiuto [illegible] uno specialista i suoi vissuti sulla sessualità e sulla donna. Molto spesso dietro l'ansia e l'insicurezza (per altro spiegabili come abbiamo visto), si nascondono problemi di più vecchia data, che [illegible] le loro radici [illegible] storia dell'infanzia e dell'adolescenza. Per affrontare serenamente la realtà così com'è, e anche per [illegible] la [illegible] giusta, [illegible] forse conoscerai un po' meglio.

Alessandro Meluzzi

Sempre più estrosi i coiffeur con le «nuove linee» 1988: questa viene dalla Germania. La modella è Nicole, 17 anni

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota del numero in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite infine il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. La [illegible] verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

L'Imperatrice, Arcano [illegible] tre. E' una bella signora assisa [illegible] trono, come dev'essere per una persona che comanda la gente. Ma la sua [illegible] è un'immobilità distante, lontana dagli uomini, bensì quella di una perso[illegible] partecipe, nell'aspetto, di tutte le fortune e disgrazie umane.

Questa Imperatrice, quindi, a differenza della Papessa, ieratica, è pron[illegible] a chinarsi [illegible] comuni mortali per aiutarli, si tratta quindi [illegible] un arcano che dobbiamo considerare [illegible] ogni caso favorevole, anche se, naturalmente, per giudicarlo [illegible]correrà sempre conoscere le carte che gli sono vicine e che ne influenzano il valore per quanto riguarda le previsioni circa il futuro. Si tratta in ogni caso di un aspetto benevolo dei tarocchi, visto che [illegible] è voluto identificare in lei l'intelligenza creatrice, madre delle forme, [illegible] immagini e delle idee.

Insomma, visto che l'uomo si trova quasi sempre a combattere contro forze ben più grandi di lui, ha bisogno [illegible] qualcuno che [illegible] sostenga, appunto [illegible]me questa Imperatrice, sempre prodiga di aiuti e [illegible] suggerimenti nei momenti più difficili.

Per quanto riguarda le interpretazioni divinatorie, l'Imperatrice cerca sempre di illuminare la strada degli uomini, dall'alto della sua intelligenza e giovandosi della [illegible]pacità di generare forme e idee, quasi sempre [illegible]provvise e folgoranti. Tutte cose estremamente positive, ma sarà bene tener conto anche di altre che non [illegible] sono altrettanto. L'elenco può diventare lungo: vanità, frivolezza, lusso sfrenato, civetteria.

Siamo [illegible] fronte ad una creatura complessa, [illegible]de nelle intuizioni ma pronta a cadere sulle cose di poco importanza.

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

FRIDA - SAVONA — In merito [illegible] primo quesito (maternità) l'11 all'inizio [illegible] gioco indica la grande vitalità, le lotte vittoriose che sono all'origine del [illegible] desiderio. E' l'arcano in analogia con il disegno del Leone e quindi [illegible] perfetta sintonia con i figli. Come vede, il suo pensiero è assecondato dagli [illegible] dell'invisibile. Il 10 al secondo posto significa l'ineluttabile moto del destino ovvero «le cose che cambiano», in bene, principalmente nel prossimo inverno. La lamina dell'Imperatore (4) [illegible] posto è in corrispondenza con il pianeta dei figli, Giove, [illegible] è sinonimo di ottime possibilità. La quarta carta è 20, L'Angelo, cioè la «resurrezione» o meglio la buona sorpresa, corrisponde a Urano, pianeta che governa il segno dell'Acquario. La sintesi di questo primo gioco è 9: posso [illegible] che una nascita, o un concepimento, è possibile verso l'inizio del prossimo inverno. Gli arcani che sintetizzano 11 e 4 e 20 e 10 sono rispettivamente 15 e 3, cioè il sesso (infatti i figli non nascono [illegible] i cavoli né li porta [illegible] cicogna, com'è risaputo) e le buone notizie. Abbia fede e vedrà che festeggerà la [illegible] di un bel maschietto. Secondo quesito: deve estrarre correttamente [illegible] quattro numeri, perché non posso interpretare un gioco formato da 13, 8, 6, e ancora 6. Terza domanda: sì, probabilmente entro la [illegible] dell'estate.

[illegible] — Benché non [illegible] soddisfatta dell'attuale domicilio, lei [illegible]mula veramente un qu[illegible] «tranquillo», evidentemente giusto e con [illegible] grafia in perfetta [illegible]monia [illegible] il suo vero attuale [illegible] d'animo, molto [illegible] alla tanto sospirata plenitudine. Il 20 al primo posto indica una sorprendente e rapida materializzazione del suo pensiero, [illegible] particolare entro la [illegible] dell'estate (19): questo ultimo [illegible]no solare dice anche che basta volere veramente, sul serio, cambiare (sperare o desiderare [illegible] è un conto, volerlo realmente è un'altro) per arrivare alla meta. Il 4 [illegible] terzo posto è la [illegible] degli Dei, oggi più che mai ferma e possente; il 10 finale significa proprio cambiamenti, [illegible] nell'inverno prossimo. Sintesi 8: equilibrio, contratto. Vedo più di una possibilità, [illegible] giugno in poi; al momento giusto, l'aiuto, l'appoggio di una donna essenziale.

CATERINA GALL. — L'arcano che sintetizza il gioco è 14, indice di progresso; l'età, poi, [illegible] conta per una buona acquariana sempre [illegible] e giovane [illegible] spirito. Dunque oggi, vendendo [illegible] attività commetterebbe un errore (18 al terzo posto). L'11 finale [illegible] che è in possesso dell'energia fisica e morale per continu[illegible] a lavorare. E [illegible] per gioco, per hobby o per passare il tempo e co[illegible] non per [illegible], significa sempre progredi[illegible]. L'epoca della pensione è lontano: continui, se non vuole ammalarsi nella mente e nel corpo.

FRANCESCA — Quando [illegible] un [illegible] abbandona la moglie e la figlia, i [illegible] sono due: o egli non sa quello che fa, specialmente nei confronti della bambina, oppure non ha proprio più nulla [illegible] dire alla consorte. Spesso queste due cause si combinano. Pochissimi sono gli uomini, e le donne, che in queste situazioni rinunciano ai personali egoismi. Il [illegible] volte vale la pena di lasciarli andare per il loro destino, anche [illegible] sovente si verificano le cose più incredibili. Nella vita dell'ex-coniuge (1 all'inizio del gioco) molte cose stanno cambiando (10 al secondo posto). Il pensiero che incalza nel suo spirito di donna sola è positivo, grazie alla pre[illegible] dell'arcano 7 al terzo posto e una carta [illegible], [illegible] ideali che si realizzano. In che modo e quando? Il 20 finale indica [illegible] buona sorpresa, che interverrà in modo [illegible] rapido, dunque tra [illegible] tempo. L'11 [illegible] sintesi premierà [illegible] sua forza morale. Pertanto, se all'improvviso [illegible] uomo ritornerà, lei dovrà accogli[illegible] a b[illegible] aperte, [illegible] se [illegible] fosse successo [illegible] una [illegible] volta, proprio perché il perseve[illegible] commettere certi errori è veramente diabolico.

A [illegible] Franco Spinardi e Beppe [illegible]

casa, giardino e piante

L'OLEANDRO BELLO E INSIDIOSO AVVELENO' IN EGITTO I SOLDATI DELLA GRANDE ARMATA

[illegible] profumo [illegible] notti [illegible]

Su di un terrazzo di Torino vivono felici alcuni Pittosporum, piante mediterranee, la [illegible] vita in città nebbiose e fredde parrebbe impossibile. Invece, con [illegible] po' di attenzione, con qualche accorgimento per ripararle dai rigori invernali, è possibile coltivare anche da noi questa [illegible] senza dai fiori così profumati nelle notti [illegible] maggio.

In greco, Pittosporum significa: semi (sporus) di pece (pitta) con riferimento alla copertura bituminosa dei suoi semi. E' un sempreverde che cresce spontaneo [illegible] Africa, in Estremo Oriente, in Australia, in Nuova Zelanda dove raggiunge anche i 8 metri di altezza.

La famiglia comprende circa [illegible] specie ma le più note sono il Pittosporum bicolor (i fiori [illegible] bianco diventano giallo crema e porpora), il P. tenuifolium (dalle foglie [illegible]gentee e i fiori porpora profumatissimi) e il P. tobira, che proviene dalla Cina e dal Giappone [illegible] il più [illegible] da noi. Sulle foglie verde [illegible] e coriacee a forma obovata, i fiori piccoli bianco [illegible] ma raccolti a corimbo intensamente profumati, lasceranno il posto ad un frutto ovoidale che, essiccato, è utile per composizioni invernali.

Il Pittosporum [illegible] vive [illegible] Liguria [illegible] è rigoglioso [illegible]

Il Pittosporum è [illegible] naturalizzato anche in Italia dove viene coltivato prevalentemente a [illegible] come siepe [illegible]givento, lungo il litorale tirrenico. In particolare [illegible] Liguria esibisce siepi e macchie di questo cespuglio [illegible] rigoglioso e decorativo che resiste bene al salino e [illegible] libecciate.

Un terreno moderatamente acido formato [illegible] terra fibro[illegible] torba e un po' di sabbia grossolana [illegible] sufficienti per una vita prospera. Le innaffiature sono necessarie solo durante il periodo vegetativo; nei mesi invernali, se in piena terra, può [illegible] a meno di acqua e di [illegible].

Anche in merito alle potature ha poche esigenze: soltanto i rami fioriti, per agevolare i fiori futuri e per dare forma [illegible] cespuglio. Questi rami, posti in grandi vasi, decoreranno deliziosamente la casa anche senza particolari accorgimenti di arte floreale.

[illegible] pioggia [illegible] giallo smagliante

Come la Forsithia ha aperto con il suo squillante giallo la stagione primaverile, il maggiociondolo accende di luce terrazzi e giardini in questo mese di maggio. I botanici chiamano questa leguminosa Laburnum o Cytisus laburno. Il genere comprende sei specie di piante e arbusti perenni, a foglie caduche, rustici, spontanei in tutta l'Europa centro-meridionale e in Italia. Due sole di queste specie sono coltivate dai vivaisti: il Laburnum alpinum e il L. anagyroides che hanno dato origine a cultivar che riuniscono le migliori qualità dei genitori. I maggiociondolo si mettono a dimora in ottobre o in marzo, in terreno normale da giardino, ben drenato, al sole o in posizione parzialmente ombreggiata se il terrazzo è esposto ad Ovest. Le lunghe spighe giallo oro — preziose come fiore reciso per composizioni ikebana — lasciano il posto a [illegible] baccelli che contengono legumi a forma di fagiolo velenosissimi. Questi frutti vanno raccolti e bruciati fin dal loro apparire per sottrarli alla curiosità dei bambini che potrebbero essere invogliati ad ingerirli. Tutta la pianta è velenosa; per questo fu ben nota alle streghe e alle fattucchiere...

La primavera inoltrata, con pomeriggi [illegible] ci porta fiori. Stanno sbocciando le rose, sono sul punto [illegible] anche le dalie, il maggiociondolo (nella foto qui sotto) rallegra il paesaggio della campagna, l'oleandro la una [illegible] figura sul [illegible], rigoglioso. Nelle bordure il Pittosporum (foto più in basso), compone macchie suggestive di colore

Questa rubrica, realizzata con la collaborazione della Federfiori, è aperta a tutti i fioristi e vivaisti. Chiunque voglia intervenire può scriverci indirizzando a «Stampa Sera» - Rubrica Fiori, via Marenco [illegible] 10126 Torino.

[illegible] lungo le [illegible]

Anche l'oleandro è pianta tipicamente mediterranea, ma la troviamo [illegible] po' dovunque, nelle [illegible] città e nelle località di montagna, in [illegible] naturalmente, e [illegible] amorevoli: è il [illegible]sto dell'esotismo popolare e forse il desiderio di un ricordo [illegible] sole. Spontaneo in Asia, dove raggiunge grandi esemplari [illegible] si trae ottimo legname da opera, lo [illegible]viamo ben naturalizzato nelle isole italiane, in Toscana, [illegible] Lago di [illegible] e in Liguria dove è coltivato ad alberetto lungo tutti i [illegible] delle cittadine balneari. Come siepe divisoria fra i poderi, è facile trovare grandi oleandri a cespuglio in Toscana e in Sardegna. Il Nerium oleander (questo è il suo nome botanico) indica che gradisce la vicinanza dell'acqua (dal greco [illegible] - acqua). Infatti [illegible] rigoglioso sulle rive dei fiumi e dei ruscelli. [illegible] lunghe foglie persistenti verde scuro [illegible] in risalto, durante la lunghissima fioritura, la consistente massa di corolle bianco, [illegible] salmone, rosso del [illegible] semplici o doppi. Fanno parte, con le ginestre e con gli ulivi, con i pittospori e i Tamarix, [illegible] paesaggio delle nostre vacanze al mare.

[illegible] proteggerlo [illegible] giornate [illegible] po' [illegible]

L'oleandro è una pianta facile, che cresce bene in ogni luogo purché non [illegible] molti giorni consecutivi, [illegible] terreni qualunque, [illegible] innaffiature costanti durante il [illegible] vegetativo, in giardino o in terrazzo se posto in un vaso molto alto in cui le radici possano [illegible] anche in lunghezza. In sabbia umida o [illegible] acqua, [illegible] ramoscello di circa [illegible] cm radica in estate agevolmente e in breve tempo per i primi due o tre anni, all'inizio della primavera, prima del risveglio vegetativo le giovani piantine devono essere trapiantate in vasi leggermente più ampi, in una terra ben concimata e leggera. In seguito le piante, messe a dimora stabilmente in piena terra, avranno bisogno solo di concimazioni liquide periodiche. Le piante possono venir forma[illegible] polature energiche ogni [illegible] o quattro anni, polature che irrobustiscono il soggetto.

[illegible] terribile: [illegible] i topi

In Piemonte e nelle valli alpine l'oleandro [illegible] posto sui balconi e sverna fra i doppi vetri delle [illegible] di montagna, da cui uscirà [illegible] in estate [illegible] sere esposto in pieno sole.

L'oleandro è un albero [illegible]ramente delizioso e [illegible] tutta l'attenzione che gli è riservata.

Peccato che [illegible] fortemente velenoso! In ogni sua parte, ma specialmente nelle foglie e nella corteccia [illegible] stanze tossiche, come l'oleandrina, la pseudocurarina, la nerina, la neriantina ecc., utilissime nella farmacopea ufficiale, ma letali perché provocano paralisi cardiache.

Le proprietà negative dell'oleandro erano [illegible] note nell'antichità ed erano [illegible] nei filtri magici e per [illegible]zioni proditorie. Ancora oggi, nelle campagne, la corteccia finemente triturata costitu[illegible] un potente veleno per i topi.

Si racconta che i soldati delle armate napoleoniche, [illegible] Egitto, abbiano scambiato l'oleandro per l'alloro e che siano morti [illegible] averne usato dei rametti [illegible] spiedi per cuocere le carni del rancio. Fu un drammatico [illegible] storico.

(Silvina Donvito)

Nuovi impegni cinematografici anche per Dennis Hopper, regista

FILM NOVITA'

Notizie cinematografiche dal mondo

ROMA — Dopo il successo «The big easy», Jim Mc realizzerà la biografia di Jerry Lee Lewis. Si intitolerà «Great ball of fire» e ne sarà interprete Dennis Quaid. La sceneggiatura sarà firmata Myra, la donna Lewis sposato trent'anni fa, e lui stesso sarà consulente del progetto cinematografico.

● Bob Rafelson sostituirà Richard Rush un progetto della «Carolco», dal titolo «Air America», Dennis Hopper inizierà tra poco imprese di «Backtrack», del quale sarà protagonista.

● intitola «Casualties of war» Brian Palma, primo progetto varato Dawn Steel, nuovo chairman della Columbia. Michael J. Fox ha ruolo un soldato del Vietnam e accanto a lui ci dovrebbe essere Sean Penn. La sceneggiatura è di David Rabe già autore della screenplay di «Streamers», di Robert Altman.

● La Universal, che distribuirà tra breve sugli schermi il nuovo film di Martin Scorsese, «Passion», ha offerto al regista contratto a lungo termine come autore e produttore. Il primo progetto di Scorsese «Producer» thriller, «Lost under cover». Il contratto con la Universal gli permetterà comunque di lavorare anche per altri studios, come la Warner Bros, per la quale dovrebbe dirigere «Wise guys», un film sulla mafia.

● Francis Coppola ultimando «Tucker», il nuovo film interpretato da Jeff Bridges. Nel film, la storia del grande magnate delle il cui nome il titolo alla pellicola, figurerà una flotta di esemplari della mitica vettura degli Anni Cinquanta, richieste Coppola a tutti i collezionisti del Paese.

● John Carpenter ha firmato un contratto con la «Island Film», piccola casa di produzione indipendente (la stessa di «Down by law»), dichiarando praticamente chiusi i suoi rapporti con le major Hollywood.

● Il fallimento della «Deg» Dino De Laurentiis ha bloccato il progetto Peter Bogdanovich dal titolo «Illegally yours». Il regista è contattato da alcuni produttori per realizzare «The journal of Theodore Hammer», dopo il quale pensa di dedicarsi al seguito «The last picture show» («L'ultimo spettacolo»), del quale ancora interprete Cybil Shepherd. Il film intitolerà «Texasville» e mostrerà questa volta la mitica città Anarene come simbolo disperazione moderna, nella quale un'attrice di secondo piano (Shepherd) torna dopo la morte del figlio.

Diane Lane in «All'improvviso sconosciuto»

DONNA VITTIMA

Il film di Arthur spiega la violenza psicologica

Arriva sugli schermi italiani l'ultimo film interpretato Diane Lane, «All'improvviso to» Karen Arthur, in cui appare a fianco di Michael Woods, Cotter Smith e Peter Nevargic, prodotto negli Stati Uniti da oriundo italiano: Tony Scotti.

tratta di un thriller in cui Diane Lane, col Katya, è una vetrinista un prestigioso emporio di Pittsburgh che si fa notare per stravaganti realizzazioni, suscitare perfino l'interesse della stampa. anche di maniaco che perseguita inquietanti messaggi telefonici. In un tempo molta importanza alla cosa, ma poi l'incalzare profferte e delle minacce, finiscono con scavare dentro di lei una specie di psicosi contro tutti e contro tutto. Crede di vedere ovunque ombre paurose, fa mettere le sbarre alle finestre, rafforza la serratura della porta, trasforma la in cui abita in una specie bunker.

Questo stargene in continuo allarme avanti per un po' di tempo poi, guardandosi allo specchio, si accorge che giorno dietro giorno, la sua immagine va trasformandosi una donna, impaurita, disfatta. E allora ha impennata determinazione, decide di uscire allo scoperto e affrontare l'ignoto nemico. Svolge delle indagini, riesce a identificarlo e a sapere tutto sua vita questo punto gli tende una trappola...

La protagonista del film, Diane Lane, che ha solo 22 anni, si è conquistata un posto di tutto rispetto nel cinema americano dopo il esordio con «Una piccola storia d'amore». Ecco quindi «Strade di fuoco» per poi balzare grande notorietà interpretando tre film di Francis Coppola: «Cotton Club», «I 50ª strada» e «Rusty selvaggio». Dice di questo «All'improvviso sconosciuto»: «A le minacce di violenza no essere più insidiose violenza stessa. La storia personaggio, Katya, è quella di donna che con una impennata raziocinio a un certo punto riesce a dere la paura e a la forza di reagire».

Lane ha debuttato a dopo molto teatro

Come è l'idea del film?

«E' da alcuni anni che Karen Arthur lavorava a questo progetto. L'idea l'aveva avuta leggendo un articolo "Chicago Suntimes" che parlava un caso di violenza psicologica". è sembrato assai interessante il fatto che una donna, mai essere fisicamente toccata, aveva finito per trovarsi come se violenza fosse mente accaduta».

Il regista ha parlato con la donna vittima di quella vicenda realmente accaduta?

«No, non è riuscito a rintracciarla. Dopo che il fatto era stato raccolto giornale aveva preferito biare sua abitazione senza lasciar tracce. regista, del resto, non voleva lasciare storia incompiuta, e dare anche un finale diverso, nell'intento fornire un esempio di reazione positiva, di gran coraggio. In casi genere bisogna non lasciarsi prendere dalla paura, ma usare tutta la intelligenza, anzi direi l'astuzia».

Lei come ha cominciato a fare cinema?

«Io, Judy Garland o Elizabeth Taylor, cresciuta sul palcoscenico e davanti alle da presa. Sono figlia un insegnante di recitazione che ha impartito anche a le sue lezioni. Avevo solo anni quando mi sono trovata per la prima volta davanti pubblico recitando della figlia di Medea nella tragedia di Euripide. Crescendo entrata a far parte di compagnia teatrale portando opere come «Elettra», «Le troiane», «Così è vi pare».

nel quando e come ha cominciato?

«Avevo quattordici anni quando ho interpretato protagonista "Una piccola storia d'amore" George Roy Hill. Modestamente debbo dire che si è subito parlato come una nuova rivelazione hollywoodiana e sono apparsa sulle copertine di "Time"».

Di recente ha interpretato anche «Love dream» di Charles Finch... Perché accettato quel ruolo?

«Mio padre conosceva bene Peter Finch, il padre di les, e anche per questo ho accettato volentieri la proposta di fare quel film. Ma anche perché mi è sembrato ruolo molto significativo, diverso da tutti quelli precedentemente interpretati, e cioè la personificazione di sogno, la protagonista di una storia molto romantica e onirica».

Lamberto Antonelli

INTERVISTA / E' la bravissima «Serva amorosa» di Goldoni nell'allestimento Ronconi

ANNAMARIA GUARNIERI, SPOSATA CON IL TEATRO

«Vorrei sul palcoscenico quinte copione

Questa Corallina approdata al teatro Nazionale di dopo aver girato per quasi due anni Europa e a New York, che la sua stagione dopo una permanenza Sicilia, a Berlino, Francoforte, . personaggio goldoniano insolito interpretazione che ne dà Anna Maria Guarnieri. Niente smancerie ma reinventata in chiave popolaresca, quasi aspra.

Dice la Guarnieri, la «Serva amorosa» di turno — vestita in modo casual, larghi giubbotti dove tuffa la sua figurina esile, sarebbe sgarbo inutile dirne l'età: il suo visetto rimane liscio, occhi luminosi, il spontaneo se l'Anna Frank che anni . «Questo è personaggio popolaresco, una serva nata in cattività. è una donna capace grande forza energia. A tratti addirittura feroce».

In fondo assomiglia alla straordinaria locandiera che Guarnieri interpretò anni tutti esterrefatti perché ne dava un'immagine inedita, proterva e sboccata.

Come a cambiare in modo così drastico dopo 35 anni di carriera?

«Io offro me stessa in pasto al pubblico. Nella "Locandiera" mi inventai una "vociazza" tremenda, nella "Signorina Giulia" finii a recitare sopra un tavolo. La verità è che io ho paura di rimettere in discussione ogni volta che mi sindaco un personaggio e che guo il successo per il successo. Ho scelto questo perché volevo lavorare Ronconi e omaggio a mio padre che veneto».

E la scelta è stata giusta: questa «serva amorosa» nata a è prodotta Audac, associazione umbra per il decentramento turistico e culturale, con compagnia di prim'ordine la Bocci, Luciano Virgilio) è arrivata alla 150ª replica.

Annamaria , inizio nel '54 e una di

«A Parigi ci gridavano "italiani magici, Ronconi.." questa è 1ª produ della nuova associazione umbra che è riuscita a realizzare a Ronconi uno spettacolo povero (solo e dalla durata ragionevole, tre ore compreso l'intervallo. ha anche assicurato due mesi di prove in un teatro funzionante. un esperimento, visto che funziona riaremo il prossimo anno tenendo pre d'occhio che in Europa esiste un circuito internazionale. Ma diventeremo un teatro stabile, legherebbe troppo»

Perché la Guarnieri, che è figlia d'arte (il padre to direttore d'orchestra) ha fatto l'attrice?

«Perché la scuola andava troppo stretta solo quando mon mio padre nel 1952 cominciai a fare l'attrice sul . Poi perché costituzionalmente timida e solo sul palcoscenico riesco a sbloccarmi. Esordii in televisione leggendo le lettere di Gaspara Stampa, poi con finché non nella compagnia "Giovani" dove Valli mi adottò».

E come mai dopo un buon sodalizio con la televisione, adesso snobbi il piccolo schermo?

Io preferisco il teatro. Lo amo davvero. Il teatro consuma tutto in due, tre e dopo tutto è finito, dentrodite»

La lasceresti, co per periodo ha fatto Rossella Falk, se ti sposassi?

«Sposarmi? sono la zitella del teatro italiano. Oggi come oggi penso che il traguardo che mi sarebbe più congeniale sarebbe quello di invecchiare sul palcoscenico e di morire dietro le quinte copione in .

Uno zitellaggio comunque ben nutrito amori che hanno fatto epoca: da Dado Ruspoli, a Paolo Ferrari, il regista Festa Campanile, Missiroli

Adele Gallotti

i concerti della settimana

Lunedì ore 21 Teatro S. Giuseppe

PRIMAVERA MUSICALE (Allievi del Cons. «G. Verdi»)

Programma: Musiche di W. A. Mozart, L. van Beethoven, R. Schumann

Interpreti: . Afferita, . Ouccuini, pianoforte

Martedì ore 21 di Applicazione

REGIONE MILITARE NORD OVEST

Programma: . Rossini n. 3 in do maggiore; W. A. Mozart, Eine kleine Nachtmusik K. ; L. van Beethoven, Settimino in mi bemolle op. 20.

Interpreti: I Solisti Rai Torino

Mercoledì ore 20,30 Teatro Regio

STAGIONE LIRICA 1987/88 (turno D)

Programma: Giuseppe Verdi: «La Traviata»

Interpreti: N. Santi, dir.; A. Fassini, regia; P. Samaritani, sc. e costumi; J. L. Leguay, coreogr.; L. Bergamonti/A. Nosotti, B. Longhi, I. Manto, C. De Mola; O. Rocco, M. Ferrara, L. Freschi/A. Carusi, S. Matangoni/A. Faedda, L. Nucci/L. Montefusco, D. Raffanti/P. Barbacini, A. Testa/T. Nave, G. Zecchillo.

Ore 21 Auditorium

UNIONE (serie pari)

Programma: F. J. Haydn, Andante in fa minore Hob. XVII n. 6; Sonata in do minore Hob. XVI n. 20; F. Schubert, Improvviso in fa minore op. 142 n. 1; Wanderer-Phantasie op. 15.

Interpreti: Lupu, pianoforte

Giovedì ore 21 Teatro S. Giuseppe

PRIMAVERA MUSICALE (Allievi del Cons. «G. Verdi»)

Programma: Musiche di Bach-Liszt, F. Liszt, M. Ravel, S. Prokof'ev, A. n, F. Chopin, M. Balakirev, L. van Beethoven.

Interpreti: C. Meini, W. Mummarella, M. A. Maldera, F. Angelillo, A. Averone, pianoforte; S. Balocco, A. Milani, violino; P. Olivero, viola; C. Ravetto, violoncello.

Ore 21 Auditorium Rai

RAI, STAGIONE DI PRIMAVERA (5° concerto)

Sabato ore 20,30 Regio

STAGIONE LIRICA 1987/88 (turno Regione 1)

Programma: Giuseppe : «La Traviata».

Ore 21 Auditorium

INIZIATIVA C.A.M.T.

Programma: Musiche Ludwig van Beethoven e Chopin.

Interpreti: Jean Micault, .

iniziano oggi in Sicilia le riprese film diretto dal regista Tornatore con Philippe Noiret

VECCHIO «NUOVO CINEMA PARADISO»

ROMA — La «memoria» del cinema, vista attraverso una sala cinematografica di provincia degli «anni d'oro» della sua popolarità, tra il 1947 e il 58, è l'argomento di «Nuovo Cinema Paradiso» Giuseppe Tornatore (giovane regista che ha debuttato con «Il), le cui riprese a fatti, in Sicilia.

hanno parlato, in un incontro, il regista, il produttore Franco Cristaldi e Stefano Munafò di «Raitre», quest'ultimo in rappresentanza della rete televisiva che partecipa alla produzione.

«Si tratta — ha spiegato Tornatore (autore anche della sceneggiatura) — *del cinema come l'hanno raccontato da ragazzo, quando minciavo a scoprirlo, gli esercenti, i distributori, i proiezionisti di un tempo in cui sala cinematografica era il fulcro di una comunità, affollatissima; non solo sullo schermo, di storie di ogni tipo*».

I fatti che vedremo in «Nuovo Cinema Paradiso» svolgono in un immaginario paesino siciliano chiamato Giancaldo (in effetti troupe lavorerà per dieci settimane a Palazzo Adriano, località provincia Palermo), dove la d'amore di ragazzino per il cinema si intreccia, quando divisme adulto, con quello di un per una .

Il tutto parte da un lungo «flash-back» del protagonista che tornando da Roma in Sicilia trova il cinematografo sua gioventù chiuso; simbolo di tempo perduto.

«C'è in questo film, che sento moltissimo — dice Giuseppe Tornatore —, *la malinconia di una stagione ormai lontana. Il clima vivo e straordinario che il cinema rappresentava: le code interminabili al botteghino, il susseguirsi di episodi vari ed umani che la folla stessa provocava assistendo a uno spettacolo cinematografico*».

«In sala — aggiunge il regista — *avveniva di tutto, si faceva l'amore, si dormiva, si concludevano affari, si mangiava e morìva pure. Costituiva specie di rituale, spaccato sociale, riferimento di intere razioni*».

interpretare «Nuovo Cinema Paradiso» sono Philippe Noiret, Isa Danieli, Brigitte Fossey, Pupella Maggio, Leopoldo Trieste, Enzo Cannavale, Antonella Attili, Tano Cimarosa, Nicola Di Pinto, Marco Leonardi, e un attore, di grosso nome, non ancora , entrerà a far parte del cast nei prossimi giorni.

Direttore della fotografia Blasco Giurato. Musiche di Ennio Morricone. «*Film come questo nell'aria. Fanno parte del contraddittorio che il cinema vivendo* — aggiunge Tornatore —, *perciò non mi preoccupo di altri soggetti sullo tema (»La via Paradiso» Luciano Odorisio, già finito, «Splendor» di Ettore Scola, che comincia a fine mese, e «Fulgor», annunciato da Federico Fellini). Per quanto mi riguarda, racconto una storia molto personale, quasi autobiografica, in una provincia dove il cinema costituiva l'unico elemento di aggregazione. Lo dedico a quei misconosciuti esercenti e proiezionisti, bottegai di una passione sconfinata*».

Dove andiamo stasera in città

IL COMICO
nella vita quotidiana

a cura di *Clara Caroli*

Concerti

... mediterraneo. E' il genere di sound proposto dal Dribbling, duo di musicisti torinesi (Graziano Roy e Roby Magurano, ex componenti dei demenziali Jambon Street) di scena ... sera alle 22 allo Studio Due. Presentano in anteprima il recentissimo 45 giri «Naraja». Domani alla stessa ora la discoteca di via Nizza ospiterà invece i Backeto, altra formazione nota e apprezzata nel circuito rock cittadino.

Teresa De Sio. La cantautrice napoletana, lontana dai palcoscenici da circa due anni, si esibisce domani sera alle 21 al Teatro Colosseo. Presenta il nuovo long playing «Sinderella Suite», che contiene «La storia vera di Lupita Mendera». Accompagnano la De Sio Ernesto Vitolo alle tastiere, Cesare Chiodo al basso, Franco Giacoia alla chitarra, Lanfranco Fornari alla batteria, Massimiliano Bacocco al sax. E inoltre i cortili Chiattandoga. I biglietti costano 25 e 20 mila lire rispettivamente per posti di platea e di galleria. Si comunica inoltre che sono esauriti i tagliandi d'ingresso per il concerto che l'ex Japan David Sylvian terrà mercoledì nel teatro di via Madama Cristina 71/A, mentre ... (ore 10-13, 15-19) sono disponibili quelli per Luca Barbarossa a Torino da giovedì 12 a sabato 14 maggio.

Primavera musicale. Questa sera alle 21 al Teatro San Giuseppe di via Andrea Doria 18 gli allievi ... scuola di pianoforte di Sergio Verdiamo del Conservatorio propongono la Sonata in re maggiore di Mozart, la Sonata in do minore op. 111 di Beethoven e gli Studi sinfonici op. 13 di Schumann.

Concerti di primavera. L'Orchestra da Camera di Aosta, diretta da Willy Merz, è di scena questa sera alle 21 a Grugliasco, nella sala di via ... Salle angolo ... Perrotti. Il programma prevede ... Albinoni, Vivaldi e Telemann.

Divina Commedia. Appuntamento con il jazz nella birreria di via San Donato 47 che questa sera alle 21,30 ospita il sassofonista padovano Jacopo Jacopetti. Lo accompagna il ... trio Diaferia, Leveratto, Tessarollo.

... Morelli. La vocalist è protagonista questa sera alle 21,30 alla Contea di corso Quintino Sella 138. Canta al fianco della bravissima pizzaiola Tiziana Ghiglioni e dei «creativi» dell'Art Studio.

... Jackson. Il Peter Pan della ...-music internazionale porterà allo Stadio Comunale di Torino il suo show mastodontico e scintillante domenica 29 maggio alle 21. Per il concerto, promosso da David ... e organizzato da Good Music, sono ancora disponibili biglietti di gradinata e di accesso al prato (35 mila lire inclusi diritti di prevendita), che si possono acquistare da Dischiland, Fan's Shop, Hot Point Next, Mastersound, Hot Point, New My Music, Poma Dischi, Top Music, Tam Tam Echo Disco, Centrjeans, Birreria Re di Coppe. E inoltre da Maschio, Discolo, Ricordi, Rock & Folk, Disco Shopping ... e Fragolepanna (Biella). In questi punti si trovano anche i biglietti d'ingresso per assistere al ... che gli Wham! George Michael ... al Palasport di Genova mercoledì 18 maggio alle 21,15. Prezzo ... mila lire, prevendita esclusa. Per ulteriori informazioni tel. 51.73.97/ ... 14.49.

Zappa e De Gregori. I prossimi appuntamenti musicali ... al Palasport, promossi da Radio Stuff, sono con Francesco De Gregori il 18 maggio e con Frank Zappa il 3 giugno.

I biglietti si acquistano, a Torino, da Rock & Folk, Poma, Maschio, Ricordi, Di ..., New My Music, Punto Musicale, ... Music, Dischiando, Teatro Colosseo, Discorso, Hot Point, Fan's Shop, Radio Veronica e Radio Manila. In Piemonte da Astori (Rivoli), Disco Shop (Settimo), Paul Music Center (Chieri), Music Shop (Moncalieri), Musical Box (Leini), Punto Musica (Chivasso), Il salotto delle cose belle (Carignano), Magik Bus (Pinerolo), Fragolepanna (Biella), Radio Alto Canavese (Cuorgnè), ... (Cuneo), Idea Musicale (Racconigi), Orizzonte Musica (Asti), West Rock (Alessandria), Musica Più (Alba) e Poster & Gadget (Aosta).

Teatro

Teatro-danza olandese. Per la rassegna internazionale di teatro-danza olandese «Frontiere del teatro '88», ideata da Sosta Palmizi, stasera alle 21 al Cabaret Voltaire di via Cavour 7 la compagnia di Arthur Rosenfeld propone «Grondslag» (Fondamenta).

Racconti. E' il titolo dello spettacolo per ragazzi di Albino Bignamini (firma anche la regia), che la compagnia Teatro Viaggio mette in scena oggi alle 14,30 a Grugliasco nell'ambito della rassegna Input-Port 3.

In cartellone, inoltre, domani alla stessa ora e mercoledì alle 11 ... performance tra musica e drammaturgia dal titolo «La casetta in Canada», scritta e diretta da ... Borazzatti ... del gruppo Dottor ...

Il comico... quotidiano. Scade il 20 maggio il termine di partecipazione al concorso «Il ... quotidiano» gara di scrittura umoristica bandita dall'Officina del Corpo di Alessandra Musone. I testi (massimo due cartelle) ... da inviare alla segreteria del Teatro Nuovo, in corso Massimo D'Azeglio 17.

In poltrona davanti alla TV

A MIXERCULTURA
gli italiani a Parigi

Raidue

Ore 15: Doc. Jorma Kaukonen, Andrea Mingardi, i Rare Silk, ..., Fiorella Mannoia e gli Underground Life saranno, nella settimana da oggi a venerdì ... maggio, gli ... di D.O.C., in onda ogni ... alle 15 su Raidue.

Questo il programma ... condotto da ... ge Telesforo e Monica Nannini, su un'idea di Renzo Arbore.

Da oggi a mercoledì si potrà ... Jorma Kaukonen.

Chitarrista fino al '72 del mitico Jefferson Airplane, fondatore del gruppo blues «Hot Tuna», Kaukonen si è dedicato a un genere particolare di blues.

Oggi e domani presenterà brani del suo nuovo album tra i quali «Va bene cominciamo», in versione italiana di «Time» di Tom Waits, riadattato per lui dal nostro cantautore e musicista Lucio Dalla.

Sempre oggi e domani ospiti di D.O.C. saranno i Rare Silk.

Formatisi nel Colorado hanno segnato una nuova evoluzione del «vocalese» nel ...

Acclamati dalla critica e dal pubblico americano, hanno ... ben due Grammy con il loro primo disco.

Mercoledì, giovedì e venerdì interverranno Ivano Fossati e Fiorella Mannoia, due tra i più raffinati protagonisti della musica leggera italiana (rispettivamente autore e interprete della bella «Le sere di maggio», ... all'ultimo Sanremo).

Ivano Fossati è uno dei cantanti-autori italiani più attenti a sperimentare tecnologie avanzate.

... e venerdì D.O.C. ospiterà gli Underground Life, insieme da circa 10 anni, ... tra i ... gruppi del «nuovo rock ...».

Poi «non solo rock e roll» ... martedì e giovedì la compagnia Zumpa e Lallero.

La loro comicità nasce da una ricerca sull'umorismo non tradizionale.

... 21,30: Mixercultura Parigi all'italiana.

E cioè ... e come la ... italiana sia influente su quella francese.

E' questo il tema della ... puntata di «Mixercultura», la trasmissione, prodotta da Giovanni Minoli, condotta da Arnaldo Bagnasco, in onda questa sera alle 21,30 su Raidue.

Per l'occasione «Mixercultura» si è trasferita a Parigi.

Sulla poltrona scomoda lo ... francese Alain Elkann e, sullo sfondo, la tour Eiffel.

L'autore di «Montagne russe» occupa la poltrona scomoda perché sulla rivista «Nuovi argomenti» ... 22 scrittori francesi da leggere in Italia.

Seduti intorno a lui nel foyer del teatro ... Palais de Chaillot, ci saranno Dominique Fernandez, Hector Bianciotti, Antonio Debenedetti, Bernardo Valli, ... Rasy, Maria Antonietta Macciocchi.

... e Bianciotti spiegheranno l'ondata letteraria italiana che ha ... la Francia.

Per Bianciotti la ragione ... nel ... che Parigi ha sempre bisogno di una nuova moda.

Il momento così fluido tra letteratura italiana ed editoria francese è rappresentato anche da alcuni scrittori tradotti in Francia in questi ultimi ...: Elisabetta Rasy e Antonio Debenedetti.

Ma i francesi leggono ... sono i libri italiani?

Il rispondere sarà Bernardo Valli, corrispondente da Parigi di «Repubblica».

La puntata terminerà con un gioco che Arnaldo Bagnasco proporrà agli intervenuti: quali sono le cose che i francesi amano degli ... e quelle che gli italiani amano dei francesi?

Qualche anticipazione: per Bianciotti i francesi, pur volendo ammetterlo, dell'Italia ... il senso della ... lezza che loro non hanno.

Per Debenedetti, invece, è il ... di pensare dei francesi che attrae gli italiani, mentre i francesi guardano ... con grande ammirazione la nostra letteratura.

Italia 1

Ore 14,30: Deejay Television «Deejay television», il ... musicale di «Italia 1» (in onda da ... al 13 maggio, tutti i giorni alle 14,30) riparte in grande stile da questo pomeriggio.

Promette chicche e ospiti di eccellente rilevanza.

Protagonista ... puntata di oggi pomeriggio è Prince. Il musicista americano di colore che Miles Davis ha addirittura definito il «Duke Ellington» degli Anni Novanta.

Prince, il «piccolo principe» di Minneapolis, uno dei musicisti più trasgressivi e insieme eleganti ... momento, dovrebbe tenere quest'estate alcuni concerti in Italia ... il grande ... ottenuto l'anno scorso al Palatrussardi di Milano.

In anteprima Prince propone il suo ultimissimo ..., il trascinante «Alphabet Street».

... danno man ... gli «Inxs», uno dei gruppi più acclamati del momento: protagonisti della ... parte di uno special interamente dedicato ...

Ore 20,30: L'Araba Fenice. La ... dell'«Araba Fenice» ha scoperto il Gerardo Carmina e da un po' di tempo ne usa e ne abusa, con poca misura ma in forme divertenti.

I telespettatori se ne potranno rendere ... questa sera su Italia 1 alle 20,30.

Si comincia ... che vuole subdolamente convincere ... Uon, uno dei pupazzi preferiti dal ... Isteadi pendenti, ad incontrarsi ... lo Scirocco, un modificato ... venduto ... disegnatori Disegni e Caviglia, che a sua volta entra minaccioso armato di pistola.

Il regista Vanzina (cioè Salvi) vuole con lo stesso sistema fagocitare Riccardo Pangallo, e così pure fa il marocchino che intende vendere tutte ... ragazze della trasmissione.

Mentre Sergio Vastano intrattiene l'uditorio ... dei suoi argomenti preferiti («ma perché il genere umano è condannato a lavorare?»), in teatro si scatena un putiferio perché arrivano ... rabbia, agitati e collerici, tutti gli altri ospiti.

Nella magarosa emergono comunque l'assistente di studio, un paio di cameramen e perfino gli autori, con Sabina Guzzanti e Silvio Orlando.

Raiuno

12,05 **Pronto, è la Rai?** va... e giochi con Simona Marchini e Giancarlo Magalli
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di...** attualità
14 — **Tribuna politica:** intervista dc
14,15 **Tennis:** da Roma Internazionali d'Italia maschili
17 — **Big!**, il pomeriggio dei ragazzi, con giochi e ... Conduce Pippo Franco con Daniela Goggi, Piero Chiambretti e Serena Amabile
17,35 **Parola e vita: le radici**, attualità
18 — **Tg1 flash**
18,05 **Parola mia**, g... qui in diretta dallo Studio 2 di Torino. Conduce Luciano Ri... Consulenza di Gianluigi Beccaria
19,30 **Il libro, un amico**, ...
19,40 **Almanacco del giorno dopo**, attualità
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Uno scomodo testimone.** Di Peter Yates, con William Hurt, Sigourney Weaver. Usa drammatico 1981 — *Un guardiano notturno di un grande centro d'affari di New York s'innamora di una bellissima cronista televisiva di grande ...so. Per poterla conoscere finge di ... stato testimone dell'assassinio di un trafficante vietnamita. Il guardiano notturno ... na involontariamente sulla cronista che ama i ... gni dell'ucciso e infine anche l'assassino. Suspense fino alle ultime sequenze*

Sigourney Weaver alle 20,30

22,10 **Telegiornale**
22,20 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,25 **Il potere della parola. Aldo ... 1944-1978.** Programma di Mimmo Scarano. Consulenza storica di Giovanni Di Capua
23,30 **Per fare mezzanotte.** Conduce Gigi Marzullo
24 — **Tg1 notte — Che tempo fa**

Raitre

11,45 **36° Edizione del ... Festival Internazionale ... Montagna di Trento**
12 — **... Meridiana:** Genitori... un mestiere difficile, quasi impossibile... anzi bellissimo
14 — **Rai Regione:** Telegiornali regionali
14,30 **Jeans 2**, varietà
15,30 **S.O.S. 011-6819**, ... diretta
16 — **Offshore**, da Milano
— ...: Sintesi di una partita di campionato
17 — **Da Roma: Tennis.** Internazionali d'Italia maschili
17,30 **Derby**, notiziario sportivo di Aldo ...
19 — **Tg3 Telegiornale**
— **Meteo 3**
19,30 **Rai Regione:** Telegiornali regionali
19,45 **Sport Regione** ...
20 — **DSE Dante Alighieri: La Divina ...** Lettura di Giorgio Albertazzi. *Inferno, Canto XX*
20,30 **Bronk**, telefilm. Con Jack Palance. *Jackson Blue*
21,20 **... giorno in pretura**, attualità. ... storie della «piccola giustizia» quotidiana raccontate ... vero dei protagonisti. Di Nini Perno e Roberta Petrelluzzi
22,05 **Tg3 Sera**
22,15 **Il processo ... lunedì**, a cura di Aldo Biscardi
23,45 **Tg3 notte**

Raidue

Totò alle 22,30

13 — **Telegiornale**
13,15 **Diogene**, al ... dei cittadini
— **Meteo 2**
13,30 **Mezzogiorno è...** attualità con Gianfranco Funari, seconda parte
13,40 **Quando si ...**, novela
14,30 **Tg 2**
14,35 **Oggi sport**, a cura di Gianni ...
15 — **Doc. Musica e altro a denominazione d'origine controllata.** Di Renzo Arbore, Ugo Porcelli. Conducono Gegè Telesforo e Monica Nannini
16 — **Lassie**, telefilm
16,30 **Il gioco è servito: Fartadà**
17,05 **Il piacere di...** ..., attualità
17,45 **Spaziolibero** Lega per l'ambiente
18,05 In diretta dal Fiera 3 di Milano: **Come ...**, di Gianni Vasino
18,30 **Tg 2 Sportsera**
18,45 **Faber. L'investigatore**, telefilm
19,30 **Tg 2 Oroscopo**
— **Meteo 2**
19,45 **Tg 2**
20,15 **Tg 2 - Lo Sport**
20,30 **Capitol**, sceneggiato
21,30 **Mixer** ..., ... Arnaldo Bagnasco. A confronto intellettuali francesi e italiani, ... cui Dominique Fernandez, Bernard Henry Lévy, Elisabetta Rasy, Maria Antonietta Macciocchi
22,20 **Tg 2**
22,30 **Pianeta Totò.** Il principe della risata raccontato in 30 puntate
23,30 **Tg 2**
23,45 **Tennis:** da Roma Internazionali d'Italia maschili

Odeon Tv
Canali 24, 36, 65

13 — **Il supermercato più ... o**, telefilm
13,20 **La mamma è sempre la mamma**, telefilm
14 — **Amore proibito**, telenovela. Con Veronica Castro, Alfredo Iglesias
14,50 **Un uomo, due donne**, telenovela. Con Gustavo Bueno, Pilar Brascia
15,50 **Slurp!**, varietà di cartoni animati per i ragazzi
— **Anna dai capelli rossi**, cartoni animati
— **Ghostbusters**, ... animati
— **Transformers**, cartoni animati
— **Starcom**, cartoni animati
— **G. I. Joe**, cartoni animati
— **Centurions**, cartoni animati
19,30 ..., telefilm
FILM ... **L'impero delle termiti giganti**, di Bert I. Gordon, con Joan Collins, Robert Lansing. Usa fantascienza 1977 — *Termiti giganti ... cidono la gente in ... na località balneare. I superstiti si rifugiano in uno zuccherificio che, ahimè, risulta ... la base di uno scienziato pazzo complice ... voracissimi insetti*
22,30 **Benny Hill Show**
23 — **Questitalia**, attualità
23,30 **I ... dell'erotismo.** *La scommessa delle tre mogli*, ... un racconto ... de la Fontaine
FILM 24 — **Per una manciata d'oro**, di Carlo Veo. Italia avventura 1966
2 — **Film no stop**

Italia 1
Canali 49, 70, 58, 23

13,20 **Arnold**, telefilm
13,50 **Smile**, varietà, ... Gerry Scotti
14,20 **Deejay television**
15 — **Chips**, telefilm
16 — **Bim Bum ...**, ... i ragazzi
— **Candy Candy**, cartoni animati
— **Real Ghostbusters**, cartoni animati
— **Hilary**, cartoni animati
18 — **Hazzard**, telefilm
19 — **Simon & Simon**, telefilm
20 — **Balliamo e cantiamo con Licia**, telefilm
20,30 **Be Bop A Lula**, musicale. Speciale 20 anni dopo, con Red Ronnie. Interviste a Francesco Guccini, Rita Pavone
FILM 21,30 **In ginocchio da te**, di Ettore Fizzarotti, con Gianni Morandi, Laura Efrikian. Italia commedia ...
22,30 **L'Araba Fenice**, show di Antonio Ricci
FILM 23,45 **Veruschka, poesia di una donna**, di Franco Rubartelli, con Veruschka, Luigi Pistilli. Italia drammatico 1971

Canale 5
Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,30 **Fantasia**, gioco a premi con Cesare Cadeo
FILM 15 — **Benvenuto straniero**, con Bing Crosby. Usa commedia 1947
17,05 **Alice**, telefilm
17,35 **Doppio slalom**, gioco a premi
18,05 **Webster**, telefilm
18,35 **I cinque del quinto piano**, telefilm
19,05 **I Jefferson**, telefilm
19,40 **Tra moglie e marito**, gioco a premi presentato da Marco Columbro
FILM 20,30 **Il caso Moro (I giorni dell'ira)**, di Giuseppe Ferrara, con Gian Maria Volonté, Margarita Lozano, Bruno Zanin. ... drammatico ... — *Cronaca dei drammatici giorni del rapimento e dell'assassinio di Aldo Moro da parte ... Brigate rosse*
22,50 **Cinema cronaca.** Il caso Moro. Partecipa il regista Ferrara
23,35 **Maurizio Costanzo Show**
0,50 **Première**, settimanale di informazione cinematografica
1 — **Gli intoccabili**, telefilm

Retequattro
Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao**, per i ragazzi
— **Fiò**, cartoni animati
— **Mimì**, cartoni animati
— **Riff Raff**, cartoni animati
14,30 **La valle dei pini**, telefilm
15,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
16,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
17,15 ... **d'amore**, telefilm
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi con Umberto Smaila
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi
19,30 **Quincy**, telefilm
FILM 20,30 **La moglie del prete**, di Dino Risi, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni. Italia commedia 1970 — *Una cantante viene salvata da Telefono amico durante un tentativo di suicidio. Vuole ... chi l'ha ... e scopre che si tratta di un prete. I due si innamorano*
22,35 **Dossier quattro: la guerra senza confine**
23,20 **Il mondo nuovo**, replica
0,15 **Vegas**, telefilm
— **Missione impossibile**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,45 La diligenza
14,03 Musica ieri e oggi
[illegible] Ticket. Settimanale della salute
16 — Il paginone
17,30 Radiouno jazz '88
18,05 Il gran tour
18,30 Musica [illegible]: Piccolo concerto
19,15 Ascolta, si fa [illegible] attualità
19,25 Audiobox
20 — [illegible], con [illegible] Luca. Incontro con [illegible] Alighiero Chiusano
20,20 Mi racconti una fiaba?
20,30 XX Stag[illegible] Concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione. Direttore Jean Fournet. Musiche [illegible] Messiaen, Chausson, De Leeuw
22,49 Oggi al Parlamento
23,05 La telefonata, di Pietro Cimatti

RAISTEREOUNO

15 — Stereobig
15,32 Stereobig parade
21 — Stereodrome

DUE (FM 95,6)

12,45 Perché non parli? gioco
14 — Quindici minuti con...
15 — Vita di Vittorio Alfieri scritta da esso. Lettura integrale a più voci
15,30 Gr2 Economia
15,45 Il pomeriggio, [illegible] Guerini
18,32 Il fascino discreto della melodia
19,50 Speciale Gr2 Cultura
19,57 Fall [illegible], per chi guida
21 — Radiodue [illegible] jazz, a [illegible] di Paolo Padula: Il calvo jazz
21,30 [illegible] 3131 notte
22,19 Panorama parlamentare

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica
18,05 I magnifici dieci (Dischi in cerca della hit parade)
19,50 Stereodue [illegible]
20,45 F. M. Musica. Notizie e dischi [illegible] successo

TRE (FM 98,2)

14 — Pomeriggio musicale
14,48 Succede in Europa
14,53 I fatti della cultura
14,58 Un libro [illegible] giorno
15,48 Senzavideo. Pensieri, parole e musica
17 — Oso Oltre le colonne di Ercole
17,30 Terza pagina, musica e attualità. Musiche di Prokofiev, Grieg, Rachmaninov, Chopin
19,45 Musica sera
21 — Festival di Berlino 1987. Musiche di Hindemith, Yun
22,50 Domande a Giobbe. [illegible] Maurizio Ciampa
23,20 Il Jazz
23,53 A teatro e al [illegible] con il Gr3

RAISTEREONOTTE

— Musica e notizie [illegible] chi vive e lavora [illegible] notte
24 — Il giornale della mezzanotte — Onda verde notte
5,45 Il giornale dell'Italia — Onda verde notte

Montecarlo

13 — Tmc [illegible]
13,25 Sport [illegible]
13,45 Sportissimo
14 — Natura amica, [illegible]rio
14,30 Clip clip, notizie, immagini, [illegible] Clips, [illegible] e modi dei nostri tempi
[illegible] — Batman, telefilm
15,30 Segni particolari: genio, telefilm
FILM 16 — Un uomo [illegible] spettacolo, [illegible] Rod Taylor, John Meillon. Australia avventura 1977
17,55 Sale, pepe e fantasia, telemenù
18,10 Il giudice, telefilm
18,40 Gabriela, telenovela
19,30 Lo specchio [illegible] vita, attualità
20 — [illegible]
[illegible] Teste di gomma, [illegible]
FILM 20,30 La [illegible] del coraggio, di Eliot Silverstein, [illegible] Bernard Hughes, Geraldine Fitzgerald. Usa drammatico 1983
22,15 Galileo, settimanale di scienza e tecnologia
23,15 [illegible] News
23,35 Tmc sport. Tennis: campionati internazionali d'Italia maschili. Sintesi

Svizzera R1 tv

16,05 Musica e poesia. Franz Schubert.
— Festival del circo a Montecarlo
18,15 Fragolò, speciale gioventù
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano, attualità
20 — Telegiornale
20,30 Speranze sul fiume, sceneggiato
21,25 Nautilus, rivista di cultura
22,25 Telegiornale
FILM 22,35 Trans-atlantique, con Zaira Zambelli, Roger Jendly. Svizzera

Torino Futura — Canale [illegible]

[illegible] Nel regno [illegible] cartone, [illegible]toni animati
13,45 Music Television
15,15 I [illegible] giorni di Andrea, telenovela
18,30 Giramondo, gioco a premi
19,10 Torino sport. Panorama sportivo, rubrica di calcio regionale
20,30 Alla campagnola
21,45 Tao: medicine parallele. Seconda puntata
FILM 0,45 Coppie infedeli

Telecupole — Canali 64, 57, 21

12,30 Dall'eroe alla storia, documentario
13 — Obiettivo agricoltura, rubrica
14 — La notte [illegible] per i gatti, film [illegible] Gian Luigi Marianini
16 — Ellis Island, [illegible] porta dell'America, sceneggiato, con Richard Burton
17 — [illegible] fattoria [illegible] giorni felici, telenovela
18,15 Salute, sì grazie, rubrica
19 — Caleb Williams, sceneggiato, di Herbert Wise
19,30 Tg4 [illegible]
20 — Amor gitano, [illegible]
20,30 Topaze, commedia, di [illegible]cel Pagnol. Compagnia [illegible] Teatro Marenco [illegible] Ceva
22,50 Tg4 notiziario
23 — Trentatré, rubrica medica
FILM [illegible] [illegible]gli Appennini alle Ande, di Folco Quilici, con Marco Paoletti, [illegible] Drago. Italia drammatico 1959 — *Un'altra [illegible] racconto di Edmondo De Amicis, in cui risalta, negli ambienti e nei paesaggi, l'abilità di documentarista di Folco Quilici*

G.R.P. (Ant. 3) — Can. 66, 42, 20

[illegible] 14,15 Pattuglia Panzer 318 destinazione [illegible], [illegible] George Breakstone, con Rade Markovic. Drammatico
16 — La baia di Ritter, telefilm
16,30 Le [illegible] in alto [illegible] telefilm
17 — Only Cartoons, cartoni animati
17,30 Programma promozionale
18,50 Oggi al cinema, anticipa[illegible]
19 — [illegible]
19,40 Natura selvaggia, docu[illegible]
20 — Jeeg Robot, cartoni a[illegible]ti
FILM 20,30 Titolo [illegible] pervenuto
22,30 Laramie, telefilm
23,30 Controsterzo, rubrica automobilistica
24 — GRP [illegible]
FILM 0,30 I diabolici convegni, di José Maria Elorrieta, con Krista Nell, Spartaco San[illegible]. Horror
FILM 2 — [illegible] il bavaglio. Drammatico
— Film [illegible]

Primantenna — Canale 44

14,30 Formula Uno, musica pop
16 — Pomeriggio con simpatia
18 — [illegible] diretto
19,30 Cronache [illegible] Piemonte, notiziario
20,30 Speciale music box
21,30 La [illegible] settimana
22 — L'idolo, teleromanzo
22,30 Cronache del Piemonte
23 — L'uomo e [illegible] città, telefilm
24 — Super sonic, in compagnia di Amanda Redington
1 — L'avventuriero, telefilm

Tele Subalpina — Canale 46

[illegible] 12,05 Assunta Spina, di Mario Mattioli, drammatico 1948
14 — Storia dell'impossibile, telefilm
FILM 16,30 Gun Point, di A. L. Werker, con Fred MacMurray
[illegible] La Chiesa [illegible] cammino
19 — Terra nostra, notiziario [illegible] agricoltura
19,30 Il Regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
FILM [illegible] [illegible] sognato il Paradiso, di [illegible]. Pastina, con Vittorio Gassman, [illegible] 1949
[illegible] La piccola Margie, telefilm

Rete Canavese — Can. 21, 56, 68

[illegible] 15 — Sei bounty [illegible] per una strage, con R. Wood. Italia western 1968
17,45 A8 Music
18,30 [illegible]
19,30 Telegiornale
20 — Canavese sport
FILM 20,30 I tre morti del sergente Caine, con Dean Martin, G. Montgomery. Gran Bretagna avventura 1969
22,45 Le carte parlano, cartomanzia con Mary Boarella
23,45 Le auto della settimana
[illegible] 0,15 Titolo non pervenuto

Videouno — Canali 53, 39, 26

16,10 Sport spettacolo, gli eventi sportivi più spettacolari presentati [illegible] Dan Peterson: basket College
18,50 Telegiornale
19 — Sportime, quotidiano sportivo
20 — Cartoni animati
20,15 [illegible] e commenti
20,30 Tennis: Internazionali d'Italia
22,40 Sportime
23 — Ciclismo: Giro [illegible] Spagna, in differita
0,30 Speciale spettacolo

Videogruppo — Can. 52, 54, 57

14 — [illegible] di [illegible] a Milano
14,05 Raffles, telefilm
16 — Rosa de lejos, telenovela
17,30 [illegible] cartoni animati
18 — La valle dell'erica
19 — Videonotizie
19,30 Meglio in due, telefilm
20,30 Rosa de lejos, telenovela
21,30 Police News, telefilm
22,30 Il termometro dell'economia, attualità
23 — Le auto [illegible] settimana, promozionale

Pan Tv — Canali 31, 62, 33

16 — Cartoni animati
17 — Innamorarsi, telenovela
18 — Rubrica promozionale
19,15 Samurai [illegible] padrone, telefilm
20 — Mariana [illegible] diritto di [illegible]re, telenovela
20,30 Viviana, telenovela
FILM 21 — L'eclisse, [illegible] Michelangelo Antonioni, con Monica Vitti, Alain Delon. Italia drammatico 1962
23 — Parlami d'amore tv, varietà in diretta
0,30 Catch, campionati mondiali

Rete A — Canali 31, 62, [illegible]

15,05 [illegible] sapere, programma per ragazzi
17,05 Bianca Vidal, telenovela
18 — Nozze d'odio, sceneggiato, con Christian Bach
19 — La [illegible] vita [illegible], telenovela
19,30 TGA Edizione della sera
20 — La mia vita per te, telenovela
20,25 La tana [illegible] lupi, telenovela
21 — Rosa selvaggia, te[illegible]
22 — [illegible] Vidal, telenovela
22,50 Telegiornale, condotto da Emilio Fede

Rete Manila — Canale 37

13,15 I cento giorni [illegible] Andrea, telenovela
14,20 Nel regno del cartone, cartoni animati
FILM 15,30 Il segreto di Pollyanna
20,35 I cento giorni di Andrea, telenovela
22 — Le auto della settimana, promozionale
22,35 Pentagramma [illegible]
23,15 Incontri con l'occulto: Mina
24 — [illegible] il [illegible] del gioco, telefilm

Sesta Rete — Canale 36

Programmi non pervenuti

Rete 7 Piemonte — Can. 32, 60, 25

16 — Clutch Cargo, cartoni [illegible]mati
16,30 Dora Emmon, cartoni animati
17 — Isole perdute, [illegible]
18 — Sampei, cartoni animati
18,30 Galaxy, cartoni animati
FILM 20,20 Kriminal, di Umberto Lenzi, con Glenn Saxon, Helga Line. Avventuroso
22,40 Babilonia, un'ora o quasi di bellezza e cattiveria
23,45 Informa 7, notiziario
1 — Daniel Boone, telefilm

Telecity — Canali 63, 38, 36

12,35 I Ryan, sceneggiato
13,30 Rambo, cartoni animati
14 — Una vita [illegible] vivere, sceneggiato
14,45 Piume [illegible] paillettes
15,20 Cuori [illegible] tempesta
16,45 I Ryan, sceneggiato
17,30 Cartoni animati
18 — Bravestarr, cartoni animati
18,30 She-ra [illegible] principessa [illegible] potere - [illegible] specchio funare, cartoni [illegible]
19 — Rambo, cartoni animati
19,30 Gunsmoke, telefilm
FILM 20,30 Un [illegible] prima classe, [illegible] Salvatore Samperi, [illegible] Enrico Montesano, Sylva Koscina, Franca Valeri. Italia commedia 1980 — *Il viag[illegible] in treno di Carmelo, che tradito dalla moglie lascia Milano per la Calabria [illegible] il figlio, si trasforma in un'avventura con una compagna di viaggio, un'affascinante paleontologa*
22,20 Colpo [illegible], gioco a premi condotto da Umberto Smaila
23,15 Italia 7 Sport: Speedy. Un programma a tutta velocità (Servizi)
0,15 Mod Squad, telefilm
— Film no stop

Quartarete — Canali 22, 35, 23

12,45 Tg4
13 — Attenti ai ragazzi, telefilm
13,30 Charleston, telefilm
14,10 Tg Borsa
14,30 Automarket tv, promozio[illegible]
15 — La ricetta del giorno
15,15 Bullwinkle, cartoni animati
16 — Gli emigranti, telenovela
16,50 Veronica, il volto dell'amore, telenovela [illegible] Veronica Castro
18 — Signore e padrone
19,10 Tg4
19,30 Bullwinkle, cartoni animati
20 — Bar Sport, rubrica sportiva
22 — Rosso di [illegible], [illegible]ietà
23,30 Automarket tv
0,15 Tg4
FILM 0,30 Facciamo l'amore in grande allegria, Germania Ovest [illegible] 1976 — *Jonathan arriva ad Heidelberg dall'America [illegible] prendere [illegible]sso dell'albergo che ha ereditato, [illegible] il fratellastro aveva trasformato in un lucroso bordello. Non riuscirà a restituirgli [illegible] rispettabilità perduta, ma ciononostante riuscirà a mettere [illegible] prat[illegible] la sua vocazione di albergatore*
— Film no stop

Quinta Rete — Canale 47

FILM 13 — E il terzo giorno arrivò il corvo, con Lincoln Tate. Italia western 1978
15 — [illegible] mio, [illegible]
15,30 Milleidee, promozionale
[illegible] Programma di cartoni animati:
— Calendarmen
— L'invincibile Shogun
— Baldios
17,30 Marcia nuziale, telefilm
18 — Portami con te, telefilm
19 — Milleidee, promozionale
19,30 Notiziario
20 — L'uomo tigre, cartoni
FILM 20,30 Il nostro uomo a Marrakesh, [illegible] Don Sharp, con Senta Berger, Klaus Kinski. Gran Bretagna drammatico 1967 — *Jessel viene [illegible] volto dalla fidanzata in una storia di controspionaggio*
[illegible] The great detective, telefilm
23 — Milleidee, promozionale
FILM 24 — La grande [illegible] M. Schell, O. W. Fischer. Germania drammatico 1963 — *Amore, guerra e morte [illegible] l'Austria asburgica dei bei tempi andati*
2,30 Film [illegible] stop

Peanuts

© by Charles M. Schulz

Oroscopo di domani

di AstrOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile) Favorite la [illegible]. I rapporti occasionali di [illegible] o in campo [illegible], i legami affettivi ormai consolidati. La volontà attiva permette di raggiungere [illegible] risultati [illegible] strafare. Bisogna infatti frenare l'irruenza e far leva sul realismo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Equilibrio e armonia garantiscono la riuscita in tutti i campi, mentre lasciarsi sopraffare dai nervi non significa autoprotezione dagli ostacoli. Le Stelle offrono interessanti opportunità a chi [illegible] in grado di gestire positivamente [illegible] fortuna [illegible] che il [illegible].

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Momenti [illegible] pessimismo [illegible] del tutto ingiustificati. Occorre soltanto tempismo per [illegible] vantaggio da una nuova situazione professionale o da una novità che viene comunicata per lettera o per telefono. Anche in amore continua la fortuna.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) La tendenza ai sogni utopistici e ai rimpianti [illegible] tenuta a bada [illegible] un insolito equilibrio [illegible] che provoca buon umore [illegible] diventa così possibile interessarsi di qualcosa di nuovo e di stimolante e far valere le proprie opinioni [illegible] dirsi.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto) I nervi scossi spingono ad atteggiamenti strani che complicano i ra[illegible] gli altri e che velano la lucidità di giudizio. Fidatevi del partner e di un [illegible] nato in Gemelli che potrebbe darvi degli ottimi suggerimenti. [illegible] l'orgoglio [illegible]

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Avete seminato con organizzazione e accuratezza, ma [illegible] domani [illegible] riuscirete a raccogliere i frutti perché il cattivo umore vi spingerà a rinchiudervi in voi stessi. Smettetela di favoleggiare sul tradimento di qualcuno, vero o presunto [illegible]

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Con un minimo di cautela e diffidando [illegible] superficialità nelle parole e [illegible] il [illegible] viene garantito dalle Stelle in [illegible] sfera [illegible]. [illegible] novità sul lavoro, in campo sociale e in quello finanziario. [illegible] fortuna lecita [illegible] in amore.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Il sangue freddo e il magnetismo vi spingono ad agire e a consolidare una sorte un po' avversa. Forse non avete approfondito abbastanza una situazione o forse avete arzigogolato troppo fino a confondervi le idee. Ascoltate l'intuito e farete centro.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 [illegible]) Usate la volontà attiva per chiarire un malinteso con i colleghi di lavoro o con gli amici e cercate di scoprire perché il partner la di tutto per deludervi. Forse la colpa è di un vostro precedente comportamento: fate un esame di coscienza.

[illegible] (22 dic. - 20 genn.) Agirete come sempre [illegible] cognizione di [illegible] e otterrete delle responsabilità gratificanti nel campo del [illegible], della sfera sociale e di quella affettiva. Forse realizzerete un desiderio accarezzato da tempo o forse otterrete un [illegible] insperato.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Non potete cambiare tutto all'improvviso e dare un nuovo indirizzo alla [illegible] vita. Frenate l'impazienza e fatene dei piccoli quanto gradevoli passi avanti sia nelle attività sia nel campo dell'amore e delle amicizie. Ma dovete usare razionalmente la volontà.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) È ben vero che il campo affettivo delude su tutta la linea, che l'amore è in crisi e che le vere amicizie sembrano scomparse, ma è altrettanto vero che la soluzione di un problema e la promessa di appoggi importanti vi restituiscono una carica vincente.

STAMPA SERA
spettacoli

Temperatura a Torino ore 8 + 16

TEMPO PREVISTO su tutta la regione cielo irregolarmente nuvoloso con schiarite pomeridiane. Visibilità buona. Venti calmi. Temperature stazionarie. Tendenza del tempo: graduale miglioramento.

Regioni ore 8	
Aosta	+11
Alessandria	+17
Asti	+17
Cuneo	+14
Novara	+14
Vercelli	+15
Genova	+18
Imperia	+17
Savona	+20

In Italia ore 17	
Venezia	+24
Milano	+21
Bologna	+25
Ancona	+21
Roma	+24
Napoli	+27
Bari	+22
Reggio C.	+24
Palermo	+21
Cagliari	+26

All'estero ieri		
Atene	+18	+30
Berlino	+8	+19
Bruxelles	+16	[illegible]
Buenos Aires	+8	+14
Ginevra	+10	+22
Lisbona	+14	+20
Londra	+14	+19
Mosca	+8	+14
New York	+13	+16
Parigi	+18	+26
Tokyo	+10	+20

INTERVISTA / *Primo bilancio di «Pronto, è la Rai»*

SIMONA MARCHINI ALL'OPERA

«E' UN GRANDE AMORE: HO PERSIN FATTO LA COMPARSA»

Simona Marchini ai tempi di «Quelli [illegible] notte»

(Segue dalla prima pagina)

naturalmente: ho seguito corsi dal maestro De Amicis... se avessi curato questo fatto da giovane oggi potrei essere una cantante lirica, credo. Per talento mi tolgo alcuni sfizi senza presunzione né cialtroneria, al meglio della professionalità e del rispetto per il pubblico».

Ha dei rimpianti, signora?

«E chi non ne ha? Questo programma, ad esempio, mi ha dato moltissimo ma mi ha fatto trascurare altre cose importanti come la [illegible] galleria d'arte e la [illegible] privata...».

Figlia dell'ex presidente della «grande Roma», dai furiosi scontri con Helenio Herrera, Simona Marchini ha annunciato le sue prossime nozze con l'agente teatrale Mario Dradi, 52 anni, che sarà il suo terzo marito dopo un barone [illegible] e il calciatore Ciccio Cordova. Nel camerino accanto allo «Studio 2», dove va in onda la trasmissione condivisa con Magalli, la signora riceve amici e colleghi mentre si toglie il trucco e cerca i buoni per la mensa aziendale.

Cos'ha pensato quando le hanno proposto di condurre «Pronto è la Rai»?

«*Emozione, paura, gioia: tutto, salvo che volermi mettere in competizione con chi mi ha preceduta su quel divano bianco. Io non sono di [illegible] competitiva, metto in discussione me stessa, entro in competizione [illegible] me stessa e non con gli altri. E poi siamo davvero diverse, io e chi mi ha preceduto (la Carrà e la Bonaccorti, ndr), il confronto poteva esserci nelle cose più che nelle persone questo non per presunzione ma per il mio modo d'intendere il lavoro, lo spettacolo. Mi offro alla gente così come sono sperando di comunicare... e mi sembra che questa comunicazione ci sia davvero stata, tant'è che la trasmissione è arrivata a superare i sei milioni di telespettatori*».

Da qualche tempo abbiamo imparato la parola «talk-show», premessa di questa televisione invadente che sembra [illegible] divenuta la cosa più importante del vivere, dalle prediche di Celentano al Cacao di Arbore passando per le bretelle [illegible] di Ferrara...

«*Non me ne parli: mi pare tutto così eccessivo con questo maledetto consumismo che deforma tutto. E' chiaro che la tv è un fenomeno che non si può ignorare e che fa parte della [illegible] quotidianità, però direi che si sono stravolte le regole del buonsenso arrivando ai bambini che, imbottiti d'ogni tipo d'immagini, non sanno più fantasticare, non conoscono le fiabe. Anche la stampa s'è adeguata a questo gioco assimilando e sputando mode e modi, un fatto preoccupante perché s'inghiotte e distrugge di tutto, per assuefazione, per noia, per emicrania. Come sempre [illegible] Arbore è stato un maestro: ha saputo fermarsi al [illegible] giusto prima che il gioco gli sfuggisse di mano*».

Non tornerà nel salotto di «Pronto, è la Rai?». [illegible]

«*Non dico questo perché mi sembra che qui si siano fatte le cose onestamente. Ho la grande tentazione di rifare questo programma perché mi piace, Magalli è un'ottima persona, c'è un ambiente sereno, però ho paura di entrare in un meccanismo che poi non mi concederà più spazi. E io, in ogni caso, ci tengo a rimanere una persona, una donna, e non perdermi di vista, mi capisce?*».

Alberto Gedda

CIAO MAMMA!

Il film in prima al cinema Lux

CIAO MA'... di Giandomenico Curi, con Valerio Andrei, Marco Leonardi, Claudia Gerini, Silvia Ramenghi, Emy Valentino e la partecipazione di Vasco Rossi. Commedia italiana, a colori (Cinema Lux).

Si dovrebbe respirare aria di «Nashville italiana» in questo «Ciao ma'...», volendo dar credito all'incredibile sfrontatezza del regista del film, Giandomenico Curi. Disgraziatamente per Curi la boria ha [illegible] a che vedere col talento e «Ciao ma'...» si rivela soltanto una commediola sciatta e mal girata, un altro vergognoso frutto del nostro cinema «dialettal-borgataro», come ben mostra l'infelice [illegible] titolo.

TRAMA — Filarini di adolescenti romani che s'intrecciano in una giornata di fine anno scolastico, aspettando il tanto atteso concerto del «loro» Vasco Rossi, in serata al Palasport: lì tutti si ritroveranno, lì si formeranno le nuove fragili «coppiette», si sveleranno bugie e tradimenti... Potrebbe [illegible] questo per completare lo spazio «trama» della nostra recensione. Tuttavia, per dovere di [illegible] vi parleremo di Cinzia e Osia che lavorano in una jeanseria del centro e del loro «break» al fast-food nelle pause del lavoro, di [illegible] (quello che uscendo di [illegible] saluta col fatidico [illegible] ma'...»), bulletto di borgata con moto e meno ragazze [illegible] dichiara e del [illegible] opposto fratello sempre chiuso in casa ad ascoltare musica classica e ad aspettare il vero amore; di Roberta, ragazza-bene con domestica nera e genitori vecchio stampo e della sua amica Gloria, che nella migliore tradizione [illegible] «fila» Cristiano, di cui Roberta è timidamente innamorata; e così via. È una riproduzione puntuale quanto risaputa di atteggiamenti e brani di vita dei giovanissimi di oggi e di sempre. [illegible] tutto aleggia «il grande», il fico Vasco, che si limita ad «apparire gentilmente» (come recitano i titoli di [illegible] ripreso mentre canta in [illegible] e rilascia interviste quasi [illegible] benedizione, la sua, ai protagonisti del film, un mini-campione del vastissimo giovane pubblico che bamboleggia per lui (la benedizione [illegible] poi naturalmente estesa al film stesso, che senza Vasco sarebbe destinato a [illegible] vedere l'ombra d'una lira di incasso).

GIUDIZIO — C'è l'infelice mano di Roberto D'Agostino, «lookologo» d'assalto con pretese umoristiche a «Domenica In», nel soggetto e nella sceneggiatura di questa sgangherata operazione. E il film pare proprio uno dei [illegible] celebri «libri-burla», gonfiabili o meno, comunque vuoti. D'Agostino ha da tempo perso per [illegible] la pregevole genialità che contraddistinse alcuni dei suoi interventi a «Quelli della notte» e oggi è inspiegabilmente e improvvisamente precipitato nel «nazionalpopolare» da [illegible] domenicale da cui elargisce [illegible] a vanvera su ogni argomento. Niente di strano allora che la pretenziosa indagine di costume giovanile che vorrebbe intraprendere in «Ciao ma'...» si trasformi in un'ovvia e insensata passerella di «ragazzi di metropoli» costruiti a tavolino, genitori caricaturali e status symbol adolescenziali ormai abusati (moto, moco[illegible], zainetto, giubbotti vari, ecc.). E intanto il nostro cinema affonda.

Enrico Caiano

questa sera al cinema

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CON[illegible]	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

Lunedì [illegible] 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6500/7000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici [illegible] ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67 ☎ 856.521
Lo svitacervelli, di M. Ritchie, con D. Aykroyd, W. Matthau, D. Dickson. Colori. Non vietato — Un psichiatra sostituisce con pieno profitto in un programma radio e in una casa di cura l'odioso barone della psichiatria. **Commedia**
Ore 15.20, 17; 18.50, 20.40, 22.30 ★★★/●●●

ADUA 400
corso G. Cesare 67 ☎ 856.521
Chi protegge il testimone, di Ridley Scott, con Tom Berenger, Mimi Rogers — Un detective popolano e una miliarda ricchissima s'innamorano sotto gli occhi di un killer che non rispetta nessuno. Dolby stereo. Non vietato. **Poliziesco**
Ore [illegible] 16.30, 18.40, 20.30; [illegible] ★★/●●●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007
Poliziotto in affitto, di Jerry London, con Burt Reynolds, Liza Minnelli, Robby Benson. Colori. Non vietato — Un poliziotto divisionario e una puttanella coraggiosa in lotta contro la criminalità organizzata che si annida nei centri del potere **Poliziesco-brillante**
Ore 15.10, 17.00, 18.50, 20.35, 22.30 ★★/●●●

[illegible] PICCOLO
corso V. Emanuele 52 ☎ 547.007
Paura di Martin Ritt, c[illegible] Streisand, Richard Dreyfuss, Karl Malden. Colori [illegible] 14 — Prostituta accusata di [illegible] d'un cliente violento, rinuncia alla scappatoia dell'infermità mentale per affrontare in coraggiosa solitudine il processo **Drammatico**
Ore 15.40, 17.55; 20.10, 22.25 ★★/●●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 ☎ 587.180
Tre scapoli e un bebè. Con [illegible] Selleck, Steve Guttenberg, Ted Danson. Colori — È la «partita di droga» o una neonata in fasce il «pacco» che tre uomini soli si affrettano a portarsi in casa? (rifacimento di «Tre uomini e una culla»). **Commedia**
Orario 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 ★★/●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 ☎ 540.605
Indagine ad alto rischio (The cop). [illegible] B. Harris, con James Woods, Lesley Ann Warren, Charles Durning. Col. Viet. 14 — Poliziotto di Los Angeles alle prese con uno psicopatico che uccide brutalmente, da 15 anni, giovani donne sole **Poliziesco**
Ore 16, 18.10, 20.20, 22.30 ★★/●●

CENTRALE
via C. Alberto 27
Il pranzo di [illegible], di G. Axel, con Stephane Audran, J.-P. [illegible] Foni — Una [illegible] chef [illegible] Parigi della [illegible] contro i comunardi, comunica il suo amore per la vita a una comunità di puritani danesi con un pranzo sontuoso **Commedia drammatica**
Ore 16.30; 18.30, 20.30; 22.30 ★★★★/●●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E ☎ 549.345
Una notte, un sogno, di Massimo Manuelli, con Sergio Rubini, Claire Nebout — Una bella borghese e uno sbandato fotografo nella Torino 1988 viscida e paurosa, dove la notte celebra i suoi riti misteriosi **Drammatico**
Ore 16.25; [illegible], 19.35, 21.10, 22.45 ★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E ☎ 549.345
L'impero del Sole, di Steven Spielberg, con J. Malovich, M. Richardson. Non vietato — Amara educazione alle brutture del mondo d'un ragazzo tredicenne separato dai genitori, che campa in un lager di concentramento giapponese nella Cina invasa **Guerra**
Ore 16.30; 19.20; 22.10 ★★/●●●●

CRISTALLO
via Gelio 3 ☎ 480.21.60
Saigon di Christopher Crowe, con Willem Dafoe, Gregory Hines, Amanda Pays, Scott Glenn. Col. Viet. 14 — 1968, nella Saigon in guerra due poliziotti americani indagano sui misteriosi omicidi di sei prostitute vietnamite. **Poliziesco**
Ore 15.10; 17.05; 18.50; 20.35; [illegible] ★★/●●

DORIA
via Gramsci 6 ☎ 548.422
Baby boom, di Charles Shyer. Con Diane Keaton. Non viet. — Ereditare una piccina da un cugino significa per una rampante manager rinunciare alla pace ma non alla felicità (c'è pure in agguato un sitraente veterinario). **Commedia**
Ore 16, 18.10; 20.20; 22.30 ★★/●●

ELISEO [illegible]
piazza Sabotino ☎ 447.5241
L'ultimo imperatore, di [illegible] Bertolucci, con J. Lone, Joan Chen, P. O'Toole, R. Sakamoto (Usa-Italia Col.) — La storia di Pu Yi, proclamato imperatore a 3 anni, per 2 volte sul trono, finito carcerato nella Cina rossa. 9 premi Oscar 4 [illegible] d'oro [illegible]mmatico
Ore 15.30; 18.40; 21.40 ★★★★/●●●●●

ELISEO BLU
piazza Sabotino ☎ 447.5241
Walt Disney presenta [illegible] di penna da salvare. Segue [illegible] casa dei sogni di Pluto. Colori. Dolby stereo
Ore 15, 16.40; 18.40, 20.40, 22.40 **Per ragazzi**

ELISEO [illegible]
piazza Sabotino ☎ 447.5241
[illegible] di [illegible] Babenco, con Jack [illegible], Meryl Streep. Colori — Storia di barboni che bevono troppo ma sanno inventare una parola d'amore, sullo sfondo di Albany e dell'America che esce dalla Depressione **Drammatico**
Ore 14.45, 17.20; 19.55, 22.30 ★★★/●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 ☎ 372.057
Dentro la notizia (Broadcast News) con William Hurt, Albert Brooks, Holly Hunter. Colori. Non vietato — Una produttrice televisiva divide ambizioni e sentimenti con due giornalisti, l'uno distinto e redditizio, l'altro competente ma timido **Drammatico**
[illegible] 15.10, 17.30, 20; 22.30 ★★/●●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 ☎ 580.760
L'insostenibile leggerezza dell'essere, di Phil Kaufman, con D. Day-Lewis, J. Binoche, L. Olin — Dal romanzo di Kundera i problematici amori di un medico galante sullo sfondo dell'invasione sovietica del [illegible] Viet. 14 **Commedia drammatica**
Ore 15.30; 18.30; 21.30 ★★/●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 ☎ 521.42.16
Love Dream, di Charles Finch, con Christopher Lambert, Diane Lane. Colori — A un cantante rock appare da un vaso incluso e pescato in fondo al mare [illegible] d'incredibile bellezza. Non vietato **Commedia drammatica**
Ore 15.40; 17.25, [illegible]; 20.45, 22.30 Non recensito

[illegible] KONG CINESTUDIO
via Po 21 ☎ [illegible]
Misfatto b[illegible] di Michael Radford, con Greta Scacchi, [illegible] Non vietato — Fatti e cinici gl'inglesi giocano nelle colonie durante la guerra l'ultima partita di sesso, droga e sopraffazione in attesa del tramonto d'una classe condannata. **Drammatico**
Ore 16.30, 18.30; 20.30, 22.30 ★★/●●

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis ☎ 537.109
[illegible] fatale, di Adrian Lyne [illegible] Michael Douglas, Glenn Close, Anne Archer — Dopo una sbrigativa avventura una consulente editoriale perseguita il «seduttore» un avvocato [illegible] di famiglia. Vietato 14 **Drammatico**
Ore 15.30; 17.50, 20.10; 22.30 ★★/●●●●●

LUX
Galleria S. Federico ☎ 541.283
Ciao ma'... di Giandomenico Curi, con Valerio Andrei, Marco Leonardi, Vasco [illegible]. Non vietato — Giovanissimi fans di [illegible] impaziensi [illegible] al [illegible] vivono le [illegible] dell'attesa cercando il giusto partner per l'occasione **Commedia**
Ore 16, 18.10, 20.20; 22.30 ★/●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 ☎ 510.850
Barfly, scritto da Bukowski, regia di Barbet Schroeder, con Mickey Rourke, Faye Dunaway. Colori. Vietato 14 — Scrittore e mantenuta, accesissimi nell'alcol e nella passionalità, vanno di bar in bar presentandosi come alternativa alle coppie ufficiali **Drammatico**
Ore 15, 16.50, 18.40; 20.30, 22.30 ★★/●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 ☎ 532.448
Stregata dalla Luna, di Norman Jewison, con Nicholas Cage, Cher (Oscar '87), V. Gar[illegible], O. Dukakis — La luna piena manda una [illegible] vedova tra le braccia del fratello del proprio fidanzato (e fa fioccare qui i guai di quell'angolo di Little Italy...) **Commedia**
Ore 14.30, 16.35, 18.35, 20.35, 22.35 ★★/●●●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 ☎ 532.448
Congiure parallele (Backfire), di Gilbert Cates, con Karen Allen, Keith Carradine, Jeff Fahey. N. V. — Moglie infedele e senza scrupoli si allea a vagabondo di passaggio, bello e misterioso, per eliminare il ricco consorte dal fragile equilibrio psichico **Thriller**
Ore 15, 16.45; 18.40, 20.35, 22.30 ★/●●

REPOSI
via XX Settembre 15 ☎ 531.400
Tale padre tale figlio, di R. Daniel, con Dudley Moore, K. Cameron, M. Colin, C. Hicks — Bevuta una pozione, un padre-medico pedante e un figlio-studente impertinente si scambiano con inimmaginabili conseguenze la rispettiva personalità **Commedia**
Ore 15; 16.45; 18.40; 20.35; 22.30 ★★/●●●

[illegible]
Galleria Subalpina ☎ 540.145
Ironweed di [illegible]tor Babenco, [illegible] Nic[illegible]on, Meryl Streep. Colori — Storia di barboni che [illegible] troppo ma sanno inventare una parola d'amore, sullo sfondo di Albany e dell'America che esce dalla Depressione **Drammatico**
Ore 15; 17.30; 20, 22.30 ★★★/●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 ☎ 820.821
Jean De Florette, di Claude Berri, con Gérard Depardieu, Yves Montand, D. Auteuil. Col. — Prima parte d'un film tratto dall'opera di Pagnol, dove un ingenuo cittadino perde la vita lottando contro l'aridità della campagna e della gente di campagna. Non viet.
Ore 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 ★★/●● **Drammatico**

VITTORIA
via Roma 356 ☎ 511.789
L'estate impura, di Pierre Granier-[illegible], [illegible] Philippe Noiret, [illegible] Sandrelli. Vietato 14
[illegible] 16, 18.10, 20.20; 22.30 **Prima visione**

ZETA D'ESSAI
via Colleasca 12 ☎ [illegible]
Grido di libertà, di Richard Attenborough, con Kevin [illegible], Penelope [illegible] Denzel Washington. Non vietato — Un militante nero viene stroncato nel Sud Africa e un suo amico giornalista bianco sfida il razzismo per ricordarne la nobiltà d'animo. **Drammatico**
Ore 19.15; 22.30 ★★/●●●

PROSEGUIMENTI

[illegible]
via D. Sabaa 77 ☎ 357.187
Gli intoccabili, di Brian De Palma, con Robert De Niro, Sean Connery, Kevin Costner (Usa-Colori) **Drammatico**
Ore 20.30, 22.30 ★★★/●●●●
MAMMA RAGAZZI: **Basil l'investigatopo**, di Walt Disney. Abbinato **Topolino e i fantasmi**. Spettacolo unico ore 15

CINEMA TEATRO FREGOLI
Piazza S. Giulia 2 bis ☎ 812.2217
Ti presento un'amica, di Francesco Massaro, con Giuliana De Sio, [illegible] Barbareschi, Kelly Capalbo, Michele Placido, Carolina Rosi. Col. Non viet. — Tre donne e tre uomini nel mondo della tv e della moda, senza illusioni e passionalità vera **Commedia**
Ore 20.30; 22.30 ★★★/●●●

FARO
via Po 30 ☎ 832.214
Wall Street, di O. Stone, con Michael Douglas, Charlie Sheen, Daryl Hannah. Colori. Non vietato — Uno yuppie s'illude di salvarsi l'anima e di fare la guerra battendosi nell'inferno della grande finanza. **Drammatico**
Ap. 20.15, film ore 20.20; 22.30 ★★★/●●●●

FORTINO
via Cigna 47 ☎ 468.580
[illegible] Dancing, di Emile Ardolino, con Patrick Swayze, Jennifer Grey — L'educazione sentimentale di Baby che in un'estate lontana conosce la sensualità del ballo, la crudeltà dei potenti e l'abbandono all'amore. Non viet. **Drammatico**
Ore 20.30; 22.30 [illegible]●●

NUOVO ODEON
via Vernazza 6 ☎ 748.3363
Senza via di scampo di Roger Donaldson con Kevin Costner, Gene Hackman, Sean Young (Usa-colori) — Brillante ufficiale di marina costretto da un ambiguo superiore ad indagare sull'uccisione dell'amata. **Giallo**
Ap. 20.15; ultimo 22.20 ★★/●●●

[illegible]
corso Belgio 53 ☎ 874.171
I[illegible] sopra Berlino di W. Wenders, con Bruno Ganz, S. Dommartin, Peter Falk (Ger.-Fr. B/n) — Nel cielo della «tradita» capitale tedesca volano ang[illegible]. Se s'innamorano di persone mortali, non sfuggono al destino di divenirlo anch'essi. **Drammatico**
Ore 20, 22.30 ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117 ☎ 612.136) Oggi chiuso
ARALDO (v. Chambéry 3 ☎ 331.164) Oggi chiuso
CUORE (via Nizza 56, ☎ 657.656) Oggi chiuso. Giovedì **Balla speciali**
FALCHERA (via Tamaro 30, ☎ 262.18.60) Oggi chiuso
LANTERI (c. O. Cesare 80, ☎ 284.154) Oggi chiuso
MASSAUA (p.za Massaua 9, ☎ 795.800) Vedi teatri
VALDOCCO (via Salerno 12, ☎ 521.10.62) Oggi chiuso
[illegible] MIRAFIORI (c. Cosenza [illegible] ☎ 308.608) Oggi chiuso
S. RITA (v. Vernazza [illegible]) Oggi chiuso

LUCI [illegible]

[illegible] (via Sacchi 18, ☎ 511.880) **Ragazze roventi a Beverly Hills**, con Hapnita Lee (An American Production) Or. 14.05, 15.25; 16.45, 18.10, 19.35; 21; 22.35

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, ☎ 484.621) **Porno mogli a Beverly Hills**, con Samantha Fox. **Sensual Anal Games**. Colori. Ap. 16; ult. 22.30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 16) Chiuso per restauri.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, ☎ 521.5440) **Tracy la bestia insaziabile. Anal Sexy Stars**. Colori. No stop dalle 10 alle 2 (Ult. 24).

MAFFEI (via P. Tommaso 5, ☎ 665.334) **Licenzi Sexy Girls - Affittasi (Teasy Dune)**, con Yidin Lindo, Tom Byron. Colori. Ap. 14.30, ultimo 22.30

MAJOR (largo Giulio Cesare 105, ☎ 787.974) **La signora e lo stallone**, con Harry Reems, Ginger Lynn, Paul Thomas. Colori. Ap. 15; ult. 22.30.

[illegible] (via Principe Tommaso 6, ☎ 660.54.70) **Il dolce [illegible] del sesso**, con Han[illegible] Keven, [illegible] St. [illegible], [illegible] Blue. Colori. [illegible] 14.30; ult. 22.30

MILANO SEX KING (via Milano 4 ☎ 530.255) **Casanova e le... aristocratiche - La signora lo preferisce a letto**. Con la partecipazione di John Holmes. Colori. No stop dalle 10 alle 1 ([illegible] 23.30).

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45 ☎ 746.8801) **Orgie segrete di mia moglie**, con Karin Schubert. **Animal Eruction**. [illegible] Ap. 15; ult. 22.30

REGINA (c. Reg. Margh. 123, ☎ 520.863) **New York Porno Dance**, con Georgette Smith. **Schiave dei piaceri perversi**. Colori. Ap. ore 10, ult. 22.30

ROMA BLUE (v. S. Donato 40 ☎ [illegible] 7034) **Amplessi vertiginosi**, con Juliette Anderson, Suzy Reynolds, John Holmes, John Leslie (American Super Hard) Col. Ap. 15 ult. 22.30 (ngr. 4000

SPEZIA (via Nizza 170, ☎ 696.3617) **Orgie segrete di mia moglie**, con Karin Schubert. **Animal Eruction**. Colori. Ap. ore 15, ult. 22.30

TORINO (v. Bogetti 8, ☎ 530.350) **Mogli viziose, mariti vogliosi**, con Jessie St. James, Georgia Spelvin, John Holmes, Maj Linn. Colori. Ap. 10, ult. 22.30. No stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, ☎ 871.640) **Homme Eros - Lui, lei e mia moglie**. Colori. No stop dalle 14 alle 24

FUORICITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: **L'insostenibile leggerezza dell'essere.**
SPLENDOR: **L'ultimo imperatore.**

CHIVASSO
CINECITTA': **Dentro la notizia.**
MODERNO: **Terrore in sala.**
POLITEAMA: **Piaceri erotici di Moana** Viet. 18

PINEROLO
HOLLYWOOD: **L'insostenibile leggerezza dell'essere.**
ITALIA: **Stregata dalla luna.**
RITZ: **Tre scapoli e un bebè.**

DUE GRANDI «EX» E UN QUASI «EX»

Fra le molte personalità presenti in tribuna per Torino-Roma, anche due grandi [illegible] quasi «ex»: il campione del mondo Dino Zoff, l'ex capitano del Toro Zaccarelli e Zibi Boniek, tesserato per la [illegible] incerto se smettere o continuare: [illegible] incontro fra vecchi [illegible]

Tennis - Dopo [illegible] successo della bella Sabatini, scatta oggi il torneo maschile al Foro Italico

CANCELLOTTI SUBITO CON WILANDER

ROMA — L'argentina Saba[illegible] ha [illegible] come previsto, gli «Internazionali» di Roma: assenti la Graf e la Navratilova e subito ritirata la Evert, la «regina» a Roma non poteva che essere [illegible] Gabriela. Ha dovuto comunque sudare e correre per due ore ed un quarto, ieri nella finale, per imporsi sulla canadese Helen Kelesi.

Alla Sabatini, prima sudamericana a conquistare gli «Internazionali» dopo il successo di Maria Ester Bueno nel 1965, è andato un assegno di 40 mila dollari. Il premio per il vincitore del singolare maschile, che comincia oggi, sarà oltre il doppio: 95.[illegible]lari (quasi 130 milioni di lire).

In gara, tutti i migliori specialisti della terra battuta e quattro tra i primi dieci giocatori del mondo in assoluto: Lendl, Wilander, Becker e Noah. Sono proprio Lendl e Wilander i grandi favoriti, ai quali sono state assegnate [illegible]spettivamente le teste di serie numero uno e numero due. Becker non è uno specialista della terra battuta. Una sorpresa potrebbe invece venire da Noah.

Fra [illegible] italiani, il [illegible] più proibitivo appare quello di Cancellotti, che oggi dovrà affrontare Wilander, ma anche Pistolesi, opposto al giovane statunitense Agassi, ha [illegible] poche chances. Dovrebbe riuscire a passare il turno Canè, che dovrà vedersela con Stoltenberg.

Questa la situazione degli altri italiani in gara: Aprili affronterà Jarrid, Nargiso lo spagnolo Sanchez, Narducci il [illegible] francese Forget, Camporese l'italo-svizzero Mezzadri. Urbinati se la vedrà con Schapers, Claudio Panatta con Brown e Baldoni con Agenor.

Proibitivo il compito del perugino, ma anche Pistolesi, opposto al giovane statunitense Agassi, ha poche chances. Canè invece dovrebbe farcela: affronterà Stoltenberg

[illegible] Wilander, testa di serie numero due [illegible]

lunedì
STAMPA SERA sport

LO SCUDETTO DICE SI' AL MILAN «SARO' TUO SUL LAGO DI COMO»

I rossoneri non hanno battuto la Juventus, [illegible] il Napoli si è schiantato a Firenze. Domenica prossima la capolista va ad incontrare i lariani: a tutt'e due le squadre manca un punto per essere felici

Si lotta ancora in zona Uefa: i bianconeri, l'Inter che ieri ha pareggiato a Cesena e il Torino che ha sconfitto la Roma sono a pari punti, ma i granata all'ultimo turno dovranno far visita al Pisa

I toscani e l'Avellino, atteso dai nerazzurri a San Siro, [illegible] con l'acqua alla gola. Soffrirà di meno l'Ascoli che giocherà la partita conclusiva in casa contro il Cesena ormai al riparo dai pericoli della retrocessione

[illegible] alto: Fiorentina-Napoli, Renica [illegible] a [illegible] il secondo, inutile, gol degli azzurri

Non [illegible] ancora la certezza [illegible] [illegible] trionfo, [illegible] i tifosi milanisti anticipano la festa

In alto a destra: Allobelli e Flamigni in una sequenza di Cesena-Inter pareggiata [illegible] nerazzurri

Gritti segna in scivolata il primo gol del Torino

SERIE A

AVELLINO-EMPOLI 1-0
[illegible] Di Mauro (A)

CESENA-INTER 2-2
42' Allobelli (I) su rigore, 54' Serena (I), 72' Bordin (C), 75' Lorenzo (C)

FIORENTINA-NAPOLI 3-2
7' Di Chiara (F), 23' Ferrara (N), 58' Diaz (F), 71' Diaz (F), 89' Renica (N)

MILAN-JUVENTUS 0-0

PESCARA-ASCOLI 0-0

SAMPDORIA-PISA 0-0

TORINO-ROMA 2-0
55' Gritti (T), 89' Crippa (T)

VERONA-COMO 0-1
43' Giunta (C)

In casa G	In casa V	In casa N	In casa P	In casa Reti F	In casa Reti S	Fuori casa G	Fuori casa V	Fuori casa N	Fuori casa P	Fuori casa Reti F	Fuori casa Reti S	Squadre	Punti	Media inglese	Totale G	Totale V	Totale N	Totale P	Totale Reti F	Totale Reti S	Diff reti	Rigori favore T	Rigori favore R	Rigori contro T	Rigori contro R
15	10	3	2	25	6	14	7	7	0	17	7	MILAN	44	—	29	17	10	2	42	13	29	4	2	1	1
14	12	0	2	38	11	15	[illegible]	6	3	16	14	NAPOLI	42	-1	29	18	6	5	54	25	[illegible]	6	5	1	1
14	[illegible]	3	2	24	11	15	5	5	5	14	15	ROMA	36	-7	29	14	8	7	38	26	12	6	5	3	3
15	[illegible]	[illegible]	1	24	[illegible]	14	[illegible]	5	5	15	20	[illegible]	[illegible]	-9	29	[illegible]	11	6	39	29	[illegible]	8	6	1	0
[illegible]	8	3	3	23	13	15	3	6	6	18	21	INTER	[illegible]	-12	29	11	9	9	41	34	7	5	5	7	7
14	10	2	2	22	[illegible]	15	1	7	7	[illegible]	20	JUVENTUS	31	-12	29	11	[illegible]	9	34	28	[illegible]	4	4	4	[illegible]
15	6	[illegible]	1	23	13	14	2	7	5	10	15	[illegible]	31	-13	29	8	15	6	33	28	[illegible]	4	2	7	[illegible]
15	7	7	1	20	10	14	1	3	10	7	22	FIORENTINA	26	-18	29	8	[illegible]	11	27	32	-5	3	3	6	7
15	7	3	5	17	12	14	0	8	6	6	17	VERONA	25	-19	29	7	11	11	23	29	-6	4	2	5	[illegible]
15	5	8	2	13	7	14	2	3	9	10	25	CESENA	25	-19	29	7	11	11	23	32	-9	3	3	5	[illegible]
14	5	6	3	14	10	15	1	6	8	7	26	COMO	24	-19	29	6	12	11	21	36	-15	1	1	5	4
15	6	7	2	16	8	14	[illegible]	1	11	9	33	[illegible]	24	-20	29	[illegible]	8	13	25	41	[illegible]	6	5	4	[illegible]
14	6	7	1	22	12	15	[illegible]	4	11	[illegible]	[illegible]	ASCOLI	23	-20	29	6	11	12	30	37	-7	7	6	5	5
14	4	6	4	12	13	15	1	6	8	9	17	[illegible]	22	-21	29	5	12	12	21	30	[illegible]	1	1	4	[illegible]
15	[illegible]	[illegible]	4	15	15	14	[illegible]	6	8	3	23	AVELLINO	22	-22	29	5	12	12	18	38	20	3	3	5	4
14	4	9	1	12	6	15	1	4	10	5	20	[illegible]	18	-20	29	5	13	11	17	28	-11	4	4	4	2

● Penalizzazioni: Empoli -5.

SCHEDINA VINCENTE

[illegible]

	Squadra 1ª	Squadra 2ª	
1	Avellino	Empoli	1
2	Cesena	Inter	[illegible]
3	Fiorentina	[illegible]	1
4	Milan	Juventus	X
5	Pescara	Ascoli	X
6	Sampdoria	Pisa	X
7	Torino	Roma	1
8	Verona	[illegible]	2
9	Arezzo	Catanzaro	X
10	Cremonese	Bologna	X
11	Sambenedett	Taranto	1
12	Fano	Monza	X
13	Torres	Cosenza	2

PROSSIMA SCHEDINA

CONCORSO 3[illegible]

	Squadra 1ª	Squadra 2ª	
1	Ascoli	[illegible]	
2	Como	Milan	
3	Empoli	Pescara	
4	Inter	Avellino	
5	Juventus	Fiorentina	
6	Napoli	Sampdoria	
7	Pisa	Torino	
8	Roma	Verona	
9	Bari	Cremonese	
10	Catanzaro	Lazio	
11	Udinese	Lecce	
12	Jesi	Perugia	
13	Licata	Vigor Lamezia	

CONCORSO [illegible] — Ai 175 «13» L. [illegible]
Monte premi 28.[illegible] — Ai 5.843 «12» L. 1.725.000

7

TACCONI

Al 62' salva il pari accartocciandosi accanto al palo per salvare una maligna conclusione di Gullit e al 68' si ripete su Evani. E' aiutato dall'incrocio dei pali su incornata di Gullit. E' ammonito per perdita di tempo, ma un punto val bene un cartellino giallo.

6,5

BRUNO

Egregio il [illegible] impegno per limitare il raggio d'azione di Gullit. Da un po' di partite riesce a sacrificarsi nel ruolo di marcatore della punta avversaria più in forma. [illegible] l'impegno anche i piedi meno buoni possono servire a migliorare il [illegible] della squadra.

6

[illegible]

Primo tempo su Ancelotti, poi su Virdis: se l'è cavata bene sull'ex romanista entrato in partita alla distanza, non ha avuto eccessivi problemi sul cannoniere rossonero. Da lui c'è forse da attendersi di più ma la consegna era quella di non sguarnire la zona.

SE IL MILAN HA I NERVI LO CALMA LA JUVENTUS

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Pioggia, grandine, infine il [illegible]. Le voci da Firenze utili per il Milan, [illegible] anche quelle da Cesena e Torino interessanti [illegible] la zona Uefa della Juve. A San Siro, la partitissima che vedeva i bianconeri inseriti come testimoni [illegible] nella vicenda [illegible]detto si è risolta in una battaglia ricca di pause e [illegible] il «primo [illegible] buscarle» [illegible] parola d'ordine sul due fronti. La prima uscita da leader ha visto i rossoneri con i nervi tesi. E' cambiato tutto, in una settimana. La splendida spavalderia degli uomini di Sacchi si è arenata sul fronte [illegible] responsabilità.

La Juve [illegible] all'avversario [illegible] un avvio che la vedeva autoritaria e ben disposta sul campo, [illegible]onte delle indisponibilità di Favero, Bonini e Magrin. Brio prendeva in consegna Virdis bloccandolo inesorabilmente. Ma il compito più ostico [illegible] a Bruno [illegible] a seguire Gullit, l'uomo che [illegible] ieri al centro delle attenzioni [illegible] il «[illegible]lone d'oro» e per le speranze rossonere di un altro successo importante.

Bruno non ha dato tregua all'olandese per tutto il primo tempo, [illegible] decisione ma senza cattiveria, quindi [illegible] sofferto [illegible] tantino (ma ancora reagendo bene) nella ripresa quando l'asso delle treccine che per 45 minuti aveva giocato in posizione avanzata a fianco del sardo, da seconda punta, ha compiuto i doverosi passi indietro perché in avanti era entrato Van Basten al posto di Donadoni. Con Gullit a centrocampo, Bruno è finito «fuori zona» ma bene ha fatto Marchesi a non cambiare le marcature: l'atletico difensore bianconero ha concesso solo un tiro e un colpo di testa all'olandese, mentre a Van Basten ci ha pensato Brio senza spaventarsi (ci mancherebbe).

Bruno e Brio, Brio e Bruno. I due cardini difensivi sui quali la Juve ha impostato ieri la partita a viso aperto dei primi 45 minuti e la gara di contenimento dei secondi. Graziato da Lanese (ci è parso proprio solare il fallo da rigore di Costacurta su Buso, scattato bene sull'acquitrino cogliendo il lancio profondo di Mauro) al 16' minuto di gioco, il Milan ha sicuramente accusato la tensione psicologica provocata dalla posizione di leader e dalla troppa attesa di [illegible] Siro, ma altrettanto certamente ha patito questa Juve che ribatteva colpo [illegible] colpo.

Così, nella ripresa, pur... [illegible] in mano il pallino, solo Gullit ha tentato [illegible] caparbietà l'affondo, spal[illegible] [illegible] Evani. [illegible] altri a metà [illegible] la voglia del gol vincente che avrebbe chiuso la pratica scudetto, e il timore [illegible] una beffa bianconera. Merito di Ian Rush il quale, autore (parere personale) [illegible] un [illegible] indietro [illegible] rendimento e [illegible] [illegible]centrazione rispetto alle ultime partite, [illegible] avuto co[illegible] il merito — 72' minuto — [illegible] mettere i brividi ai rossoneri. Bello il lancio profondo di Mauro, buono lo scatto del gallese [illegible] Costacurta e Filippo Galli, debole [illegible] [illegible] avvertimento) il pallonetto per Giovanni Galli. Una parabola appena più [illegible] e per il [illegible] sarebbero stati guai.

Tutto bene per entrambe, alla fine. Bello il duello fra Maldini e Buso, i [illegible]y, ma che se a parti invertite. Il gi[illegible] bianconero ha fatto il difensore per chiudere la strada delle incursioni al temuto avversario. La [illegible] sa si [illegible] anche così. [illegible] Buso un'esperienza salutare a 90 minuti pieni a [illegible] [illegible]. Il domani della Juve si costruisce anche così.

Bruno Perucca

La pagelle [illegible] [illegible] Be[illegible]

6

[illegible]

Anche se poteva battere [illegible] e non l'ha fatto per eccessiva confidenza o negligenza su un pallonetto troppo debole al 72', ha lottato con l'ardore che solo gli inglesi sanno mettere su un campo reso pesante dalla pioggia. Ha contrastato, s'è battuto su ogni pallone.

6

DE AGOSTINI

Gli è mancata la consueta lucidità, ma ha dovuto impegnarsi allo spasimo nella zona di influenza di quel mastino che risponde al nome di Colombo. L'assenza di Bonini è stata [illegible] sopratutto da lui, l'unico bianconero capace di farsi [illegible] nell'interdizione.

6

BUSO

S'era guadagnato al 16' con un affondo perentorio un calcio di rigore (arbitro Lanese voto 4) per fallo di Costacurta. E poi s'è battuto da torzino, da ala tornante per ragioni tattiche e da vera punta. Bravo, a volte vale più una partita da 6 che un gol.

6

TRICELLA

Bravo per l'abnegazione esibita nel ruolo inusuale. La sua prestazione non è stata priva di sbavature. L'oscillare tra Evani e Donadoni lo ha stancato. Un conto è attaccare partendo da libero, un altro è impostare l'azione preoccupandosi anche della chiusura.

6,5

BRIO

Ha annullato Virdis nel 1° tempo, ha reso nullo l'apporto di Van Basten nella ripresa. Il solito gigante che si esalta nelle partite che contano e soprattutto naviga con maggior esperienza di altri nelle acque più movimentate come quelle di un big-match.

8

[illegible]

Meriterebbe 10 e lode, ma sicc[illegible] non [illegible] nel calcio il voto che riassume una carriera e si deve esaminare [illegible] la partita, l'8 rende l'idea. Il giocatore che più di ogni altro [illegible] visto nel mondo, ha chiuso [illegible] migliori dei modi la sua lunghissima [illegible]

6

MAURO

Bravissimo nel primo tempo quando la Juve ha giocato con la testa, un po' avulso [illegible] gioco nella ripresa quando la Juve [illegible] giocato più [illegible] altro con il cuore. [illegible] Mauro ieri ci è piaciuta la grinta con cui ha conteso ai M[illegible] palloni e lotto di campo.

6,5

LAUDRUP

Ha toccato pochi palloni, ma quali meraviglie ogni volta che riusciva a staccare il suo avversario e guadagnarsi spazi a disposizione del suo talento. Fa bene Boniperti a vivere nel dubbio. Forse lasciarlo andare in altra squadra è più rischioso che tenerlo.

4

LANESE

E' stato il peggiore in campo, non ha mai indovinato un intervento. La perla del suo pomeriggio è stata farla lucciare quando ha negato un chiarissimo rigore alla Juventus, sorvolando sul chiarissimo fallo in area commesso da Costacurta ai danni di Buso.

Gullit sempre protagonista anche se non brilla

L'UOMO CON LE TRECCE SMENTISCE SACCHI E TESSE L'ELOGIO DEGLI AVVERSARI

Il campione rossonero: «La Juve ci ha chiuso ogni varco giocando con correttezza. Forse c'era un rigore per i bianconeri»

Gullit, che ieri a [illegible] Siro ha ricevuto il «Pallone d'oro». A sinistra, Sacchi

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Voleva fare il suo bravo [illegible] alla folla di San Siro, dedicare quel «Pallone d'oro», pubblicamente, a Mandela, ma non [illegible] è stato possibile: il Milan, nell'euforia per la prevista festa-scudetto, [illegible] era dimenticato di chiedere [illegible] indispensabile autorizzazione alla Lega cosicché l'arbitro Lanese è stato costretto a tagliar corto: «Prenda pure il Trofeo [illegible] poi si cominicia», ha detto a [illegible].

Il Milan [illegible] corso ai ripari fornendo in tribuna una copia del discorso dell'olandese. Eccolo: «E' un grandissimo [illegible] re [illegible] [illegible] ricevere questo premio. [illegible] dire [illegible] non è un premio che [illegible] può vincere da solo. E' il frutto di un lavoro [illegible] squadra: per questo voglio ringraziare di cuore la mia vecchia squadra, il PSV Eindhoven, la squadra [illegible]nale olandese, e in modo particolare il Milan. Insieme mi hanno fatto vincere il Pallone d'oro. Come voi tutti sapete, dedico questo premio a Nel[illegible] Mandela nella speranza che capiate quanto sia importante [illegible] [illegible] l'apartheid, perché io credo che tutti abbiano il diritto di godere la propria libertà. In conclusione vorrei dirvi che questo è stato un ottimo campionato per la [illegible] squadra. Grazie a [illegible] alla [illegible] società calcistica, al mio presidente dottor Berlusconi, una società ottimamente organizzata, una squadra meravigliosa e [illegible] praticato un pubblico fantastico. Grazie». Firmato: Ruud Gullit.

Dove il [illegible] diventa anche motivo [illegible] e [illegible] soltanto espressione sportiva o di spettacolo. Dove il calcio ricorda quelli che stanno [illegible] e purtroppo in tutto il mondo sono tanti. Apparentemente dalle [illegible] parti [illegible] c'è razzismo, ma a due passi, in Francia ad esempio, [illegible] ha raccontato lo stesso Gullit ad un settimanale, per [illegible] dire dell'Inghilterra, molti calciatori [illegible] addirittura [illegible] [illegible] esprimere [illegible] stessi concetti. Effe[illegible] Le Pen?

Peccato [illegible] poi Gullit [illegible] il Milan non siano riusciti a festeggiare in anticipo lo scudetto: Berlusconi era scocciato [illegible] se ha cercato senza riuscirci di nasconderlo. Gullit che è uno sportivo leale ha riconosciuto il valore della Juventus, non si è fatto prendere dal malumore [illegible] per il fatto che i bianconeri hanno [illegible]to il rinvio della festa [illegible]sta.

Della Juve Gullit ha detto: «Squadra bene organizzata, ci ha chiuso ogni varco possibile giocando con correttezza. Forse c'era un rigore per i bianconeri ma anche per noi. Ad ogni modo la festa è soltanto rimandata: a Como sicuramente [illegible] perdiamo».

Anzi, il pareggio [illegible] assicurato non tanto perché la società lariana è una «filiale» di quella milanista, ma [illegible] quanto il punto interessa ad entrambe le squadre in campo: al Como per la salvezza, il Milan per lo scudetto. Perché dunque darsi battaglia? Capiterà come avvenne nove anni fa quando i rossoneri di Rivera conquistarono l'ultimo scudetto: allora l'avversario si chiamava Bologna e ci fu una specie di patto d'onore, guai a chi tirava in porta. Guai se i lariani sfiderebbero Gullit mettendo in pericolo la porta [illegible] [illegible] Galli: l'olandese si metterebbe a [illegible] ed [illegible] la p[illegible] e simpatica provinciale potrebbe [illegible] brutti rischi in una domenica che dovrà decidere soprattutto la salvezza perché in alto i gi[illegible] sono fatti salvo un cataclisma appunto in riva al lago di Como.

Ieri Milano avrebbe dovuto esplodere di gioia, invece le bandiere [illegible] [illegible] riposte sotto l'imperversare della pioggia trasformatasi in alcuni momenti addirittura in grandine. Torneranno a sventolare domenica prossima sulle strade per Como, sulle [illegible] d'Italia.

[illegible] [illegible] [illegible] non più Rivera, ora è il mo[illegible] dei Galli e dei Gullit, di [illegible] e dei portatori d'acqua come Colombo ed Evani. Una fe[illegible] [illegible]ta, bisogna dirlo anche se ieri la Juventus ha dim[illegible] proprio ai rossoneri che [illegible] un pizzico di fortuna [illegible] la marcia giusta al momento giusto, poteva [illegible] sarci anche lei in corsa nella bagarre finale.

Giorgio Gandolfi

IRROMPONO CABRINI E SCIREA E IL DIAVOLO DEVE DIGERIRE IL PRESSING DELLA SIGNORA

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — La Juventus riesce a [illegible] la festa-scudetto al Milan costringendolo a rinviare tutto di una settimana. La vecchia signora [illegible] poteva accettare di essere proprio lei a consegnare ai rossoneri la corona che è stata sua per 22 volte. Per ottenere questo risultato Marchesi [illegible] è [illegible] [illegible] [illegible] volta [illegible] vecchia guardia, quella [illegible] in tanti anni non ha [illegible] [illegible]. Ha mandato in [illegible] Scirea, capitano di lungo [illegible] e l'anziano libe[illegible] ha ripagato la fiducia del [illegible] disputando [illegible] gara [illegible] senza commettere il minimo er[illegible] come faceva ai tempi [illegible].

Quella di ieri potrebbe essere stata l'ultima [illegible] ufficiale in assoluto [illegible] [illegible]bero in maglia bianconera, ma Boniperti, come [illegible]mio, gli ha vietato di accettare l'invito di partecipare alla [illegible] sportiva. Il presidente juventino non ha ancora perdonato la più antica rubrica sportiva della televisione di aver [illegible] volte maltrattato la sua squadra, anche se a farne le spese il [illegible] il [illegible] giocatore più esemplare. Così Gaetano, ormai abituato a [illegible] e a non discutere gli ordini, il [illegible] [illegible] pullman [illegible] tutti gli altri e se n'è [illegible] a Torino. In questo momento, ha pensato Scirea, non [illegible]viene polemizzare con Boniperti, perché fra pochi giorni dovrà discutere con lui del suo futuro.

«Non so ancora cosa farò a fine stagione quando smetterò di giocare — dice il libero — ma penso che il mio futuro [illegible]rà ancora legato alla Juventus. Sono pronto a fare qualunque cosa, a ricoprire qualsiasi incarico, ma non voglio la[illegible] la famiglia bianconera che ormai è diventata la mia vita. Forse per i pri[illegible] tempi farò l'osservatore in giro per il mondo, ma tocca alla [illegible] decidere».

Scirea potrebbe anche fare l'allenatore, avendo disputato più di [illegible] partite con la maglia azzurra della nazionale, è già in p[illegible] del patentino di allenatore di seconda categoria. «L'allenatore della Juventus? Non credo proprio — replica [illegible] prontamente — perché non mi ritengo all'altezza di ricoprire un ruolo così importante. Magari in un secondo tempo, fra un po' di anni, quando sarò maturato e avrò fatto molta esperienza».

Sulla partita che si è appena conclusa e che ha permesso alla Juventus di rimanere in zona Uefa, Scirea dice: «La nostra squadra ha disputato una buona gara e forse avremmo potuto ottenere qualcosa di più se l'arbitro nel primo tempo ci avesse concesso il rigore per fallo di Costacurta su Buso in area. Il pareggio ci sta bene e penso che alla fine vada bene anche al Milan, che ha disputato un buon secondo tempo e ha colpito anche un palo con Gullit. Una cosa comunque va messa in rilievo: siamo stati noi ad esercitare il pressing, non loro, e questo li ha messi in crisi specie all'inizio e hanno dovuto faticare parecchio per organizzarsi. Il terreno pesante? Non ha danneggiato solo i [illegible]ri, anche noi ne abbiamo [illegible] perché ci [illegible] impe[illegible] [illegible] sviluppare il nostro contropiede che in questa stagione ha dato buoni risultati».

Con [illegible] [illegible] a San Siro ha [illegible] anche la stella dell'altro grande [illegible] bianconero. Antonio Cabrini ha disputato una prova maiuscola.

«Per mettere in crisi il Milan — dice — è bastato copiare i loro schemi, bloc[illegible] le punte [illegible] con una difesa ermetica e pedalare il più possibile facendo nel contempo un buon pressing per togliere spazio all'avversario e non farlo ragionare. Questo punto conquistato a San Siro è molto importante perché ci apre le porte della zona Uefa. [illegible] ci basterà concludere con una vittoria sulla Fiorentina e il gioco è fatto».

Nino Sormani

Scirea, grande capitano contro il Milan

I GRANATA INFILZANO UNA ROMA TARTARUGA

Il Torino ha superato il momento difficile nel miglio[illegible] [illegible] modi. Lo «straordinario» sostenuto in Coppa Italia contro [illegible] Sampdoria avrebbe potuto avere conseguenze negative, poiché comportava due serie complicazioni nei piani di Radice: il primo di natura psicologica, visto che il 2 a [illegible] subito giovedì è apparso del tutto sproporzionato all'evolversi delle situazioni; il secondo di ordine fisico, poiché i [illegible] di [illegible] partita tirata come quella di Marassi non consentiva il totale recupero di energie nel breve giro di tre giorni.

La squadra di Radice è invece andata al di là delle [illegible]ive ed ha saputo ammini[illegible] partita e risultato [illegible] molta lucidità, con una serenità di spirito lodevole, con [illegible] gioco mai povero e con una gestione delle forze atletiche intelligente. Le delusioni, semmai, sono venute dalla Roma, un pachiderma sonnolento e pigro che [illegible] rinunciato il suo [illegible] stracco e narcotizzante soltanto quando Gritti è scivolato via, con tocco vincente, attraverso le sue maglie.

E il Torino ne ha giustamente avuto ragione, prima bloccando la fonte del suo gioco (Giannini) con l'applicazione corretta di un ottimo Ferri, poi chiudendo, con Cravero e Benedetti, il tessuto difensivo davanti al generoso e isolatissimo Voeller, e infine, approfittando delle opportunità capita[illegible] ai suoi fucilieri occasionali.

Per la verità, non è che al Torino spiacesse troppo adeguarsi al «lento» ballato da Manfredonia e Policano, da Signorini e Collovati. Saltan[illegible] Nela [illegible] [illegible] imprimere cambi di cadenza alla schema di Liedholm, mentre Oddi mai si scollava dalla posizione difensiva. Per non correre troppi rischi e fors'anche per [illegible] sciupare nella giornata afosa tante energie, la [illegible] saltava il fosso [illegible] centrocampo granata (da de[illegible] Crippa, Comi, Sabato [illegible] Ezio Rossi) con lanci mol[illegible] lunghi, [illegible] quali si avven[illegible] l'isolatissimo Voeller. Sul tedesco, soprattutto nel primo tempo, Benedetti stentava a giocare d'anticipo. Ma il romanista era troppo solo per dare un seguito positivo [illegible] galoppate, sulle quali andava a chiudere con puntualità il sempre bravo Cravero.

In queste condizioni, il fiume di una partita non molto vibrante sembrava destinato a sfo[illegible] in un pareggio. Ma il Torino era in possesso [illegible] [illegible] sono mancati [illegible] [illegible]. Come Gritti, [illegible] gemello [illegible] gol che negli ultimi tempi sembrava entrato in una [illegible] di prepensionamento. S[illegible] pallone rimesso in area da Comi in acrobazia, l'ex bresciano è piombato con la sveltezza dello scoiattolo e, approfittando della sonnolenza romanista, ha anticipato Tancredi.

Solo a quel punto la Roma, appagata del resto da una classifica nobile, ha tentato di spingere [illegible] maggiore impegno, ma ahimè, senza mai ritrovare il regista Giannini. Il solo Collovati, in un'azione confusionaria, ha scoperto lo spiraglio [illegible] battere in porta, ma ha trovato il prontissimo Lorieri ad opporsi alla traiettoria insidiosa.

E' stato l'unico momento in cui il Torino si è sentito in affanno, una difficoltà però contingente [illegible] non ha fatto st[illegible]. E quando il pubblico già contava i secondi per salutare l'1 a 0 sulla Roma, irrompeva Cri[illegible] su [illegible] pallone stagnante a [illegible] metri [illegible] Tancredi. Il destro del centrocampista era un missile di forza e precisione inaudite. Ai giallorossi [illegible] [illegible] che guardarsi in faccia, stupiti più che angosciati, ammirati più che afflitti. E il risultato veniva offerto alla gente nel modo più spettacolare.

Angelo Caroli

Le pagelle di
[illegible]rcario Alfonsetti

6,5
LORIERI
Non immaginava di... godersi la partita in tal modo; invece, i romanisti, stanchi e annoiati, non lo hanno mai impensierito. Salvo in un'occasione, quando dalle retrovie si è mosso Collovati andando a spedire un tiro maligno sul quale si è opportunamente accartocciato.

6
BENEDETTI
Voeller, veloce, scattante e intraprendente, non gli stava e [illegible] la parte del bell'addormentato [illegible] [illegible] suo compagno e ha fatto soffrire il granata. Però non ha segnato (anche perché lasciato malinconicamente solo) e questo è un merito per il difensore.

7,5
FERRI
Passa il tempo [illegible] su di lui non lascia segni. Rapido e grintoso come un ragazzino, si è piazzato su Giannini togliendo al «principe» anche la possibilità di... pensare. Risultato: l'azzurro è scomparso, [illegible] è proprio quel che voleva Radice.

5,5
POLSTER
La volontà non gli manca di sicuro e la porta a cercare lo scambio. Tuttavia, ha troppi peccati da farsi perdonare come gli assist mancati al piazzatissimo Rossi e quindi allo stesso Rossi che, insieme a Gritti, veramente [illegible] di piazzare il colpo vincente.

5,5
COMI
Prestazione pallida, [illegible] [illegible] [illegible] di quella sfoggiata a [illegible] [illegible] soprattutto in funzione di copertura e di rimessa e in quella posizione gli è difficile intraprendere certe avventure offensive che qualche [illegible] mese fa gli hanno procurato tanti consensi.

6,5
GRITTI
Furbizia, delicatezza di tocco, tempismo: un cocktail che ha disorientato la difesa giallorossa spezzandone la resistenza. Così l'attaccante, con la rete segnata [illegible] Roma, ha [illegible] alcune fra le sue migliori qualità indulgendo però a qualche polemica di troppo.

6,5
CRIPPA
Tancredi non avrebbe potuto aspettarsi un missile come quello che gli ha [illegible]o il giovane centrocampista [illegible] grande definitivamente i residui timori del Torino. Infatti non gli si è neppure opposto e quello del granata è diventato il gol del giorno.

6,5
[illegible]
Inizialmente disorientato da Giannini, è stato molto presto destinato ad appoggiare gli attaccanti e con il suo inesauribile movimento [illegible] creato le premesse per la «fusione» del motore giallorosso, per altro già abbastanza «imballato» per conto suo.

6,5
CRAVERO
Tranquillo e sicuro come sempre, ha potuto tentare qualche sortita all'attacco anche perché agevolato dall'inconsistenza dell'offensiva romanista, praticamente affidata al solo Voeller. Niente di meglio per [illegible] abituato a non [illegible] dare neppure un pallone.

6
FUSER
Generoso ma lento nell'afferrare il senso della manovra, dimostra di non aver ancora stabilito un approccio sicuro con la squadra. Si è ripreso nel secondo tempo, durante il quale ha manifestato maggiore capacità di assumere l'iniziativa cimentandosi anche nel tiro.

5
SABATO
La sua parabola discendente è continuata anche ieri. Spreca palloni, non si fa trovare dai compagni, proprio lui che rappresentava un sicuro punto di riferimento. E nel finale fa anche l'egoista, negando una bella palla-gol a Cravero e Brescini.

6
[illegible]
Molto fischiato dal «tifo» granata che non gli hanno perdonato l'«affronto» di Genova, l'arbitro bergamasco non ci ha entusiasmato perché alcune sue valutazioni dei falli ci sono sembrate frutto di leggerezza. Tuttavia, non ha commesso errori particolarmente gravi.

Crippa ha segnato il [illegible] splendido gol e vola a prendersi l'ovazione della folla granata

QUEL PALLONE NEL «SETTE» E CRIPPA VA IN PARADISO

Il mediano granata, ammonito per essere corso dopo il gol a ricevere l'ovazione dei tifosi, sinceramente ammette che la gioia per aver segnato gli ha fatto perdere la testa: «Mi è sembrato di volare»

La partita contro la Roma, pur importantissima per il Torino in vista della partecipazi[illegible] alla Coppa Uefa nella prossima stagione, non è stata affrontata, da parte della pattuglia granata, con eccessi di grinta. Nessuno, infatti, pensava che nel corso della penultima di campionato potessero verificarsi [illegible]nimenti sconvolgenti. Diceva Cravero alla vigilia: *«La Juventus [illegible] perderà a Milano, anche [illegible] sembra battuta in partenza. [illegible] neppure l'Inter. Quindi a noi del Torino non resta che vincere, altrimenti la nostra avventura finisce in anticipo. E non dimentichiamo che potrebbe pesare la stanchezza per la partita [illegible] giovedì. [illegible] non dovremo perdere la calma e giocare con [illegible] massima lucidità: soltanto così possiamo continuare a sperare»*.

A partita finita, Cravero ha ribadito: *«E' andato [illegible] [illegible] me lo avevo precisato: abbia[illegible] vinto senza troppo forzare. Era davvero molto impor[illegible] non perdere la [illegible], tutto è avvenuto puntualmente come speravamo»*.

Davvero [illegible] del Torino ha perso la calma, neppure quando [illegible] sapeva che l'Inter stava vincendo?

«Direi proprio di [illegible] — assicura il capitano —. *In particolare dopo il gol [illegible] Crippa. Lui ha forse esultato troppo, almeno stando [illegible] giudizio dell'arbitro che lo ha [illegible]nito»*.

E passiamo appunto a Crippa, autore di [illegible] gol strepitoso, uno di quelli che vengono chiamati abitualmente «gol d'antologia».

«Quando ho visto che [illegible] palla si stava infilando nell'angolino e che il portiere non poteva raggiungerla [illegible] ho capito più niente — schiettamente ammette il mediano granata con il fiato ancora grosso —. *Tutto è diventato chiaro, mi sembrava di volare: [illegible] [illegible] esultato troppo, in quel momento era davvero difficile controllare le mie reazioni»*.

Stanco?

«Non [illegible] modo particolare — rassicura Crippa — *Evidentemente quell'aggiunta [illegible] lavoro durante la settimana non si è fatta sentire, come sarebbe anche stato possibile temere. Direi che possiamo sentirci soddisfatti, anche [illegible] domenica prossima ci [illegible] da lottare per tutti i novanta minuti...»*.

Se non altro, non ci [illegible] più la Sampdoria da incontrare durante [illegible] settimana. Comunque adesso c'è da godere il bel [illegible] [illegible] la Roma: il Torino ha tenuto i nervi saldi, ha evitato [illegible] [illegible]dere in preda all'affanno. Tutti hanno risposto con assoluta serietà all'appello alla calma rivolto da Radice. Cosa che all'apparenza poteva anche [illegible] essere semplice per una squadra come il Torino, abituata soprattutto ad aggredire e pressare.

Elemento che serve magnificamente [illegible] esempio in questo caso è proprio Cri[illegible]. Si diceva di lui che aveva [illegible]pre «il sangue agli occhi», nel [illegible] che giocava troppo di nervi. Stavolta invece, ricen[illegible] in pieno il suo dovere, ha saputo diventare quasi compassato, cosa davvero incredibile. E, cosa altrettanto importante, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ottimo [illegible] sgambettare per tutti i novanta minuti dimo[illegible] di aver digerito sen[illegible] affanni la [illegible] avventura contro [illegible] Sampdoria. E' fuori di dubbio che Crippa è [illegible] grossa scoperta della stagione granata. Contro [illegible] Roma è stato parecchio [illegible] più, dimostrandosi campione finalmente completo. [illegible] [illegible]to anche la soddisfazione del gran gol: non poteva chiudere meglio il campionato allo stadio di Torino.

Beppe Bracco

ALEGGIA IL FANTASMA DEL TORO SUL PAREGGIO FRA SAMP E PISA

Doriani e toscani pensano soprattutto al prossimo appuntamento contro i granata che deciderà per gli uni l'assegnazione della Coppa Italia e per gli altri la salvezza

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — La Sampdoria con il punto di ieri è in Europa. L'Uefa sarebbe comunque assicurata, ma è alla più prestigiosa Coppa delle Coppe, che mira il presidente Mantovani. Vujadin Boskov reputa giusto lo 0-0 con il Pisa e pensa al retourmatch [illegible] Coppa Italia [illegible] il Torino del 19 maggio anche se domenica prossima la Sampdoria giocherà al San Paolo con il Napoli.

«Ormai lo scudetto è assegnato ed il Napoli sta attraversando [illegible] brutto momento: [illegible] vinciamo possiamo sperare [illegible] uno storico terzo posto, ma a noi preme soprattutto prepararci per il secondo round con i granata», ha detto il tecnico jugoslavo.

Non si fida del 2-0 dell'andata, e [illegible] [illegible] spirito battagliero degli uomini di [illegible]: *«Hanno [illegible] tecnica ma molta determinazione e noi dovremo allenarci in questi giorni in funzione di [illegible] [illegible] dove i muscoli conteranno parecchio»*.

[illegible] con il Pisa, la Sampdoria [illegible]... riposato. Doveva smaltire la fatica di giovedì scorso e per [illegible] più il caldo umido [illegible] invoglia[illegible] ad accelerare il ritmo. Al Pisa stava bene lo 0-0 e solo [illegible] volta ha provato a fare il colpaccio, ma l'ex genoano Faccenda, a tu per tu con l'esordiente Pagliuca, s'è visto respingere il tiro ravvicinato.

Anche a Mancini è capitata una buona palla-gol ma l'ex «bimbo d'oro» ha alzato troppo la mira. Tutto qui, Sampdoria-Pisa. Si è giocato a [illegible] campo, [illegible] molti [illegible] diretti al portiere, senza [illegible] affondare i colpi. [illegible] da dire che [illegible] [illegible] era [illegible] perfette condizioni fisiche a causa di un dolore all'adduttore e che Boskov l'ha sostitui[illegible] [illegible] [illegible] a venti minuti dal termine.

Mancini

Con Vialli sotto tono, con Salsano [illegible]al privo della «verve» [illegible] [illegible] tempo, [illegible] Cerezo che ha molte incognite sul suo futuro, [illegible] Briegel che vuole chiudere [illegible] bellezza conquistando [illegible] Coppa Italia, la Sampdoria non ha forzato e il Pisa ha evitato di provocarne la reazione, traccheggiando a centrocampo.

«Sabato sera ero stanchissimo, poi in campo le gambe erano meno pesanti. [illegible] dopo aver giocato il giovedì una partita tiratissima come quella con il Torino, diventa difficile recuperare», ha detto Mancini. Ci terrebbe a raggiungere la Roma [illegible] terzo posto, traguardo mai ottenuto da quando è alla Sampdoria, ma più che [illegible] trasferta [illegible] Napoli, anche Mancini pensa a quella [illegible] Torino. *«Non sarà facile [illegible] i granata»*, assicura.

E non lo sarà neppure per il Pisa [illegible] ospiterà domenica il Torino all'Arena [illegible]. *«Stiamo lottando disperatamente per salvarci e giocheremo [illegible] morte»*, promette Romano Anconetani.

Il presidente del Pisa ieri è stato colto da [illegible] leggero malore ed ha abbandonato la tribuna d'onore a 25' [illegible] [illegible]. I risultati [illegible] Verona-Como e di Avellino-Empoli [illegible] portato la sua sofferenza al limiti [illegible]mi della tollerabilità. Al pronto [illegible] s'è ripreso e, più tardi, ha osservato polemicamente: *«Strano il ri[illegible] [illegible] Bentegodi. Il Verona stava giocando male, ma non m'aspettavo che finisse tanto ingloriosamente consentendo al Como di chiudere in bellezza il campionato con il Milan. L'Empoli non [illegible] l'ha fatta ad Avellino dove [illegible] scesi in campo i big nazionali per dare un incoraggiamento morale alla squadra irpina che cerca [illegible] salvarsi con tutti i mezzi leciti...»*.

Anconetani punta sul [illegible] [illegible] il Torino. *«I granata sono in [illegible] per la Coppa Uefa come lo è l'Inter: la differenza tra noi e l'Avellino è che [illegible]chiamo in casa mentre gli irpini s[illegible] a San Siro»*, ha puntualizzato. Il presidente della squadra toscana vuole chiudere il suo decimo [illegible] di presidenza restando in Serie A [illegible] se [illegible] che il Torino [illegible] farà [illegible] concessione e che il suo [illegible] dovrà [illegible] sino all'ultimo. Da quando è al vertice del Pisa, Anconetani ha centrato una promozione dalla C alla B e tre dalla B alla A. E' retrocesso in [illegible] due volte, non vuole [illegible] il tris.

Bruno Bernardi

IL BAGNO:
PIACERE, PROFUMO
VOLUTTÀ:
Il piacere
il piacere delle forme morbide dei ciottoli, sulla spiaggia il piacere del colore giada, delicato incontro tra il verde dei vegetali ed il blu dei Mari del Sud.
Il profumo
l'inquietante profondità di MITSOUKO o la provocazione di SHALIMAR
I rischi di sospetto di CHAMADE o le note fiorite di JARDINS DE BAGATELLE, o ancora l'esotismo di NAHEMA.
La voluttà
di un'intera linea profumata con prodotti tradizionali: deodorante, essenza, shampoo per il corpo, sapone, talco, o i nuovi:
Emulsion pour le corps, leggera, fluida, idratante (PCANA) e antidisidratante (Collagene).
Crème pour le corps: nutriente e protettiva (Peridrosqualene), idratante (PCANA), ammorbidente (Allantoina), una vera cura di bellezza per il corpo.
ESSERE GUERLAIN
SHALIMAR
GUERLAIN
GUERLAIN
PARIS

Fiorentina-Napoli si è conclusa, i tifosi che invadono il campo incontrano un assai poco felice Bagni

Maradona, [illegible] generale Moggi, assisterà dalla tribuna al crollo del Napoli

DAVANTI AL POVERO NAPOLI E' BELLA ANCHE LA FIORENTINA

Gli azzurri hanno alzato bandiera bianca sull'ultima spiaggia del loro torneo. Alla domanda: credete ancora possibile uno spareggio?, hanno risposto: «Ma siamo seri!». Soltanto Careca si dissocia dal coro dei rassegnati parlando di oscure manovre. Sullo scudetto perduto interviene Garella sottolineando che i giocatori sono senza colpe e che la causa del disastro è da cercare in altri settori della società. Maradona ha assistito dalla tribuna al crollo dei compagni

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Solo la miseria [illegible] un punto in quattro partite. Il Napoli dei miracoli si è squagliato, dissolto come [illegible] al sole, sperperando [illegible] patrimonio [illegible] punti [illegible] in mesi di predominio assoluto in campionato. Quella di ieri a Firenze doveva [illegible] po' la prova della verità, l'ultima spiaggia per non vedere migrare [illegible] Nord uno scudetto che sembrava ormai conquistato. Ed il [illegible] volta ha fallito.

[illegible] orfani [illegible] Maradona sono riusciti a far diventare dei fenomeni persino i giocatori della Fiorentina che [illegible] fenomenale, dall'inizio del torneo, hanno avuto pochissimo. Dopo dieci minuti gli azzurri sono andati al tappeto (gol di Di Chiara) ed in pratica la partita per il Napoli è finita lì. Maradona [illegible] ha lasciato lo [illegible] sdegnato. Non per [illegible] prestazione del Napoli, ma per il trattamento ricevuto in settimana [illegible] una certa parte di stampa, che secondo lui avrebbe mal interpretato il [illegible] pensiero. Quindi incombe [illegible] teste il rischio di un altro, più persistente [illegible] stampa.

Superato [illegible] comprensibile sconforto, proseguiamo suggerendo a Maradona [illegible] rivedere prima di tutto [illegible] concezioni automobilistiche. Se dopo la partita contro il [illegible] Napoli era una 500 spompata, dopo la b[illegible] di Firenze è più simile ad un motociclo che [illegible] utilitaria.

Dieguito ieri [illegible] preferito astenersi [illegible] altri paragoni motoristici, forse per [illegible] infierire sui compagni già psicologicamente distrutti, ma la sensazione offerta dal suo Napoli è stata proprio quella di un motorino ingolfato che dopo pochi metri scoppietta, perde colpi e si arresta senza possibilità [illegible] proseguire.

Non è difficile prevedere che la crisi del Napoli sarà oggetto di dibattiti, processi ed analisi per chissà quanto tempo. C'è chi dice che la causa principale della disfatta [illegible] da [illegible] attribuire alla [illegible]chezza dei ricambi a disposizione [illegible] Bianchi. Altri attribuiscono invece [illegible] tecnico [illegible] parte delle colpe.

Dice Garella: *«Noi giocatori abbiamo la coscienza a posto e non [illegible] altri possono dire la stessa cosa».* [illegible] sul banco degli imputati quindi, come se [illegible] ultime partite gli fosse venuto [illegible] il coraggio.

[illegible] crollo del Napoli [illegible] realtà va attribuito innanzitutto al centrocampo, che anche ieri è stato incapace di costruire gioco per Careca e Carnevale. Su tutti Bagni, che [illegible] corre, ma bia[illegible]tera come una vecchia zitella. Con il suo atteggiamento indisponente, Bagni provoca il pubblico e mette la squadra in condizioni difficili. Ieri, a partita conclusa, mentre la folla invadeva festosa il campo, [illegible] tifoso fiorentino gli ha rifilato una pedata nel sedere, e chissà quanti altri tifosi italiani hanno invidiato l'anonimo aggressore.

Qualche bontempone aveva [illegible] voglia di parlare di spareggio. I giocatori [illegible] sono [illegible] indignati, liquidando [illegible] inguaribili ottimisti [illegible] «siamo seri» che equivale ad una resa [illegible] piena regola.

Insomma, [illegible] sconfitta è bruciante, ma il Napoli l'accetta [illegible] grande dignità, applaudendo il Milan per la sua grande regolarità, la voglia di lottare sempre anche quando la rincorsa sembrava destinata a trasformarsi in un semplice gioco di illusioni, per non aver [illegible]siderato persa la sfida-scudetto. Solo Careca non accetta il verdetto del campo. Secondo lui, [illegible] penultima giornata di campionato [illegible] offerto risultati non del tutto limpidi. La vittoria del Como per esempio.

Careca considera la squadra lariana [illegible] a Berlusconi, quindi disposta ad affrontare domenica il Milan senza la giusta rabbia agonistica dopo il [illegible] Verona che equivale ad [illegible] salvezza anticipata.

Pensieri dettati dal dolore per uno scudetto che fugge lontano. Uno scudetto che il Napoli ha gettato alle [illegible]tiche, ma che il Milan si avvia a vincere con pieno merito. L'incantesimo ormai si è spezzato [illegible] il Napoli non è più un'isola felice. Non sarà facile rimettere insieme i cocci di una squadra frastornata da una catena [illegible] eventi negativi così pesante. Anche perché il [illegible]lan [illegible] tutta l'intenzione [illegible] diventare lui [illegible] padrone [illegible] campionato.

Fabio Vergnano

LANDUCCI FA L'ESAGERATO «ALTRI 2 PUNTI CON LA JUVE»

FIRENZE — L'appetito vien mangiando. I viola hanno appena digerito il Napoli che già pensano alla [illegible]tus.

Marco Landucci è addirittura scatenato. *«Avete visto?* — [illegible] con una punta di polemica — [illegible]evate che la *Fiorentina era in ginocchio. Invece con la faccia a terra è finita la squadra di Bianchi. Noi contro le grandi ci esaltiamo. La nostra è una squadra in crescita: abbiamo bat[illegible] Napoli e Milan, le regine del campionato. Adesso tocca ai bianconeri. Avevo detto prima della partita con il Napoli: chiudiamo conquistando quattro punti. Due li abbiamo portati via al Napoli, altri due potremmo portarli via domenica prossima alla Juventus».*

Anche Renzo Righetti, piemontese traplantato a Firenze, dopo tante [illegible] e paure, ha scoperto la gioia della vittoria: *«Lo sapevo* — dice sull'orlo della commozione —. *Per tutta la settimana [illegible] tenuto caldo l'ambiente. Avevo chiesto ai ragazzi [illegible] impegno straordinario. Hanno risposto alla grande. Dovevamo dare [illegible] soddisfazione ai tifosi, eravamo in debito. Lo siamo ancora, ma almeno abbiamo salvato la faccia. A Torino? E' un'altra grande occasione che cercheremo [illegible] non perdere. Dovremo ancora lottare, per questa città che non ci ha abbandonato nonostante le tante sconfitte».*

Entusiasmo ritrovato? Sembrerebbe proprio di sì, anche [illegible] le polemiche fra la famiglia Pontello e Dias [illegible] a piacersi. E' l'én[illegible] chi crede nel futuro. *«Finalmente abbiamo ritrovato anche la condizione fisica* — afferma Onorati —. *Avete visto quanto abbiamo corso? Il Napoli invece [illegible] attraversando una crisi drammatica. [illegible] la partita l'abbiamo [illegible] noi, non l'hanno persa gli uomini di Bianchi».*

Qualcuno [illegible] dice convinto che anche con Maradona il risultato non sarebbe cambiato. *«Abbiamo giocato bene* — dice Pellegrini —. *Tre gol segnati, ma anche quattro o cinque mancati di p[illegible]. Forse Maradona avrebbe reso il Napoli più fo[illegible] in attacco, questo sì, ma in difesa gli azzurri avrebbero avuto gli [illegible] problemi. Personalmente ho mancato un gol per mezzo centimetro».*

I viola guardano avanti. Nicolò Berti ha accettato di fi[illegible] un nuovo [illegible] al [illegible]. A chi [illegible] sussurra: *«E se ti richiedesse il Napoli?»*, lui replica: *«Non ci penserei neppure»*. Sembra rispiosa la violamania.

Anche Pin, risorto [illegible] questa fase del campionato, annuncia che sarebbe pronto a rinunciare a qualche buona offerta pur [illegible] re[illegible] a Firenze. *«Qui [illegible] bene* — annuncia — *non chiedo un posto da titolare, ma [illegible] le giuste [illegible]ranzie potrei anche ripartire da [illegible] e lottare per convincere Eriksson».*

Lo svedese è naturalmente contento. *«Contro le grandi del campionato abbiamo giocato sempre delle bellissime partite. Abbiamo battuto la Roma, il Napoli, il Milan a San Siro, potevamo battere anche l'Inter, o almeno pareggiare. Napoli cotto? Non è vero perché ha lottato fino in fondo. Certo, la presenza [illegible] Maradona sarebbe stata importante. Abbiamo avuto fortuna [illegible] segnare un gol subito».*

— Perché ha sostituito Baggio?

«Perché quando Berti è stato espulso [illegible] potevo continuare a tenere tre punte in squadra».

— Bella partita, lei dice. Però anche un po' fortunata.

«Sì, l'ho detto: il gol iniziale ci ha agevola[illegible]. Però penso che la gente [illegible] sia divertita, Fiorentina e Napoli [illegible] sono date battaglia per tutto l'incontro. Stavolta, rispetto alle precedenti prestazioni, abbiamo giocato per novanta minuti anziché per quarantacinque».

— Baggio non ha gradito la sostituzione.

[illegible] dispiace. Lui, Diaz, Pellegrini e [illegible] stati i migliori».

— E' la vittoria più importante della stagione?

[illegible]rio di sì».

Alessandro [illegible]

[illegible] giovane portiere viola. A [illegible] Eriksson e [illegible]

Contro la Lazio a Roma una maledetta partita

IL GENOA NEI FONDALI DELLA B HA LE SPERANZE AL LUMICINO

Perotti, l'allenatore del Genoa, e Fascetti, tecnico della Lazio

ROMA — L'ingenuità della squadra, gli errori dell'arbitro, le occasioni mancate e la distrazione [illegible] difesa a tempo sca[illegible] sono costati cari ieri al Genoa. Un incontro, quello con la Lazio, che [illegible] uomini di Perotti [illegible] avrebbero mai dovuto perdere, [illegible] che erano riusciti [illegible] arrivare al fatale [illegible]' senza correre troppi rischi e giocando [illegible] pari degli avversari.

Una sconfitta che brucia, come denuncia il silenzio stampa dei giocatori [illegible] termine della partita. Due errori del signor Cornieti, arbitro dell'incontro, hanno pesato [illegible] maniera decisiva sull'esito [illegible] match. Soprattutto il primo, al 7', è sembrato clamoroso. [illegible] Di [illegible] steso in [illegible] da Esposito ad invocare [illegible]vano un fallo da rigore apparso netto. Sull'altro, al 78', si potrebbe anche passare [illegible]: il fallo [illegible] mano [illegible] Caso [illegible] tiro-cross di Mastrantonio era sicuramente involontario, [illegible] se [illegible] aggiunge all'episodio precedente e si considera poi il risultato finale...

La Lazio non ha fatto molto. Ha esercitato naturalmente una costante supremazia territoriale, ma senza Pin e [illegible] Muro [illegible] ombra non è mai riuscita a [illegible] soccombere il centrocampo avversario [illegible] uomini di Fascetti, comunque, hanno avuto anche l'opportunità di passare in vantaggio prima del gol-beffa, con [illegible] palo di [illegible] colpito in mischia al 74'. Altre occasioni così nitide non le hanno avute, anche perché dove non arrivava una difesa genoana un po' svagata era sempre pronto il bravissimo portiere [illegible]soblù.

I liguri, dal [illegible] loro, devono recriminare anche [illegible] se stessi per quel pallone «ciccato» da Signorelli che, solo davanti a Martina, poteva risolvere a favore dei rossoblù la partita, visto che si era ormai al 73'.

Invece è arrivata la beffa finale, con Gregucci che [illegible] minuto dopo il 90' [illegible]sce ad infilarsi tra le maglie di una difesa distratta forse [illegible] cronometro e a schiacciare di testa il pallone alle spalle dell'esterrefatto Gregori.

Così, ora il Genoa è in piena bagarre-salvezza, una situazione imprevedibile ad inizio stagione. La Lazio, invece, è più che [illegible] in zona promozione. Ieri, pur [illegible] facendo molto, ha messo in mostra [illegible] gran carattere e 5' finali da grande squadra, sicuramente meritevole del traguardo-serie A. Gli uomini di Fascetti dovrebbero aver insegnato a quelli di [illegible]rotti quanto sia importante credere in quello che si cerca, e non mollare mai.

Per ora, i rossoblù non pensano alla lezione ricevuta. Sono delusi, amareggiati, come il direttore generale Sogliano [illegible] tenuto a precisare negli spogliatoi: *«E' un momento di grande nervosismo per noi, i ragazzi e l'allenatore preferiscono non parlare. L'espulsione di Caricola dopo il gol biancoazzurro? Chiedetelo a Cornieti, ma la partita dev'essere valutata globalmente, non sul singolo episodio».*

Chiaramente più soddisfatto il [illegible] biancazzurro Eugenio Fascetti.

«In base a tutti i tiri scoccati da [illegible] verso la porta genoana il risultato è giusto. Certo, abbiamo segnato in fase di recupero, ma [illegible] capisco le proteste. Abbiamo sofferto il contropiede rossoblù, ma siamo comunque riusciti [illegible] andare dritti per la nostra strada».

I genoani reclamano un fallo [illegible] rigore, nel primo tempo, sembrato a molti [illegible]dente...

«Nel secondo tempo c'è [illegible] una spinta a Gregucci in area rossoblù. Situazioni analoghe, episodi che capitano sp[illegible] [illegible] area [illegible] rigore».

Marco Mazzocchi

Dietro le quinte / dalla Serie C ai dilettanti

Dino Ballacci: «Abbiamo giocato con intelligenza»

L'ALESSANDRIA (IN 10 UOMINI) ADDIO SPERANZE DI PROMOZIONE

ALESSANDRIA — Pur disputando un'encomiabile gara l'Alessandria ha lasciato [illegible]nitivamente a Voghera la speranza di un reinserimento nel discorso promozione. Purtroppo fra i grigi ha pesato non poco l'esclusione affrettata dopo una ventina di minuti del terzino Fioraso che ha privato la compagine di Ballacci di un solido perno della retroguardia. Fioraso è rimasto stupito per la decisione arbitrale.

Ha detto al riguardo: *«Veresi stava spostandosi lateralmente ed ha inciampato nel mio piede. Nessuna cattiveria da parte mia in quanto siamo venuti fortuitamente a contatto. Mi dispiace per la squadra e i tifosi, non mi sento responsabile di un atto che non ho compiuto»*.

In dieci uomini l'Alessandria ha cercato con ostinazione il gol della vittoria, ma senza risultato. La partita non ha permesso, fra l'altro, ai due cannonieri del girone Zobbio e Marescalco di andare a bersaglio. Anche [illegible] l'attaccante della Vogherese ha [illegible] nella ripresa la palla buona per trafiggere Merlo, ma ha temporeggiato spedendo a l[illegible].

Un derby [illegible] giocato a ritmo elevato, che ha [illegible] la freschezza atletica di entrambe le squadre [illegible] soprattutto dell'Alessandria avviata verso un ottimo finale di campionato.

Ecco il giudizio di Giorgio Campagna, mister [illegible] rossoneri lombardi: *«Incontro equilibrato e combattuto [illegible] rapidi capovolgimenti di fronte. In campo [illegible] formazioni all'al[illegible] della situazione. Ho visto una bella e potente Alessandria che ci ha intimiditi nella prima mezz'ora. Poi siamo riusciti a renderci pericolosi nella parte centrale del match sfiorando il gol. [illegible] [illegible] una squadra [illegible] meritava i due punti questa [illegible] dubbio era la Vogherese»*.

Dino Ballacci, d.t. dell'Alessandria sbollita l'ira per alcune decisioni del guardalinee posto sotto la tribuna che ha determinato l'espulsione di Fioraso, ha dichiarato: *«Abbiamo giocato, sebbene [illegible] inferiorità numerica, molto bene e con intelligenza tattica. Potevamo anche vincere, ma il portiere della Vogherese Locatelli è stato bravo a deviare d'istinto il bolide di Mastini. Non ho nulla [illegible] rimprove[illegible] [illegible] ragazzi»*.

Roberto Galato

A Savigliano ospiti d'assalto

CON IL CIVITAVECCHIA È «SANGUE E ARENA»

SAVIGLIANO — Novanta minuti da ricordare, ma anche novanta minuti che i tifosi sperano di non dover più [illegible]e. Ieri al «Morino» è accaduto proprio di tutto e le uniche due note positive [illegible] la vittoria della Saviglianese sul Civitavecchia (1-0, splendido gol del capitano Filippo [illegible] Leone) e l'abbandono dell'ultimo posto [illegible] classifica a spese proprio della formazione laziale.

Il resto è tutto da dimenticare, dagli insulti [illegible] pan[illegible] del Civitavecchia al pubblico rossoblù [illegible] giocatore ha lanciato [illegible] i sostenitori locali [illegible] manciate di terra colpendo un bambino), dal [illegible] [illegible] [illegible] (sette ammoniti, due espulsi), al fermo [illegible] presidente Luigi Bordone per accertamenti.

Una giornata sportiva [illegible] è stata rovinata [illegible] troppa tensione accumulata [illegible] una settimana d'attesa. La Saviglianese d[illegible] vincere per scavalcare i rivali, ma anche per continuare a sperare nella salvezza; il Civitavecchia [illegible] preparato una formazione in grado di tentare il colpaccio e tornare a [illegible] delle altre formazioni del fondo.

Situazioni che, accumulate, hanno caricato d'elettricità lo stadio Ottavio Morino. Ma nessuno ci ha pensato prima: la Lega e la sezione che designa [illegible] arbitri hanno mandato a Savigliano Luciano [illegible] di Chieti, rappresentante di commercio, al suo esordio [illegible] serie C2. L'arbitro ha perso il controllo [illegible] partita dopo appena dieci minuti e a poco è valso «sparare» ammonizioni ed espulsioni a destra e a manca. E [illegible] i gesti di stizza dei giocatori ospiti nei confronti del pubblico hanno dato il via ad un urlo continuato che si è concluso solo al termine dell'incontro.

Come [illegible] [illegible] bastasse si è messo a urlare e insultare anche l'allenatore del Civitavecchia, puntualmente punzecchiato di rimando [illegible] sostenitori locali. Poco calcio quindi, ma tanto «sangue e [illegible]. Sarà così [illegible] alla fi[illegible] [illegible] questo campionato? La Saviglianese, vincendo questo scontro diretto, è tornata in corsa, anche se è ancora attardata di tre punti dal gruppone-salvezza.

A quattro giornate dalla fine, due in casa con Pistoiese e Tempio e due in trasferta con Sorso ed Entella, i rossoblù di Elio Correndo hanno dimostrato che la rimonta è ancora possibile. Dopo aver perso per sette domeniche di seguito, da quattro turni sono imbattuti.

[illegible] per domenica la Saviglianese offre ai fedelissimi una grande opportunità. Di[illegible] il vicepresidente Sebastiano Longanizzi: *«Offriamo metà del costo di [illegible] [illegible] in Sardegna. Si parte venerdì in [illegible] da Torino e [illegible] torna lunedì sera. Vitto e alloggio a Portorotondo in un albergo di lusso e trasferta in pullman a Sorso per la partita. Il tutto per 250 mila lire. Gli altri soldi li mettiamo noi [illegible] la Saviglianese è ancora viva»*.

Fiorenzo Panero

«0-1» ad Asti

ALBENGA INUTILE SUCCESSO

ASTI — Tutti perdenti ieri al Comunale anche l'Albenga alla quale il successo a spese dell'Asti (1-0) non è servito proprio a nulla; [illegible] infatti in C2 la Juve Domo. Per i «galletti» il verdetto di [illegible]danna [illegible] già nell'aria da tempo domenica è arrivato il sigillo della [illegible]. Gli [illegible]giani scendono in Promozione collezionando [illegible] seconda retrocessione consecutiva in due anni. La caduta dei biancorossi è stata rapidissima se si pensa che [illegible]la stagione 1984-85 i «galletti» [illegible]cavano in serie C1.

L'Albenga si era illu[illegible] nell'ultimo quarto d'ora di poter appro[illegible] ad uno spareggio con la Juve Domo; è successo quando la presidentessa Nicoletta Mantica ha portato in tribuna [illegible] notizia che il Vado stava vin[illegible].

Al termine della [illegible]tita però ogni speranza è crollata dopo l'ennesima, concitata, telefonata in Liguria. Nessun dramma comunque negli spogliatoi. Gianni Mialich, allenatore dell'Albenga, che ad Asti aveva [illegible]sciuto [illegible] smacco di un esonero nel 1982-83, deve aver capito che la città è proprio stregata per lui. *«Comunque abbiamo fatto la nostra parte fino in fondo»*, ha detto Nicoletta Mantica, che ha ricevuto molti complimenti: *«Brava l'Albenga ha fatto un gran campionato»*.

«Sì, abbiamo fatto un gran campionato, abbiamo vinto anche [illegible]», ha risposto con un [illegible] [illegible] po' forzato mentre [illegible] allontanava con [illegible] mazzo di fiori. L'Asti ha assorbito abbastanza bene la botta perché in fondo era preparato a riceverla: *«Non rimprovero nulla [illegible] giocatori perché hanno cercato di fare del loro meglio in tutte e trenta le partite* — ha dichiarato l'allenatore Enrico Pasquali — *Gli [illegible] che ci hanno incontrati lo possono testimoniare. Anche [illegible] abbiamo fatto la nostra parte creando 4 o 5 occasioni da gol, [illegible] [illegible] fronte avevamo una squadra che ha dimostrato tutto il suo valore»*.

Franco Cavagnino

Soddisfazione per la vittoria sul Novara

IL CASALE VERSO LA SALVEZZA

Ottima prestazione di De Riggi, autore del gol

Il trainer del Casale, Giovanni Seghedoni, e l'attaccante Mauro De [illegible] autore dell'unico rete

[illegible] MONFERRATO — Superando il Novara (1-0) il Casale ha acquisito nuove chances di salvezza. In classifica è aumentato il suo [illegible]taggio rispetto alla Pro Patria, fanalino di coda, mentre è rimasto solo in penultima posizione il Suzzara. La compagine casalese si è portata ad una lunghezza dal Varese e a due dal Novara che agganciato dal Pergocrema è [illegible] coinvolto [illegible] zona retrocessione.

Il gol decisivo è stato siglato dal nerostellato De Riggi [illegible] nel secondo tempo è subentrato all'ex bianconero Domenico Marocchino, ieri al suo esordio in campionato con la maglia del Casale. Dopo [illegible] di inattività Marocchino ha ripreso ad allenarsi [illegible] la squadra di mister Giovanni Seghedoni venti giorni fa. L'attaccante si è destreggiato bene tra le fitte maglie della difesa novarese, ma allo scadere dei primi 45 minuti, un po' affaticato (non [illegible] [illegible]cora [illegible] meglio della condizione atletica) ha chiesto di es[illegible] sostituito.

Tra i nerostellati hanno offerto un'ottima prestazione Calamita (sua la proposta, trasformata in gol) e Mirisola che con il centravanti Tatti ed i centrocampisti Melchiori e Mocellin hanno sfiorato molte altre occasioni da gol.

Sul fronte opposto si è messo in mostra con tempestivi salvataggi il portiere De Giorgi; il Novara ha disputato l'ultimo quarto d'ora in inferiorità numerica, dopo l'infortunio di Codogno, chiudendo la gara con solo nove giocatori per l'espulsione [illegible] Ferraroni all'83. [illegible] un [illegible] convulso si è poi esp[illegible] alle azioni [illegible] contropiede del Casale, ma ha anche creato qualche pericolo alla porta difesa dal nerostellato Becchino.

Al termine dell'incontro l'allenatore novarese Roberto Bacchin ha ammesso: *«E' stato un match apprezzabile a livello agonistico. Il Casale ha meritato la vittoria per [illegible] continua pressione esercitata, meno per le [illegible] che ha saputo [illegible] solo quan[illegible] si è trovato con più uomini in [illegible]. Qualche timore [illegible] troppo ha inciso negativamente sulla nostra prestazione. Quando sembrava che si fosse ormai stabilito un certo equilibrio, abbiamo subito [illegible] poi per una disattenzione»*.

Per il Casale, ha commentato mister Giovanni Seghedoni: *«Volevamo i due punti e abbiamo tentato con conti[illegible] la strada del gol. Per le contromisure adottate [illegible] Bacchin abbiamo faticato un po' prima [illegible] imporre il nostro gioco. I novaresi possono forse recriminare per l'espulsione e l'infortunio, [illegible] non sull'esito della [illegible] e sul modo in cui abbiamo vinto»*.

Gino De Francisci

L'allenatore del Derthona ai tifosi bianconeri

PELAGALLI: «CRITICHE DANNOSE»

Atmosfera tesa nonostante la vittoria dei leoncelli sull'Ospitaletto. Ora la squadra può continuare a sperare nella salvezza

TORTONA — Giustificata euforia, anche se contenuta perché consapevoli che la vittoria è giunta faticando parecchio, negli spogliatoi [illegible] Derthona dopo il confronto [illegible] l'Ospitaletto che si è concluso a favore [illegible] [illegible]ri per una rete a zero.

La gara era parecchio importante per l'un[illegible] di Ambrogio Pelagalli per continuare a sperare nella salvezza e quindi nella permanenza in «C1». Proprio per questo motivo i bianconeri [illegible] forse accesi [illegible] campo troppo tesi, consapevoli che l'unico risultato utile per loro era quello di vincere a tutti i costi. Ne è nata pertanto una partita che per certi aspetti ha messo più in luce le capacità tecniche dei bresciani che giocavano tranquilli, e ormai consapevoli [illegible] la stagione per [illegible] è finita da qualche settimana con la matematica certezza della retrocessione.

Il gioco a zona di mister Cappellini imbrigliava i «leoncelli» che in particolare nel primo tempo soffrivano parecchio lo schieramento [illegible] dell'Ospitaletto. lo stesso pubblico presente sugli spalti del *Fausto Coppi* si indispettiva e prendeva a [illegible].

Afferma Pelagalli: *«Sono arrabbiato con il pubblico tortonese perché assolutamente non vuole capire di dare una mano, almeno morale, alla squadra. Quando hai una sola prospettiva, quella di [illegible] sbagliare mentre il tuo avversario gioca in scioltezza è troppo la tensione che si registra nei ragazzi e solo l'aiuto morale del pubblico può servire a sbloccarli. In questo io speravo; invece con [illegible] e Moio se [illegible] [illegible] il gol che ci [illegible] assegnato la vittoria. Allora, [illegible] chiedo scusa, non ho potuto fare a meno di avere un gesto [illegible] stizza contro il gruppo, il solito, dei disturbatori che dall'inizio della stagione non fanno altro che criticare [illegible] squadra»*.

Lo sfogo dell'allenatore è comprensibile in quanto così si [illegible] svolti i fatti; è risaputo comunque che il pubblico del «Fausto Coppi» è difficile e [illegible] umore variabile nello spazio di poco tempo a seconda delle situazioni che si registrano. Con questo va anche scritto perché [illegible] non si differenzia molto dagli [illegible] tifosi degli stadi [illegible].

Conferma il vicepresidente del sodalizio Al[illegible] Bonadeo: *«Era [illegible] partita parecchio difficile, questo lo abbiamo capito subito dopo le prime fasi di gioco. Fortunatamente si è conclusa con la nostra vittoria che ci rilancia nella classifica generale e che ci fa sperare in questa salvezza che stiamo inseguendo dall'inizio della stagione»*.

«Sembrerà assurdo per chi non è molto addentro al calcio — conferma il general manager Vittorio Beraga — *[illegible] [illegible] vittoria che il Derthona ha ottenuto contro l'Ospitaletto è [illegible] sicuramente la più difficile; il motivo è abbastanza semplice. Si è trattato [illegible] prima volta che siamo andati in campo con il peso della condanna [illegible] vincere a tutti i costi contro una squadra che già è retrocessa. A questo punto è [illegible] molto importante il fattore psicologico che [illegible] l'Ospitaletto era quello di [illegible] tranquillo e per noi invece quello dell'ansia per raggiungere il gol.*

«Quando abbiamo superato questo ostacolo e il campo lo ha fatto vedere, per noi tutto è diventato più facile. Al momento giusto si è trovato [illegible] posto giusto [illegible] che da buon centravanti ha saputo cogliere [illegible] zampata vincente.

«Siamo soddisfatti, lo ripeto, del successo che ci ha [illegible] permesso di raggiungere la Centese e di essere in zona salvezza, ma con la mente già siamo alla prossima partita, quella che ci aspetta a Bergamo, contro la Virescit».

Enrico Regalzi

Risolutiva affermazione a Vado Ligure

«JUVE DOMO, JUVE DOMO» GRAN [illegible] PER LA C2

VADO — Sono tanti i personaggi di Vado-Juve Domo (1-3), [illegible] [illegible] che ha deciso il girone [illegible] dell'Interregionale. Giornata [illegible] festa ma anche di grande paura: per 34' gli ossolani si [illegible] trovati sotto di un gol, col fantasma dell'Albenga ed il rischio di un pareggio [illegible]pre più vicini. Alla Juve Domo, dopo il vantaggio vadese realizzato al 44' da Masuero, serviva almeno un gol. Lo specialista [illegible] Conte (capocannoniere [illegible] 12 centri), però era in [illegible], a soffrire.

Squalificato, nella giornata più importante, ha rinunciato alle scarpe con i tacchetti e ai calzoncini corti e si è dovuto accomodare in tribuna con jeans, [illegible] scu[illegible] e maglietta. Un abbigliamento estivo come imponeva il clima che ieri si respirava in Riviera.

Il vantaggio del Vado e le notizie che giungevano dal campo [illegible] Asti, [illegible] l'Albenga [illegible] vincendo, hanno gettato nello sconforto i [illegible] 400 tifosi giunti da Domodossola. Conte [illegible] [illegible] [illegible] le mani nei capelli. *«E adesso?»*.

La sofferenza, la lunga attesa è durata sino al 78', quando Balgueta ha fatto saltare il bunker del Vado (rimasto con un uomo [illegible] meno per l'espulsione [illegible] Doragrossa). Poi, a rendere ancora più grande [illegible] festa, [illegible] giunti l'autorete di [illegible] Rossi [illegible] tiro [illegible] Pasquino) e il terzo [illegible] della Juve Domo siglato da Righi.

Al fischio di chiusura Conte si è precipitato negli spogliatoi per brindare alla C 2. Ha detto: *«Sono più stanco dei miei compagni. Seguire una gara simile dalla tribuna è stata una sofferenza. Eravamo partiti sapendo che un pareggio poteva bastare. Il gol [illegible] Masuero ha rivoluzionato un po' i nostri piani ma la squadra è venuta fuori alla grande e il 3-1 è meritato»*.

Dagli spogliatoi arrivano urla di gioia e si alza il coro *«Domo, Domo»*. Esce il tecnico Vallongo, con gli abiti fradici per una doccia di acqua e champagne, la cravatta di traverso, i capelli grondanti.

«Nell'intervallo ho detto ai ragazzi di stare calmi, non [illegible] mai avuto [illegible]. L'amicizia e [illegible] continuità [illegible] stati i segreti del nostro successo». Prosegue intanto la [illegible] [illegible] dirigenti per il rito della doccia. Masuero, il giocatore che ha rischiato di far saltare i piani della Juve Domo [illegible] a salutare Pioletti. [illegible] giocato insieme nel Novara, [illegible] sul campo l'amicizia è [illegible] messa da parte.

Tonelli, tecnico del Vado, [illegible] qualcosa da recriminare, ma lo fa senza polemica: *«E' stata [illegible] partita piacevole, sciupata dall'arbitro, mal consigliato da un guardalinee, che ha estratto il cartellino [illegible] per il nostro Doragrossa, [illegible] usare lo stesso rigore nei confronti [illegible] Soltini. [illegible] capolista avrebbe potuto pareggiare, ma per meriti suoi»*.

Maurizio Fico

«RIVOLUZIONE» A VILLARBASSE VOLTI NUOVI PER IL DECOLLO

VILLARBASSE — Gianni Negro, 41 anni, impiegato all'Avel, tra i benemeriti dei servizi sociali comunali, è il [illegible] presidente dell'Unione Sportiva Villarbasse, il quinto dalla fondazione del sodalizio. E' [illegible] eletto dal Consiglio direttivo, scaturito dall'assemblea [illegible] soci svoltasi una settimana fa.

Si tratta [illegible] [illegible] «rivoluzione» nei confronti della passata dirigenza, accusata di [illegible] in [illegible] organizzativo e [illegible] non sapere «far gruppo», seppur negli ultimi [illegible] anni le attività di tutti i settori abbiano registrato incrementi da «boom». Lo stesso ex presidente, l'arch. Francesco Gurlino, che non [illegible] nascosto tali manchevolezze, [illegible] ha ricevuto suffragi a sufficienza per tornare nel Direttivo. E, con lui, altri undici consiglieri non sono più stati rieletti. Una «burrasca» che ha finito per coinvolgere anche Massimo Giaretti, agente della Fiduram, persona utilissima per le questioni finanziarie della Sportiva.

Le votazioni, 149 i soci intervenuti all'assemblea, sui 250 aventi diritto. Giovanni Negro finisce al primo posto, con 146 voti, l'ex presidente Gurlino si ferma a 75. Una sorpresa che fa discutere. Il [illegible] Consiglio ratifica poi la nomina di Giovanni Negro a presidente e di Claudio Biva a «vice». Quest'ultimo, 33 anni, tecnico di studi e automatismi, è alla terza rielezione.

Gli aiuti del Comune. Villarbasse ha impianti sportivi invidiati da molti centri della cintura torinese, e si lavora alacremente per migliorarli ancora. Il Comune ha benemerenze non secondarie. Dice il sindaco, Emanuele Milanesio: «Abbiamo appena appaltato i [illegible] per l'ampliamento degli spogliatoi [illegible] campo [illegible]nale (spesa [illegible] milioni), sfruttando [illegible] contributo regionale; ora siamo in attesa di un mutuo (220 milioni), richiesto alla [illegible] Depositi e Prestiti, per il completamento degli spogliatoi [illegible] [illegible] locali per le riunioni e [illegible] alloggio per il custode dell'area sportiva. E non è tutto. Entro la fine del mese sarà inoltrata domanda [illegible] [illegible] per il [illegible] (350 milioni) a costruire la nuova palestra polivalente».

Il Comune, inoltre, ha quest'anno stanziato 6 milioni per la Sportiva, cifra [illegible] indifferente [illegible] un paese [illegible] appena 2820 abitanti.

Il [illegible] agonistico. L'U. S. Villarbasse annovera 5 squadre di calcio (dirette [illegible] tecnici Capizzi, Brunori, Scarmiao, Mochi e Minchillo) con 80 giocatori tesserati. Il maggior successo, quest'anno, è stato [illegible] nel campionato Dilettanti Uisp, Zona Valle Susa, conquistando la promozione in Eccellenza e il diritto a disputare le finali regionali. Durante la stagione, l'allenatore Franco Capizzi e i dirigenti [illegible] e Tenivella hanno utilizzato Rosella, Girardi, Tenivella II, Giacone, Lusiana, Gallino, Garrone, Bona, Dolcetti, Lonardelli, Corona, Bergese, Aghemo I e Aghemo II.

Grossi risultati anche nella pallavolo (allenatori Claudio Biva e Miriam Ruggero). Il settore ha 50 tesserate. La squadra femminile, diretta [illegible] Claudio Biva e con sponsor la Cisalpina Viaggi di Torino che fornisce gli indumenti di gioco, ha raggiunto il traguardo della salvezza in Prima Categoria: da segnalare [illegible] promettenti Antonella Ferrarello, Barbara [illegible] Re, Alessandra Cavallini, Barbara Malteces e la quattordicenne Federica Olli.

Altre attività svolte: la pallacanestro (40 iscritti, istruttori il prof. Amenta e Marco Rosati), il tennis (30 iscritti), la ginnastica (insegnanti Antonella Bartolucci e Tiziano Brunori), [illegible] bocce e il fuoristrada, che agisce sotto l'emblema «Spitfire».

Programmi futuri. I nuovi dirigenti [illegible] ripromettono di sviluppare ulteriormente [illegible] attività agonistiche, forse anche con alcuni tornei [illegible] carattere internazionale, e di trovare maggiori legami con la cittadinanza. Troppi gli sportivi villarbassesi rimasti sinora alla finestra in attesa [illegible] un segnale di gradimento. E' una forza che non va sprecata.

Francesco Mattalia

La Sabatini si prepara per il Roland Garros

GABRIELA, REGINA DI ROMA VUOL REGNARE ANCHE A PARIGI

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Gabriela, regina di Roma. Ma la [illegible] dell'attuale firmamento tennistico internazionale non gioisce più di tanto dopo avere iscritto il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione. E' il successo più importante, ma la soddisfazione non è eccessiva, assolutamente imparagonabile a quella provata a Boca Raton, torneo di [illegible] [illegible] e [illegible] internazionale, ma nel quale [illegible] arrivata alla vittoria finale realizzando [illegible] formidabile en-plein contro Steffi Graf e Chris Evert. Qui al Foro ha giocato sempre da favorita una volta [illegible] era sparita [illegible] tabellone [illegible] Evert e così [illegible] [illegible] mancate [illegible] motivazioni giuste per esprimere sempre il [illegible] gioco migliore, per mantenere sempre al massimo la concentrazione.

Così dopo aver vinto facilmente il primo [illegible] in poco più [illegible] venti minuti ha fatto rodere di ansia e di dubbi, sotto il cocente sole r[illegible] sia il [illegible] coach Angel Gimenez, vanamente rincuorato da [illegible] Ocleppo suo ex compagno in molti doppi, sia il papà Osvaldo, [illegible] [illegible] nelle file del River [illegible] di Buenos Aires dove Gabriela ha iniziato la sua carriera di tennista.

[illegible] alla distanza, dopo [illegible] perso il secondo [illegible] al tie-break, [illegible] Sabatini ha ancora una volta confermato i suoi innegabili progressi. Una volta la tenuta era il [illegible] limite più evidente, ora proprio quando il match supera le [illegible] [illegible] [illegible] ad [illegible] lume il divario [illegible] le avversarie senza accusare i morsi della stanchezza e mantenendo sempre elevato il suo ritmo di gioco e la gittata [illegible] suoi [illegible].

«Ora ho due settimane per riposarmi e [illegible] [illegible] forma migliore per il Roland Garros — ha [illegible] —. Vincere per la prima volta a Parigi è il mio [illegible]. Non sarà facile, [illegible] ritengo di avere molte possibilità di riuscita. Contro la Kelesi più [illegible] caldo ho patito un calo [illegible] concentrazione, ma nel terzo set. Lei, in cambio, sul 3-1 mi è parsa molto provata e non ho più avuto [illegible] sull'esito della finale».

Da oggi [illegible] agli uomini. Spetterà a [illegible] Carlsson, lo svedese dai mille tic nervosi che sembrava aver chiuso la carriera lo [illegible] mese di agosto a Saint-Vincent quando [illegible] costretto a ritirarsi dagli internazionali della Valle d'Aosta per farsi operare [illegible] la terza volta di menisco. [illegible] è tornato all'attività da [illegible] [illegible] e [illegible] ad esprimersi [illegible] meglio: alle 13 affronterà da favoritissimo il tedesco Vojtisek. Poi toccherà al nostro sfortunato Francesco Cancellotti affrontare un compito proibitivo contro il campione uscente [illegible] Wilander, [illegible] [illegible] serie n. 2 del torneo.

Paolino Canè cercherà di [illegible]re il bello di notte, al Foro: inaugurerà la seduta serale affrontando il campione del mondo juniores australiano Stoltenberg che è entrato in tabellone dopo aver battuto il bergamasco [illegible] nell'ultimo [illegible] delle qualificazioni.

Degli undici italiani in tabellone, oggi giocheranno anche Narducci contro il francese Forget, Claudio Panatta contro l'americano Brown, il romano Baldoni contro Agenor ed il giovane Urbinati [illegible] la torre del torneo (m 1,93), l'olandese Schapers. Domani toccherà invece a Pistolesi contro Agassi, finalista a Forest Hills, ed April (nell'ultimo turno [illegible] qualificazioni ha prevalso sul torinese Silvio Moine) contro lo svedese Jarryd, a C[illegible] contro Mezzadri, a Nargiso contro Emilio Sanchez e [illegible] Eugenio Rossi (brillante exploit la sua vittoria in qualificazione contro lo juniores americano Courier) contro lo svedese Gunnarson.

Rino Cacioppo

Totip

Concorso 19

1°	Frenetico	1
	Fulbert	1
2°	Eurisco Lb	1
	[illegible]	x
3°	[illegible]	x
	Go Emo	1
4°	[illegible]	2
	Faleria Lb	x
5°	Ghappo Fi	2
	Gil del mare	x
6°	Ciro di Jesolo	2
	Bing di Jesolo	x

Monte premi L. 1.[illegible]

Ai	146	«12» L.	3.[illegible]
Ai	2066	«11» L.	[illegible]
Ai	14.[illegible]	«10» L.	[illegible]

Baseball: colpo grosso dei torinesi

MULTITECNICA MA CHI SE L'ASPETTAVA?

Clamoroso successo a San Marino (11-10). Vegni, un esempio per tutti. La squadra è quarta in classifica

Vincere a San Marino poteva sembrare un'impresa eccezionale per i ragazzi [illegible] Multitecnica, eppure il colpo è riuscito: 11 a 10 dice tutto sull'exploit di Orlando Vegni e compagni. Sì, proprio Vegni per primo: ha lanciato, battuto, è stato un esempio per tutti, sia giovani che anziani.

«Purtroppo — [illegible] il presidente Giorgio Bonisoli — la *squadra è stanca. Mancano i ricambi, perché abbiamo troppi elementi infortunati: inevitabilmente devono giocare gli stessi e molti [illegible] hanno il ritmo per un campionato come la serie A. Al[illegible] [illegible] [illegible] fa giocavano addirittura [illegible] [illegible]. Ben venga, dunque, la sosta e poi potremo tuffarci nuovamente nel campionato contro "giganti" come Grosseto e Nettuno con le forze necessarie*».

Martellare la Vape San Marino, [illegible] ha nel line up [illegible] come Masellucci, Carelli e Stimac può sembrare una cosa irriverente, e la Multitecnica, bisogna dirlo, è [illegible]ta molto irriverente.

Nell'ultima ripresa ha colto addirittura sei punti ed ha [illegible] talmente in crisi la difesa avversaria da costringerla ad incorrere in ben sei errori. Martone, Valsecchi e Vegni si sono succeduti [illegible] monte di lancio [illegible] momento opportuno il tecnico [illegible] provveduto alle varianti e nel combattuto finale i torinesi hanno tirato [illegible] tutta la loro grinta.

Tecnicamente inferiori [illegible] sono fatti valere sul piano agonistico ed anche nel ba[illegible] questo fattore [illegible] la sua importanza, specie se è accompagnato dalla battuta giusta nel momento giusto.

Peccato che [illegible] mancato il bis con Clawson e Gomez sul monte [illegible] lancio, ma sarebbe stato chiedere troppo alla matricola che veleggia al quarto posto in classifica davanti a Milano e Bollate, cioè nel pieno rispetto del programma iniziale. Una classifica che significa play off e che continua a [illegible] molte soddisfazioni [illegible] clan torinese.

La Multitecnica si è schierata [illegible] Rosso, D'Ercole, Clawson, Vegni, Golmez, Costa, Arieta, Settime, Cristiano e Comini, senza dimenticare i lanciatori Martone e Valsecchi.

In battuta, tripli [illegible] D'Ercole, doppio di Clawson, Vegni, [illegible] e [illegible] [illegible] fuoricampo [illegible] [illegible] Gomez alla seconda ripresa da 3 punti.

g. pand.

A Candia trionfo degli Abbagnale (ma vincono anche la Fiat Aviazione e l'Esperia)

PRIMI SABATO, PRIMI IERI

CANDIA — Nell'anno in cui la Federcanottaggio [illegible] il Ce[illegible] della nascita, ci si aspetta che accada[illegible] delle cose straordinarie, tali [illegible] renderlo un anno speciale e diverso dal solito. Così erano in [illegible] alla vigilia delle regate nazionali di Candia, che si sono disputate nel fine settimana appena trascorso, a sperare che, almeno in questa stagione, la pioggia rinunciasse a [illegible] la [illegible] apparizione. Invece, dopo aver più volte minacciato lo svolgimento d[illegible] gare di [illegible], [illegible] voluto rinnovare il [illegible] tradizionale appuntamento con il bacino [illegible] sano ieri, mantenendo così fede alla promessa fatta molto tempo fa di essere sempre presente a queste gare. [illegible] è trattato comunque di un breve temporale che [illegible] ha turbato più di [illegible] i numerosi atleti.

Una promessa tutta particolare, e cioè quella di ottenere un successo in entrambe le giornate, l'hanno mantenuta anche i fratelli Abbagnale, giunti a Candia per ribadire che sono loro i «padroni» del remo mondiale e non [illegible] gli inglesi Holmes e Redgrave, che proprio recentemente hanno dichiarato [illegible] poterli battere a Seul. I fratelloni [illegible] Circolo Nautico Stabia hanno dominato, [illegible] peraltro forzan[illegible] il ritmo, [illegible] [illegible] specialità del «due con», imponendosi [illegible] nella gara di sabato sia in quella di ieri. Anche il «piccolo» Agostino [illegible] è fatto valere, al pari di Carmine e Giuseppe, ottenendo due vittorie nel singolo seniores sabato e ieri nel «quattro».

Buono nel [illegible]so anche il [illegible]portamento degli atleti piemontesi, ben rappresentati, in particolare, dai canottieri della Fiat Aviazione e dell'Esperia. Nella regata di sabato vanno segnalati soprattutto il [illegible] dell'«otto» [illegible] Fiat, e del «due senza» maschile senior B dell'Esperia, composto da Roberto Romanini, figlio [illegible] presidente [illegible] Federcanottaggio, e Franco Falossi.

Positiva anche la prova del «4 senza», formato [illegible] Mauro e Franco Torta, Bulgarelli e Pacovich, che per un [illegible] [illegible] di secondo, determinati forse dall'esser stati costretti a superare a metà [illegible] le onde create involontariamente proprio davanti a loro dal motoscafo del tecnico azzurro Nilsen) hanno dovuto regalare la vittoria all'equipaggio del Posillipo.

Al [illegible] la comunque dei risultati, la manifestazione [illegible] fornito agli atleti, alla loro terza uscita stagionale dopo [illegible] [illegible]oja internazionale, e [illegible] regata nazionale [illegible] Piediluco, l'occasione di verificare il loro livello [illegible] preparazione in vista delle prossime gare internazionali, in programma il 20 maggio a Vichy, in Francia, anche [illegible] molto probabilmente soltanto dopo l'appuntamento di luglio a Lucerna si potranno [illegible] delle idee chiare per le chances [illegible] a Seul.

Maurizio Pignata

Successo del «Milanesio Sport» al Green Park

UN TORNEO CON 400 TENNISTI E' UN PRIMATO PER IL PIEMONTE

Non si concluderà, com'era previsto, in questi giorni il secondo Trofeo [illegible] Sport di tennis, ma soltanto a metà [illegible] prossima settimana. La pioggia ha costretto gli organizzatori del Circolo Green Park [illegible] Rivoli a rimandare complessivamente oltre la metà degli incontri in programma. Anziché ai quarti [illegible] finale, nei [illegible] tabelloni (singolare e doppio maschile e singolare femminile) si è ancora al secondo turno di qualificazione.

«*In verità non è stata soltanto la pioggia a ritardarne la conclusione* — interviene Fausto Cattaneo, presidente del circolo rivolese e giudice arbitro in coppia con Umberto Melloni — *Non ci [illegible] aspettava che ci fossero tanti iscritti tutti [illegible]. E invece [illegible] giunte le adesioni [illegible] [illegible] "non classificati" [illegible] provincia [illegible] Torino, ma anche da fuori. [illegible] tratta [illegible] un [illegible] elevatissimo, un record che entrerà sicuramente negli annali del tennis piemontese. Per quanto ne so, nella nostra regione una cifra così elevata [illegible] giocatori non si era mai verificata sino ad oggi. Il solo tabellone del singolare maschile conta 282 giocatori, [illegible] dire che [illegible] finale si arriva dopo 8 turni*».

Come mai tanto interesse?

«*La sponsor, Milanesio di Torino, ha fatto le [illegible] in grande, accrescendo ulteriormente il montepremi, che già in occasione della prima edizione era notevole. Diciamo che anche noi del Green Park ci stiamo sforzando perché tutto funzioni al meglio. Di propaganda se n'è fatta molta soprattutto negli altri circoli, tant'è che solo un quindici per cento degli iscritti fa parte del [illegible] club*».

E' [illegible] presto per ipotizzare qualche nome?

«*Giocatori bravi [illegible] [illegible] sono molti, in pratica tutto il fior fiore del tennis piemontese a livello "N.C." Tra gli assenti vi è purtroppo il vincitore dell'anno passato, [illegible] Sevieri, che proprio alla vigilia della manifestazione è dovuto partire per Roma per impegni di lavoro. Più [illegible] che [illegible] giovani, [illegible] i quali merita sicuramente di essere [illegible] Davide Stuardi, testa di serie [illegible] uno, i risultati più sorprendenti sono venuti [illegible] alcune [illegible]chie conoscenze del tennis nostrano. Mi riferisco in particolare a Tito Morsero, avvocato torinese, e Franco Berti, entrambi entrati ormai a far parte della categoria veterani. Gli sforzi dei [illegible] giovani avversari sono stati vani: [illegible] Morsero che Berti hanno superato agevolmente i primi due turni, intenzionati ovviamente a proseguire nel loro cammino verso le zone calde del tabellone*».

p. a.

Le savigliancsi escluse anche dalla finale Under 18

PALLAVOLO: L'ACCORNERO IN MENO DI UN'ORA MANDA IN FUMO IL CAMPIONATO

La clamorosa sconfitta di ieri a Mogliano toglie alla squadra piemontese la possibilità di battersi per il titolo davanti al proprio pubblico

Otto giorni dopo la disfatta di Bologna, [illegible] era costata l'eliminazione [illegible] corsa alla A2, l'Accornero ha subito ieri a Mogliano un'altra clamorosa batosta esterna, [illegible] ne [illegible] provocato l'esclusione dalla finale Under 18.

Forti del 3-0 conquistato nella gara di andata, le saviglianesi [illegible] affrontato la trasferta veneta [illegible] tante, forse troppe sicurezze: 33 punti sarebbero stati sufficienti per passare il turno ed approdare [illegible] [illegible] finale tricolore.

Sul campo, invece, le cose [illegible] andate ben diversamente. Il Mogliano (vice campione nazionale uscente) [illegible] disputato la più bella partita della sua stagione, mentre [illegible] e compagne hanno purtroppo ripetuto la dis[illegible] esibizione bolognese [illegible] settimana precedente raccogliendo soltanto dieci punti in tre set, nemmeno la metà di quanti sarebbero serviti.

In tre quarti d'ora [illegible] l'Accornero [illegible] mandato in [illegible] [illegible] intero campionato e la possibilità di battersi per il titolo tricolore davanti al proprio pubblico. Senza la beniamine [illegible] la finale-scudetto che Savigliano ospiterà dal 3 al 5 giugno perde gran parte di interesse. In gara saranno pur sempre formazioni del valore di Mogliano, Sumirago e Teodora, ma soltanto la presenza dell'Ac[illegible] avrebbe assicurato alla manifestazione il successo di pubblico e di «immagine».

Delusa per l'imprevista eli[illegible] della sua rappresentante più quotata a livello giovanile, la pallavolo piemontese si consola con i confortanti risultati ottenuti dalle compagini ancora impegnate nei playoff di serie B e C1.

La vittoria più importante l'ha siglata il Vallesusa Condove contro l'Incisa Valdarno nell'andata dello spareggio per la promozione in B2 maschile. In difficoltà nel primo set nei confronti del tranquillo incedere [illegible] espertissimi toscani, i biancorossi hanno giocato la [illegible] ormai solita partita in crescendo facendo valere grinta e potenziale offensivo nei momenti decisivi dei due «caldissimi» parziali conclusivi.

Ad un passo dal traguardo sono anche Valdano e [illegible]tal, a caccia della salvezza rispettivamente nei campionati di B e di C1 [illegible]. Le [illegible] hanno faticato più del previsto [illegible] superare il Dolo (3-1) e sabato in Veneto dovranno stare molto attente per evitare i rischi [illegible] spareggio. Le [illegible] hanno invece travolto le trentine del Tridentum (3-0), soffrendo soltanto nel terzo [illegible] vinto 16-14.

L'unica sconfitta accusata dal poker piemontese si è registrata nel playoff B-C1 femminile. Protagonista secondo pronostico è stata l'Uniteam Ivrea, punito seccamente in Lombardia dal Novate con un totale di 45-27 punti in tre set.

Roberto Condio

Calcio a cinque: il Torino saldamente al comando

IL MILLEFONTI ORA TENTA LA CONQUISTA DEL 2° POSTO

Nel massimo campionato di calcio a cinque, poderoso ritorno del Millefonti [illegible] [illegible] a cinque giornate dal termine. Con la gara di recupero [illegible] 13 maggio contro il Crovella i torinesi tenteranno l'aggancio alla seconda piazza, visto [illegible] lontano il primo posto, saldamente [illegible] mani dei gialloblù del Torino. In coda la situazione è assai ingarbugliata. Il fattore campo sembra determinante per le due aostane ma non per i braidesi del Filin Sport e i pinerolesi del Crovella.

La retrocessione vede addirittura sei squadre impegnate a lottare per non cadere in serie B. Nelle gare giocate a Torino sono state segnate in quattro partite complessivamente [illegible] reti; 13 in Millefonti-Hippogriffe dove gli aostani hanno dovuto incassare 11 gol [illegible] [illegible] [illegible] dominata in lungo e in largo dai biancazzurri. Altri tredici gol in Cassese-Filin Sport [illegible] Bra, dove i braidesi con [illegible] zampata finale hanno colto due preziosi punti vincendo per 7 a 6 e incrementando così le speranze di salvezza mentre ora è la Cassese che rischia di [illegible] agganciare in seconda posizione dal Millefonti.

Dopo quattro vittorie consecutive lo Sweet è caduto con un punteggio tennistico (1-6) [illegible] [illegible] [illegible] risorto dalle ceneri dopo il disastroso incontro disputato sette giorni fa a Verrès. I biancoverdi [illegible] scesi in campo determinati a far propria l'intera posta, mentre lo Sweet per la prima volta [illegible] questo girone [illegible] ritorno ha mostrato i limiti che [illegible] [illegible] contraddistinto nel girone [illegible] andata.

Scontato [illegible] del Torino sul [illegible] [illegible] di Aosta [illegible] che se per la verità la capolista ha faticato [illegible] tantino prima di imbavagliare i bianconeri di Fea alla disperata ricerca di punti per la permanenza in A.

L'ultima gara si è giocata a Pinerolo tra il Crovella e il [illegible] Paolo. Definito spareggio-salvezza, l'incontro ha dato la vittoria agli ospiti, sempre in vantaggio fin [illegible] prime battute [illegible] gioco ma ad un soffio dall'essere acciuffati nel finale.

Risultati: La Cassese-Filin Sport 6-7; Millefonti-Hippogriffe 11-2; Sweet-Odi 1-6; Torino-Nari Rodes 7-4; Crovella-San Paolo 6-7.

p. gal.

IL «LASCARIS» FA SEDICI E DIVENTA INTERNAZIONALE

CALCIO NOTTURNO A RIVOLI

Organizzato [illegible] Borgo [illegible]ola e patrocinato da «Stampa Sera», prenderà il via a Rivoli il 21 giugno, sul campo [illegible] via Piave, la [illegible] edizione del «Torneo [illegible] delle borgate rivolesi».

La manifestazione, diventata ormai una [illegible] del calcio estivo, è stata [illegible] [illegible] [illegible]e di ricchi premi per il valore di [illegible] 30 milioni. Come al solito attirerà per un mese il fior fiore del calcio dilettantistico piemontese trasfor[illegible] le scalee dell'impianto sportivo in un mercatino per calciatori.

Le iscrizioni sono aperte sino al 5 giugno presso Gianni Noce, corso Susa 3, Rivoli, tel. 958.6412.

PIANEZZA — Organizzato dal Gruppo Sportivo Lascaris, sponsorizzato dalla Seba-Edil Service e patrocinato da Stampa Sera, prende il via giovedì 12 maggio, sul campo di via Clavière a Pianezza, il 16° Trofeo Lascaris, riservato alla categoria calciatori allievi. Rispetto alle precedenti edizioni la manifestazione registra una novità: il passaggio del torneo da nazionale a internazionale. Una crescita di qualità che [illegible] attirare l'attenzione di tutti gli sportivi. [illegible] stati invitati e partecipano alla passerella, Genoa, Juventus, Club Rijeka, Olimpique Lyonnais, Torino, San Mauro, Victoria Ivest e Lascaris. Le prime cinque squadre, tra cui la jugoslava Rijeka e la francese Olimpique, fanno parte di società professionistiche, le altre [illegible] di dilettantistiche.

Scontata per motivi geopolitici la presenza di bianconeri e [illegible] e dei tris di formazioni «minori», la scelta del presidente Francesco Trabucco e dello sponsor Giancarlo Mattiuzzo è stata sicuramente indovinata. «Il Genoa è una società — ha scritto Gillo Pansa — *che ha fatto [illegible] Torino e Juventus la storia del calcio italiano, il football jugoslavo è di consistenza tecnica istintiva ed è impossibile che [illegible] squadra non offra spettacolo, i francesi, sull'esempio della scuola creata da Platini, da tempo sono impegnati nella cura dei giovani*».

Tre valide antagoniste, quindi, per le nostrane e bravissime Torino e Juventus che con Lascaris, Victoria Ivest e San Mauro hanno scritto pagine bellissime nel torneo. Difficile fare [illegible] pronostico su chi quest'anno riuscirà ad aggiudicarsi gli splendidi premi, anche se granata e bianconeri godono del favore [illegible] pronostico. I primi, che lo scorso anno hanno conquistato dopo di[illegible] [illegible] vittorie la prima stella del Lascaris, [illegible] i favoriti d'obbligo, ma è bene attendere almeno il primo turno per esprimere un giudizio fondato.

Questo il calendario della prima giornata della manifestazione [illegible] [illegible]uerà venerdì e sabato [illegible] per concludersi nel pomeriggio di domenica 15 maggio. Lascaris-Victoria Ivest (ore 19); Juventus-Rijeka (ore 20); Genoa-San Mauro (ore 21), Torino-Olimpique (ore 22).

José Lova

A Chambéry vittoria di stretta misura (18-16)

GLI AZZURRI DELLE BOCCE BATTONO I RIVALI FRANCESI

«E' stata una grande emozione, resa ancor più gradita dall'avere strappato un difficile successo di fronte a questo pubblico così amante dello sport delle bocce». Con queste parole, Mario Cortigiani, c.t. azzurro, ha commentato l'affermazione ottenuta per 18-16 dalla nazionale italiana a Chambéry, contro i francesi, rivali di sempre. [illegible] è stata letteralmente [illegible] vittoria all'ultima boccia, quella con [illegible] Amerio [illegible] sconfitto Condro nella conclusiva prova [illegible] tiro progressivo.

Oltre allo splendido Amerio, l'Italia [illegible] schierato Avella, Pastre, D'Agostini, Riviera e il capitano Sturla, apparso un po' in difficoltà nell'accosto a causa del terreni «speciali». Nell'ormai classica formazione i transalpini: Noharet, Combet, Condro, Epleat, Fernandes ed Hernandes.

Emozioni in abbondanza, dunque, [illegible] una continua altalena di risultati: sabato [illegible] azzurri chiudevano in vantaggio per 8-4, grazie al successo dell'inedita quadretta formata da Avella, D'Agostini, Sturla e Riviera e nonostante la partenza bruciante dei francesi che vincevano tre individuali su quattro. Ieri le due gare a coppie erano appannaggio dei [illegible] [illegible]ssi, che però cedevano tre [illegible] quattro prove [illegible] punto e [illegible] obbligato. Spettacolare D'Agostini, che conquistava i punti della vittoria [illegible] Noharet colpendo un pallino [illegible] la boccia conclusiva. A quel punto si [illegible] sul 14-12 per l'Italia, e il minimo scarto è stato [illegible] [illegible] denti) fino al termine, soprattutto grazie ad Amerio che vinceva sia nel tiro tecnico [illegible] nel tiro progressivo.

Intanto la Bielle[se] di Clerico, Pivotto, Cerrea e Selva si è aggiudicata la Coppa Città di Asti, gara nazionale a quadrette di categoria A. I lanieri hanno costruito il loro successo con autorevolezza, eliminando nell'ordine Roverino, Coalla, Bolzanetese [illegible] la finale, la Madonna [illegible] Torino (Pane, Depetris, Trucco, E. Granaglia) per 13-7. Molto pubblico [illegible] assistito a questa classica boccistica seguendo le [illegible]ni delle [illegible] squadre partecipanti. [illegible] [illegible] [illegible] offerta dalle due semifinaliste: la Doria (Campi, Bertolotti, Grassara, [illegible]) [illegible] [illegible] dalla [illegible] [illegible] Pilone dopo [illegible] rimontato [illegible] 2-10 all'11-10, [illegible] la Bolzanetese (Repetto, [illegible], Del [illegible]e. Baldo) ha estromesso negli ottavi la Colombo Genova.

Angelo Gatta

STAMPA SERA

L. 900 — ANNO 120 - Numero 115

BORSA A PAGINA 5

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 9 Maggio 1988

BORSA −1,1%

MILANO — Prevalente incertezza oggi in Borsa (le Generali dopo aver toccato quota 84.000 sono risalite a 84.600, Fiat da 9000 a 9050, Montedison da 1690 e 1605). L'indice finale si è assestato a −1,1%.

DOLLARO — In discesa la moneta Usa, fissata a 1246,80 lire contro le 1251,30 lire del fixing precedente.

Magistratura e carabinieri intervengono dopo l'articolo di Stampa Sera

BLOCCATO L'ESPERIMENTO SUI CANI

VOLEVANO «PROVARE» COME SI ERA FORMATA L'IMMAGINE DELLA SINDONE

DAL NOSTRO INVIATO

Il capo della pretura penale di Roma, dottor Rosario Di Mauro, ha ordinato ai carabinieri di sospendere l'esperimento su cinque cani Beagle, con cui alcuni studiosi di sacre scritture si ripromettono di dimostrare che la Sindone è stata impressa dal sangue di Gesù Cristo durante la resurrezione e non subito dopo la morte. Il magistrato ha preso questa iniziativa dopo che il presidente nazionale dell'Enpa, Antonio Iacoe, ha presentato un esposto nel quale si parlava dell'imminenza di questo esperimento crudele di cui Stampa Sera avrebbe riferito, come in effetti è avvenuto.

L'esposto è stato redatto sulla base del risultato di un'inchiesta condotta dalle guardie zoofile della sede di Torino di cui è presidente Traisci che è anche vicepresidente nazionale ed è delegato a vigilare sulla vivisezione.

Un mese e mezzo fa due clinici dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, di Roma, hanno chiesto all'Enpa l'autorizzazione a compiere un esperimento su quattro cani. Secondo il protocollo, estremamente succinto, si trattava di dimostrare che aumentando il numero di globuli rossi nel sangue, questo poteva continuare a circolare facendo ricorso ad anticoagulanti. Nel protocollo non era specificato fino a che numero sarebbero stati portati i globuli rossi, elemento ritenuto essenziale dall'Enpa perché non è possibile superare un certo limite, oltre il quale il sangue non scorre più perché diventa solido e non esiste anticoagulante in grado di farlo circolare.

Secondo le dichiarazioni di medici ed esperti in ematologia, esiste un altro fatto preoccupante: se si spinge la densità del sangue oltre un certo limite e si continuano ad iniettare anticoagulanti, si provoca un'emorragia diffusa in tutto l'organismo.

Altri elementi preoccupanti sono stati acquisiti dalle guardie zoofile dell'Enpa di Torino dopo aver preso contatto con quello che sembra il promotore di questa singolare sperimentazione: Valter Maggiorani, un impiegato dell'Inps di Roma, autore di un libro in cui si danno nuove interpretazioni delle Sacre scritture. Questo libro è stato già stampato ma non è ancora stato immesso sul mercato perché coloro che avevano collaborato alla stesura volevano dimostrare con l'esperimento sui cani l'autenticità della loro ricostruzione della passione e della resurrezione di Cristo.

Secondo Maggiorani i miracoli di Gesù non sono contrari alle leggi della natura ed è questa convinzione che lo ha spinto a tentare l'esperimento. Gli abbiamo fatto notare che tra la passione e la resurrezione c'era di mezzo la morte e che non sapevamo come avrebbe affrontato questa interuzione della continuità delle funzioni vitali.

Nel protocollo, infatti, non è detto che gli animali sarebbero sopravvissuti.

Cosimo Mancini

Gli esperimenti sui cani come quelli, i Beagle

Dal 19 al 23 maggio il Salone

TORINO, LIBRERIA D'EUROPA

Il poeta Joseph Brodsky, Nobel per la letteratura

TORINO — *«Quando abbiamo cominciato volevamo proporre la più grande libreria d'Italia, e ora rischiamo di fare la più grande d'Europa»*. A Villa d'Agliè, sulla prima collina torinese, un Guido Accornero particolarmente soddisfatto e rilassato ha lanciato ufficialmente la simbolica bottiglia sulla fiancata di una nave partita come cacciatorpediniere e arrivata al momento del varo da portaerei. Il primo salone del libro, a Torino-Esposizioni dal 19 al 23 marzo, è ormai una realtà che si allarga oltre i confini nazionali.

Con 515 editori (fra cui 25 della Svizzera italiana) sarà infatti presente il 96 per cento della produzione libraria in lingua italiana, e i ventimila metri quadrati lordi di superficie espositiva — di cui quelli completamente tappezzati di libri saranno [illegible] — quasi non bastano più. Si sta profilando, per qualcuno, lo spettro della «lista d'attesa».

Ma sulla portaerei non ci sono solo gli editori. C'è una pattuglia di 150 scrittori che sta per sbarcare a Torino, e occuperà gli stand del Salone per dilagare poi in città fra scuole, negozi, mercati secondo un piano già messo a punto con l'assessorato al Commercio. In testa due nomi di grandissimo richiamo: Umberto Eco, che sarà nel pomeriggio del 19 impegnato in un faccia a faccia con Jurij Lotman, il fondatore della scuola di Tartu (in Estonia) nel grande filone del formalismo russo, e Josip Brodskij, premio Nobel 1987 per la letteratura.

Brodskij, il grande poeta dell'esilio e della libertà, inaugurerà ufficialmente il salone, la sera del 18 maggio, al Teatro Regio, presentato da Furio Colombo. Ma i nomi di prestigio sono moltissimi: da Alberto Moravia a Natalia Ginzburg, da Claudio Magris a Michel Tournier, da Francesco Alberoni a Jorge Amado, da Leonardo Sciascia a Saverio Vertone, a quella Helen Wolff che è stata l'artefice del successo negli Usa di *Il nome della rosa*, a Carlo Fruttero e Franco Lucentini, che parteciperanno sempre il 19 alla tavola rotonda su «Il libro e la pubblicità», primo incontro del ricco carnet del salone, coordinata da Angelo Pezzana.

Sono proprio le tavole rotonde in programma a disegnare il futuro profilo internazionale della manifestazione (che fra l'altro ha già le date per il 1989: si terrà dal 13 al 17 maggio, senza troppe preoccupazioni scaramantiche). A cura della rivista «L'Indice» si tiene quella con la Wolff dedicata al «Compito del recensore», che vede rappresentati tutti i maggiori supplementi di cultura stranieri, mentre un altro incontro è previsto con quelli italiani, il 20 maggio.

A cura della Fondazione Agnelli, sempre il 20, si parlerà della «Diffusione della cultura italiana all'estero», anche qui con

Mario Baudino

(Continua a pagina 2)

Studiosi a Londra

«LA SINDONE E' UN FALSO FRANCESE»

LONDRA — La Sindone è un falso prodotto in Francia nel medioevo: lo afferma un gruppo di ricercatori britannici che imitando i metodi del falsario — un processo simile alla stampa — ha ottenuto una copia identica a quella di Torino. Le possibili tecniche di falsificazione sono state studiate a Londra dal dottor Joe Nickell che ha verificato l'attendibilità di una lettera scritta nel 1389 da un vescovo francese a papa Clemente Settimo, in cui si denuncia un artista che «ha prodotto una stoffa su cui è dipinta l'immagine di un uomo e sostenuto falsamente che si tratti del vero sudario di nostro Signore».

Sindone, cani e vivisezione

GLI SCIENZIATI CHE SCOPRONO L'ACQUA CALDA

Sindrome da Sindone? Sindone da cane? Non c'è dubbio che anche per il sacro lenzuolo-sudario di Cristo gli esami non finiscono mai. Il gruppo di scienziati e medici dell'Università del Sacro Cuore di Roma sembra tuttavia che non stiano scoprendo, o almeno accertando, che l'esistenza dell'acqua calda.

Infatti, già molti studiosi, tra i quali quelli della Nasa, hanno ipotizzato che l'«impressione», praticamente fotografica, sul lenzuolo che avvolse nel sepolcro il Cristo morto, sia dovuta ad una specie di «esplosione» di calore quasi nucleare, in assenza del quale sul lino tanto discusso da secoli il sangue «morto» del Cristo giustiziato non avrebbe ovviamente potuto né scorrere né offrire una intera ed affascinante figura umana, in quanto già coagulato, ed anche fasciato di unguenti abbastanza densi come usava nelle sepolture dell'epoca in Medio Oriente.

Da tutto il corpo, non solo dalle cinque piaghe ancora aperte, è uscito dunque il calore che ha «impressionato» la «lastra» di lino della Sindone.

Per chi crede, questa evidenza — che in assoluto non ha neanche bisogno delle conferme scientifiche — è prova della resurrezione più ancora che della morte e del trauma terrificante subito da quel corpo durante la tortura e l'esecuzione capitale sul patibolo della croce. Chi si occupa e si appassiona della realtà anche scientifica della Sindone non ha bisogno della conferma ulteriore che dovrebbe uscire — entro oggi o domani — dalla tortura di cinque innocenti cani romani.

Chi davanti alla Sindone si pone con la semplice fede, non fa troppe domande: medita e adora. E non si fa nemmeno la domanda che invece, in qualche modo, resta pur sempre lecita, se si vuol «capire» oltre che «credere»: come mai la figura del corpo di Cristo risorto — e deciso evidentemente a lasciarci della sua resurrezione, fondamento della nostra fede, quel segno preciso — è la figura di un morto, con gli occhi chiusi, con le piaghe non più sanguinanti, dunque con il sangue presumibilmente coagulato, certo non fluido e non dotato in quel momento del calore necessario, secondo la scienza, ad emanare la forza di stampare su quel lino quella immagine di un «vivo trionfante»?

Ma la mia è una domanda ingenua, di fronte alla scienza, perché mi basta la fede, e se anche la Sindone non fosse affatto «quella», per la mia fede e per quella di milioni di credenti non cambierebbe nulla, almeno in forza della dottrina cattolica sul «culto relativo» verso le reliquie.

Il mio vero problema è un altro. Mi rifiuto, come tanti altri, come giustamente si rifiuta e denunzia l'Enpa, di riprodurre su cinque cani innocenti questa pur sempre feroce ricerca per una conferma sia pure tanto suggestionante e tanto affascinante.

E ha fatto bene la Lega antivivisezionista italiana a denunziare questi scienziati. Mi piacerebbe molto che Cristo e la sua Sindone contribuissero alla sconfitta definitiva della vivisezione.

Nazareno Fabbretti

Più del 54 per cento dei voti al leader socialista

A MITTERRAND LA BORSA DICE SI'

A Parigi il mercato ha reagito con un +2,36%

PARIGI — Il presidente francese François Mitterrand, leader del partito socialista, secondo i dati definitivi della consultazione, è stato riconfermato per altri sette anni alla suprema carica del Paese con il 54,04 per cento delle preferenze. Il suo avversario, il primo ministro Jacques Chirac, ha ottenuto il 45,95 per cento; l'astensione è stata pari al 15,79.

Mitterrand, primo presidente della quinta repubblica ad essere eletto per la seconda volta consecutiva a suffragio universale, ha ottenuto il miglior risultato mai conseguito da un candidato all'Eliseo dopo Pompidou che nel '69 aveva ottenuto il 58,21 % contro Poher.

Anche la Borsa di Parigi questa mattina ha reagito positivamente al successo di Mitterrand, con un rialzo inconsueto in apertura del 2,36 per cento.

«Liberation», voce indipendente della sinistra, scrive che il presidente ed il suo nuovo primo ministro saranno costretti a fare i conti con una realtà politica che si prospetta «turbolenta». Per l'«Humanité», organo ufficiale del partito comunista francese, ieri, 8 maggio in realtà «non è cambiato nulla». Ed i quotidiani di centro destra parlano di «futuro incerto». Secondo «Le Quotidien», i risultati del ballottaggio presidenziale sono «confusi» e capaci di provocare una situazione altrettanto confusa.

Da parte sua il presidente confermato non intende perdere tempo. Forte del netto successo riportato nella sfida con Chirac, sarà al lavoro sin da oggi per formare il nuovo governo probabilmente a guida socialista. Chirac, il grande sconfitto, resterà dal canto suo in carica per il disbrigo degli affari correnti, sino a quanto non sarà nominato il suo successore. Ma chi sarà il suo erede politico? A poche ore dal voto, il candidato più probabile sembra essere Michel Rocard, il popolare ex-ministro dell'agricoltura che rappresenta l'ala decisamente più aperta del partito socialista. Con Rocard si fanno i nomi degli ex ministri delle finanze, Jacques Delors, grande europeista, e Pierre Beregovoy.

Tra i probabili candidati alla successione di Chirac, Rocard resta, come si è detto, quello con i maggiori favori del pronostico. Considerato un deciso riformista, Rocard potrebbe trovare naturali consensi al di fuori del partito socialista.

Chirac è comunque risultato primo per voti a Parigi, città di cui è sindaco dal 1977. Nella capitale francese Chirac ha ottenuto il 54,08% dei suffragi, contro il 45,32 % del presidente.

Parigi. Edizione straordinaria e un bacio per la vittoria

INTERVISTA / Simona si dà alla lirica: da comparsa con Katia Ricciarelli a prima donna con Donizetti

IL NOBILE SFIZIO DELLA MARCHINI

ROMA — A poco più di un mese dalla conclusione di «Pronto, è la Rai?» (che terminerà il prossimo 3 giugno), Simona Marchini traccia un primo bilancio di quest'esperienza che la vede conduttrice e autrice del programma in tandem con Giancarlo Magalli.

«E' stata, è, un'esperienza molto bella, ricca di soddisfazioni, diciamo pure stupenda anche se molto faticosa dato che faccio più cose all'interno della trasmissione: così è una grossa esperienza professionale perché, oltre a insegnarti molte cose, ti allena allo spettacolo, all'impegno quotidiano al quale tu devi essere comunque presente anche se vorresti metterti in mutua... e poi c'è la grossa soddisfazione d'aver raggiunto nuovi traguardi d'ascolto, di aver ampliato la platea dei telespettatori attraverso nuovi meccanismi d'interesse e coinvolgimento».

La signora Marchini, 46 anni, l'abbiamo conosciuta in televisione nel ruolo della centralinista svanita di «Quelli della Notte», passata poi al cinema con il film «Separati in casa» di Riccardo Pazzaglia, tornata in tv con la sfortunata «Proffimamente non stop» e quindi l'attuale «Pronto, è la Rai?». Ma c'è ancora un altro amore da palcoscenico da soddisfare: quello lirico...

«Eh sì, questo è un vecchio sogno. Ho persino fatto la comparsa all'Opera di Roma, in 'Don Carlo', dove ero ai piedi di Katia Ricciarelli, e poi sono stata la fiammiferaia Manuelita in 'Carmen'... Nel corso di questa trasmissione mi sono divertita a interpretare brani d'operetta e arie liriche cantando con grandi amici come Bruson...».

Ora però ci sono grandi progetti in questo senso, è vero?

«Sì, roba da non dormirci la notte. Grazie all'affettuosa incoscienza di un gruppo di amici farò la regia di un'opera, La Rondine, di Giacomo Puccini a Torre del Lago: la prima è prevista per il 21 luglio e poi in agosto ci saranno le repliche. Ma il 16 giugno debutterò al Teatro La Fenice di Venezia nel ruolo di Daria Garbinati De Procoli nell'opera «Le convenienze e inconvenienze teatrali» di Donizetti con la regia di Ugo Gregoretti».

Si considera una cantante lirica?

«Ma per carità! Diciamo che sono un'attrice che canta, che ha la voce impostata

Alberto Gedda

(Continua in ultima pagina)

Simona Marchini

PIENO DI DEBITI VENDE L'OSCAR

Dal film «Un americano a Parigi»

LOS ANGELES — Sarà venduto un Oscar assegnato nel 1951. Lo ha annunciato il commerciante di oggetti hollywoodiani Malcolm Willits, che all'inizio dell'anno aveva già venduto per più di 15.000 dollari (pari a più di 18 milioni di lire) l'Oscar per il miglior film assegnato nel 1951 a «Un americano a Parigi».

Willits non ha voluto dire di quale Oscar si tratta perché non ha voluto mettere in imbarazzo, per ora, chi lo aveva ricevuto e «si trova al momento in cattive acque».

Alluvione di Abbadia Alpina, danni per miliardi

UN DILUVIO DI FANGO

CHIUSI NEGOZI, SCUOLE, FABBRICHE E OFFICINE

«Sembrava il diluvio universale. In meno di un quarto d'ora, da quella collina da dove scende il canale che è straripato, insieme con l'acqua è venuto giù di tutto. In un attimo ci siamo ritrovati con l'acqua che arrivava ovunque. Io me la sono cavata con la cantina e il garage allagati. Ad altri è andata decisamente peggio. Poi sono arrivati i pompieri. Assieme a loro ho lavorato tutta la notte. E sto continuando». Bruno Genre, 57 anni, agricoltore, via Nazionale [illegible], è uno dei tremila abitanti di Abbadia Alpina che ha passato la notte in bianco per il tremendo temporale di ieri sera. Ha la casa che si affaccia sulla via principale trasformata nel suo «letto» dal torrente improvviso fatto di acqua, fango e detriti. Secondo le prime stime i danni si aggirerebbero sui tre miliardi. Stamane in molti non sono andati a lavorare ed hanno imbracciato il badile per cominciare a fare subito le prime pulizie.

Tutto è iniziato verso le 21; dapprima sembrava un gran temporale, ma verso le 22,30 c'è stato un deciso peggioramento che ha fatto temere il peggio. La via Nazionale è lunga un chilometro e mezzo ed è in leggera discesa. L'acqua è uscita all'improvviso dal canale del Mulino che attraversa la frazione di Pinerolo in località Riaglietto. La terra smossa e i rami delle piante hanno creato in poco tempo una barriera impenetrabile e il corso d'acqua in piena ha cominciato a incanalarsi nella via Nazionale cercando sbocchi in stradine, cortili, sentieri. Il fiume di fango — in certi punti giunto anche a 70 centimetri di altezza — ha invaso cantine, trascinato via auto e suppellettili, seminato il panico. Per fortuna non si segnalano vittime. La scuola media Silvio Pellico è chiusa a tempo indeterminato: allagati i locali della caldaia, e la mensa situata al piano interrato. Gli impianti sportivi, a lato della scuola, sembrano all'improvviso trasformati in risaie. Danni ingenti anche per l'officina di Giacomo Pasotti, in via Molino Fossat 12, a ridosso del canale straripato stanotte e ancor di più per l'azienda di fiori *«Il giardin dei pont»*. Chiusa a tempo indeterminato pure la cartiera Valchisone che impiega trenta dipendenti. Stamane alcuni «sciacalli» battevano già le strade e i campi circostanti alla ricerca di oggetti trascinati più a valle.

I danni? Secondo le prime stime fatte dal sindaco di Pinerolo Livio Trombotto, che già stanotte era sul posto a coordinare i primi soccorsi, si aggirerebbero sui tre miliardi. *«Mezzo miliardo solo per quanto riguarda le strutture pubbliche, più altri due miliardi aggiungendo i privati. La situazione non è certo rosea. Ma vedremo di non perdere tempo»*.

Ivano Barbiero

Un fiume di fango e detriti s'è abbattuto su Abbadia Alpina. Si lavora in una via: allagati gli impianti sportivi scolastici

L'ex-presidente della Valle d'Aosta candidato dell'Union Valdôtaine

MARIO ANDRIONE TORNA IN LISTA

E' imputato per lo scandalo del Casinò di St-Vincent

Mario Andrione, l'ex presidente della Valle d'Aosta, accusato di aver favorito l'entrata di Bruno Masi nella compagine azionaria del Casinò di Saint-Vincent, è nella lista elettorale dell'Union Valdôtaine. La decisione è stata presa ieri dal Comitato direttivo del partito.

La partecipazione, però, era rimasta incerta fino a ieri. A far pendere l'ago della bilancia è stata, probabilmente, la decisione del tribunale di stralciare la posizione processuale del professor Masi, affetto dal morbo di Parkinson, la malattia che provoca tremore incontrollato degli arti.

Nell'ordinanza di rinvio a giudizio si parla a lungo dell'asse Masi-Andrione. Il conte Carlo Gabriele Cotta, che per oltre vent'anni aveva gestito la casa da gioco, contava su influenti appoggi romani.

Bruno Masi, che pure era buon amico di Fanfani e Andreotti, aveva incontrato dei forti ostacoli ad entrare nell'azionariato della Sitav di cui era un dipendente. Tra lui e Andrione era nato un rapporto di simpatia e di stima che, in qualche modo, aveva influito sul suo ingresso nell'azionariato.

Secondo i giudici il rapporto tra Masi e Andrione era qualcosa di più che una semplice amicizia, tanto è vero che hanno imputato l'ex presidente della Regione di concussione. D'altro canto i magistrati non sono riusciti a dimostrare che Andrione fosse socio occulto della società che gestiva i giochi americani. Se questo rapporto esisteva davvero era solo Masi, probabilmente, a saperlo.

Cosimo Mancini

Al Granbalon ieri una curiosità offerta da un antiquario torinese

EMERGE DALL'800 IL CARRO DEI MESTIERI

E gli automi cuciono, vanno a scuola, battono l'incudine

Il «c'era una volta» del GranBalon, ieri, è stato calamitato dal richiamo di una specialissima «lanterna magica»: al centro dell'attenzione, i mestieri, le abitudini, i ritmi ed i paesaggi del mondo piemontese che fu. Tornati improvvisamente a rivivere nelle cornici dell'ottocentesco carro-contenitore offerto per l'occasione dall'antiquario Mutta di Verolengo all'associazione commerciale del Terzo Mercato coperto dell'Abbigliamento, rimasto eccezionalmente aperto per l'8 maggio, tradizionale *«festa della mamma»*, in concomitanza della gran fiera mensile dei brocanteurs.

Ed ecco a confronto la Torino di oggi e quella di ieri, con un fitto pellegrinaggio di folla davanti alle tredici scene semoventi, con i vari personaggi a movimento meccanico, dove la campagna ha i toni bucolici di una vecchia stampa agreste e la città risulta quella raccontata nei vecchi abbecedari. Fitta di botteghe dove il panettiere informa il suo pane, le sarte agucchiano e ricamano chissà quale vestito da ballo a corte, la vecchia massaia fila la sua lana accanto al focolare, gli operai in *bolla* picchiano sull'incudine e maneggiano tenaglie e martelli. E in classe, il maestro alza la sua bacchetta di fronte a scolari che son certo Franti e Derossi mentre in piola i loro padri gustano il classico bicerin, sbirciando con rispetto un gruppetto di gentiluomini che loro e noi conosciamo benissimo in quanto sono il Cavour, il Mazzini e il Vittorio Emanuele che ieri passeggiavano sotto i portici di via Po e adesso ci salutano quotidianamente dall'alto dei loro monumenti.

A cornice del *«carro dei mestieri»*, una scena in sintonia con l'atmosfera deamicisiana dello spettacolo: impegnati dalla prima mattina sino a sera i visitatori a versare un obolo destinato alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro e i commercianti del Terzo Mercato a offrire in cambio un mazzo e una rosa.

Le meraviglie del «carro dei mestieri»: un supergiocattolo che diverte anche i bambini d'oggi

STAMPA SERA
Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Gnemardo vicedirettore

Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Visone Caracciolo di Chuzano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Aubert, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Sede legale: Editrice La Stampa S.p.A. Via Marenco 32 - 10126 Torino
© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 815/1955

CERTIFICATO N. 1177 DEL 18-12-1987

Ancora tre roghi dolosi la notte scorsa in città

CONTINUA L'ATTIVITA' DEGLI INCENDIARI D'AUTO

Le auto parcheggiate in strada di notte sono in pericolo. Il piromane o i teppisti che la notte di giovedì hanno fatto correre vigili del fuoco, polizia e carabinieri per una serie di incendi appiccati in rapida sequenza a San Salvario e Barriera di Nizza continuano l'attività. La scorsa notte è toccato ai proprietari di un camper, di una roulotte e di una «Regata». Singoli incendi che però, a parte uno, offrono ancora un'interpretazione di casualità legata all'azione dolosa da considerarsi.

Non ci sono molte pattuglie a sorvegliare le strade di notte e, come è già successo, risulta carente il coordinamento delle forze dell'ordine per poter avere immediatamente un quadro generale della situazione e seguire gli spostamenti di chi si diverte a turbare la quiete pubblica. I primi due mezzi sono stati dati alle fiamme verso mezzanotte: in corso Francia davanti al numero 166 e in via Monfalcone numero 13. Nel primo caso ad essere incendiato è stato un camper. Il proprietario, Angelo Ciotta, 56 anni, interpellato dalla polizia ha escluso di esser stato oggetto di minacce di nessun tipo. In via Monfalcone invece è stata presa di mira una «Regata» della provincia di Udine il cui proprietario non è stato ancora rintracciato. Il numero di targa è UD 514603. Si attende ora la denuncia dell'interessato anche se si prevede di non poter avere nessuna indicazione utile.

Più particolare è l'incendio che ha distrutto una roulotte targata Cuneo lasciata all'interno di un cantiere di una casa in costruzione in via Sant'Ambrogio 5. In questo caso c'è un sospetto di racket. Il mezzo era nel garage sotterraneo dell'edificio ancora da terminare. Per arrivarci hanno dovuto scavalcare la staccionata del cantiere dell'impresa di Franco Rama, poi tutto è stato facile in quanto non ci sono guardiani e nemmeno porte protettive. Le fiamme hanno anche danneggiato parte delle impalcature e il danno poteva anche essere maggiore se non fosse stato per l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco.

TORINO, LIBRERIA DELL'EUROPA

(Segue dalla prima pagina)

ospiti illustri come ad esempio Gore Vidal. La scuola per librai Umberto ed Elisabetta Mauri offre il suo ormai consolidato patrimonio di ricerche per «La libreria e le nuove tecnologie» (il 22), mentre il problema dell'editing, cioè del «fare» materialmente i libri seguendo e accompagnando il lavoro degli autori verrà discusso da Almansi, Cherchi, Meneghello, Pivano, Pontiggia e Riazoni coordinati da Claudio Gorlier.

Sono solo alcuni, questi, fra gli incontri in programma. Il salone vuole però offrire una serie di strumenti di conoscenza e di approfondimenti, ma innanzi tutto molti, moltissimi libri. E ce ne saranno davvero tanti: gli editori portano tutto il loro catalogo disponibile. La scommessa è anche quella di dimostrare che i libri si possono vedere.

Il mercato italiano, considerato tradizionalmente in crisi, dà segni di risveglio. Dall'estero c'è attenzione, gli stessi editori stranieri (lo ha ricordato Angelo Pezzana, vicepresidente dell'associazione che organizza la manifestazione, che è appena tornato dai saloni di Parigi e Londra) cominciano a considerare la possibilità di inserirsi sul nostro mercato: del resto il «mercato unico» europeo è alle porte. Nell'87 le vendite sono aumentate in quantità (del 3,5 per cento) e in valore (del 7 per cento) rispetto all'anno precedente. La tiratura media di un libro è però relativamente bassa: 7900 copie, su un totale di [illegible] 23 [illegible] titoli usciti nell'87. C'è ancora un forte squilibrio: e un salone annuale può contribuire a ridurre questa «forbice». Per questi stimoli e seduzioni, nel confronto del pubblico dei lettori e degli acquirenti, non mancano. Il tentativo, abbastanza discreto però, di «spettacolarizzare» gli scrittori avrà come punto d'arrivo la votazione (naturalmente elettronica) per l'«autore del salone» e per la copertina dell'anno. E ci sarà anche un premio letterario «dal vivo», il Grinzane Cavour.

Mario Baudino

borsa

MILANO

Tono fiacco

MILANO — Stamane la Borsa ha aperto con tono molto calmo sia sulle Generali e pari assicurativi, sia sulle Fiat, Montedison, Olivetti tutte in ribasso. Le Fiat hanno chiuso a 9065 e le Ras 41.610. Iniziativa Meta è invece molto stabile a quota 10.130. Leggermente più calme le Agricola Ferruzzi, stabili le due Pirelli. Il primo indice è passato a -0,8% per scendere alle ore 11 a -1,2% sul 35% del listino.

In sintesi c'è un certo disorientamento, il fondo del mercato scivola pian piano in un'atmosfera molto calma con spunti isolati di resistenza. La Generale abbastanza resistente finisce per assestarsi in chiusura a 84.500. Mercato dei premi poco attivo e solo per fine giugno sui titoli guida. I Bot sono molto calmi. L'assestamento dei corsi continua così anche oggi lentamente su un volume di titoli sempre ridotto, mentre alle 11,30 l'indice di Borsa registra -1% sul 62%. La Olivetti infine chiude a 9951. Nulla di nuovo anche nelle ultime battute dove l'attività è scesa ulteriormente a ritroso in conseguenza anche all'avvicinarsi della risposta premi. Ore 12 l'indice ha registrato ancora -1,1% sul 70% del listino.

Nulla di nuovo sul reddito fisso, che registra una nuova attività su Bot e CCT, con intonazione leggermente irregolare per questi ultimi. Trascurate le obbligazioni convertibili.

Prezzi. Generali 84.500, 84.400; Fiat 9065, 9070, 9080, 9075; Fiat priv. 5600, 5610; Montedison 1620, 1615, 1618; Viscosa 1800; Olivetti 9951; priv. 5700; Toro 16.700, priv. 12.100; Sai 16.110; risp. 7580; Ifi 15.750, 15.800; Burgo 12.800, priv. 9340.

TORINO

Mercato riflessivo

TORINO — Clima piuttosto pesante. L'indice ha perduto oltre l'1 per cento. L'offerta, che è stata insistente e non ha praticamente conosciuto soste sin dalle prime battute, ha interessato con maggior insistenza i settori patrimoniali.

Mediamente gli assicurativi e i bancari perdono l'1 per cento, i finanziari quasi il 2 per cento. Deboli anche i meccanici (—0,90%), i tessili (—0,71%) e i chimici (—1%). L'andamento negativo ha fatto sì che i titoli più rappresentativi segnassero i cedimenti di maggiore entità. E' il caso delle Ras negli assicurativi, che perdono il 2,5%, delle Torino privilegio (—2,81%) e le Generali (—1,30%).

Per Mediobanca e Interbanca le perdite sono state ancora più pesanti, rispettivamente del 2,88 e del 2,78%. Anche nel settore dei chimici, le Montedison oggi hanno dovuto segnare cedimenti che si misurano intorno al 2,60% per il titolo ordinario e al 4,40% il risparmio. Registrano flessioni ampie anche le Snia, le Saffa e le Italgas.

Il settore dei finanziari vede in testa i ribassi delle Bastogi —3,33% seguite dalle Ifi priv. —3,09%. Del 2,36% sono i cedimenti registrati dalla Cir, e del 2,24% quelli della Pirelli Spa. Le Fiat perdono l'1,74% e il titolo privilegiato l'1,59. Hanno tenuto meglio le Olivetti con una flessione al di sotto dell'1% per il titolo al risparmio e dell'1% del titolo ordinario.

Nelle ultime battute l'andamento negativo sta assumendo un'ampiezza ancora più vasta, specie per i settori patrimoniali. I valori locali non hanno fatto registrare variazioni di rilievo, con scambi molto contenuti.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: la Snia 1900, risp. 1890, risp. n.c. 1240; Sip 2110, risp. 2200; Stet 2860, warrant 890, risp. 2840; Fiat 9028, priv. 5550, risp. 5560; Generali 84.080; Montedison 1593, risp. 758.

PARMALAT, L'UTILE DELL'87 E' DI 13 MILIARDI

PARMA — Un utile consolidato di 13 miliardi contro gli 8,5 nell'anno precedente su un giro d'affari di 987 miliardi; questi i dati dell'esercizio '87 della Parmalat, il gruppo alimentare di Parma.

Complessivamente il fatturato ha superato i 1100 miliardi calcolando anche i ricavi delle società straniere controllate (100 miliardi) e i proventi della rete televisiva Odeon Tv. Nel 1986 il fatturato complessivo si era attestato sui 1200 miliardi. Nell'87, rileva una nota, gli oneri finanziari si sono ridotti.

PRONTO PROGETTO DELLA DC PER LE TV «PRIVATE»

ROMA — Un progetto di legge per la disciplina delle reti private di telecomunicazione, è stato messo a punto da un gruppo di senatori dc, tra i quali il responsabile del dipartimento telecomunicazioni Picano e il presidente della commissione telecomunicazioni Bernardi.

Pur riconoscendo l'importanza assunta dalle reti «private» nello sviluppo delle telecomunicazioni, Picano e Bernardi rilevano che è ormai necessaria una nuova normativa che regolamenti il settore per impedire «un proliferare *disordinato e dannoso di iniziative*».

L'AGIP SPA SARA' PRESTO IN BORSA?

PALERMO — L'Agip (gruppo Eni) vuole rafforzare la sua posizione nel mercato internazionale degli idrocarburi e portare dall'attuale 20 al 30 per cento il grado di copertura del fabbisogno energetico italiano. In questa ottica, entro breve firmerà nuovi contratti all'estero (in Ecuador e in Sudan) e intende acquisire pozzi già scoperti.

Inoltre per ampliare il proprio giro d'affari giudica «indifferibile» lo sbarco della società sorella Agip Petroli (raffinazione e distribuzione dei prodotti petroliferi) nei mercati di paesi industrializzati europei ed extraeuropei.

I TEDESCHI PRESTANO ALL'URSS 2600 MILIARDI

FRANCOFORTE — L'Unione Sovietica ha ottenuto una linea di credito per 3,5 miliardi di marchi (oltre 2600 miliardi di lire) da un consorzio di banche tedesche capitanato dalla Deutsche Bank. La notizia è riportata dal *Wall Street Journal*. L'accordo è stato raggiunto dopo tre giorni di trattative svoltesi a Düsseldorf tra funzionari sovietici e 200 industriali e banchieri tedeschi. La nuova linea di credito sarà utilizzata per finanziare acquisti di macchinari tedeschi per modernizzare l'industria alimentare sovietica.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	09/05	06/05
OBBLIGAZIONI		
Enel 82/89 indicizzate	100	103
Enel 82/89 II indicizzate	105	105
Enel 82/89 III indicizzate	103 50	103 50
Enel 82/89 IV indicizzate	104 70	104 70
Enel 83/90 I indicizzate	106 10	106 10
Enel 83/90 II indicizzate	104	[illegible]
Enel 83/90 III indicizzate	103 90	103 50
Enel 84/92 I indicizzate	105 60	105 60
Enel 84/93 II indicizzate	106	106
Enel 84/93 III indicizzate	107 50	107 25
Enel 84/93 IV indicizzate	107 70	107 70
[illegible]	93 20	93 20
Autostrade 7% 73/91	95 50	95 50
C.C. OO. PP. 5%	87	87
C.C. OO. PP. 5,5%	87 50	87 50
C.C. OO. PP. 6%	79 60	[illegible]
C.C. OO. PP. 7%	80 10	80 10
C.C. OO. PP. 8% 74	80 30	80 80
C.C. Int. Sl. 6% 68 IV	96 60	96 60
C.C. Int. Sl. 6% 69 V	96 30	96 50
C.C. Int. Sl. 6% 70 VI	94	94
C.C. Int. Sl. 7% 70 I	96 70	96 70
C.C. Int. Sl. 7% 71 II	92	92
C.C. Aut. 7% 70 I	84 70	84 70
C.C. Aut. 7% 72 II	79 50	79 50
FF.SS. 6% 70	89	89
FF.SS. 7% 72 I	97 20	[illegible]
FF.SS. 7% 72 II	91 50	91 50
Amm. FF.SS. 7% 70	95 50	95 50
Amm. FF.SS. 73/88 7%	102	98 50
Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	104 60	104 60
Amm. FF.SS. 83/90 II ind.	103 60	103 60
Amm. FF.SS. 84/92	105	105
Amm. FF.SS. 85/92 indiciz.	103 95	103 95
ICIPU vent. 6%	101	101
ICIPU 7% 71 I	90 50	90 50
IMI 69/89 XXVII	97 80	97 80
IMI 81/88 indicizzate	114	114
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	[illegible]	106
IMI-CH 72/91 IV 7%	93	93
IMI-CH 75/90 V 10%	100	100
IMI-Aut. 68/88 I	82	82
IMI-Aut. 73/93 II 8%	78 50	78 50
Montedison 13,5% 78	171	171
Pacchetti 6%	89	89
Mittel 82/88 13%	104	104
Ist. S. Paolo To 5%	97	97
Ist. S. Paolo To 6%	82	82
Ist. S. Paolo e. conv. 5%	93 90	93 90
Ist. S. Paolo To 7%	92 30	92 30
S. Paolo OO. PP. 5% ex 3%	77 10	77 10
S. Paolo OO. PP. 6%	77 [illegible]	77 35
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	134 30	[illegible]
S. Paolo OO. PP. 81 19ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 21ª ind.	[illegible]	103
S. Paolo OO. PP. 81 22ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 23ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 24ª ind.	102 50	102 50
S. Paolo OO. PP. 82 25ª ind.	[illegible]	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	87 75	87 75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	97 95	97 95
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Ass. Gen. 12% 81/88	1040	[illegible]
Cir 10% 88/92	104	105
Eridania 10,75% 85/90	103	102
GIM 85/91 9,75%	110	110
La Rinascente 86/93 8,50%	97	[illegible]
Medio Cir 7% 86/96	86	86
Medio Italgas 6% 88/96	93	93
Medio Pirelli ec. 6,50% 88/96	82	[illegible]
Medio Sabaudia 7% 88/96	85	88
Medio Sip 8% 86/91	95	94
Sml 10,25% 85/92	100	100
Snia 10% 85/93	113	112
Stet 10,30% 83/88	108	110
TITOLI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 83/88	108 10	108 10
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/89	105 50	105 50
C.C.T. ECU 11½% 83/90	[illegible]	[illegible]
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	109 30	109 30
C.C.T. ECU 10,50% 84/92	109 50	109 50
C.C.T. 1-6-88	100	100 05
C.C.T. 1-7-88	100 40	100 40
C.C.T. 1-8-88	[illegible]	100 65
C.C.T. 1-9-88	100 65	100 75
C.C.T. 1-10-88	[illegible]	100 90
C.C.T. 1-11-90	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1-11-90 II	98 60	98 80
C.C.T. 1-12-90	102 55	102 70
C.C.T. 18-12-90	99 50	99 50
C.C.T. 1-1-91	102 60	102 60
C.C.T. 17-1-91 II	98 50	98 50
C.C.T. 1-2-91	102 80	102 85
C.C.T. 18-2-91 II	98 50	98 40
C.C.T. 1-3-91	101 50	101 50
C.C.T. 18-3-91 II	99 50	99 50
C.C.T. 1-4-91	101 60	101 60
C.C.T. 1-5-91	101 60	101 60
C.C.T. 1-6-91	101 60	101 40
C.C.T. 1-7-91	101 10	101 10
C.C.T. 1-8-91	101	101
C.C.T. 1-9-91	101 05	101 05
C.C.T. 1-10-91	100 90	100 90
C.C.T. 1-11-91	100 95	100 95
C.C.T. 1-12-91	100 30	100 25
C.C.T. 1-1-92	100 20	100 10
C.C.T. 1-2-92	99 55	99 40
C.C.T. 1-3-95	98 35	98 35
C.C.T. 1-2-95	93 10	93 10
C.C.T. 1-4-95	92 90	92 90
C.C.T. 1-5-95	93 20	93 20
C.C.T. 1-6-95	93	93
C.C.T. 1-7-95	94	94 10
C.C.T. 1-8-95	94	94 10
C.C.T. 1-9-95	94	94
C.C.T. 1-10-95	94 25	94 25
C.C.T. 1-11-95	94 20	[illegible]
C.C.T. 1-12-95	94 20	94
C.C.T. 1-1-96	95	95
C.C.T. 1-2-96	95 50	95 50
C.C.T. 1-3-96	94 10	94 10
C.C.T. 1-4-96	93 50	93 50
B.T.P. 1-6-88 12,25%	—	—
B.T.P. 1-7-88 12,50%	100 30	100 30
B.T.P. 1-10-88	101 10	101 15
B.T.P. 1-11-88	101 60	101 60
B.T.P. 1-01-89	101 80	101 80

Cambi bancari

quotazioni informative banconote - Milano

Valuta	Quotazione
Dollaro Usa	1251,90-1252,90
Sterlina	2342-2343
Marco tedesco	744,25-744,75
Franco svizzero	894,25-894,75
Franco francese	218,90-219,15
Franco belga	35,58-35,60
Fiorino olandese	663,50-664
Scellino	105,65-105,90
Dracma	9,2650-9,2750
Peseta	11,25-11,26
Escudo	9,09-9,10
Yen	10,0280-10,0380
Ecu	1544,80-1545,80

LE AZIONI A TORINO

Titoli	09/05	06/05
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	8600
Eridania	3405	3400
Eridania risp	2275	2300
ASSICURATIVI		
Milano Ass.	23100	[illegible]
Milano Ass. r. n.c.	10400	10600
C. Latina	16200	16400
C. Latina r. n.c.	6450	6550
Lloyd Adriatico	16800	16800
Lloyd Adriatico r.	7150	7200
Generali	84000	85350
Ras	41600	42300
Ras r.	17600	17600
Sai	15900	16300
Sai r.	7800	7900
Toro	16800	17100
Toro p.	12300	12300
Toro r.	8300	8500
Un. Subalpina Ass.	23100	23100
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	2250	[illegible]
Banca C. Ital. r. n.c.	2360	2370
B. Naz. Agr.	6800	6850
B. Naz. Agr. p.	2190	2260
B. Naz. Agr. r.	1910	1910
Banco di Roma	5300	5350
Credito Italiano	1130	1140
Credito Italiano r.	1285	1265
Interbanca	15300	15300
Interbanca p.	10000	9800
Mediobanca	174000	176000
N. Banco Ambr.	2300	2330
N. Banco Ambr. r.	1250	1250
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo	12800	12800
Burgo p.	8350	9100
Burgo r.	12550	10650
Gruppo ed. Fabbri p.	1651	1680
S.I.S.A.	1610	1610
CEMENTI - CERAMICHE		
Cement. di Augusta	4400	4400
Cement. di Barletta	7880	8000
Unicem	17800	18000
Unicem r. n.c.	8800	8400
CHIMICI - GOMMA		
Italgas	1800	1810
Mira Lanza	38700	39000
Montedison	1593	[illegible]
Montedison r. n.c.	756	762
Pierrel	1590	1590
Pierrel r. n.c.	880	880
Saffa	6700	6700
Saffa r.	6750	6700
Saffa r. n.c.	5324	5200
Saiag	2000	2000
Saiag r.	1150	1150
Snia Bpd	1900	1945
Snia Bpd r.	1890	1810
Snia Bpd r. n.c.	1240	1210
Sorin	7700	7800
COMMERCIO		
Rinascente	3730	3800
Rinascente p.	2230	2230
Rinascente r.	2600	2600
Silos Genova	565	565
Silos god. 1-7-87	545	546
Silos r. n.c.	424	430
COMUNICAZIONI		
Alitalia	645	644
Alitalia p.	500	508
Autostrada To-Mi	9200	9200
Italcable	10400	10600
Italcable r. n.c.	9600	9700
Sip	2110	2130
Sip r. n.c.	2300	2190
FINANZIARI		
Bastogi Irbs	240	255
Cir	5680	5700
Cir r.	5550	5700
Cir r. n.c.	2510	2560
Cofide	5300	5500
Cofide r. n.c.	1680	1700
Comau Finanziaria	2250	2275
Gaic	32600	32600
Fidis	5850	6050
Pozzi-Ginori	1150	1150
Pozzi-Ginori r.	1050	[illegible]
Fiscambi	6900	[illegible]
Fiscambi r.	2050	[illegible]
Fornara	2075	[illegible]
Gim	6850	[illegible]
Gim r. n.c.	2600	2560
Ifi p.	15750	16200
Ifil	3370	3435
Ifil r. n.c.	1740	1700
Iseft	1870	1880
Mittel	3170	3200
Pirelli & C.	4000	4050
Pirelli & C. r.	3100	3100
Pirelli	2750	2770
Pirelli r.	2700	2720
Pirelli r. n.c.	1540	1545
Sabaudia	1770	1800
Sabaudia r. n.c.	1085	1080
Saes	1510	1520
Saes r.	1010	1005
Serfi	5450	5450
Schiapparelli	740	750
Sme	2050	2000
Smi	[illegible]	2020
Smi r.	2000	2020
Sogefi	4850	4860
Stet	3060	[illegible]
Stet risp.	2840	[illegible]
Stet warrant	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	3220	3300
I.p.i.	4860	[illegible]
Risanamento	13300	13250
[illegible] r. n.c.	10750	10750
Sifa	1860	1900
Sifa r.	1340	1340
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Berto Lamet	5350	5350
Castagnetti	5000	5000
Fiat	9020	9150
Fiat p.	5550	5645
Fiat r.	5560	5645
Gilardini	13250	13400
Gilardini r. n.c.	9350	9450
Magneti Marelli	2400	2400
Magneti Marelli r.	2390	2390
Saes Getters p.	3100	3100
Tecnost	2400	2400
Olivetti	9920	10030
Olivetti p.	5700	5800
Olivetti r. n.c.	4900	4950
Pininfarina	9700	[illegible]
Pininfarina r.	9900	10100
Sasib	3800	3800
Sasib p.	3900	4000
Sasib r. n.c.	2560	2550
Westinghouse	28800	29000
METALLURGICI		
Dalmine	230	230
Tecknecomp	1150	1180
Tecknecomp r.	900	910
Tecknecomp 1-7/87	1080	1120
Valeo	5980	6000
TESSILI		
Benetton	9900	[illegible]
Cantoni	4800	4800
Cantoni r.	5200	5200
Fisac	4000	4050
Fisac r.	4000	4000
DIVERSI		
Acque Potabili	6380	6350
Ciga	3480	3500
Ciga r. n.c.	1590	1620
Pacchetti	134	136

LE AZIONI A MILANO

Titoli	09/05	06/05
ALIMENTARI		
Alivar	8575	8575
Bonifiche Ferr.	25490	25000
Buitoni	9050	9170
Buitoni r. n.c.	4840	4990
Eridania	3405	3440
Eridania r. n.c.	2275	2300
Perugina	3900	3890
Perugina r. n.c.	1760	1779
Zignago	4590	4560
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	46050	46300
Alleanza r.	47400	47890
Assitalia	18890	16090
Ausonia	2450	2401
Milano Ass.	22050	22310
Milano Ass. r. n.c.	10610	10500
C. Latina	16060	16250
C. Latina r. n.c.	6435	6475
Generali	84500	85500
Italia Assicurazioni	10850	11000
L'Abeille	66890	56500
La Fondiaria	63000	63650
La Previdente	24050	24100
Lloyd Adriatico	16600	16830
Lloyd Adriatico r.	7150	7220
Ras	41610	42310
Ras r. n.c.	17480	17780
Sai	16110	16060
Sai r.	7590	7600
Toro	16700	16900
Toro p.	12100	12450
Toro r.	8310	8350
Un. Subalpina Ass.	23300	23300
Unipol p.	17000	17600
Vittoria Ass	20800	20800
BANCARI		
Banca Catt. Veneto	3890	3800
Banca C. Ven. r. n.c.	2710	2700
Banca Comm. Ital.	2245	2258
Banca C. Ital. r. n.c.	2343	2389
B. Agr. Milanese	7765	7890
Manusardi	1000	1000
B. Mercantile	11000	11150
Bna	6900	6900
Bna p.	2100	2180
Bna r. n.c.	1850	1851
Bnl r. n.c.	11500	11500
B. Chiavari	2990	3035
Banca Toscana	4000	3960
Banco Roma	5200	5300
Banco Lariano	2566	2575
Banca Napoli r.	17040	17020
B. Sardegna r.	10350	10330
Credito Comm.	3390	3402
Cr. Fondiario	2770	2740
Credito Italiano	1130	1135
Credito Ital. r. n.c.	1288	1270
Cred. Varesino	3085	3095
Cr. Varesino r. n.c.	1900	1900
Interbanca	15300	15450
Interbanca p.	10110	10400
Mediobanca	170000	175000
Nba	2310	2309
Nba r. n.c.	1221	1248
CARTARI - EDITORIALI		
Binda	1915	1915
Burgo	12400	12785
Burgo p.	9340	9100
Burgo r.	12800	12580
Cartiere Ascoli	3540	3540
Ed. Espresso	21600	21630
Fabbri p.	1850	1853
Mondadori	20510	20510
Mondadori p.	9570	9550
Mondadori r. n.c.	6648	6420
Poligrafici Ed.	3791	3790
CEMENTI - CERAMICHE		
Calp	2621	2580
C. Augusta	4099	4209
C. Barletta	7880	7955
C. Merone	3795	3849
C. Merone r. nc	2250	2250
C. Sardegna	5430	5480
C. Siciliane	7020	7080
Cementir	2787	2758
Italcementi	98700	98500
Italcementi r. n.c.	38800	39050
Unicem	17850	18000
Unicem r. n.c.	8800	8400
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5561	5540
Caffaro	790	762
Caffaro r.	785	775
F.M.C.	1748	1770
Fidenza Vet.	6345	6349
Italgas	1781	1800
Manuli Cavi	3515	3501
Manuli Cavi r. n.c.	1785	1785
Mira Lanza	38750	38850
Marangoni	5430	5200
Montedison	1620	1635
Montedison r. n.c.	758	765
Montefibre	1765	1830
Montefibre r. n.c.	1334	1340
Perlier	1505	1505
Pierrel	1600	1590
Pierrel r. n.c.	670	664
Pirelli Spa	2750	2772
Pirelli Spa r.	2765	2775
Pirelli Spa r. n.c.	1567	1543
Recordati	7350	7310
Recordati r. n.c.	3730	3765
Rol	1731	1710
Rol r. n.c.	1570	1551
Saffa	6710	6794
Saffa r.	6750	6801
Saffa r. n.c.	5230	5180
Saiag	2010	2000
Saiag r. n.c.	1169	1160
Siossigeno	21250	20950
Siossigeno r.	25250	25250
Snia	1900	1885
Snia r.	1881	1808
Snia r. n.c.	1320	1250
Snia Fibre	1547	1553
Snia Tecnop.	4810	4600
Sorin Biom	7705	7740
Vetreria Ital.	3720	3710
COMMERCIO		
La Rinascente	3840	3790
La Rinascente p.	2251	2215
La Rinascente r. n.c.	2505	2540
Silos Genova	565	563
Silos 1.7.87	545	548
Silos r. n.c.	435	431
Standa	15400	15350
Standa r. n.c.	5990	5810
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia	645	645
Alitalia p.	506 5	508
Ansaldo Tr.	3920	3800
Auxiliare	7030	7030
Autostrade To Mi	9310	9300
Autostrade p.	1110	1125
Italcable	10100	10450
Italcable r. n.c.	9820	9870
Selm	1235	1240
Selm r.	1295	1301
Sip	2080	2136
Sip r. n.c.	2210	2225
Sirti	10500	10550
Sondel	680	670
Tecnomasio	1670	1670
FINANZIARI		
Acqua Marcia	418	420
Acqua Marcia 1-4-88	336	333
Acqua Marcia r. n.c.	270	275
Acq. M. r. n.c. 1-4-88	206	210
Ame Fin.	9960	9800
Bastogi	232	240
Bonif. Siele	24700	25100
Bonif. Siele r. n.c.	8700	8250
Brioschi	700	729
Buton	2680	2700
Cam. Fin.	1860	1855
Cir	5634	5725
Cir r.	5640	5725
Cir r. n.c.	2619	2580
Cofide	5365	5480
Cofide r. n.c.	1698	1650
Comau	2250	2275
Editoriale	2410	2431
Euromobiliare	6500	6450
Euromobiliare r. n.c.	2130	2155
F. C. Nord	17100	17100
Ferruzzi Ag. F.	1441	1488
Ferruzzi Ag. risp.	2570	2530
Ferruzzi Ag. r. n.c.	833	853
Fidis	5790	5900
Fimpar	1310	1311
Finarte	2905	2980
Fin Breda	4490	4521
Fineurop Gaic	32700	32800
Finrex	1040	1040
Finrex r. n.c.	720	705
Finrex r. n.c. pr.	735	735
Fiscambi	6700	6900
Fiscambi r. n.c.	2000	2050
Fornara	2073	2050
Gemina	1203	1221
Gemina r.	1147	1189
Gerolimich	88 25	90
Gerolimich r. n.c.	89	89
Gim	6830	6825
Gim r. n.c.	2510	2510
Ifi p.	15700	16200
Ifil	3370	3426
Ifil r. n.c.	1740	1760
Iniz. MeTa	10050	10200
Iniz MeTa pr	8650	8800
Iniz. MeTa r. n.c.	3875	4000
Iseft	1650	1679
Italmobiliare	99700	100875
Italmobiliare r. n.c.	43070	42170
Mittel	3170	3195
Kernel	510	510
Partec. Finanz.	3420	3420
P. Fin. r. n.c. ex w.	1382	1357
Pirelli & C.	3990	4060
Pirelli & C. r.	3110	3075
Pozzi	1175	1175
Pozzi r. n.c.	1085	1030
Reggio Sole	2980	2990
Reggio Sole r. n.c.	2275	2220
Rejna	13750	12950
Rejna r. n.c.	24000	22700
Riva Finanz.	9380	9345
Sabaudia	1785	1785
Sabaudia r. n.c.	1062	1085
Saes	1510	1520
Saes r.	1010	1008
Saes gett. p.	3070	3070
Schiapparelli	737	749 75
Serfi	5380	5430
Setemer	10740	10710
Sifa	1835	1870
Sifa r. n.c.	1330	1340
Sisa	1615	1605
Sme	2030	2040
Smi	1999	2010
Smi r.	1990	2000
Sogefi	4860	4855
So.pa.f.	2700	2710
So.pa.f. r. n.c.	1319	1316
Stet	2980	3100
Stet risp.	2830	2883
Stet warrant	875	895
Stet warrant Sip	485	490
Terme Acqui	1965	1960
Trenno	3170	3200
Tripcovich	7450	7450
Tripcovich r. n.c.	2960	2950
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	7390	7410
Aedes r.	3900	3998
Attività Immobiliari	3370	3355
Calcestruzzi	7160	7170
Cogefar	4750	4710
Cogefar r.	3183	3199
Del Favero	3592	3600
Grassetto	9300	9300
Imm. Metanopoli	1051	1053
Risanamento	13300	13250
Risanamento r. n.c.	10761	10761
Vianini	2951	2855
Vianini r. n.c.	2805	2790
Vianini Ind.	1130	1150
Vianini Lav.	2800	2800
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aeritalia	2445	2480
Danieli & C.	4850	4589
Danieli & C. r. n.c.	2395	2400
Dataconsyst	8930	8801
Faema	2990	2990
Fiar	12600	12190
Fiat	9065	9170
Fiat p.	5600	5650
Fiat r.	5631	5650
Fochi Filippo	1503	1500
Franco Tosi	14000	13900
Gilardini	13220	13300
Gilardini r. n.c.	9450	9390
Ind. Secco	1340	1450
Magneti M.	2381	2438
Magneti M. r.	2420	2485
Merloni	1505	1500
Necchi	2400	2440
Necchi r.	3040	3005
Necchi r. w.	250	215
Nuovo Pignone	4380	4380
Olivetti	9951	10011
Olivetti p.	5690	5859
Olivetti r. n.c.	4860	4900
Pininfarina	9720	9620
Pininfarina r.	9570	10110
Rodriquez	10000	10000
Safilo	5250	5210
Safilo r.	5220	5220
Saipem	3174	3179
Saipem r.	3180	2199
Saipem r. w.	243	260
Sasib	3750	3800
Sasib p.	3790	3820
Sasib r. n.c.	2410	2560
Tecnost	2410	2401
Teknecomp	1183	1180
Teknecomp r. n.c.	910	907
Teknecomp 1-7-87	1050	1079
Valeo	5990	5950
Westinghouse	28800	29100
Worthington	1275	1300
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	4247	4240
Dalmine	229	230
Eur. Metalli	905	907
Falck	5180	5160
Falck r.	5230	5105
Maffei	3510	3510
La Magona	7800	7850
TESSILI		
Benetton	9900	10015
Cantoni	4480	4480
Cantoni r.	5390	5400
Cucirini	1800	1800
Eliolona	2890	2880
Fisac	4040	4005
Fisac r.	4035	4035
Linificio	1599	1570
Linificio r. n.c.	1811	1800
Marzotto	4850	4810
Marzotto r.	4850	4810
Marzotto r. n.c.	3800	3800
Olcese Veneziano	2508	2510
Rotondi	20690	20800
S. R. Manuletti	6101	6115
Stefanel	5801	5910
Zucchi	3935	3945
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	5060	5050
A. De Ferrari r. n.c.	1850	1840
Acque Potabili	6350	6320
Ciga	3480	3501
Ciga r. n.c.	1591	1618
Jolly Hotel	10770	10750
Jolly Hotel r.	10650	10680
Pacchetti	134	136

CON «AUTOGRAFI» PAVIA VALORIZZA MOMENTI INTIMI DEGLI SCRITTORI

PAVIA — Chiude oggi i battenti a Pavia «Autografi»: l'insolita e affascinante mostra che espone le pagine originali contenenti i dubbi e le incertezze uscite dalla penna dei grandi scrittori, prima della stesura finale che poi veniva data alle stampe e al pubblico.

Organizzata dall'amministrazione provinciale di Pavia con il contributo dell'Università la mostra è stata visitata da studiosi, docenti e studenti giunti da ogni parte d'Italia. Tra i visitatori si è dimostrato vivamente interessato il presidente del Senato Giovanni Spadolini (lui stesso scrittore di buona fama) durante la sua recente visita nel capoluogo pavese.

Nella sala dell'Annunciata, in piazza Petrarca, sotto i cristalli di una fila di bacheche bene allineate, è stato possibile cogliere i tormenti di Guido Piovene, con la sua scrittura miniaturizzata che invade ogni spazio disponibile; la ricerca di sinonimi più efficaci, scritti a penna e matita, di Salvatore Quasimodo; i dubbi e le sostituzioni, apparentemente incomprensibili, di Giacomo Leopardi; le cartelle corrette e ricorrette di Riccardo Bacchelli, vero e proprio sterminatore dubbioso delle parole; la insofferenza di Romano Bilenchi, per i possessivi e i dimostrativi; le cancellature e i fregacci di vario colore, di Umberto Saba; l'indecifrabile calligrafia di Eugenio Montale, alla ricerca della formulazione voluta; gli aforismi con variazioni grafiche di Ennio Flaiano; le sostituzioni senza perché di Giovanni Comisso; gli appunti con calligrafia larga, quasi contadinesca di Alberto Moravia; le riflessioni disordinate di Natalia Ginzburg, gli spazi ariosi e prudenti di Alberto Arbasino; i caratteri nervosi della scrittura di Pier Paolo Pasolini e poi ancora correzioni nella lavorazione sofferta di autori come Cesare Pavese, Aldo Palazzeschi, Italo Calvino, Mario Luzi, Andrea Zanzotto oppure i girotondi e le x a ripetizione di Carlo Emilio Gadda.

I visitatori hanno potuto vedere quasi dal di dentro la segreta fatica dello scrivere; il sofferto tragitto percorso dagli autori per arrivare alla fine dell'opera; la lotta spesso feroce, quasi un corpo a corpo con se stessi, per concludere quello che doveva poi essere il risultato ultimo e definitivo.

E così una pagina di prosa impeccabile nello stile, una famosa poesia mostrano al lettore, che ne ha ammirato la perfezione, il lavoro incerto, pieno di dubbi e spesso disarmonico che ha portato all'ultimo risultato.

Si potrebbe dire che la mostra ha svelato il segreto nascosto dell'intimità letteraria di questi scrittori, ovunque disseminato di spostamenti e di aggettivi, di ripetizioni decapitate, di superlativi mutilati, di sostantivi sepolti sotto ripetute cancellature.

Una mostra suggestiva, appassionante, un patrimonio di immenso valore appartenente al Fondo manoscritti dell'Università di Pavia che da oggi, calato il sipario sulla mostra, ritornerà nel buio degli armadi blindati, in un'apposita saletta dell'ateneo pavese.

Un vero peccato. La mostra potrebbe trovare benissimo una sua forma itinerante.

Il tormento nello scrivere di questi grandi autori non è forse anche un patrimonio culturale dei suoi lettori?

Amedeo Lugaro

Il paesino del Biellese famoso per il suo Ricetto

CANDELO FESTEGGIA MILLE ANNI L'ATTO DI NASCITA E' TEDESCO

CANDELO — Compie mille anni Candelo, il centro dallo splendido Ricetto a una manciata di chilometri da Biella: il sigillo ufficiale alla data di nascita è venuto dalla Germania ed è stato inviato dagli studiosi dell'università di Kaiserslautern. «Vi spediamo la copia di un documento autentico rinvenuto nei nostri archivi — è scritto in sintesi nella lettera di accompagnamento — E' la certificazione che il diploma di Ottone III del 22 ottobre 988 in cui si nomina per la prima volta l'abitato di Candelo è veritiero».

Su questo prezioso carteggio che per lungo tempo ha scatenato una ridda di ipotesi, il nome che compare è «Cauderio», l'antica Candelo, un gruppo di case, che venivano assegnate dall'imperatore a Manfredo di Cavaglià, figlio di Ajmone, conte di Vercelli, un feudo che nel corso dei secoli è passato un gran numero di volte di padrone in padrone.

Nel Mille, ad esempio, il piccolo comune era di proprietà dei Vescovi di Vercelli mentre nel 1165 era sotto il governo di Bonifacio e Giovanni di Biandrate.

Nel 1300 e per quasi un secolo Candelo fu invece per metà della famiglia piacentina di Gerardo Fontana e per l'altra metà dei Novellino, Lessona, Villani, discendenti dei Cavaglià.

Dopo continue cessioni il paese biellese nel 1489 finì sotto la giurisdizione di Sebastiano Ferrero, generale delle finanze di Lodovico il Moro, e poi, per successione passò ai Ferrero Fieschi, principi di Masserano che lo tennero fino alla vigilia del XIX secolo quando venne incorporato prima nella repubblica Cisalpina e poi nel regno di Savoia.

Ma al di là delle notizie ricavate sui libri storici è soprattutto il Ricetto, la «Pompei medioevale del Biellese», la miglior testimonianza del passato di Candelo, uno dei pochissimi borghi arrivati quasi completo fino ai nostri giorni. Gli inizi secondo alcuni risalgono al dodicesimo secolo ma lo studio degli edifici esistenti danno come data sicura i primi decenni del XIV secolo.

E proprio nella borgata-simbolo, trasformata in un immenso palcoscenico, Candelo darà vita alla nutrita serie di festeggiamenti che sottolineeranno i mille anni del comune biellese. Convegni, spettacoli musicali, iniziative culturali, sportive e popolari caratterizzeranno l'intenso programma che ha preso il via venerdì sera e si concluderanno ad ottobre avanzato.

L'apertura ufficiale del ciclo di manifestazioni è stata affidata al concerto abbinato della corale biellese Maggi e della Filarmonica che hanno eseguito musiche di Bizet, Vittadini, Rossini, Handel, Mascagni, Verdi, Hoffenbach, Suppè, Gounod. Sabato si è invece tenuto il primo di alcuni convegni dal tema «Il Ricetto domani» che ha contato sulla partecipazione di qualificati studiosi quali Micaela Viglino Davico, Andrea Bruno, Roberto Gambino, Clara Palmas, Wieslaw Gruszowski, esperti in architettura, restauro, beni architettonici ed ambientali. Di fronte ad un nutrito pubblico gli esperti hanno non solo tratteggiato le bellezze artistiche del Ricetto ed evidenziato il ruolo che conta nella toponomastica cittadina, hanno dato precise indicazioni sul recupero ed utilizzo di una parte del borgo antico.

Sostiene il sindaco Ermes Milanesio: «Il Ricetto è già utilizzato quale sede di numerose associazioni culturali e pubbliche. Ad esempio in un caseggiato è stata creata una sala per conferenze e incontri. Questo aspetto verrà ulteriormente intensificato nel futuro. Anche dal dibattito dell'altro giorno è emersa questa necessità. Del resto proprio in coincidenza con il millenario è stata eseguita una particolareggiata indagine su questa zona di Candelo». Infine i primi tre giorni di festeggiamenti si sono conclusi domenica con una mostra-mercato dell'artigianato locale che ha richiamato un gran numero di visitatori a dispetto del tempo incerto.

Aggiunge Ermes Milanesio: «L'inizio è stato confortante. Adesso daremo il la ad un programma nutritissimo».

Roberto Eynard

Candelo. Una suggestiva immagine del «Ricetto», la «Pompei medioevale» del Biellese

PREGIUDICATO AVEVA ARMI IN CASA NEL BIELLESE

BIELLA — (r. eyn.) Carabinieri e polizia sono impegnati in una «caccia all'uomo» nelle campagne del Biellese alla ricerca di un pregiudicato Walter Soncini, 40 anni, indicato come l'autore di alcune rapine nel comprensorio biellese, nell'Eporediese e nella cintura di Torino. Si ritiene che il furfante faccia parte di una vasta organizzazione che abbia sede proprio a Torino e che operi in diversi settori tra i quali lo smercio di opere d'arte.

Proprio in seguito all'inchiesta relativa ad un furto di statue di marmo compiuto la notte tra venerdì e sabato alla villa Ottolenghi di Cerrione conclusa con l'arresto di due persone, Giovanni Ferina, 30 anni, di Torino, e Paolo Guerrieri, 40 anni, di Borgomanero, gli inquirenti hanno deciso di perquisire l'abitazione del Soncini a Valdengo. L'ispezione ha consentito a carabinieri e polizia di scoprire un piccolo arsenale: alcuni fucili, munizioni, una ventina di caricatori e una fondina sottratta, non si sa dove, ad un militare. L'uomo però aveva intuito le intenzioni delle forze dell'ordine e poco prima dell'arrivo delle pattuglie è riuscito a fuggire. E' così iniziata una vasta battuta nella quale sono impegnate anche unità cinofili e un elicottero).

Convegno di tre giorni per le donne pilota

SEICENTO AMAZZONI DEL CIELO A ROMA DA TUTTO IL MONDO

ROMA — Quando si riunirono per la prima volta, tredici anni fa, si conoscevano in 31, brune e bionde, europee ed americane, e decisero di fondare un'associazione: oggi sono oltre 600 in tutto il mondo e parecchie decine stanno arrivando a Roma per il loro congresso, che per la prima volta si svolge in Europa. Sono le donne pilote di aerei commerciali, una trentina delle quali fa parte del club più esclusivo, quello delle «*Quattro strisce*», cioè dei comandanti (compresi i Jumbo jet). «*Del club faccio parte anch'io*», precisa con voce decisa Fiorenza De Bernardi, figlia dell'asso dell'aviazione Mario De Bernardi, che è presidentessa dell'Apdi (Associazione Italiana donne pilota) ed organizza il convegno che si aprirà a Roma domani. Bruna, corporatura snella, Fiorenza ha cominciato sin da ragazzina a volare col padre, prendendo successivamente un brevetto dopo l'altro. «*A fine gennaio del 1967 — racconta — sono stata assunta come co-pilota dalla società Aeralpi, che svolgeva anche servizi di linea per conto dell'Alitalia. Allora in Europa eravamo soltanto in quattro donne ai comandi di un aereo commerciale: oltre a me, Jacqueline Camus (Francia) Elisabeth Operbury (Inghilterra) e Turi Widerøe (Norvegia). Ci aveva precedute soltanto la bulgara Maria Atanassova, comandante dal 1956 ed impiegata dalla compagnia aerea nazionale*». Oggi Fiorenza ha al suo attivo oltre 6600 ore di volo su aerei di ogni tipo, compresi i quadrigetti.

Il convegno dell'«Isa-21» (International Society of Women Pilots) durerà tre giorni e avrà in programma relazioni e discussioni sulle materie professionali e sulle azioni per far cadere le barriere che ancora in qualche Paese impediscono alle donne di volare ai comandi di un aereo di linea. Ci sono da tempo anche equipaggi completamente femminili: il primo esempio è stato quello della società inglese Dan-Air, con la comandante Yvonne Pope Sintes; in Francia, nel 1975, è toccato a Maguy Lecocq, con la co-pilota Brigitte Lescop-Motte. Ci sono ormai comandanti donne anche sui Jumbo jet: la prima è stata l'americana Lynn Rippelmeyer, che, a 33 anni, per la prima volta ha portato 400 passeggeri da New York a Londra il 18 luglio 1984.

«*Col passare degli anni ci siamo rese conto — spiega Fiorenza De Bernardi — che finché volavamo per sport eravamo accettate cordialmente dappertutto. Ma ogni volta che ci siamo avvicinate al volo da professioniste, abbiamo trovato barriere difficili da abbattere. Ci sono sempre i soliti vecchi tabù e le solite frasi stereotipe, i no di principio e senza ragione: nel mondo aviatorio e fuori di esso nessuno vuole che le donne abbiano a che fare con gli aerei di linea*». Ne è una prova la lunga lotta di Fiorenza, prima, e finora unica, donna-comandante italiana di aerei di linea.

«*In Italia — aggiunge — non possiamo mai fare piani precisi per l'avvenire o essere sicure di chi ci darà lo stipendio il mese prossimo. Anche per questo ho fondato l'Associazione italiana donne pilota, per unire gli sforzi di tutte coloro che hanno ottenuto il brevetto di pilotaggio. Quando, molti anni fa, ho seguito presso il centro addestramento dell'Alitalia, il corso per diventare pilota del quadrigetto DC-8 l'ho fatto a titolo personale. Poi la compagnia che mi ha impiegato per voli charter e cargo è fallita*».

E' stato difficile raccogliere un buon numero di donne pilota per la riunione romana, data la rigidità dei servizi di linea. «*Sapremo soltanto all'ultimo minuto le vere presenze — aggiunge De Bernardi — per ora hanno confermato piloti donne di Stati Uniti, Australia, Gran Bretagna, Svizzera, Francia, Germania, Canada e Giamaica*». E' prevista anche un'udienza al Quirinale. Fiorenza De Bernardi ha scritto un libro sulle donne pilota europee, intitolato «*Pink Line*».

Dramma a Milano nel circo Darix Togni

TRAPEZISTA SENZA RETE CADE: E' IN FIN DI VITA

MILANO — E' grave il funambolo colombiano del Circo Togni, Fabio Rjos Medinas, di 37 anni, caduto dall'altezza di sette metri durante un pericoloso esercizio senza rete di protezione. Ieri sera, alle 19,20 l'acrobata si è abbattuto al suolo, fratturandosi il cranio.

E' ricoverato con prognosi riservata al centro neurochirurgico di Legnano. Non ha patito altri danni perché, con prontezza di riflessi, ha contratto al volo i muscoli, per attutire l'urto.

L'incidente è avvenuto durante un «numero» che prevede una simulazione di caduta. Fabio Rjos Medinas, insieme al suo connazionale Henry Zambrano, di 35 anni, secondo una sperimentata tecnica d'equilibrismo, si sono incontrati a metà di una fune sospesa. Qui Medinas ha cercato di scavalcare il compagno con un salto «alla cavallina» che avrebbe dovuto concludersi con una finta caduta, da evitare all'ultimo, per far sussultare il cuore del pubblico. L'esercizio, ormai abituale per i due, non è andato come sempre. Medinas non è riuscito ad aggrapparsi in extremis alla fune. Ha fallito la presa ed è caduto da 7 metri.

Il pubblico non si è reso subito conto dell'accaduto. Ha creduto ad una messa in scena, smentita poi dall'accorrere degli inservienti del circo.

Secondo Livio Togni «*probabilmente Fabio è stato tradito da un eccessivo esibizionismo o da un'improvvisa quanto insidiosa "défaillance" muscolare*». L'acrobata, secondo le prime diagnosi, ha riportato fratture alle tempie e alla fronte.

Fabio Rjos Medinas